IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90

ANNO 124 - NUMERO 233
MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Il ministro del Tesoro ha presentato la Finanziaria al Senato: «Non è colpa dell'11 settembre ma di Cina ed euro»

Tremonti: «La crisi è strutturale»

Indicate le priorità della manovra: sicurezza, sanità e sostegni al Sud

Follini dà lo stop alla salva-Previti. In Lombardia Lega contro Formigoni, è verifica

ROMA Il ministro del Tesoro Tremonti ha presentato ieri la Finanziaria al Senato. Tre le priorità la sanità, la sicurezza e il Sud. Abbandonata l'idea di estrazioni quotidiane del Lotto, il ministro preferisce fare cassa inasprendo la lotta all'evasione fiscale: «Quella di prima era una barzelletta. La crisi è strutturale, colpa della Cina e dell'euro. E se i sindacati scioperano significa che si tratta di una manovra seria».

Problemi per la maggioranza sul fronte politico. La «salva-Previti» per ora slitta per l'intervento del segretario dell'Udc Follini che ieri ha stoppato un provvedimento «non prioritario». Aria di crisi anche in Lombardia dove il premier Formigoni ha aperto una verifica di maggioranza dopo la rottura con la Lega che ha bocciato l'assestamento di bilancio 2005.

Intanto torna al bello il barometro dei rapporti internazionali fra Italia e Francia dopo le «incomprensioni» sul caso Iraq.

● *Alle pagine 2 e 3*

Vertice all'Eliseo disgelo tra Chirac e Berlusconi

● *A pagina 5*

IL GIRO DEL BILANCIO IN 80 ORE

di R. Faini *e* G. Pisauro

Nella conferenza stampa di presentazione della legge finanziaria 2006, il presidente del Consiglio ha sottolineato con orgoglio che si tratta di una manovra «preparata in ottanta ore e approvata in quattro ore». Dobbiamo dire che si vede.

Raramente nel passato è stata presentata una Finanziaria dai contorni così incerti. Uno dei pochi punti fermi è costituito dall'obiettivo di riduzione del disavanzo, 11,5 miliardi di euro, in linea con gli impegni assunti in sede europea che prevedono un calo progressivo del rapporto indebitamento/Pil al 3,8% nel 2006 e al 2,8% nel 2007.

Un altro dato certo è che la manovra sarà assai più corposa, più di 22 miliardi. La legge finanziaria infatti autorizza anche nuove cospicue spese che vanno quindi coperte con tagli in altri capitoli di spesa o con aumenti di entrate.

Queste cifre, assai scarne, sollevano perlomeno due interrogativi. In primo luogo, le misure previste dalla Finanziaria porteranno effettivamente a una riduzione del disavanzo pari a 11,5 miliardi? In secondo luogo, quando anche questo obiettivo fosse conseguito sarebbe sufficiente a riportare il disavanzo al 3,8%, come concordato a livello europeo?

La risposta a entrambi i quesiti è a nostro parere negativa. Cominciamo dal secondo. Le stime più recenti del Fondo monetario indicano che il disavanzo tendenziale – prima quindi degli interventi correttivi previsti dalla legge finanziaria – si attesta al 5,1% del Pil, quasi 6 miliardi in più di quelli previsti dall'esecutivo. Nel 2006, quindi, quando anche la manovra avesse pieno successo, il disavanzo si attesterebbe al 4,3%, ben al di sopra dell'obiettivo del 3,8%.

● *Segue a pagina 3*

SULL'ADESIONE INCOMBONO I REFERENDUM

di Renzo Guolo

L'Europa ha detto sì all'avvio dei negoziati di adesione della Turchia all'Unione. Un compromesso che evita rotture clamorose ma che, allo stesso tempo, non dissolve le riserve, di diversa natura, di molti degli attori protagonisti della scena. Ankara incassa , dopo oltre quarant' anni di attesa , una trattativa che potrebbe portarla tra dieci anni nell'Unione.

● *Segue a pagina 5*

Ivo Sanader

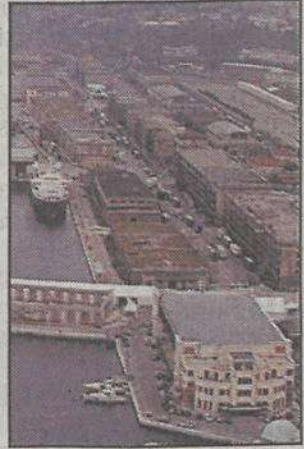
Sanader: «Croazia in Europa nel 2009»

ZAGABRIA Giornali, radio, tv, partiti politici, le massime cariche dello Stato: tutti concordi in Croazia nell'affermare che quella di lunedì - che ha segnato l'inizio ufficiale delle trattative di adesione di Zagabria (e della Turchia) all'Unione Europea - è una giornata storica. A Lussemburgo i 25 hanno dato il via libera ai negoziati dopo il parere positivo del procuratore capo dell'Aja, Carla Del Ponte, che aveva parlato di «piena collaborazione» tra Croazia e Tribunale internazionale. Il premier Sanader, raggiante. há dichiarato che il 2009 potrebbe essere l'anno in cui la Croazia entrerà a far parte ufficialmente dell'Europa».

● Garau e Marsanich *a pag. 5*

Niente porto, vicino alla Ferriera sulla piattaforma logistica

Una nuova sede per l'eventuale Expo del 2012

TRIESTE Il Porto Vecchio non sarà più, con tutta probabilità, la zona destinata a ospitare un'eventuale edizione dell'Expo, la grande manifestazione fieristica tematica per la quale Trieste intende ricandidarsi per l'edizione 2012. Più probabile che venga prescelta una diversa zona a mare, come quella destinata alla creazione della piattaforma logistica, fra lo Scalo legnami e il mare. Non perchè il Porto Vecchio non vada bene, ma proprio per non sacrificarlo ancora per troppi anni in attesa di un futuro ancora molto ipotetico. Il consiglio comunale infatti ha già detto sì al quesito di congruità che prevede in quell'area nuove funzioni, come quelle direzionali.

Il Porto Vecchio.

● Silvio Maranzana *a pagina 13*

BARCOLANA OLTRE QUOTA 700

● *Nello Sport*

Sabato in regalo col «Piccolo» l'inserto a colori di cento pagine

La missione a Londra per la presentazione della semestrale: nuovi mercati nel mirino

Le Generali promosse dalla City: il Leone punta su India e Russia

TRIESTE Dopo lo storico sbarco in Cina, le Generali guardano ora all'India. Pensando già alla Russia. Lo hanno confermato gli amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot presentando a Londra i dati semestrali della compagnia. La società ha concluso il primo semestre con un utile pari a 22 milioni di euro contro gli 8 milioni di euro della prima metà del 2004, dati brillanti che la City ha ben apprezzato.

«L'India sarà certamente uno dei territori che vedranno le Generali espandersi in futuro - ha detto Balbinot, aggiungendo - «e prima o poi dovremo guardare anche a Ucraina e Russia, come è logico».

In merito ai dati di esercizio, «abbiamo riportato ottimi risultati, migliori rispetto a un anno fa e siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi previsti per fine anno», ha detto Giovanni Perissinotto.

Il gruppo ha registrato nel primo semestre un aumento del valore della nuova produzione Vita in Italia del 25,7% a 177,9 milioni, con un miglioramento dei margini dal 24,6% al 28,4%.

● *A pagina 7*

Negozi, sindacati pronti allo sciopero contro i nuovi orari

● *A pagina 9*

Falaschi: Trieste è frenata, troppe le polemiche

TRIESTE Arturo Falaschi non esclude di candidarsi al Senato: «Voglio aiutare la città».

● Serra *a pagina 11*

A TRIESTE

IL COMMERCIO DEVE RICONVERTIRSI

di Luca Visentini

Nel suo intervento sul Piccolo di qualche giorno fa Franco Rigutti, replicando alle mie affermazioni sulla bonifica dell'area ex Aquila, ha sviluppato una legittima difesa d'ufficio della categoria dei commercianti di Trieste.

Rigutti è persona stimabile, che ha sempre parlato a nome della parte sana del commercio, cui anch'io ho fatto riferimento nel mio intervento. Per questa ragione credo che le sue riflessioni meritino una risposta e qualche approfondimento.

Partiamo dalla supposta contraddizione interna al sindacato.

● *Segue a pagina 11*

In quattro anni le richieste ai consultori sono aumentate del quaranta per cento. Le adolescenti si presentano il lunedì

Trieste, boom della «pillola del giorno dopo»

Ma il nuovo metodo contraccettivo ha fatto diminuire gli aborti

TRIESTE Sempre più ragazze triestine ricorrono alla «pillola del giorno dopo»: se nel 2000 i consultori avevano erogato 208 dosi, nel 2004 la cifra è salita a 309. Un aumento del 40 per cento. È il lunedì la giornata in cui si presentano più ragazze, spesso minorenni, per essere aiutate con la pillola contraccettiva. Ciò dimostra che molte non fanno ricorso a contraccettivi tradizionali e rimediano così ai weekend d'amore. Ma, come sottolinea la dottoressa Franca Zuliani, coordinatrice dei consultori triestini, c'è anche un aspetto positivo: con questo nuovo sistema gli aborti sono diminuiti.

● *A pagina 16*

Tiziana Carpinelli

Dottoressa ingelosita sfregia di notte l'auto dell'ex marito e collega

TRIESTE Sposati fino a cinque anni fa, due medici triestini si rivedranno adesso nelle aule del Tribunale di Foro Ulpiano. Lui si è rifatto una vita sposando un'altra donna dalla quale ha avuto un bambino, lei invece non ha digerito la nuova unione dell'ex compagno tanto da passare a minacce e danneggiamenti che le sono valse una denuncia per danneggiamento aggravato e molestie per via telefonica. La donna però si dice innocente.

Della sua innocenza non è invece convinta la nuova compagna del medico, che ha denunciato la «rivale» dopo il responso di un investigatore privato, che avrebbe visto l'ex moglie avvicinarsi nottetempo all'automobile dell'uomo e sfregiarla con un punteruolo. Un episodio ripetuto altre due volte: solo che la macchina, di fatto, era di proprietà della nuova compagna. Da qui la denuncia. In più ci sarebbero state ripetute telefonate: ma quando l'uomo alzava il telefono solo un minaccioso silenzio. Ma i tabulati Telecom non lasciano dubbi.

● Claudio Ernè *a pagina 15*

Il ddl sulla prescrizione passa in coda: verrà esaminato dopo la devolution. Maroni: «La riforma elettorale non ci piace ma la voteremo»

Follini congela la legge «salva-Previti»

Il leader dell'Udc: «Non è una priorità». Buttiglione: «Finirà nelle nebbie del futuro»

ROMA La «salva-Previti» per ora slitta. Anzi «si allontana nelle nebbie del futuro», come dice maligno Rocco Buttiglione. Il round va a Marco Follini, che ieri è riuscito a sgombrare il campo da un provvedimento che, a suo giudizio, non è «prioritario». Pur di non rischiarne la bocciatura, Berlusconi ha accettato di farlo sfilare in fondo al calendario, dopo la devolution e la riforma del voto. Se ne riparlerà a fine ottobre o ai primi di novembre. Ma la partita resta aperta e difficile all'interno della casa delle libertà. Legge elettorale, devolution, primarie: tutto continua a tenersi in un equilibrio precario e delicato.

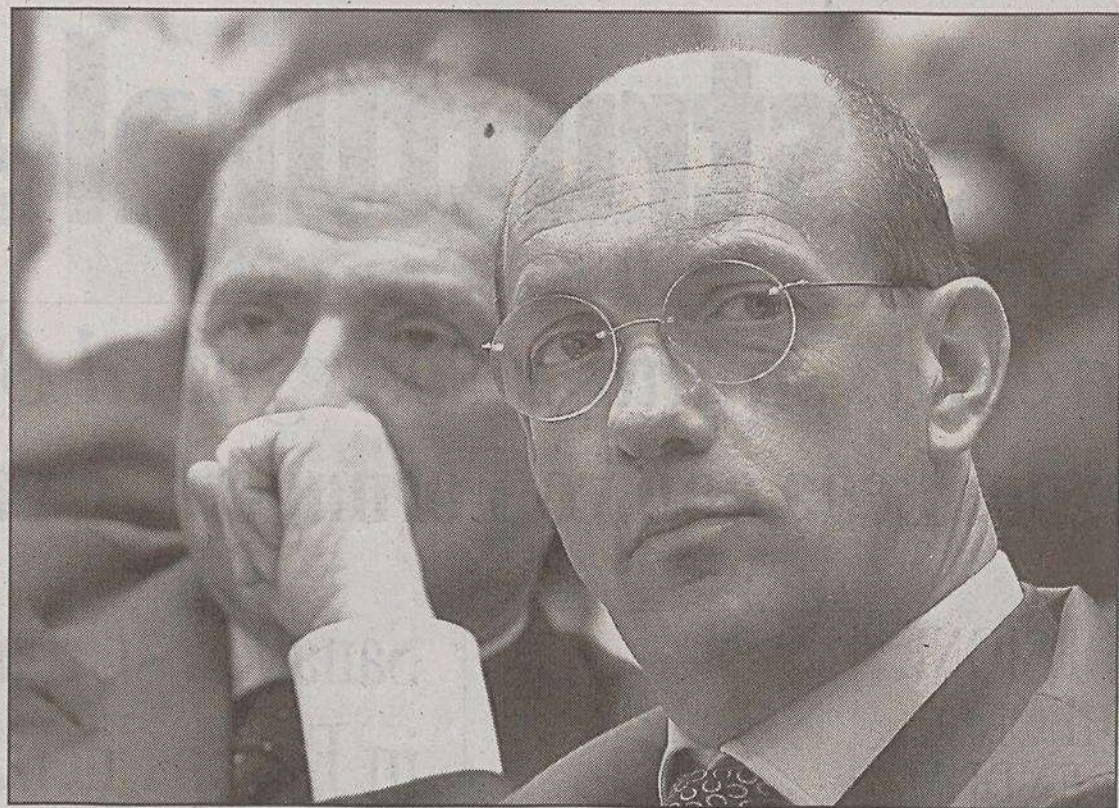
L'11 ottobre si comincerà a votare per la legge elettorale, ma al Senato, per l'approvazione definitiva, arriverà prima la riforma della Costituzione che porta con sè la devolution, così come chiesto e ottenuto dalla Lega. A far schizzare in alto la tensione nel centrodestra c'è anche la lettera al «Corriere della sera» con cui Follini ha ribadito le critiche alla proposta attuale di legge elettorale, a cominciare dall'abolizione delle preferenze, ha confermato di non voler approvare una legge in guerra con l'opposizione, e ha rilanciato la richiesta di primarie nel modo più sgradito al Cavaliere. «Le ho proposte, e l'ho detto - scrive infatti il segretario Udc - perché ritengo che Silvio Berlusconi non sia il candidato giusto per il centrodestra. E ho il diritto che questa opinione, che è l'opinione del congresso dell'Udc, venga misurata democraticamente».

Da Palazzo Chigi non sono venute reazioni, anche se non è difficile immaginare la furia di Berlusconi. E nell'Udc, a differenza di quanto sperava il Cavaliere, non si intravedono per ora crepe. L'assemblea del gruppo parlamentare ieri mattina avrebbe anzi rinnovata la piena fiducia a Follini. E dall'incontro non sono venuti segnali incoraggianti per la «salva-Previti». A sbloccare la possibilità che l'Udc ci ripensi è stata la richiesta di Casini al ministro della Giustizia Roberto Castelli di fornire i dati sui possibili effetti della legge.

Effetti che «devono essere ancora valutati - sottolinea Bruno Tabacci - ma che dalle prime notizie sembrano importanti». Nessuno dunque, nell'Udc, assicura ora un voto favorevole alla «salva-Previti». Quando sarà il momento di votarla, decideremo, è la linea. Ma ieri mattina non è mancata qualche tensione anche fra i centristi. Ad esempio fra il berlusconiano Carlo Giovanardi e lo stesso Tabacci. Giovanardi, a sostegno della «salva-Previti», ha sostenuto che Dc e Psi nel 1992 sono scomparsi per non essersi cautelati giudiziariamente. Ma il finanziamento illecito ai partiti - gli ha replicato Tabacci - non c'entra niente con la corruzione in atti giudiziari. Insomma, Citaristi non è Previti».

> Violenza negli stadi: il governo verso la fiducia sul decreto

Slittata la «salva-Previti», ieri il governo ha chiesto la fiducia sul decreto sulla violenza negli stadi, per saltare l'ostruzionismo dell'Unione. Il voto ci sarà oggi pomeriggio, ma la partita vera riprenderà martedì, quando in aula arriverà la legge elettorale. Il giorno prima l'Udc tornerà a riunire la sua direzione e in quella sede deciderà che fare. Da parte sua la Lega ha fatto sapere di esser pronta a votare la legge «nonostante - ha sottolineato Roberto Maroni - le perplessità di molti di noi». Ma questo solo a patto che al Senato possa incamerare prima il via libero alla devolution. E intanto l'Unione calcola che basterebbero una trentina di franchi tiratori, al riparo del voto segreto, per far saltare la legge.

Andrea Palombi

Il premier Berlusconi e il segretario dell'Udc Follini, nodi ancora irrisolti.

TAORMINA

«Cdl verso il chiarimento»

Carlo Taormina, di Forza Italia, giudica «un'ottima legge» quella sulla riforma della recidiva e delle prescrizioni, ed è convinto che anche l'Udc voglia «recuperare integralmente» il rapporto con la Cdl. Intervistato da Affaritaliani.it, Taormina ha detto che la cosiddetta ex Cirielli, «al di là della qualificazione che viene attribuita a questo provvedimento, con riferimento al senatore Previti, è un'ottima legge». «Mi pare - ha aggiunto Taormina - che l'Udc voglia recuperare integralmente il rapporto con la Casa delle Libertà e tutto ciò passa attraverso il tema centrale posto dall'Udc, ovvero la riforma elettorale. Dopodiché il resto arriverà in modo conseguenziale». Per Taormina «non è casuale che Casini, come presidente della Camera ma anche come esponente maggiore dell'Udc, abbia chiesto al ministro Castelli i dati sull'incidenza concreta dell'ex Cirielli, per mettere il Parlamento in condizione di fare una valutazione ancora più completa. Si tratta di un assist che ha proprio lo scopo di favorire il chiarimento definitivo nella Cdl».

Il capogruppo dei Ds alla Camera contesta i dati forniti da Castelli. Il ministro replica: «Le mie sono cifre attendibili»

Violante: «Questa è un'amnistia strisciante»

ROMA Rafforza ancora la polemica sul dossier del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, in merito all'impatto della legge che contiene le nuove norme sulla recidiva, la cosiddetta ex Cirielli o salva Previti. La sinistra accusa il Guardasigilli di avere diffuso dati volutamente ambigui e parziali per minimizzare gli effetti spaventosi che il provvedimento avrebbe sui processi e sul sistema carcerario.

E mentre anche i magistrati rinnovano l'allarme, stavolta dal vertice della Cassazione, Castelli replica stizzito: «Sento cose che non stanno né in cielo né in terra. I dati attendibili sono i miei».

Che la relazione consegnata a Montecitorio fosse frutto di un'elaborazione incompleta lo aveva premesso lo stesso Guardasigilli nella lettera di accompagnamento trasmessa al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Castelli aveva precisato che era stato possibile lavorare solo sulle cifre fornite da 15 delle 29 Corti d'appello e quindi soltanto su 77.318 procedimenti contro un totale di 132.182.

Ma scrematura dopo scrematura (il ministro ha valutato i processi con un solo imputato e un solo reato contestato scartando al contempo alcune fattispecie, come ad esempio la corruzione) alla fine l'impatto è stato calcolato su un campione di 16.182 procedimenti.

Il Guardasigilli Castelli.

Dall'indagine, in sostanza, sono emerse statistiche opposte a quelle dell'Anm. Secondo l'Associazione nazionale dei magistrati i processi in pericolo sarebbero dai 40 ai 70 mila. Per via Arenula, invece, i processi a rischio sarebbero 2.742 nel caso di reati commessi la prima volta, 1.542 per i recidivi alla prima occasione e 741 in caso di seconda recidiva.

Alla voce dell'Anm si sono aggiunte ieri le accuse della sinistra. Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, parla di dati raccolti in maniera arbitraria, dati «talmente confusi da non capirci nulla». «Il ministro è stato abilissimo a metterli in totale disordine visto che il problema non è il numero complessivo dei processi destinati a saltare ma il numero dei processi cancellati in relazione a ciascun reato. A quanto ci risulta verrebbe azzerato il 90 per cento dei processi per corruzione. Un'amnistia strisciante», ha detto Violante.

Analoghi i rilievi del presidente della Cassazione Nicola Marvulli, pronto a dichiarare che su 24 processi per corruzione pendenti presso la Corte Suprema, 21 verrebbero annullati. Ma a insistere sono anche gli operatori carcerari che denunciano gli effetti delle nuove norme sul sovraffollamento delle celle visto che i recidivi sono oggi l'80 per cento dei detenuti.

Castelli, per tutta risposta, ha invitato Violante a recarsi nel suo ufficio «per prendere lezioni di matematica e statistica, anche gratuite». Quanto alle critiche delle toghe vengono da gente «che non capisce nulla della materia ma impartisce lezioni», ha dichiarato Castelli. «Un ministro ridicolo e grottesco», è la replica arrivata a sera dai vertici della Margherita.

na. an.

«È l'atto fondante della nazione»

Monito di Ciampi: «La Costituzione non va stravolta»

VERBANIA A una settimana dall'ultima lettura parlamentare della devolution, e mentre i progetti di riforma della legge elettorale rimettono in discussione procedure costituzionali delicate, quale la designazione del premier, in un discorso pronunciato alla Casa della Resistenza di Fondotoce, Carlo Azeglio Ciampi lancia un nuovo monito ai legislatori.

La Costituzione, dice il presidente della Repubblica, non può essere cambiata a casaccio, senza riguardo alle sue radici, che affondano nella lotta di liberazione del nazifascismo, e ai suoi valori profondi che «hanno reso cittadini gli italiani».

«Questo luogo ci invita a rinnovare la memoria della Resistenza - ha detto - come momento originario dello Stato repubblicano e a guardare alla Costituzione come all'atto fondante della comunità nazionale. Certo può anche essere modificata, ma avendo ben presente che nel suo impianto generale essa ha dimostrato una straordinaria validità, che suscita rispetto e ammirazione. Essa ha assicurato agli italiani decenni di sviluppo e di democrazia. Ha costituito presidio della comunità nazionale, tratto distintivo della nostra identità moderna. La Costituzione ha reso cittadini gli italiani».

Il presidente Ciampi.

Il richiamo di Ciampi alla lotta partigiana non è retorico. Il presidente ne richiama, per legarla alla nascita della Repubblica una delle pagine più epiche, quella della Repubblica partigiana dell'Ossola, che sulle valli prealpine fu istituita per 40 giorni a settembre-ottobre del 1944. Sono pagine che non possiamo e non dobbiamo dimenticare, dice invitando gli anziani a sentire il dovere di farsi testimoni e trasferitori di memoria ai più giovani, a proseguire «a vantaggio di tutti» il lavoro della memoria che ha caratterizzato il suo Settennato e ha suscitato un «apprezzamento degli italiani» che egli sente forte e vivo e considera «il riconoscimento più bello» al suo lavoro al Quirinale. «Ho cercato di servire l'Istituzione che rappresento - dice, tracciando un primo bilancio di fine Settennato - nel rispetto della sua dignità, nella consapevolezza della responsabilità di esprimere, nell'interesse di tutti, l'unità della Nazione, come indica il magnifico testo della Costituzione».

L'assestamento del bilancio 2005 spacca la maggioranza. I «padani» si astengono e vengono bocciati sei articoli

Lombardia, è scontro tra Lega e Formigoni

Il governatore chiede la verifica. Il Carroccio: «Adesso la crisi è aperta»

MILANO La crisi era nell'aria da tempo; i dissapori si trascinano addirittura dalla scorsa legislatura. Ma il segnale che ha aperto il conflitto in Regione, all'interno della maggioranza, è scattato solo ieri, in tarda mattina. Il Carroccio che si astiene in blocco affossa sei articoli dell'assestamento di bilancio 2005 presentato da Romano Colozzi, assessore di Forza Italia. Un gesto forte, un astensione che conta come il voto contrario di tutta la Lega. Formigoni dichiara aperta la verifica di maggioranza.

Tutto comincia, in realtà, il 26 agosto, quando il leghista Alessandro Cè, assessore lombardo alla Sanità lancia l'accusa: «Formigoni segue una logica di potere». Dura la replica del Governatore: «O l'assessore Cè smentisce, o lascia la giunta». Tre giorni più tardi è la giunta a lasciare l'assessore: Formigoni avoca a sè le competenze in materia di Sanità. E per ricucire lo strappo si prodiga, ma inutilmente, persino Berlusconi. Il Carroccio pensa al rimpasto, un valzer di deleghe che fa levare gli scudi del centrosinistra: «è solo uno scontro per poltrone e denaro».

Interviene anche Umberto Bossi che minaccia: «Se dobbiamo togliere il nostro uomo, allora anche gli altri debbono togliere i loro». Che significa: Cè si dimette, ma esce di giunta anche Giancarlo Abelli, l'assessore alla Famiglia amico di Formigoni e additato più volte dalla Lega come il prezzo necessario per chiudere la vicenda. L'ultima proposta, prendere o lasciare, arriva da un consiglio federale leghista: Roberto Maroni super-assessore di Sanità, Welfare e Famiglia. La maggioranza non gradisce, gli assessori del Carroccio si astengono ed ecco la crisi. «Formigoni non governa da solo, ma anche grazie ai voti della Lega - sottolinea Cè -; la politica vera è quella che guarda in faccia i problemi dei cittadini».

Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni.

Formigoni non si nasconde la gravità di quanto è accaduto: «Il provvedimento di assestamento era stato approvato unanimemente dalla Giunta, compresi gli assessori leghisti. Il voto di astensione equivale a un voto di opposizione. Chiedo la verifica di maggioranza da subito per garantire il governo della Lombardia ai cittadini».

L'accusa sostanziale è quella di «aver fatto perdere alla Lombardia un finanziamento di 150 milioni di euro, destinato alle attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo». L'emendamento di Colozzi dribblava un problema sul quale la Lega aveva presentato a sua volta un emendamento. Il Carroccio chiede che «i piani e i programmi» sulla qualità dell'aria passino di competenza del Consiglio regionale. Il testo di Colozzi, invece, voleva sostituire il termine «piani» con «delibere attuative di direttive europee», così la competenza restava alla Giunta. L'emendamento è stato respinto con 29 voti a favore e 36 astenuti, inclusi i leghisti. Il centrosinistra si limita a sperare: «non può finire a tarallucci e vino».

In agosto l'assessore Cè aveva attaccato la giunta e gli uomini di Bossi avevano minacciato un rimpasto di tutte le deleghe

Olga Piscitelli

IL CASO

Rai: commissione vigilanza ancora senza un presidente

RAI La presidenza della commissione di Vigilanza della Rai «dev'essere di pertinenza dell'opposizione. Questo resta fermo per noi. Detto ciò, riteniamo che l'obiettivo della Casa della Libertà debba essere quello di una posizione comune, e se viene fuori qualcosa di nuovo, allora lo valuteremo».

Così Pippo Gianni, capogruppo del'Udc in commissione Vigilanza, al termine della seconda tornata di voto per l'elezione del nuovo presidente, tenuta a Palazzo San Macuto, sede della commissione stessa. Elezione andata anche ieri a vuoto, stavolta per mancanza del numero legale per l'assenza dei commissari di Forza Italia, Lega e An. La stessa Udc non ha votato, ma con motivazioni diveerse da quelle degli alleati nella Cdl. Perchè il voto fosse valido occorreva che al seggio si recassero in almeno 24 su 40, pari ai tre quinti dei componenti della commissione. La stessa maggioranza che è necessaria per l'elezione del nuovo presidente nei primi due turni di voto.

Si tornerà a votare stamane, dalle 9,30 alle 13, ma si sa già come finirà: niente quorum, ancora per assenza di FI, An e Lega, e peraltro la stessa Udc oggi - come ha spiegato lo stesso Gianni ai giornalisti al termine della seduta di ieri pomeriggio - non voterà per Paolo Gentiloni, il candidato del'opposizione. E massima incertezza c'e anche per la successiva tornata elettorale, quando occorrerà la maggioranza semplice, 21 voti su 40, perchè in quel caso peserà l'assenza di uno dei commissari dell'Udc, Antonio Iervolino, costretto a letto da un infortunio a un ginocchio. Iervolino ne avrà per almeno una settimana, e dunque - a meno di clamorose sorprese o di accordi politici dell'ultima ora - per Gentiloni slitterebbe ulteriormente la possibilità di essere eletto successore di Petruccioli alla Vigilanza Rai perchè a sua disposizione avrebbe al massimo 20 voti su 40. La votazione a maggioranza semplice dovrebbe tenersi domani mattina. Il condizionale è d'obbligo perchè qualcuno avanza l'ipotesi che possa tenersi già oggi pomeriggio, nonostante sia in atto, e per 24 ore, un congelamento delle attività delle commissioni per il fatto che sia stato richiesto alla Camera il voto di fiducia. È prassi che sia così, ma oggi una riunione apposita a Palazzo San Macuto dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi sulla procedura da seguire.

Ma un'analisi di Mannheimer esclude che il nuovo sistema di voto riuscirebbe a rovesciare l'attuale supremazia dell'opposizione

Legge proporzionale: Berlusconi si attende un recupero di seggi

ROMA Silvio Berlusconi è convinto da un pezzo che la nuova legge elettorale in senso proporzionale aumenterebbe e di molto le possibilità di rimonta della Cdl sull'Unione. Per questo, nel simposio del lunedì di Arcore, ha spronato gli azzurri a intraprendere un'opera di persuasione su tutti i deputati perchè capiscano l'importanza della posta in gioco.

E la questione ovviamente torna a ruotare sui sondaggi. Gli ultimi sondaggi in mano al presidente del Consiglio danno Forza italia al 20%, Alleanza nazionale all'11% e i centristi dell'Udc tra il 5,5 e il 6 per cento. Numeri a parte, l'analisi del premier è confermata dall'ultimo sondaggio dell'Osservatorio di Renato Mannheimer pubblicato ieri dal Corriere della sera. Lo studio, realizzato tra il 21 e il 22 settembre scorso, ipotizza come sarebbero spartiti i seggi alla Camera con la nuova legge elettorale, quella che la maggioranza sta cercando di far approvare in fretta e furia da Montecitorio malgrado le perplessità di Marco Follini e la dura opposizione dell'Unione. Cosa prevede Mannheimer? Ad oggi la riforma elettorale made in Berlusconi non riuscirebbe a rovesciare la supremazia dell'opposizione, ma assottiglierebbe lo scarto di voti tra le due coalizioni.Creando non pochi altri problemi al centrosinistra. In primis dove candidare Romano Prodi. Una questione destinata a ricreare frizioni notevoli nella etereogenea coalizione di centrosinistra, con i Ds non disponibili a regalere il Professore alla Margherita con l'inevitabile effetto traino che avrebbe sul partito alleato. Un effetto già sperimentato nel 2001 quando Francesco Rutelli portò la Margherita al 14 per cento. E che oggi sarebbe dilatato dal proporzionale che porterebbe ciascuna forza politica a gareggiare contro le altre della sua stessa coalizione. Ma tant'è.

Per l'Osservatorio, all'Unione andrebbero 340 seggi, alla Cdl 290. Forza Italia avrebbe 128 seggi, An 87, l'Udc 61 e la Lega ne avrebbe 34. Nell'Unione i Ds otterebbero 164 seggi, la Margherita 82, Rifondazione 60 mentre i Verdi ne avrebbero 19 e la lista Di Pietro 15. In questo schema alcuni partiti, perchè sotto il 2 per cento stabilito dalla legge come sbarramento, non avrebbero alcun seggio. Nella coalizione di centrodestra sarebbe il nuovo Psi a essere penalizzato. Nel centrosinistra Comunisti italiani, Sdi e Udeur sarebbero penalizzati mentre non entrerebbero in parlamento i partiti fuori dalle coalizioni come i Radicali e Alternativa sociale.

Mannheimer, avvertendo di non aver conteggiato i 12 seggi degli italiani all'estero, ha inoltre ipotizzato, in base alla cronaca politica delle ultime settimane, anche un altro tipo di scenario. Nello scenario B Fiamma Tricolore e Alternativa sociale sono alleate della Cdl mentre il polo Radicali, Sdi e Nuovo Psi è diventato una realtà. Bene, anche nel secondo scenario la geografia di Montecitorio non cambierebbe: la Cdl avrebbe ancora 290 seggi, l'Unione 340, con i radicali. Dunque la vittoria sarebbe assicurata alla coalizione ma la governabilità sarebbe più difficile.

Maria Berlinguer

Tremonti presenta il provvedimento al Senato. Nel pacchetto anche il bonus bebè, scompare il lotto quotidiano

«La Finanziaria è strutturale»

Tre priorità: sanità, sicurezza e Sud. I sindacati verso lo sciopero

Botta e risposta durante il dibattito in Aula: l'autocritica del ministro

«Non è colpa dell'11 settembre»

ROMA Tremonti presenta la Finanziaria al Senato e la correda di due notizie: l'11 settembre con l'economia di Europa e Italia non c'entra niente; nel 2001 (governo di centrosinistra, prima, e di centrodestra, poi) eravamo già oltre il 3% nel rapporto deficit-Pil. Com'è diverso, però, il Tremonti-bis. Lascia da parte le provocazioni, le asperità, fa un intervento di politica più che di finanza, parte da lontano, si cala nell'Europa, elogia l'euro (ma non le politiche che lo hanno accompagnato). Fino all'autocritica sull'11 settembre, per quattro anni utilizzato, sia da lui che da Berlusconi, come scusa principe nel tracollo della nostra economomia. Insomma, in Europa l'economia cresce di meno ed in Italia continua a crescere meno dell'Europa: «Le cause non sono congiunturali, ma strutturali».

«Cosa è successo in Italia negli ultimi anni? - Si chiede il ministro dell'Economia - Credo di aver avuto un po' di tempo per riflettere su tutti questi fatti. Non c'entra niente con l'Italia o con l'Europa l'11 settembre». Dai banchi della sinistra si alza la voce di Enrico Morando, senatore Ds: «Hai detto per anni che c'entrava moltissimo».

«Non c'entra nulla con quello che è successo in Italia o in Europa. L'11 settembre c'è stato in America». Morando replica, dalla tribuna stampa non si capisce cosa dice, ma quello che gli risponde Tremonti sì: «Ti ringrazio, è una garbata osservazione. I fenomeni che cerco di rappresentare hanno una complessità che non era nota o conoscibile anche a quelli che avevano responsabilità».

«Qui dirò, senatore Morando, una cosa che può sembrare una precisazione autocritica. Non ho mai creduto nelle magnifiche e progressive sorti della congiuntura: capivo che stavano avvenendo fatti particolarmente critici. A chi mi dice di aver fatto una finanza di tenuta nella prospettiva della ripresa rispondo che non era la mia politica». E qui il ministro svela cosa c'era dietro la finanza creativa, le una tantum: «Credetemi, la finanza di tenuta è stata fatta per tenere l'impianto sociale ed economico nel modo più efficiente, quindi meno traumatico possibile. E poi, l'ho detto in sede europea, per evitare che il mio Paese fosse il primo a superare il 3% di Maastricht. Sarebbe stato molto diverso se l'Italia, e non la Germania o la Francia, fosse stata la prima».

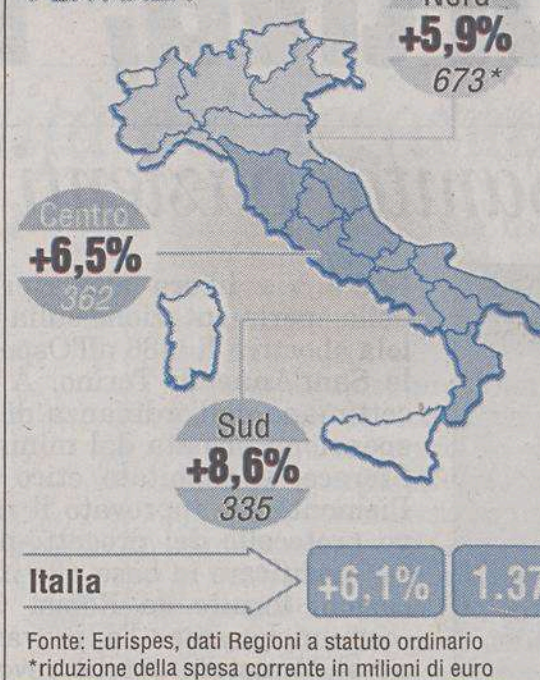
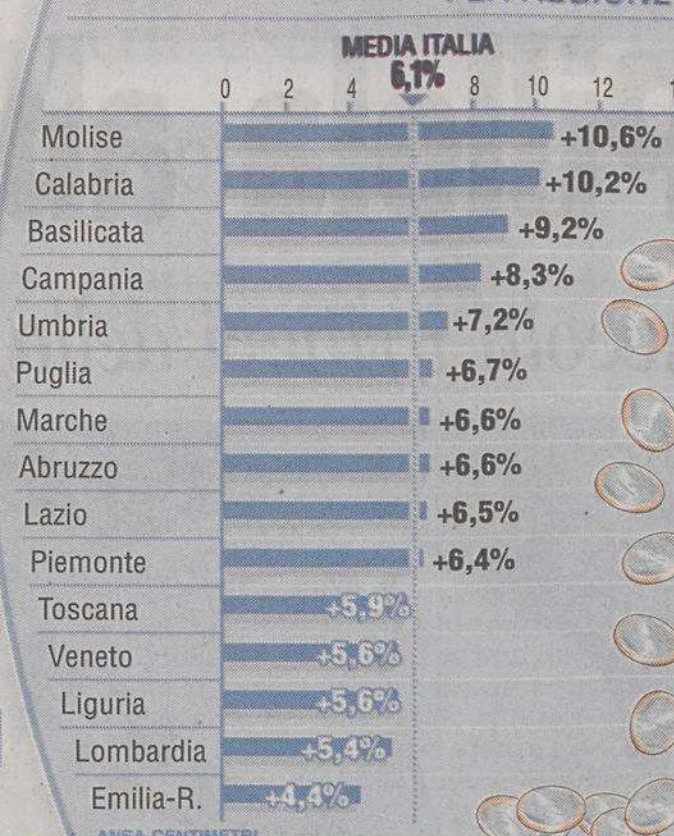
Che poi, seconda notizia data da Tremonti, il 3% lo avevamo già sforato. «La legislatura del centrosinistra - ammette Tremonti - ha certamente portato al Paese un risultato straordinario come quello dell'ingresso nell'euro. Tuttavia, salvo l'effetto della caduta dei saggi di interesse mondiali, europei e italiani, non c'è stato un oggettivo risanamento dei conti pubblici. Il 2001 chiude al 3,2% in deficit eccessivo (dato Eurostat) e non a 0,8% come sarebbe stato se le previsioni fossero state corrette».

a.c.

ROMA Il ministro Giulio Tremonti presenta al Senato l'ultima Finanziaria della legislatura, «non elettorale, responsabile e strutturale». Una manovra da 20 miliardi che possono diventare 23 se ci saranno i soldi per il protocollo di Lisbona su lavoro, tecnologie e innovazione. Tremonti definisce la manovra attraverso le sue tre priorità di impiego dei fondi pubblici: «La sanità, la sicurezza e il Sud». «La manovra non è elettorale, ma il giudizio resta invariato. Delude il ritorno delle misure una tantum», commenta l'agenzia di rating Fitch che conferma la sua previsione di deficit al 5% nel 2006.

Intanto lunedì si decideranno i modi e i tempi di uno sciopero generale, ma per ora i sindacati anticipano che intendono contrastare il governo con proposte alternative sull'area della povertà, l'area dei pensionati, l'area delle politiche sociali, come specifica Guglielmo Epifani durante una conferenza stampa ieri mattina. «Invece di tassare le rendite, perché Tremonti non pensa a tassare gli utili delle imprese, come si fa in Francia?».

Dal testo che approda a Palazzo Madama sparisce l'estrazione giornaliera del Lotto, erano già spariti per strada un po' dei soldi per le famiglie (da 1 miliardo e 400 milioni a 1 miliardo e 140). Quelli che restano, svela il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas, saranno destinati a nonni e bebè. «Sul pacchetto famiglia - dice Vegas - è in corso un dibattito nella Cdl, ma noi saremmo per privilegiare l'assegno una tantum di 535 euro per i pensionati over 70 e il bonus figli». Poi ci dovranno essere misure per il caro-greggio, ma non quelle che ha adottato Parigi (bonus per agricoltori, pescatori e tassisti). «Sotto elezioni - spiega ancora Vegas - sarebbe poco elegante».

Intanto è arrivato in Senato il decreto fiscale collegato alla Finanziaria: contiene misure che garantiranno un introito complessivo di 4 miliardi e 547 milioni, l'impatto sul deficit, però, sarà di gran lunga inferiore: 1 miliardo e 842 milioni. Fra le cifre del decreto spiccano quelle che riguardano il finanziamento del Fondo di garanzia per l'avvio della previdenza complementare. Costerà 154 milioni nel 2006, 347 nel 2007 e 424 nel 2008. La nuova tassazione sulle plusvalenze (le operazioni speculative in Borsa) ci si attende un incasso di 36,4 milioni nel 2006, 242,2 nel 2007 e 147,3 nel 2008. Ieri, poi è entrato in vigore il decreto legge varato il 29 settembre (insieme all'approvazione in consiglio dei ministri della Finanziaria) e che contiene fra l'altro la riforma del sistema delle riscossioni dei crediti del Fisco. «Per ogni 100 euro messi a ruolo - ha detto ieri il ministro Tremonti presentando la manovra 2006 - se ne incassano 3». Nasce Riscossione Spa, società a capitale pubblico con il 49 per cento delle azioni che potrà essere venduto ai privati. Permetterà maggiori incassi e risparmi di gestione. Questi ultimi sono già stati conteggiati: 65 milioni dal 2007, 160 nel 2008 e 170 dal 2009 in poi, la società, infatti, verrà costituita nell'ottobre del 2006.

Piccolo giallo sulle estrazioni del Lotto. Se ne parlava nella relazione alla bozza della Finanziaria (comma 16 articolo 65) distribuita lunedì, ma non c'era nell'articolato. Ieri, nella versione definitiva, è scomparso del tutto per l'esultanza della Federtabaccai. Resta l'aumento delle vincite, l'introduzione delle lotterie telematiche, l'aumento della giocata massima (1 euro) nei videopoker e nelle slot machines di ultima generazione (Vlt).

Fra le novità della manovra il riconoscimento dei distretti industriali come soggetto capace di agire sul piano della fiscalità, della finanza, degli adempimenti amministrativi e della ricerca e dello sviluppo. Ci sarà la possibilità di una tassazione unitaria così come quella del consolidamento fiscale. Sul piano finanziario sarà possibile emettere titoli del distretto per finanziare le attività delle imprese unite nella piattaforma, oltre alla possibilità di ottenere crediti agevolati rispetto a quelli chiesti dalle singole imprese. Alle imprese è dedicato anche l'articolo 64 che prevede la rivalutazione dei beni d'impresa e delle aree edificabili. Si tratta della riapertura dei termini per ottenere fiscalità agevolata (una delle una tantum).

Alessandro Cecioni

Così le tasse locali

L'**incremento dei tributi propri** necessari per compensare il taglio di parte della spesa corrente **delle Amministrazioni comunali**

PER AREA

Area	Incremento	Riduzione spesa*
Nord	+5,9%	673*
Centro	+6,5%	362
Sud	+8,6%	335
Italia	+6.1%	1.370

PER REGIONE (MEDIA ITALIA 6,1%)

Regione	Incremento
Molise	+10,6%
Calabria	+10,2%
Basilicata	+9,2%
Campania	+8,3%
Umbria	+7,2%
Puglia	+6,7%
Marche	+6,6%
Abruzzo	+6,6%
Lazio	+6,5%
Piemonte	+6,4%
Toscana	+5,9%
Veneto	+5,6%
Liguria	+5,6%
Lombardia	+5,4%
Emilia-R.	+4,4%

Fonte: Eurispes, dati Regioni a statuto ordinario
*riduzione della spesa corrente in milioni di euro

ANSA-CENTIMETRI

SNAM ALL'ATTACCO

Scoppia la bufera sulla tassa sul tubo, la misura inserita in finanziaria con la quale il Governo punta, nei prossimi 3 anni, a fare 2,5 miliardi di cassa con le grandi reti di trasmissione di energia. Snam Rete Gas, la società dell'Eni che gestisce i gasdotti, parla di «illegalità», di «misura sproporzionata», e annuncia «qualsiasi azione» volta a «tutelare i propri interessi e quelli dei suoi 130 mila azionisti». Una linea d'attacco condivisa anche da Terna che sottolinea il possibile »danno rilevante per i propri azionisti« e lancia l'allarme sicurezza.

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Ania parla alla vigilia del Consiglio dei ministri che oggi esamina il decreto attuativo sulla previdenza integrativa

Cerchiai: «Anticostituzionale il piano Maroni sul Tfr»

«Così si nega libertà di scelta al lavoratore creando un monopolio. Ricorreremo alla Consulta»

Fabio Cerchiai

Critiche alla manovra annunciata da Tremonti: «Sono sconcertato di fronte alle inaccettabili misure fiscali per le assicurazioni»

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE È bufera sulla riforma previdenziale. L'Ania, la Confindustria degli assicuratori, mette sotto accusa la norma che consente al datore di lavoro di versare il contributo a suo carico (fra il 2 e il 4% della retribuzione lorda) solo ai fondi pensione previsti dai contratti collettivi. Oggi il consiglio dei ministri deve decidere.

Presidente Cerchiai, gli assicuratori sono sul piede di guerra?

«L'approvazione del testo del decreto attuativo nella seconda versione Maroni segna un fatto fondamentale e cioè la libertà di scelta del lavoratore. Le stesse commissioni parlamentari hanno espresso disagio e imbarazzo nell'assumere una posizione contraria ai contenuti della delega che configurava un sistema di previdenza complementare totalmente aperto alla concorrenza fra fondi negoziali, aperti e polizze integrative e previdenziali (pip). I soldi del Tfr e anche il contributo del datore di lavoro appartengono, come gli aumenti salariali, al lavoratore che deve poter decidere».

Cosa chiedete al governo?

«Auspichiamo che il consiglio dei ministri abbia il coraggio di non ratificare un testo che contrasta con la delega fatta dal Parlamento al governo. Il testo di Maroni altera la concorrenza sollevando evidenti dubbi di legittimità costituzionale. I fondi chiusi finirebbero per configurarsi come dei veri e propri monopoli. Si determina una condizione di vantaggio incolmabile con tutte le conseguenze negative in termini di costi e di efficienza gestionale».

Di recente anche l'Autorità garante del mercato ha espresso preoccupazione.

«Quando si danneggia il mercato si danneggia l'utente perchè, in questo caso, viene impedita al lavoratore libertà di scelta. Lo rilevano anche il presidente emerito della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre e il professor Pietro Ichino, ai quali abbiamo chiesto un parere pro-veritate».

Cosa farete se il decreto Maroni passerà in Consiglio dei ministri?

«Se la legge delega passerà in questa formulazione faremo ricorso alla Consulta».

La riforma del welfare state è un passaggio cruciale per molti paesi europei. L'Italia si sta muovendo nella direzione giusta?

«Un sistema di previdenza complementare che privilegia i fondi negoziali o chiusi esiste già dal 1994. Ma ben pochi sono coloro che hanno aderito perchè i cittadini di fronte all'assenza di libertà di scelta finiscono per astenersi e non decidere. Ma il rischio è alto perchè i lavoratori di nuova generazione fra 30-40 anni avranno una pensione pubblica insufficiente e mantenere il loro tenore di vita. Siamo di fronte a un esigenza sociale e individuale che il sistema di previdenza complementare decolli in un contesto concorrenziale in linea con l'Europa».

Qual è il giudizio dell'Ania sulla Finanziaria di Tremonti?

«Condividiamo la decisione di tagliare dell'1% il costo del lavoro per le imprese. Va nella direzione di una maggiore capacità di competere in Europa. Sono sconcertato di fronte alle inaccettabili misure fiscali annunciate per le assicurazioni per quanto riguarda le riserve nei rami danni. Interventi di questa natura sono tanto più sorprendenti dal momento che proprio questo governo sta cercando di attuare misure concrete volte a contenere la dinamica dei costi e quindi delle tariffe, in particolare nella Rc auto».

Le compagnie si sentono danneggiate?

«Tremonti dice di comportarsi come Robin Hood, togliendo ai ricchi per dare ai poveri, ma in realtà non può non capire che tutto ciò rischia di scaricarsi sugli utenti. In questo modo si crea un danno al sistema, aggravando i costi d'impresa, e agli assicurati. È una specie di arrembaggio».

Quali prospettive si aprono sul mercato finanziario italiano con la riforma del welfare? Quanto vale la riforma per banche e assicurazioni?

«Il flusso dei nuovi accantonamenti del Tfr è pari a 13 miliardi l'anno. È chiaro che oggi i fondi di categoria, per il sistema del silenzio-assenso del lavoratore, sono avvantaggiati. Per i fondi aperti e le polizze individuali vedo una crescita graduale. Ripeto, ciò che conta è la possibilità di scelta creando un sistema aperto».

Come vede le prospettive di mercaro per l'industria assicurativa italiana?

«L'andamento dell'industria assicurativa in Italia è molto equilibrato e sano. La sinistralità si mantiene sotto controllo. Il rapporto fra costi, sinistri e ricavi (combined ratio) si attesta sul 92-93%».

Le tariffe Rc auto sono sotto controllo dopo gli aumenti a due cifre degli anni passati?

«Oggi il ramo Rc Auto ha raggiunto un rapporto equilibrato fra costi e ricavi. I numeri dicono che negli ultimi due anni le tariffe sono cresciute di circa la metà rispetto al tasso di inflazione. Merito di una concorrenza più incisiva. Fra il prezzo più alto e più basso, nelle provincie italiane, ci sono differenze fino al 50%».

L'Italia è sotto osservazione in Europa.

«Vedo qualche nuvola. Ma credo nella capacità competitiva del sistema Italia. Per quanto riguarda le compagnie assicurative la realtà italiana non ha nulla da invidiare al resto d'Europa in termini di capacità d'offerta, di competitività e di solidità del sistema».

Il caso Fazio?

«No comment. Esce dalle mie competenze. Io mi occupo di assicurazioni».

I punti chiave del decreto

IL TFR — 1 gen 2006 — **Dal 1° gennaio 2006**, e per sei mesi, il lavoratore può esprimersi sul fondo a cui destinare il proprio Tfr, o decidere di mantenerlo presso il datore di lavoro. In caso di **silenzio-assenso**, la liquidazione sarà trasferita in fondi negoziati

AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE PRESTAZIONI — % — Sulle pensioni integrative si applica una **ritenuta del 15%, ridotta dello 0,3% per ogni anno** oltre il quindicesimo di partecipazione a forme complementari (aliquota del 9% con 35 anni di contributi)

DOVE È POSSIBILE VERSARE IL TFR
- Fondi chiusi (contrattuali)
- Fondi aperti
- Polizze assicurative individuali
- Fondo Inps (per chi non ha accesso ad altra forma di pensione integrativa)

MISURE COMPENSATIVE PER LE IMPRESE — Le aziende che dovranno rinunciare alla fonte di finanziamento rappresentata attualmente dal Tfr potranno **dedurre dal reddito di impresa un importo del 4%** (6% per le imprese con meno di 50 dipendenti) dell'ammontare del Tfr annualmente destinato a fondi integrativi

VIGILANZA — La vigilanza sulle forme pensionistiche complementari è affidata alla **Covip**

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Il giro del bilancio in 80 ore

Lasciando così al prossimo governo l'onere di scegliere se attuare una manovra assai corposa (ancora 22 miliardi, ma solo di riduzione del disavanzo) o trasgredire gli impegni con l'Europa. In realtà, il disavanzo tendenziale è probabilmente ancora più elevato di quello stimato dal Fondo monetario, in quanto non tiene conto dell'inserimento (occultamento?) nel tendenziale di vendite immobiliari per una cifra non precisata ma certo non trascurabile e, come vedremo, di incerta realizzazione. L'eredità lasciata al prossimo esecutivo sarebbe quindi ancora più pesante.

Questi calcoli presuppongono che la manovra della legge finanziaria sia pienamente efficace. Soffermiamoci quindi sul primo dei due quesiti, quello relativo all'adeguatezza delle coperture finanziarie. In sintesi (ma il quadro complessivo è ancora incerto, perché non tutti i documenti di bilancio sono stati resi pubblici) abbiamo un totale di 22,5 miliardi, che provengono per 12,7 miliardi da minori spese, 4-5 miliardi da maggiori entrate e la parte restante (5-6 miliardi) da dismissioni immobiliari.

Anche qui i motivi di preoccupazione non scarseggiano. Tra le minori spese, 6,2 miliardi riguardano i ministeri, di cui la parte più cospicua, circa 2,5 miliardi, dovrà venire da tagli ai trasferimenti alle imprese private e pubbliche. Su quest'ultima voce sembra proseguire lo sforzo di razionalizzazione iniziato lo scorso anno, e si tratta di una conferma positiva (la speranza è che non consista soltanto di «abbellimenti» del bilancio delle Ferrovie). Ricompare poi un taglio dei consumi intermedi (gli acquisti di beni e servizi) per 1,5 miliardi, una riduzione superiore al 10% della spesa per questa voce. È la riproposizione di una politica di bilancio iniziata con il decreto taglia-spese del 2003 e proseguita con la regola del 2% della Finanziaria 2005. L'insieme di questi interventi comportava per i ministeri un taglio del 30% di queste spese nel 2005. Tutte esperienze non particolarmente esaltanti, a giudicare dai risultati esposti dalla Corte dei conti per il primo semestre 2005: rispetto all'anno precedente le erogazioni di cassa per i consumi intermedi dei ministeri sono cresciute del 10% e per gli investimenti del 9,3%.

Nel mondo dell'economia reale, nessuno penserebbe di poter ridurre progressivamente le spese di funzionamento di una struttura produttiva lasciandone immutati la dimensione e i compiti, nel mondo della finanza pubblica questo è possibile, basta scrivere un articolo della Finanziaria. Insomma, è facile concludere che, come è avvenuto in passato, da questo lato non ci sia da aspettarsi molto. (Un inciso: dai tagli ai consumi intermedi è esclusa la sicurezza pubblica. Forse sarebbe il caso di cominciare a ricordare che la voce ordine e sicurezza è l'unica, insieme alle pensioni, per le quali la spesa italiana è superiore alla media europea).

I ricavi dalla vendita di immobili (dai 5 ai 6 miliardi, in aggiunta a quelli già celati nelle pieghe del tendenziale) sono un'altra voce ricorrente nelle ultime leggi finanziarie di cui poi nel corso dell'anno si perdono le tracce. La Finanziaria 2005 prevedeva, tra vendite di strade statali (compensate con il famoso «pedaggio ombra») e di immobili, entrate per 7 miliardi. A tutt'oggi nulla di ciò si è materializzato nel 2005. Tra l'altro, l'insuccesso di Scip2 (per la quale in aprile si è dovuto ristrutturare il debito, visto l'andamento negativo delle vendite) fa sì che una nuova operazione di cartolarizzazione, il modo per anticipare gli incassi, sarebbe difficile da collocare sui mercati se non riconoscendo un elevato premio di rischio agli investitori.

I tagli alla sanità (2,5 miliardi) e agli enti locali (3,1 miliardi) sono invece certamente realizzabili nell'immediato, in quanto agiscono direttamente sui trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Qui la questione riguarda la loro congruenza e la loro sostenibilità. A quanto pare, anche nel 2005 la sanità produrrà un disavanzo sommerso (di circa 4 miliardi). Il taglio per il 2006 andrebbe, quindi, a incidere sulla proiezione di una spesa che già nel 2005 si è rivelata insufficiente. Quali meccanismi impediranno il formarsi di un nuovo disavanzo sommerso nel 2006? Tutta la manovra sulla finanza regionale e locale è frutto di improvvisazione. Bisogna certamente intervenire sulla spesa locale, ma è difficile pensare di poter realizzare obiettivi così ambiziosi comunicandoli a Regioni ed enti locali solo quarantotto ore prima della presentazione in Parlamento della Finanziaria. Qui c'è un difetto grave delle nostre istituzioni: la mancanza di un quadro definito delle relazioni finanziarie tra livelli di governo e di una sede di coordinamento delle politiche di bilancio. In assenza di ciò, l'autonomia implicita nel federalismo non è sostenibile per la finanza pubblica e certo non lo diventa con diktat dell'ultim'ora.

Le maggiori entrate provengono per 1.100 milioni dalla svalutazione dei crediti delle banche, 900 milioni dalla rivalutazione dei beni di impresa, 800 milioni dalla tassa sui tubi, 600 milioni da giochi e scommesse. Sulla partecipazione degli enti locali all'accertamento delle imposte erariali e sulle misure di contrasto dell'evasione (nel complesso a quest'ultima voce si possono attribuire circa 650 milioni) vale quanto scritto da Giannini e Guerra: misure indefinite e dagli effetti a dir poco incerti.

A fronte di un quadro di copertura finanziaria così incerto, che non garantisce affatto gli 11,5 miliardi di riduzione del disavanzo (come abbiamo visto, già insufficienti), si decidono nuove spese e minori entrate per 11 miliardi. Tra queste, c'è la novità degli «oneri inderogabili» (una new entry per la legge finanziaria) per 4,5 miliardi, che includono misure che vanno dalla proroga di agevolazioni fiscali ai forestali della Calabria, dagli autotrasportatori alla vice-dirigenza. C'è da chiedersi a cosa si riferisca l'inderogabilità.

La parte restante (6,5 miliardi) è la «parte straordinaria», con misure per lo sviluppo e l'equità. Non vogliamo giudicare il merito e l'opportunità di questi interventi, che vanno dalla riduzione del costo del lavoro a sussidi per le famiglie.

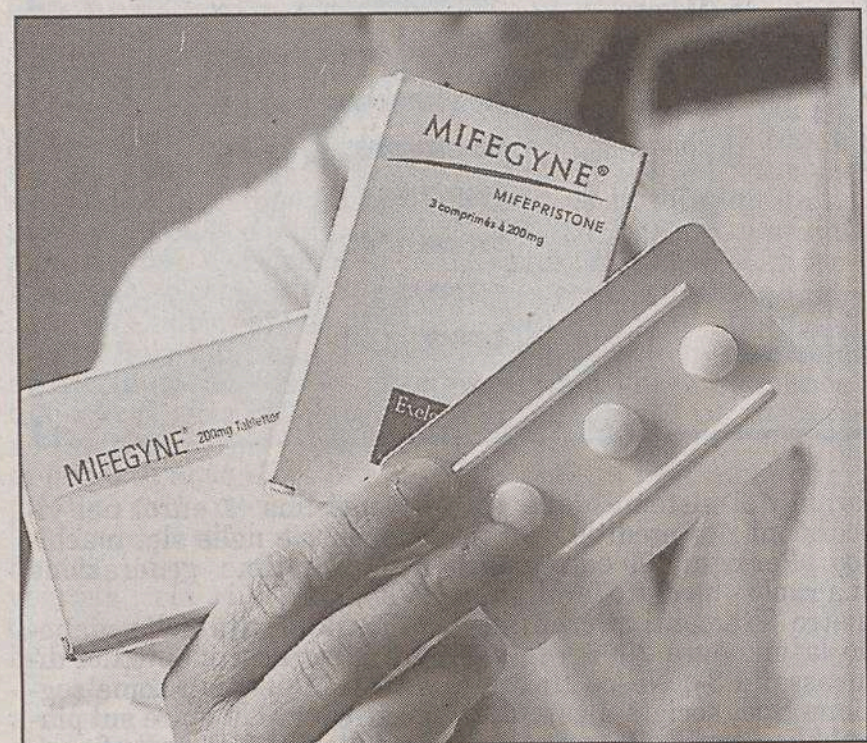
Notiamo soltanto che, allo stato attuale, questa manovra, anziché migliorare, peggiora il disavanzo, rendendo sempre più pericolosa la situazione nella quale ci troviamo. Sarebbe allora realistico, specie con una manovra da ottanta ore, limitarsi alla sola correzione del disavanzo, rinviando a tempi migliori gli altri interventi (tecnicamente sarebbe possibile farlo con una sorta di fondo negativo, da attivare solo quando, se mai, le risorse saranno effettivamente raccolte).

La retorica della «Finanziaria per lo sviluppo» (che coinvolge ampiamente anche l'opposizione e le parti sociali) rischia di costare molto cara in termini di equilibrio dei conti, peraltro con effetti molto dubbi sulla crescita economica che non si sostiene aumentando l'incertezza sul futuro. Maggiori vantaggi per l'economia verrebbero se ci si limitasse a ridurre il disavanzo e si riuscisse a farlo. Sarebbe un atto di responsabilità da parte dei beneficiari (effettivi o potenziali) di questi interventi non vestire, per una volta, i panni di Esaù.

Riccardo Faini
Giuseppe Pisauro

Via libera dal Comitato etico del Piemonte. L'Ospedale Sant'Anna attende il «sì» di Roma. Il farmaco è usato da 800mila donne in Europa

Pillola abortiva, riparte l'esperimento

Accolti i rilievi della Sanità: pazienti ricoverate per tutto il tempo del trattamento

Una confezione della pillola Ru486 mostrata al «Sant'Anna».

TORINO Via libera alla ripresa della sperimentazione sulla pillola abortiva Ru486 all'Ospedale Sant'Anna di Torino. A tre settimane dall'ordinanza di sospensione firmata dal ministro Storace, il Comitato etico del Piemonte ha approvato il nuovo protocollo del progetto-pilota, modificato in base alle indicazioni fornite da Roma. Ora «comunicheremo l'approvazione al Ministero perchè revochi la sospensione» ha detto l'assessore regionale alla Sanità Mario Valpreda.

Partita pochi giorni prima della sospensione forzata, la sperimentazione della pillola abortiva si appresta quindi a essere ripresa «a brevissimo termine» come ha assicurato l'assessore Valpreda. Lo stop imposto dal ministro della Salute Francesco Storace il 21 settembre era legato ai rilievi che gli ispettori dell'Agenzia del farmaco (Aifa) avevano evidenziato dopo un'ispezione al «Sant'Anna». Un rilievo riguardava il fatto che dopo la prima somministrazione del farmaco le donne venivano mandate a casa ma al terzo giorno tornavano in ospedale per la seconda somministrazione e c'era il rischio che l'aborto avvenisse tra le due somministrazioni. Questa procedura per gli ispettori non era conforme con il parere espresso dal Consiglio superiore di sanità sulla legge 194 sull'aborto.

Inoltre nel corso di questa procedura una paziente aveva avuto «fuori ricovero» una sospetta espulsione parziale.

Dopo i rilievi dell'Aifa e la sospensione del Ministero, le polemiche erano subito infuriate con i ginecologi italiani schierati contro Storace insieme alla presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso. Ma al «Sant'Anna» non si sono arresi ed è stato subito predisposto un nuovo protocollo che, accogliendo tutte le richieste di Roma, prevede che le due pillole vengano somministrate in ospedale durante un ricovero della durata di almeno tre giorni. Se la Sanità non si opporrà ancora, ora l'ospedale dovrà recuperare letti per i ricoveri. Gli interventi potrebbero riprendere già da lunedì prossimo ma a un ritmo più lento (due o tre alla settimana) rispetto a prima (sei alla settimana).

Benchè soddisfatto per il parere favorevole del Comitato da lui presieduto, Valpreda ieri ha ammesso che «resta lo sconcerto per il fatto che siano stati mossi dei rilievi a un protocollo che già prevedeva amplissime garanzie mediche e sanitarie per le pazienti e che era stato avallato dall'Università e dal primariato ospedaliero» e questo «per introdurre una clausola, quella del ricovero per tutta la durata del trattamento, che va contro le più moderne acquisizioni della medicina, che consentono di ridurre la permanenza in ospedale». Per la deputata Verde Laura Cima il via libera è «un'ottima notizia per le donne» anche se le nuove procedure «procureranno un rallentamento della sperimentazione».

La pillola Ru486 in Europa è già stata utilizzata da 800mila donne e «le condizioni imposte dal Ministero», ha detto il ginecologo Silvio Viale, promotore della sperimentazione, «non sono applicate negli altri Paesi. Il prossimo passo è che l'Ru486 venga registrato anche in Italia».

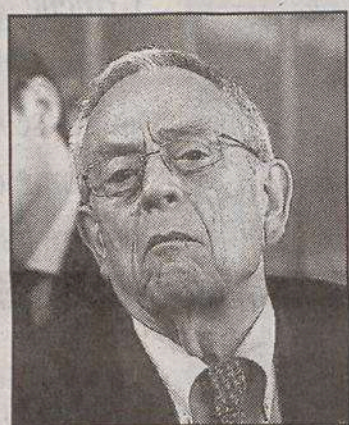
Monica Viviani

«Fatti travisati e considerazioni moralistiche»

Condanna Imi-Sir, Previti ricorre in Cassazione: «La sentenza è viziata»

MILANO Travisamento dei fatti, illogicità e carenza nelle motivazioni, anomalie concettuali e giuridiche in una sentenza che «si diffonde in considerazioni di stampo moralistico che nulla hanno a che vedere con un giudizio giuridico». In oltre 400 pagine gli avvocati di Cesare Previti, Alessandro Sammarco e Giorgio Perroni, chiedono alla Corte di cassazione di annullare la sentenza con la quale il parlamentare era stato condannato a sette anni di corruzione per la vicenda Imi-Sir (per quella del Lodo Mondadori era stato assolto).

Cesare Previti

La sentenza con cui Previti fu condannato per corruzione perchè sospettato di avere «aggiustato» l'annosa causa civile con la quale la Sir di Nino Rovelli ottenne un risarcimento di 1.000 miliardi dall'Imi è giudicata dall'ex ministro della Difesa affetta da «anomalie concettuali, giuridiche e persino strutturali» e da gravi «vizi giuridici». Per Sammarco e Perroni quello della seconda sezione della Corte d'appello di Milano è «provvedimento che, pur reso nelle forme della sentenza, tradisce e non rispetta i contenuti tipici dell'atto giurisdizionale». Questo per i legali «riproduce e ripropone interi e troppi brani della lunghissima relazione introduttiva del dibattimento d'appello» e «si diffonde in considerazioni di stampo moralistico che nulla hanno a che vedere con i contenuti tipici di un giudizio giuridico». A loro avviso il discorso dei giudici è «contraddittorio».

La droga veniva consegnata nascosta sotto la tazzina. Dieci arresti alla fine del blitz

Il caffè era «corretto» con la cocaina: arresti

A Roma finisce in manette il gestore di un bar frequentato da Vip

ROMA Caffè «corretto» all'anice, secondo i gusti popolari, oppure al brandy, per gusti più sofisticati. In un bar del quartiere Aurelio, nella Capitale, il caffè si prendeva invece corretto alla cocaina. La sostanza non veniva propriamente messa nella bevanda ma nascosta sotto la tazzina, poi l'avventore sceglieva come assumerla. Ovviamente, si trattava di una scelta operata solo da palati piuttosto «raffinati»: personaggi facoltosi della Roma bene e uomini d'affari di passaggio. Il traffico di stupefacenti è stato scoperto dai carabinieri della Compagnia Roma Trastevere.

I clienti del bar, chiedendo un caffè, potevano acquistare dal gestore anche dosi di cocaina che venivano cedute, appunto, opportunamente nascoste sotto un piattino. Proprio perchè gli avventori erano soprattutto persone benestanti in transito per la città, intermediari erano alcuni tassisti. I militari hanno infatti fermato nel corso di un blitz un tassista romano. Era stato notato in sosta davanti al bar con un cliente a bordo e subito dopo è stato visto uscire dopo aver acquistato la dose di cocaina. I carabinieri hanno compiuto l'operazione dopo circa un mese e mezzo d'indagini in cui sono stati svolti numerosi servizi d'osservazione. È certo anche che i tassisti per la «corsa» particolare aumentassero congruamente l'importo segnato sul tassametro. Nell'operazione, i militari hanno recuperato e sequestrato oltre un chilo di cocaina purissima, in parte già confezionata in dosi, pronta per la vendita all'interno del bar.

Il gestore, un 40enne d'origine molisana, è stato arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il blitz di ieri è l'ultima tappa di una grande operazione che la settimana scorsa ha portato all'arresto di 10 persone e al sequestro di circa 2mila dosi di sostanze stupefacenti, tra eroina, cocaina e hashish. I militari scoprirono la droga nascosta in un casco da motociclista e nelle suole delle scarpe; droga che veniva consegnata a domicilio con un servizio di consegna rapida nelle ore di lavoro.

Fra i 10 arrestati figuravano anche due fratelli romani che, per integrare lo stipendio da operaio, facevano da corrieri di droga metropolitani portando le dosi di cocaina con una moto di grossa cilindrata. Per sfuggire a eventuali controlli delle forze dell'ordine, lo stupefacente veniva nascosto in una piccola intercapedine ricavata all'interno del casco di uno dei due fratelli, che sono stati arrestati dai carabinieri della Compagnia Roma San Pietro. Nascondeva invece lo stupefacente nelle suole delle scarpe lo spacciatore che aspettava i suoi clienti in via della Magliana, arrestati dai militari della Compagnia Roma Eur.

In manette anche un altro romano che, durante le ore di lavoro, portava direttamente a domicilio le dosi di stupefacente ai clienti.

ERA AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Accusato di violenza s'impicca

BELLUNO Era finito agli arresti domiciliari a metà settembre dopo che una 17enne l'aveva denunciato per un tentativo di violenza sessuale e lo scorso fine settimana un pensionato di Santa Giustina in Colle (Belluno), 47 anni, noto come alcolista, si è tolto la vita impiccandosi nella legnaia di un agriturismo dove lavorava come custode.

Il presunto tentativo di approccio sessuale, come riferisce ieri «Il Gazzettino», risale a fine agosto. A farne le spese una giovane che andava a fare le pulizie nello stesso agriturismo e che, convinta dai genitori, ai quali aveva raccontato l'episodio, ha presentata denuncia ai carabinieri. Il provvedimento restrittivo era stato chiesto dal pm Griguolo ed è stato emesso dal gip Sangiorgio. L' uomo, poco prima di essere arrestato, grazie all'interessamento di un assistente sociale, avrebbe manifestato l'intenzione di frequentare un programma di recupero in comunità per disintossicarsi dall'alcol ma gli arresti domiciliari avrebbero interrotto il completamento della procedura. L'uomo non ha lasciato messaggi o spiegazioni del suo gesto, pare attribuibile comunque alla vergogna per l'accusa e a una situazione di solitudine e degrado sociale.

IN BREVE

Autosole, la Polizia smentisce

Incidente mortale: donna denuncia sasso dal cavalcavia

PIACENZA «Da quel cavalcavia è stato lanciato un sasso che ha spaccato il parabrezza della mia macchina, dopo non ricordo bene cosa è successo. Un'altra auto mi è volata addosso». Marinella Zappi, 34 anni dirigente di una compagnia di spedizioni internazionali, ha spiegato così l'incidente avvenuto nella notte tra venerdì e sabato sull'Autosole all'altezza di Cadeo (Piacenza) e nel quale era morta Margarete Paula Rut Mammarella, 45 anni di Rottenburg in Germania, sposata a un italiano. La questura di Piacenza ha smentito ufficialmente la versione della signora Zappi.

Neurologia: i forti russatori rischiano infarto e ictus

MILANO Ti succede spesso di russare? Ti viene sonno in pieno giorno? È il momento di farsi vedere in un Centro del sonno: non perché russamento e sonnolenza diurna siano fatti gravi in sé, ma perché possono essere i sintomi della sindrome dell'apnea ostruttiva, una frequente difficoltà di respirazione che recenti studi hanno inserito fra i fattori di rischio cardiovascolare e cerebrovascolare. La sindrome è piuttosto diffusa, vi soffre il 4-5% degli uomini e il 2-3% delle donne. Sarà dibattuta al 36.o Congresso della Società italiana di neurologia, sabato e domenica a Cernobbio (Co). «Nei russatori abituali dicono i neurologi - aumenta di 2 volte il rischio di ictus cerebrale».

Sicilia, direttore d'ospedale col curriculum falsificato

PALERMO Un «accaparratore di titoli, proclive alla menzogna»: così i magistrati di Palermo descrivono Liborio Immordino, 62 anni, al secondo mandato come direttore generale dell'Ospedale Cervello, da ieri agli arresti domiciliari per falso ideologico e truffa aggravata. Aveva falsificato il curriculum per ottenere l'incarico che già gli aveva fruttato 400mila euro.

Venezia, giornata di studi su Marina e sicurezza

VENEZIA L'analisi della nascita e della formazione dello strumento militare marittimo nazionale e il suo impiego nel contesto della sicurezza, anche alla luce dei nuovi scenari globali, saranno i temi, domani, di un seminario organizzato dall'Istituto di studi militari marittimi di Venezia, nella sua storica sede dell'Arsenale. Alla 15.a Giornata di studi «L'Italia e il mare», allestita nell'ambito del Corso normale di Sm della Marina militare, parteciperanno quali relatori ufficiali superiori, esperti e docenti universitari.

A Catania Salvatore Crisafulli era stato vittima di un incidente

Dopo due anni di coma si sveglia piange e chiama «mamma»

CATANIA Sillaba «mamma» con grandissima difficoltà, sorride e annuisce. Si esprime con il viso, emettendo suoni gutturali profondi, simili a un sì e un no. Si presenta così Salvatore Crisafulli ai giornalisti che nel tardo pomeriggio di ieri riescono a entrare nella sua abitazione, nel popoloso rione San Cristoforo a Catania. In mattinata era stato possibile «parlare» con lui soltanto attraverso il telefonino del fratello Pietro.

Salvatore aveva risposto con biascicati «sì» e «no» alle domande dei giornalisti sui suoi stati d'animo e sulla ricostruzione della sua vicenda, ripetendo il nome del fratello e chiamando «mamma». Ai giornalisti che ieri mattina avevano chiesto un incontro, Piero Crisafulli aveva replicato che «non era possibile vedere Salvatore che aveva la febbre» ma che si poteva «parlare con lui al telefonino». Nel pomeriggio è stato possibile entrare in casa Crisafulli. Salvatore è apparso vigile, ma molto provato. Ha ripetuto più volte la parola mamma e ha pianto davanti a chi gli ha ricostruito la sua vicenda, annuendo quando un cronista gli ha chiesto se era vigile durante il suo stato di coma e se sentiva le voci dei suoi congiunti. La mamma, Angela Catania, ha confermato che il figlio non parla correttamente, che si limita a dei «sì e dei «no», e che basa prevalentemente la sua comunicazione su una mimica facciale e attraverso l'uso di un computer. «Salvatore Crisafulli non era in coma vegetativo, perchè è uno stato dal quale non si può uscire» afferma il responsabile del Reparto di rianimazione dell'Ospedale Garibaldi di Catania, Sergio Pintaudi, dove l'uomo fu ricoverato dall'11 settembre al 29 ottobre del 2003 per le ferite riportate in un incidente stradale. Crisafulli arrivò nel nosocomio etneo in coma di quarto grado, su una scala di 15 punti. «Uno stato severo e acuto - ricorda il medico - dal quale migliorò. Quando fu trasferito a Messina era in uno stato di "non contattabilità" ma non in coma vegetativo». L' anestesista esclude possibili paragoni con il caso di Terri Schiavo negli Usa. «Quello - spiega - era un coma irreversibile, dal quale è dimostrato non si può tornare indietro».

Salvatore Crisafulli con la madre Angela.

Pintaudi ritiene probabile che Crisafulli «sia migliorato leggermente e nel tempo, come accade sempre più spesso in questi casi». «Certo è importante - sottolinea - le cure che si ricevono e anche gli stimoli. E poichè è dimostrato che nel tempo i casi di "risveglio" da coma reversibile aumentano, perchè è un settore in cui gli studi continuano, lo Stato dovrebbe adoperarsi per realizzare strutture idonee, finanziando cure e ricerche».

Aggressione senza motivo nella Capitale

Accoltella due donne al supermarket

ROMA «Sono uscito di casa per farmi arrestare, eccomi qua». Una sola frase, poche parole quasi sussurrate, poi il silenzio assoluto, lo sguardo perso nel vuoto. La mente che vagava chissà dove.

Sembrava quasi impaurito, ha raccontato chi l'ha visto, come se fosse un'altra persona rispetto a pochi minuti prima, quando era entrato nel Supermercato Panorama di via Tiburtina, a Roma, e aveva accoltellato due donne. Senza motivo. Ancora, dopo molte ore, restano avvolti da mille perché i minuti di paura vissuti ieri nel supermercato della Capitale, conosciuto per essere stato teatro della spesa proletaria di un gruppo di no global lo scorso anno. E Luigino Palomba, il tassista di 36 anni che ha ferito Paola Masi, impiegata del supermercato e Annamaria Cignetti, una cliente che stava facendo acquisti nel reparto profumeria, non sembra avere intenzione di sciogliere il mistero sui motivi che lo hanno portato, armato di coltello, a colpire all'improvviso due persone. Le due donne ora sono ricoverate in ospedale e nel tardo pomeriggio di ieri una di loro, Paola Masi, è stata operata perchè le lesioni provocate al fegato dalla coltellata si sono rivelate più serie.

Il tassista di 36 anni autore della violenza era depresso: chiuso nel mutismo

Il tassista dopo aver pronunciato quella frase a uno dei vigilantes del «Panorama» si è trincerato in un silenzio assoluto. E proprio per questo i carabinieri stanno cercando di ascoltarlo anche grazie all'aiuto di personale specializzato. Della vita dell'uomo, al momento, si sa poco. L'unica risposta a un gesto che sembra essere stato un raptus, un «corto circuito», come lo ha definito un investigatore sarebbe quella di una forte depressione con la quale il tassista combatteva da diverso tempo. Una depressione per la quale l'uomo era in cura da alcuni mesi con farmaci. Il tassista, che abita poco distante dal supermercato, una volta arrivato al piano terra di «Panorama», tra gli scaffali del reparto profumeria ha improvvisamente estratto il coltello, aggredendo la prima vittima, la cliente. Poi Paola Masi, notando la scena, sarebbe intervenuta rimanendo ferita anche lei. Quelli che sono seguiti sono stati attimi di panico, con persone che urlavano e scappavano: poi gli addetti alla vigilanza hanno allontanato tutti i clienti e bloccato.

Soddisfazione corale per l'avvio della trattativa. Vola la Borsa di Zagabria. Il presidente Mesic: «È l'ora di rimboccarsi le maniche». Le reazioni della diaspora istriana

Sanader: «Croazia in Europa nel 2009»

Il premier ha aggiunto: «L'importante non è la data ma la qualità del negoziato»

ZAGABRIA Giornali, radio, tv, partiti politici, le massime cariche dello Stato: tutti concordi in Croazia nell'affermare che quella di lunedì - che ha segnato l'inizio ufficiale delle trattative di adesione di Zagabria con l'Unione Europea - è una giornata storica. A Lussemburgo i Venticinque hanno dato il via libera ai negoziati dopo il parere positivo del Procuratore capo dell'Aja, Carla Del Ponte, che aveva parlato di «piena collaborazione» tra Croazia e Tribunale internazionale. Una valutazione che ha sorpreso non solo l'opinione pubblica croata, ma anche alcuni addetti ai lavori, dopo che venerdì scorso a Zagabria la Del Ponte si era detta «molto delusa della mancata cattura del generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra dall'Aja». Un cambiamento spiegato ieri dalla portavoce della Del Ponte con «elementi nuovi che non possono essere rivelati».

Il capo dello Stato, Stipe Mesic, da sempre convinto europeista, ha parlato di grande passo avanti: «Nel passato - ha detto - ci siamo occupati più di date e di Paesi alleati o contrari al nostro avvicinamento alle integrazioni atlantiche. Adesso è l'ora di rimboccarci le maniche in quanto commetteremmo un errore nel farci prendere dall'euforia. Il nostro cammino sarà irto di difficoltà e non dovremo dimenticare di continuare a cooperare con l'Aja, ma ce la faremo».

Carla Del Ponte con il premier croato Ivo Sanader.

Il premier Ivo Sanader, raggiante per aver conseguito lo strategico obiettivo, nel corso del suo mandato, ha dichiarato che il 2009 potrebbe essere l'anno in cui la Croazia entrerà a far parte ufficialmente della famiglia europea, aggiungendo però che «la priorità non è il 2009, bensì che i negoziati vadano in porto». E ieri a Zagabria, nel corso della seduta straordinaria del governo, sono stati attivati i team negoziali croati, che dovranno portare avanti le trattative con i partner comunitari. Il capo dell'opposizione ed ex premier, il socialdemocratico Ivica Racan, ha telefonato a Sanader già nel corso della notte di lunedì, facendogli i complimenti per il successo, dopo di che ha ricordato alla stampa che anche il suo governo aveva dato un grosso contributo all'avvicinamento del Paese all'Ue.

Anto Djapic, presidente del Partito dei Diritti (formazione di destra), si è tolto un sassolino dalla scarpa affermando che «il tanto strombazzato ostacolo rappresentato da Gotovina, era in realtà uno strumento di forte pressione sulla Croazia». Sia Djapic che la presidente del Centro democratico, Vesna Skare Ozbolt, hanno dichiarato che nel corso dei negoziati si dovrà fare molta attenzione ai temi che riguarderanno il mercato immobiliare. Damir Kajin, vicepresidente della Dieta democratica istriana, ha affermato che la Croazia ha finalmente abbandonato il treno chiamato Balkan Express. «La Croazia è geograficamente nei Balcani - ha aggiunto il deputato regionalista pinguentino - ma quanto deciso a Lussemburgo affranca definitivamente il Paese dai Balcani in senso politico».

Infine da registrare l'impennata della borsa di Zagabria che ieri ha fatto toccare all'indice il massimo storico.

Andrea Marsanich

TRIESTE

Paoletti: «Avvieremo i progetti previsti per le aree di confine»

TRIESTE La Croazia si prepara al lungo viaggio di ingresso nella Ue e il mondo economico brinda, soprattutto a Trieste dove si pensa già a progetti e sviluppo. «Auspicavo da tempo l'avvio dei negoziati – conferma il presidente della canera di commercio Antonio Paoletti – e la riapertura delle trattative metterà in moto gli stessi meccanismi e sinergie positive che si sono viste nel caso della Slovenia». Lo sa bene la Camera che da tempo collabora assiduamente con la Croazia, soprattutto con le contee istriana e fiumana. «In Italia siamo considerati i maggiori partner della Croazia – conferma – e ora arriveranno nuovi vantaggi per le imprese locali». Paoletti pensa già a nuovi progetti: «Spero che si consideri il confine marittimo con la Croazia in modo da poter attingere agli aiuti europei per le aree di frontiera e sviluppare tutti i progetti Interreg come con la Slovenia». Da una parte l'economia, dall'altra le banche. E per quelle italiane è già festa. «Gruppo Intesa e Unicredito occupano il 45% del mercato bancario croato – conferma Giancarlo Miranda presidente del management della Privredna Banka di Zagabria (Intesa) – e per noi l'avvio del processo di adesione è il suggello di una strategia messa in campo da tempo. Ci contavamo. E in un settore come quello bancario che sta lievitando, di fronte a un paese in crescita, ci saranno grandi miglioramenti. Stabilità dei cambi, dell'inflazione e dei tassi di interesse porteranno grandi benefici all'intera economia».

g. g.

Gli esuli: «Bisogna sciogliere il nodo dei nostri beni»

di **Giulio Garau**

TRIESTE Croazia accolta tra i 25 della Ue? Dipendesse dagli esuli istriani e dalmati la soluzione per rendere rapidi i negoziati è semplicissima: sanare definitivamente il nodo dei loro beni. Dalla Federazione degli esuli all'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) fino agli irriducibili dell'Unione degli Istriani anche ieri è giunta una sola voce e un unica strategia.

«Bisogna restare uniti, mantenere fermezza – riassume il presidente dell'Anvgd Lucio Toth – e ora vogliamo essere continuamente consultati durante le trattative per l'adesione. Abbiamo le idee precise di come vanno le cose in Croazia, debono essere eliminate tutte le discriminazioni nella legge». Nessuna fiducia sul miglioramento dei rapporti con la Croazia, freddezza e rassegnazione anche di fronte alle rassicurazioni che arrivano dallo Stato italiano che dovrà negoziare e affrontare definitivamente il mai risolto nodo dei beni: gli esuli istriani, nonostante le riaperture in vista, frenano entusiasmi e illusioni. Ieri per rispondere agli eventi e per studiare strategie si è riunito a Milano pure l'esecutivo nazionale. Tiepidi anche sugli sbocchi paventati dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

Guido Brazzoduro

«Mi ricollego proprio a quanto detto da Antonione – conferma il presidente della Federazione Guido Brazzoduro –, contiamo che il clima favorevole che si è instaurato ora possa essere finalmente di aiuto a risolvere definitivamente questo punto fermo dei beni con un accordo conclusivo». Una posizione resa ufficiale solo in questi giorni da Antonione che in realtà si era incontrato in precedenza con tutti i rappresentanti degli esuli per spiegare cosa stava maturando. «Cogliamo gli aspetti positivi, soprattutto che ora in un momento economicamente difficile trovi spazio la nostra richiesta – aggiunge Toth – diciamo subito però che le somme nella finanziaria sono molto sotto le aspettative».

Per Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani, la strada è una sola: «Non approvo in maniera totale l'ingresso della Croazia senza prima aver istituito un tavolo bilaterale di negoziato con l'Italia sui beni. Anzi, un tavolo trilaterale: dobbiamo esserci anche noi. L'altra premessa, prima ancora di discutere, sarà la revisione del trattato di Roma sui famosi 110 milioni di dollari. Il governo italiano deve dichiararlo nullo. Allora potremo discutere e negoziare».

Il percorso di avvicinamento a Bruxelles è disseminato di ostacoli messi dai Venticinque. Erdogan: «Quanti avversari!»

Dopo l'euforia, per Ankara si aprono dieci anni di esami

La Lega contesta l'apertura al gigante del Bosforo: «Dobbiamo parlarne prima delle elezioni»

LUSSEMBURGO Mentre la Turchia si gode ancora la sbornia di entusiasmo per il via libera dato dall'Europa all'avvio dei negoziati di adesione, già si fa strada la dura realtà di un percorso politico di avvicinamento di Ankara a Bruxelles, volutamente lungo, e che i 25 hanno cosparso di prove e paletti. Da oggi si aprono 10 anni di esami per la Turchia, tanti se ne è dati l'Ue per vagliare i progressi del Paese. L'accordo di Lussemburgo è certamente «storico» ma la maratona negoziale che si trova di fronte la Turchia farebbe le vene dei polsi a chiunque: anni e anni di verifiche e controlli per un processo che nel gergo comunitario viene chiamato «Open ended», il che significa che non esiste solo un finale, cioè la promozione con la piena membership, ma anche la possibilità di una bocciatura.

Ankara dovrà anche organizzare un capillare lavoro di lobbing in Europa: tutti i sondaggi indicano che, se presa nel suo complesso, l'opinione pubblica europea è oggi decisamente contraria all' idea di aprire le porte ad un Paese musulmano di 70 milioni di abitanti. E il prossimo futuro non gioca a favore della Turchia: l'europeista primo ministro turco, Recep Tayyip Erdogan, di fronte allo stallo delle trattative, è sbottato: «Quanti avversari in Europa!». Ha ragione: sono già oggi diversi i Paesi che guardano con diffidenza all' entrata della Turchia. L'Austria in primis (il paese che ha bloccato il negoziato per oltre 24 ore), i paesi nordici guidati dalla Finlandia, la Grecia e naturalmente Cipro. A questi bisogna aggiungere la Germania, dove la Cdu di Angela Merkel, probabile futuro cancelliere, si è già schierata contro.

In Italia, mentre Berlusconi rivendica il merito di aver favorito l'avvio dei negoziati con Ankara, la Lega per bocca di Francesco Speroni afferma: «Spero che dell' ingresso della Turchia se ne parli prima delle elezioni. Per quanto faccia la Turchia non sarà mai Europa, ne faccio una questione di mentalità e cultura. La nostra idea di Europa non è economica, dobbiamo costruire una casa comune dal punto di vista politico».

Il ministro degli Esteri turco, Abdullah Gul.

IN BREVE

Blair: «Con la Russia legami più forti»

LONDRA Tra Russia ed Ue esiste un rapporto che non può fare altro che crescere e rafforzarsi. Lo hanno affermato ieri il premier britannico Tony Blair e il presidente russo Vladimir Putin al termine del primo giorno di incontri del summit Ue-Russia in corso a Londra. Mosca e Bruxelles sono interessate ad accrescere i legami economici e commerciali e a migliorare la cooperazione per quanto riguarda la lotta al terrorismo, il traffico di droga ed il crimine organizzato. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Commissione Ue Jose Manuel Barroso,

A due americani e un tedesco il premio Nobel per la fisica

STOCCOLMA Due americani e un tedesco hanno vinto il Nobel per la Fisica 2005 per i loro studi teorici e pratici sull'ottica moderna, studi che hanno permesso misurazioni estremamente accurate del tempo e della distanza e spianato la strada a straordinarie applicazioni nel campo delle telecomunicazioni e dei viaggi spaziali. Sono Roy Glauber, dell'Università di Harvard, che si porterà a casa metà dell'assegno e il suo connazionale John L. Hall che insieme al tedesco Theodor W. Haensch si divideranno l'altra metà del premio.

Sono 2200 i soldati Usa caduti in Iraq e Afghanistan

WASHINGTON Il numero dei militari americani uccisi in azione in Iraq dall'inizio della guerra, ad opera di militari regolari iracheni, miliziani sciiti, insorti sunniti o terroristi, ha superato i 1.500, secondo i dati ufficiali del Pentagono. Il numero delle perdite americane complessive, comprese le vittime di incidenti e fuoco amico, è di 1.939 secondo le cifre del Pentagono più aggiornate. Alcuni media ne calcolano oltre 1.940. Le perdite militari americane in Iraq e in Afghanistan (243, un nuovo dato) sono 2.182 e s'avvicinano alle 2.200.

Al vertice all'Eliseo i due leader hanno affermato di avere una «visione comune» sul futuro dell'Europa. Superate le divergenze sulla guerra in Iraq

Disgelo tra Chirac e Berlusconi: «Francia e Italia sorelle»

Accordo sullo spazio aereo comune per la lotta al terrorismo. Presto la firma per le 27 fregate Fremm

Berlusconi e Chirac al vertice di Parigi.

PARIGI È stato un Jacques Chirac in buona salute dopo i recenti problemi cardiaci quello che ieri si è presentato al vertice Italia-Francia, svoltosi a Parigi. Tra Chirac e Berlusconi una «visione comune» sui temi cruciali dell'odierna politica dell'Ue, a cominciare dall'intesa sul dialogo con Ankara, ma anche sulla lotta al terrorismo e sul futuro dell'Europa integrata.

La Turchia quindi come il collante dei diversi temi dell'agenda Chirac-Berlusconi. «Dobbiamo lasciare ai nostri figli uno spazio più ampio di pace e democrazia e per questo è necessaria la presenza della Turchia», ha detto il presidente francese e il premier italiano ha completato il suo pensiero: «Con il negoziato aperto con la Turchia si crea un'occasione imperdibile, un ponte tra Ue, occidente e mondo arabo e musulmano e si apre quel dialogo che permette di risolvere un problema che altrimenti si può porre come contrasto, anzi, come guerra di religione e di civiltà», ha sostenuto Berlusconi.

Ma non c'è sola la Turchia: i due hanno affrontato inoltre il congelamento delle trattative tra i 25 per le prospettive finanziarie 2007-2013 dell'Europa e lo spinoso quadro della ratifica del Trattato costituzionale dell'Europa, bocciato dal recente referendum francese.

«Dobbiamo riflettere seriamente nei prossimi mesi» ha raccomandato Chirac e Berlusconi ha voluto di nuovo completare la sua riflessione: «Dobbiamo decidere quale Europa vogliamo essere, come avvicinare l'Ue ai cittadini, cosa fare affinchè i cittadini europei vedano nell'Europa la speranza di una vita migliore». Sia il presidente francese che il premier italiano sono del parere che, in presenza di un momento di stallo per la costruzione dell'Europa, torna in piano piano sia la responsabilità che il ruolo dei due paesi fondatori dell'Europa, appunto l'Italia e la Francia.

In proposito, il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha detto ai giornalisti che «la pausa di riflessione che ha seguito il referendum francese rischia di essere più pausa che riflessione».

Quindi, una serie di decisioni bilaterali concrete prese al vertice, sia nel settore industriale che in quello della difesa e della ricerca scientifica. Da ora in poi gli aerei militari italiani e francesi potranno entrare nei reciproci spazi aerei per inseguire aerei sospetti: un passo decisivo, dunque, nella lotta contro il terrorimo. Ci sarà a breve anche la firma per il programma comune sulle 27 fregate multimissione Fremm (che sono da anni in progetto alla Fincantieri di Genova, ndr.), come ha sottolineato il ministro della Difesa Antonio Martino.

Berlusconi ha ammesso che in passato ci sono state delle divergenze tra Roma e Parigi sull'Iraq, ma ieri parlando del Medioriente e della crisi nel Golfo Persico si è capito che le polemiche sull'Iraq appartenevano al passato e ciò che conta oggi sono le intese sul futuro della nuova Europa.

Molta soddisfazione sia dei francesi che degli italiani, eccetto la Lega (era presente a Parigi il ministro Maroni), che non ha gradito l'entusiasmo di Berlusconi per l'apertura delle trattative con la Turchia: parlando delle trattative a Lussumburgo sulla Turchia, l'esponente della Lega Roberto Calderoli ha parlato di «un giorno da segnare a lutto».

b.z.

DALLA PRIMA PAGINA

Sull'adesione incombono i referendum

Ma allo stesso tempo l'esito del negoziato resta *open-ended*, ovvero per niente scontato. L'Unione ha messo numerosi paletti, come le clausole che riguardano il pieno rispetto dei diritti umani e dei principi democratici. E l'Austria è riuscita a far subordinare l'ingresso turco a un'ulteriore condizione, ovvero la verifica della «capacità di assorbimento» di nuovi membri da parte dell' Unione. Una formula vaga, che consente, proprio per questo, di mantenere in campo le riserve di alcuni paesi europei sul nuovo allargamento. Vienna, che incassa anche il via libera dei negoziati con la Croazia, ha in cambio rinunciato all' ipotesi che l'Europa possa offrire alla Turchia uno sbocco alternativo all'adesione: come una partnership speciale. Proposta giudicata «provocatoria» da Ankara, sfiancata ormai da un'attesa che dura dal 1963. Non di meno la clausola di «assorbimento», tenacemente voluta dal ministro degli Esteri di Vienna Ursula Plassnik, permette all'Austria, e al vasto partito degli scettici silenziosi che rappresenta, di non dare per già definito l'esito della trattativa. Anche perché Vienna conta sul futuro cambio di Cancelleria a Berlino per tirare il freno che blocca il treno turco.

A sua volta il premier turco Erdogan ha incassato lo «storico successo" ma ha dovuto rinunciare a un'impossibile pronunciamento dell'Unione contro l'ingresso di Cipro nella Nato. Sulla flessibilità di Erdogan, pressato a sua volta dai militari di casa propria, hanno influito le rassicurazioni di Condoleezza Rice che si è fatta garante degli interessi turchi in sede di Alleanza Atlantica. Del resto il Dipartimento di stato americano ha premuto molto sugli europei perché sbloccassero il negoziato con Ankara. È noto che Washington è a favore dell'ingresso della Turchia in Europa. Non solo per evitare che il gigante anatolico scivoli progressivamente verso la zolla asiatica, innescando reazioni destinate a attivare faglie capaci di provocare sommovimenti tellurici negli equilibri geopolitici della regione. Ma anche perché gli Stati Uniti non hanno mai nascosto di preferire un'Europa poco coesa culturalmente e tanto estesa da dover continuamente mediare tra i divergenti interessi nazionali dei suoi membri. Gli Usa, così come la Gran Bretagna e alcuni governi europei, Roma e Varsavia innanzitutto, guardano all'Unione più come a una grande area di libero scambio che a un potenziale soggetto politico destinato a esercitare un ruolo rilevante nel panorama mondiale. E l'ingresso di un paese islamico con oltre ottanta milioni di abitanti e una forte identità nazionale favorisce questo sbocco. Washington temeva inoltre che una rottura tra Unione e Turchia avrebbe «allargato» il Bosforo. Spingendo Ankara a volgersi verso lo spazio panturanico dell'Asia Centrale e lo scacchiere mediorientale.

Anche nell'Europa è prevalso lo spauracchio di consegnare la Turchia a una deriva identitaria. Molti paesi hanno aderito però con una riserva mentale forte all'avvio del negoziato. Contando sugli ostacoli futuri. Sull'adesione della Turchia grava infatti l'ipoteca degli annunciati referendum in materia da parte di Francia e Austria. E non è escluso che anche la Germania post-elezioni possa imboccare questa strada. E in caso di referendum un rifiuto dell'adesione appare probabile.

Ancora una volta, dunque, la questione turca è stata affrontata con un sotterfugio. Evitando all'Europa di fare chiaramente i conti con il malessere dei suoi cittadini, in gran parte contrari a nuovi allargamenti. Divaricazione, emersa già nei referendum che hanno provocato l'impasse della Costituzione europea; e che rischia di accentuarsi ulteriormente qualora le leadership dell'Unione non sappiano spiegare convincentemente i pro e i contro dell'ingresso del paese anatolico. Ingresso che, per le premesse strategiche maturate fuori dall'Unione, muta in modo sostanziale il progetto europeo. Del resto l'incapacità di indicare strategicamente ai propri cittadini il senso del percorso che l'Europa sta compiendo è alla base dello strisciante processo di disaffezione politica che le istituzioni comunitarie stanno subendo. Comunque vadano i negoziati con la Turchia dovrebbero servire anche a colmare questo deficit. In caso contrario il progetto Europa subirebbe un duro colpo.

Renzo Guolo

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In manette due agenti ritenuti insospettabili. Il primo è ricoverato nell'ospedale del carcere di Zagabria dopo una colluttazione

Poliziotti-modello croati agli arresti

Uno è accusato di estorsione, l'altro avrebbe capeggiato e protetto una gang di ladri

FIUME Li consideravano poliziotti modello, bravi, disciplinati, efficienti. E invece l'uno capeggiava una piccola gang di ladri e l'altro arrotondava lo stipendio facendo l'estorsore.

Darko Buric, poliziotto di Otocac, in Lika, è finito in manette a Fiume, mentre Goran Bencek è stato arrestato a Varazdin, cittadina a nord di Zagabria.

Il primo è sospettato di aver messo in piedi un piccolo gruppo di malviventi, tre persone in tutto, che amavano agire nelle ore notturne. Numerosi i furti con scasso messi a segno a Otocac dal giugno 2004 al luglio 2005, colpi che a Buric e ai suoi complici, Aleksandar e Mihajlo Stojanovic (fermati anch'essi dalla polizia) avrebbero fruttato un bottino di circa 300 mila kune, 40 mila euro. Nel mirino dei ladri case, auto, aziende, negozi e via elencando.

Di giorno Buric indossava la divisa ed era considerato un agente esemplare, di notte si trasformava in un incallito lestofante. E va rilevato che l'uomo veniva addirittura inviato dal suo commissariato ad espletare indagini nei luoghi dove la sua banda aveva commesso un furto. Qualcosa non ha però funzionato, alcuni dettagli e tracce lo hanno tradito e l'uomo è finito in carcere. Se sarà riconosciuta la sua colpevolezza - oltre a venir espulso dalle fila della polizia - sconterà diversi anni di reclusione.

Raid dei malviventi in abitazioni, auto e negozi: bottino di 40 mila euro

Per quanto attiene a Bencek - definito dalla questura di Varazdin un agente di successo - questi è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di estorcere 10 mila euro da un uomo sospettato di appartenere al mondo della criminalità spicciola. Secondo gli inquirenti, Bencek avrebbe minacciato la sua vittima, dicendo che sapeva tutto di lui e che se voleva evitare le manette avrebbe dovuto consegnargli la somma di cui sopra.

Quando sono giunti i suoi colleghi per arrestarlo, Bencek ha opposto resistenza e nella colluttazione ha riportato la frattura di alcune costole. È ricoverato nell' ospedale del carcere di Zagabria.

La vicenda ha destato notevole scalpore in Croazia dove gli agenti sono adesso nel mirino per evitare che analoghi episodi possano gettare discredito sugli agenti che ogni giorno operano con correttezza in condisioni difficili.

a.m.

Un gruppo di poliziotti croati nel centro di Zagabria.

Ricca di appuntamenti la 12.a edizione della Tuberfest

A Levade la sagra del tartufo: prezzi inferiori all'anno scorso

PORTOLE Nel borgo di Levade è iniziata la Tuberfest, ossia sono iniziate le tradizionali Giornate del tartufo giunte alla 12.a edizione. Il primo appuntamento del ricco cartellone è stata la fiera del tartufo bianco allestita sotto un grande tendone.

I prezzi sono inferiori rispetto a quelli praticati alla fiera dell'anno scorso. Tuttavia per un etto di tartufo di prima classe si devono sborsare 190 euro e per la seconda classe 148 euro.

L'interesse degli acquirenti non è mancato soprattutto da parte di italiani e austriaci.

I tartufi sono stati esposti da quattro ditte autorizzate, la Cea-trade, Zigante tartufi, TGartuf T.0. e Prvic.

A fare da contorno alla fiera, ecco che sono stati proposti anche l'offerta culinaria, ovviamente a base del prelibato fungo sotterraneo, e una dimostrazione di cerca dei tartufi nella quale i cani appositamente addestrati si sono fatti molto apprezzare. Per quanto riguarda la cucina, l'Istria ha ancora da imparare nell'uso migliore del prelibato e ricercato tubero, che ha le sue massime espressioni in Piemonte e in Umbria.

Il Tuberfest proporrà appuntamenti a scadenza settimanale fino al 6 novembre e in quasi tutti verrà ripetuta la fiera del tartufo bianco. Ne ricordiamo qualcuno: sabato e domenica 15 e 16 ottobre la quinta fiera dei prodotti e macchine agricole; il fine settimana successivo la rassegna dell' olio d' oliva e l'asta del tartufo.

Uno degli appuntamenti che di anno in anno aumenta di popolarità è il Festival culinario - Tartufo d'oro, al ristorante Zigante. In questo locale, il 12 novembre verrà celebrato il sesto anniversario della raccolta del tartufo bianco più grande al mondo, entrato nel Guinness dei primati.

Pero' il Tuberfest anche quest'anno è stato turbato da un fatto di cronaca, cioé dall'avvelenamento di otto cani da tartufo da parte di ignoti. Un gesto forse dettato da un sentimento di vendetta o di invidia visto che la raccolta e la commercializzazione del prodotto permette dei guadagni niente male.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1337 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,50	=	1,14 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 238,00	=	1,00 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 233,20	=	0,98 €/litro**

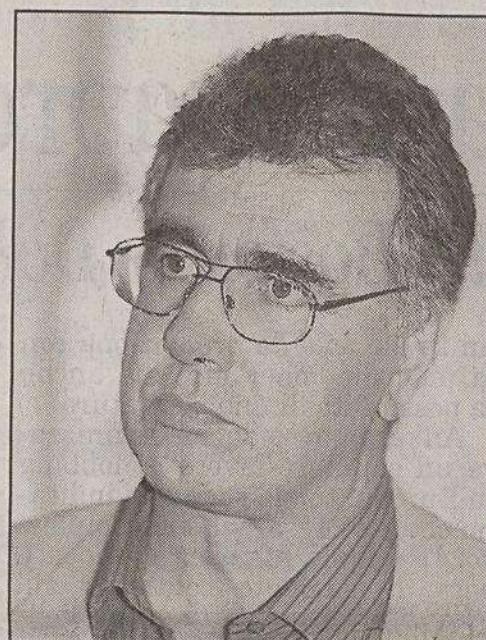
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il Parlamento sloveno ha varato la legge di tutela sulla «sua» fetta di Adriatico

Lubiana, sì alla zona ecologica

Aurelio Juri contrario: «Inasprirà i rapporti con Zagabria»

LUBIANA Dopo la Croazia, anche la Slovenia ha proclamato la sua zona ecologica nell'Adriatico. Con 62 voti a favore, un astenuto e uno contrario, il Parlamento sloveno ha approvato ieri con procedura d'urgenza la «Legge sulla zona di tutela ecologica e la piattaforma continentale». La normativa, presentata in aula dai ministri dell'ambiente Janez Podobnik e degli esteri Dimitrij Rupel, prevede competenze di tutela ambientale di Lubiana sul triangolo di mare tra il punto T5 dell'ex accordo italo-jugoslavo del 1968 sulla definizione della piattaforma continentale (12 miglia a ovest di punta Salvore, 12 miglia a sud di Lignano) e il parallelo 45,10', tra la linea di delimitazione delle acque territoriali italiane e il confine delle acque territoriali croate, attuale linea entro la quale è valido l'accordo sloveno-croato sul piccolo traffico di frontiera. Si tratta ovviamente di delimitazioni provvisorie, in quanto il confine marittimo sloveno-croato non è ancora definito, ma Lubiana è convinta che la nuova legge contribuirà a rafforzare le sue posizioni negoziali con Zagabria.

Il deputato Aurelio Juri.

Per i ministri Rupel e Podobnik, la legge sulla zona ecologica è uno strumento importante per tutelare gli interessi sloveni. «La Slovenia non ha appetiti territoriali – ha precisato il capo diplomazia sloveno – ma è un Paese marittimo con tutti i diritti che ne conseguono». La delimitazione della zona ecologica con l'Italia è definita dagli accordi del 1968 di cui Lubiana è erede, ha aggiunto Rupel, ma con la Croazia il confine va definito tramite accordi bilaterali.

Nel corso del dibattito parlamentare, le uniche voci fuori dal coro sono state quelle del deputato capodistriano Aurelio Juri e del liberaldemocratico Jožef Školc. Per Juri, la legge non contribuirà a risolvere il contenzioso sul confine marittimo, bensì lo inasprirà ulteriormente, mentre per Školc si tratta di una legge «virtuale», che non definisce nè dove sarà proclamata la zona ecologica nè come Lubiana intende tutelare i propri interessi al suo interno. Per tutti gli altri deputati presenti, sia della maggioranza sia dell'opposizione, si tratta invece di una legge importante, indispensabile per tutelare i diritti sloveni sull'Adriatico, minacciati tra l'altro da «accordi croato-italiani che sono stati presi all'insapute e alle spalle di Lubiana».

Zagabria ha già da tempo fatto sapere di considerare illegittimo il provvedimento sloveno: la proclamazione della zona ecologica slovena, secondo la Croazia, rappresenta una violazione dell' integrità territoriale croata.

c.p.

IN BREVE

Produzione a fine anno

A Fiume una ditta imbottiglierà l'acqua di sorgente

FIUME L'acqua di una sorgente a Fiume è conosciuta per la sua qualità ed entro fine anno verrà imbottigliata e messa in vendita. Negli ambienti dell'ex Cartiera inizierà l'attività dell'impresa Zvir: ha aperto uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua naturale. Per la ristrutturazione e le attrezzature «Zvir» ha investito circa 10 milioni di euro. In tre anni potrà raggiungere la piena capacità produttiva, 25 milioni di litri l'anno. Non si conosce con quale marchio sarà commercializzata l'acqua. Con l'acquisto dell'ex Cartiera si è anche concluso il processo fallimentare della fabbrica e sono stati appianati i debiti verso gli ex dipendenti.

Un orso stufo di vegetali fa razzia di 30 conigli

FIUME La notte tra domenica e lunedì Dragica Ozbolt, abitante di Loknari, piccolo villaggio nella Contea fiumana a pochi chilometri dalla Slovenia ha visto un orso ucciderle 30 conigli e distruggere diverse colture e alberi da frutta, per danni che ammontano a parecchie centinaia di euro. La donna ha confermato a polizia e cacciatori che è ormai da due mesi che un bestione compie scorribande nelle immediate vicinanze della località. Finora aveva mangiato solo vegetali. L'orso è un animale tutelato in Croazia da leggi severe e per il suo abbattimento ci vogliono permessi speciali.

Al cantiere Tre Maggio ammodernata la grande gru

FIUME Sono costati 11 milioni di kune (1,4 milioni di euro) i lavori di rifacimento a Fiume della grande gru del Cantiere Tre Maggio, entrata in funzione nello stabilimento di Cantrida nel lontano 1973. La struttura, alta 56 e lunga 102 metri, è la più grande gru operante nei cantieri navali croati. I lavori, durati meno di un mese e affidati all'impresa Siemens, hanno riguardato il rinnovamento dell'impianto elettrico e del sistema di gestione, come pure il risanamento del rivestimento d'acciaio. La gru è di grande importanza poiché permette il trasporto delle sezioni di navi su due scali.

Capodistria, ultimo concerto degli «Itinerari organistici»

TRIESTE Si conclude «Itinerari organistici»: l'ultimo concerto in programma della rassegna sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Provincia di Trieste, organizzata dalla Cappella Civica e da «Promusica» di Trieste, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, l'Ui e le Comunità degli italiani dell'Istria e Fiume. Oggi alle 20 nella Chiesa di San Basso a Capodistria si esibirà il soprano Federica Volpi, accompagnata all'organo da Manuel Tomadin. In programma musiche di A. Vivaldi, L. Boccherini, G. Valerj, P. Fumagalli, C. A. Franck, G. Faurè, V. Petrali.

I due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, presentano la semestrale a Londra: buona accoglienza dei mercati

La City promuove il Leone: obiettivo India

Migliora a 58,8 miliardi il target dei premi 2005. Anche la Russia fra le possibili mete

di Piercarlo Fiumanò

Giovanni Perissinotto

Sergio Balbinot

TRIESTE Il Leone, promosso a pieni voti dalla City, dopo la Cina guarda all'India. «Abbiamo riportato ottimi risultati, migliori rispetto a un anno fa e siamo sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi previsti per fine anno», ha detto l'amministratore delegato Giovanni Perissinotto a fianco dell'ad del gruppo triestino, Sergio Balbinot, durante la presentazione della semestrale ieri a Londra. Le Generali hanno così innalzato l'obiettivo della raccolta premi per il 2005 a 58,8 miliardi dai precedenti 56,4 miliardi. Il miglioramento, che è anche conseguenza dell'introduzione dei principi contabili Ias, deriva soprattutto dall'andamento della raccolta nel primo semestre e del rinnovato attivismo sui mercati globali del Leone dopo lo storico sbarco in Cina caratterizzato da una polizza a premio unico di 1,9 miliardi. «Nel momento in cui il contesto si è fatto più difficile, noi siamo riusciti a fare meglio», così l'amministratore delegato delle Generali, Giovanni Perissinotto, ha sintetizzato ieri la performance del gruppo triestino. Anche la «bancassurance» cresce in modo definito «eccellente». Balbinot ha dato le cifre sull'andamento di Intesa Vita, la joint venture con Banca Intesa, che ha registrato nel primo semestre una raccolta premi di 3,4 miliardi di euro (+31%).

«A inizio 2005 ho suggerito che i punti chiavi sarebbero stati la crescita dei volumi e la protezione dei margini per il vita e una disciplina rigorosa delle tariffe nei danni. L'anno non è ancora finito ma questa previsione si sta realizzando», ha detto Perissinotto. Sulla scia della presentazione della semestrale da parte del top management triestino il titolo a Piazza Affari ha invertito la rotta nella seconda metà della seduta, chiudendo in progresso dello 0,30%.

Balbinot si è soffermato sullo sbarco in Cina dove il gruppo ha già tre licenze: «Siamo fra i più grandi operatori stranieri. Da soli rappresentiamo il 70% del settore superando Aig che in Cina lavora da 20 anni». Quanto agli altri paesi nel continente asiatico, Balbinot ha aperto nuovi scenari: «Stiamo sicuramente guardando anche l'India. Sara certamente uno dei territori che vedranno le Generali espandersi in futuro», ha detto l'amministratore delegato. Al momento non c'è nessun progetto definito o una tabella di marcia, ma lo sbarco in India «potrebbe essere uno dei punti del piano 2006-2008» che sarà presentato all'inizio del prossimo anno. Balbinot è anche convinto che «prima o poi dovremo guardare anche a Ucraina e Russia, come è logico».

Intanto il gruppo ha registrato nel primo semestre un aumento del valore della nuova produzione Vita in Italia del 25,7% a 177,9 milioni, con un miglioramento dei margini dal 24,6% al 28,4%. All'estero l'aumento è stato del 26,7 per cento con una raccolta premi che ha totalizzato 14,4 miliardi (+29,5%). Senza la Cina la crescita risulta del 12,8%. Perissinotto ha definito quella della controllata Assitalia una ristrutturazione condotta in maniera positiva e destinata a dare, presto, buoni risultati. La società ha concluso il primo semestre con un utile pari a 22 milioni di euro contro gli 8 milioni di euro della prima metà del 2004.

Inevitabile che anche nella City, soprattutto dopo l'operazione Allianz-Ras, sia emerso qualche interrogativo sulle possibile mosse del Leone su Alleanza. Perissinotto ha chiarito che il gruppo agirà solo «se e quando» la mossa apporterà creazione di valore per gli azionisti della compagnia triestina: «Dipenderà dalle condizioni di mercato. Lo faremo solo quando penseremo che è il momento giusto per i nostri azionisti».

GRUPPO GENERALI

I risultati Paesi per Paese

Ripartizione dei premi lordi complessivi raccolti nel primo semestre 2005 (in milioni di euro)

	Premi totali	Premi vita	Premi danni
Italia	11.809	9.049	2.760
Germania	6.783	4.923	1.860
Francia	6.720	5.000	1.720
Spagna	1.322	536	786
Austria	1.131	394	737
Svizzera	696	383	313
Europa dell'Est	428	123	305
Resto dell'Europa	895	447	448
Resto del Mondo	3.089	2.601	488
TOTALE	32.873	23.456	9.417

IN BREVE

Il gruppo editoriale

Rcs al palo in Borsa Il mercato sonda le mosse di Ricucci

MILANO Titoli Rcs MediaGroup al palo a Piazza Affari alla vigilia del presunto D-Day in cui Stefano Ricucci ha chiesto, secondo indiscrezioni, di voler riavere a disposizione le azioni del gruppo editoriale in pegno alle banche in vista di un' operazione sul proprio pacchetto. Le azioni dell'editore del Corriere della Sera hanno segnato un rialzo dello 0,06% e seppur tra scambi irriori (circa 1,7 milioni di pezzi). In un'intervista data una decina di giorni fa, tra l'altro, l'immobiliarista aveva preannunciato sempre per oggi un vertice con le banche creditrici. Nei giorni precedenti il titolo Rcs era stato sotto pressione sul mercato su timori per il pressing su Ricucci da parte dei principali finanziatori. Le banche, è il timore, vorrebbero chiedere all'immobiliarista di integrare le garanzie sui prestiti ottenuti per la scalata.

Bpi, riflettori sul vertice Saviotti nel toto-nomine

MILANO Nuova corsa di Bpi a Piazza Affari, dove il titolo ha messo a segno un rialzo del 3,11% a 8,764 euro grazie alla pulizia avviata sui conti semestrali e alla prossima nomina del direttore generale esterno - si parla di Pier Francesco Saviotti - che potrà essere formalizzata in un cda forse già giovedì o venerdì. Dopo il rialzo del 4% della vigilia, le quotazioni della Popolare hanno ripreso a marciare tra scambi sempre sostenuti di oltre 11 milioni di pezzi pari a circa il 2% del capitale dell'istituto, dopo che ieri era passato di mano il 3%. Oltre alla decisa operazione sulla semestrale, dove il consiglio ha fatto pulizia di alcune posizioni dubbie, il mercato sembra apprezzare il prossimo arrivo di un direttore generale esterno in grado di far ripartire la banca dopo la gestione Fiorani.

Filca-Cisl lancia l'allarme sul distretto della sedia

UDINE Preoccupazione per la congiuntura negativa che sta interessando il distretto della sedia, è stata espressa nel corso dei lavori del Consiglio generale della Filca-Cisl dell'Udinese, svoltisi a Buttrio. Secondo il sindacato - si legge in una nota - la crisi del settore non sarà passeggera, ma al contrario si tratta di difficoltà strutturali che interesseranno l' intero apparato produttivo della zona, costringendo i vari soggetti interessati (Comitato di distretto, Associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, enti locali) a svolgere un ruolo propositivo nella ricerca di politiche condivise per il superamento della crisi. Nel corso del Consiglio generale si è anche parlato degli altri problemi aperti nella categoria, quali la contrattazione di secondo livello nel comparto del legno.

Conto alla rovescia per il debutto domani a Piazza Affari del nuovo gruppo risanato da Enrico Bondi

La Granarolo punta alla nuova Parmalat

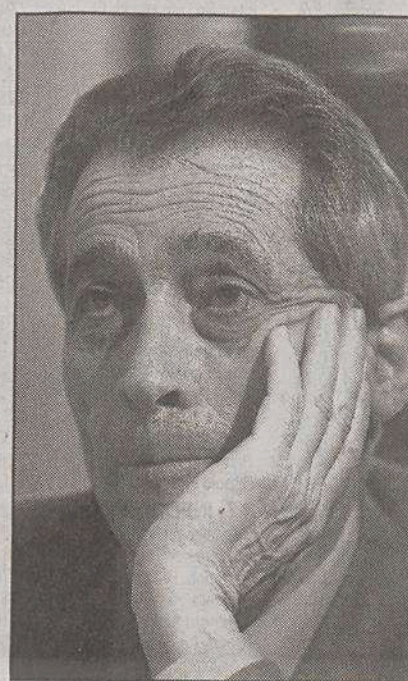
Interessate altre aziende come la francese Lactalis e la multinazionale Nestlè

Enrico Bondi, commissario straordinario della Parmalat, che ha contribuito al risanamento del gruppo.

MILANO Conto alla rovescia per il debutto, domani in Piazza Affari, della nuova Parmalat risanata da Enrico Bondi. Il manager, peraltro, sembra sempre più diretto verso altri lidi, dopo che già ieri si sono dimessi dal cda della Fondazione Creditori della società Piergaetano Marchetti e Alberto Maffei Alberti, sostituiti da Guido Angiolini e Ferdinando Superti Furga.

Dopo che Bondi non ha mancato di chiudere il cerchio delle richieste di risarcimento danni con una nuova istanza per 20 miliardi di franchi (14 miliardi di euro) avanzata nei confronti della Banca dei Grigioni di Coira e di un funzionario, accusati di aver intermediato decine di transazioni irregolari secondo i magistrati e il team di esperti del commissario, ed aver annunciato nel prospetto anche altri 3 risarcimenti per ulteriori 8 miliardi, gli occhi sono ora puntati al debutto del titolo.

Nominalmente ogni azione varrà un euro, ma il mercato è convinto del boom: troppe banche, investitori istituzionali e aziende come Granarolo e la francese Lactalis uscite allo scoperto ma interessate da tempo, così come la multinazionale Nestlè. Tutte hanno manifestato da mesi l'intenzione di comprare la società. O quote di quella che sarà la nuova Parmalat. Dove intanto ad oggi le partecipazioni rilevanti registrate fanno riferimento principalmente ai gruppi bancari Capitalia e Intesa. La prima detiene 88,55 milioni di azioni, il 5,53%, diviso tra Banca di Roma (85,89 milioni di azioni per il 5,36%), Bipop Carire (2,57 milioni di azioni per uno 0,16%), Mcc (0,09 milioni di azioni per lo 0,01%). Poi, il gruppo Intesa detiene nel dettaglio 33,71 milioni di azioni per un ammontare del 2,11% del capitale sociale così distribuito tra le proprie partecipate: Banca Intesa ha 14,37 milioni di azioni per uno 0,90% del capitale, Mediofactoring 9,4 milioni di azioni per lo 0,60%, Cassa di risparmio di Parma e Piacenza ha 8,99 milioni di azioni per uno 0,56%, e Cassa di risparmio di Biella e Vercelli lo 0,91% per lo 0,05%.

Quindi, da considerare la quota del 2,74% della Harbert Distressed Investment Found in possesso di 43,80 milioni di azioni, il 2,30% in possesso di JP Morgan Chase Bank con 36,82 milioni di azioni, la Wells Fargo Bank International con il 2,09% e 33,38 milioni di azioni, la società Buconero che detiene il 2,07% con 33,10 milioni di azioni.

Tra le società con partecipazioni rilevanti che erano attese alla vigilia mancano la Popolare di Lodi, che deteneva il 2,1% del capitale, mentre San Paolo Imi con l' 1,7% non ha obbligo di comunicare il superamento della soglia del 2%. Insomma, gli ingredienti per far salire il titolo ci sono tutti.

IL CASO

Voci sulla sostituzione del presidente

Alitalia, oggi il piano di aiuti sul tavolo del governo Cimoli vede i sindacati

ROMA Oggi il decreto sui requisiti di sistema dovrebbe alla fine approdare al tavolo del consiglio dei ministri. A confermarlo, il viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Mario Tassone, mentre proseguono i contatti e il lavoro del governo per imprimere una soluzione alla questione Alitalia. Fra le varie opzioni al vaglio anche la possibilità di un ricambio ai vertici. Un'operazione questa che potrebbe essere sospinta dalla volontà di fare in fretta per dare un segnale convincente alle banche riluttanti, dopo aver strappato due mesi di tempo (a fine anno) per l'impegno nella ricapitalizzazione da 1,2 miliardi.

Il presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli ha convocato comunque per oggi pomeriggio i sindacati per illustrare gli interventi sul piano necessari per far fronte al caro-petrolio Il varo del decreto sugli sgravi di settore, che dovrebbe portare ad Alitalia una boccata di ossigeno di 60-70 milioni di euro, è la carta che il governo ha giocato in sede Ue per ottenere uno slittamento, di 60 giorni, della ricapitalizzazione di Alitalia. Complessivamente, «siamo sui 100-120 milioni», ha detto Tassone, così da mettere in moto meccanismi virtuosi che, a regime, potranno produrre benefici economici per oltre 200 milioni di euro, «non una tantum, ma provvedimenti strutturali».

Giancarlo Cimoli

Continuano quindi in questo contesto a circolare indiscrezioni su una possibile sostituzione di Cimoli, anche se il ministro dell'economia Giulio Tremonti parlando al Senato ha tagliato corto con un «l'ho letto sul giornale» a chi gli chiedeva conferme sull'uscita di Cimoli e l'arrivo di Enrico Bondi alla guida della compagnia di bandiera. Sostituire in questo momento il numero uno di Alitalia, Giancarlo Cimoli, «sarebbe un disastro», ha affermato il ministro del Welfare, Roberto Maroni. Più d'uno i fattori che avrebbero determinato un accelerarsi della crisi. A pesare, lo scontro sempre più aspro con le organizzazioni sindacali e non basta la reprimenda del ministro Lunardi nei confronti dei sindacati che «dichiarano sciopero in un momento così delicato».

Fra le varie ipotesi rimbalzate in queste ore circola anche quella di un possibile commissariamento, con tanto di candidature, come quella di Massimo Varazzani, ex commissario dell'Enav o di Gianni Sebastiani.

Intanto i sindacati degli assistenti di volo di Alitalia confermano lo sciopero di 4 ore, dalle 12 alle 16, sabato prossimo 8 ottobre. «Alitalia ha mantenuto tutte le iniziative unilaterali contro la categoria - si legge in una nota - Filt, Fit, Uilt, Ugli, Anpav confermano lo sciopero e ribadiscono l'indisponibilità a ulteriori sacrifici sul fattore lavoro».

Succede a Morandini che ha retto l'associazione per quattro anni

Il triestino che guida Videoest balza al vertice del comitato regionale dopo aver pilotato il comitato giuliano

Rados presidente della Piccola industria

TRIESTE Gianfranco Rados, presidente della Videoest, società per la produzione di video e documentari, è il nuovo presidente del Comitato regionale della Piccola industria della Confindustria Friuli Venezia Giulia.

Rados - precisa una nota dell'Assindustria regionale - succede a Giuseppe Morandini, che ha presieduto la Piccola industria regionale per quattro anni consecutivi.

La nomina è stata votata all' unanimità dai presidenti dei gruppi Piccola industria delle Associazioni ed Unioni provinciali degli industriali.

Gianfranco Rados

«La piccola industria - ha detto Rados nel suo primo intervento da presidente regionale - deve concentrare sempre più la sua attenzione su quattro punti principali: migliorare la competitività, incrementare l'innovazione, sviluppare la comunicazione sia sul territorio nazionale che internazionale; e, infine, osservare con sempre più interesse l'allargamento ad Est sfruttando il vantaggio derivante dalla straordinaria posizione geopolitica della nostra regione».

«Dobbiamo convincerci» - ha continuato Rados - «che siamo all'interno di un sistema europeo e dobbiamo confrontarci con realtà sempre più vaste. Questo contesto dobbiamo viverlo come un'opportunità pronto a sitmolarci a migliorare le nostre imprese e non come una penalità». «Il Friuli Venezia Giulia», ha concluso il presidente Rados «detiene una storica cultura imprenditoriale che ha creato un tessuto di piccole e medie imnprese illuminate che hanno saputo portare innovazione fungendo, così, da traino per le altre aziende; ed è su questa base che intendo iniziare il mio lavoro in sinergia con i presidenti delle Piccole industrie provinciali per definire la strategia vincente e applicarla, mettendo in luce l'efficacia e l'autorevolezza della nostra squadra».

Gianfranco Rados, triestino di 57 anni, è laureato in giurisprudenza, responsabile della VideoEst (audiovisivi) è stato eletto nel 2001 presidente del Consiglio della Piccola industria in seno all'Associazione industriali di Trieste direttamente dall'assemblea, senza l'intervento cioè dei consueti «saggi». L'altro candidato era Roberto Tassi. La sua nomina è stato il riconoscimento, da parte dell'Associazione, dell'enorme ruolo rivestito in città dalla piccola industria.

Per farlo l'Associazione di Trieste ha cambiato il suo statuto. E' stato per l'appunto un riconoscimento al ruolo della «Pi», sia per la sua consistenza numerica sia perché oggi si punta allo sviluppo soprattutto in questo settore, più sensibile all'innovazione e allo sviluppo tecnologico. Un'industria di punta e a basso impatto ambientale.

L'ad Andrea Guerra: faremo occhiali di fascia alta destinati a 180 milioni di persone

Luxottica, strategie di sviluppo in Cina

Del Vecchio: «Un test e decideremo il marchio con il quale uscire»

MILANO Luxottica ha chiuso il suo shopping in Cina e apre ora una fase di consolidamento nel settore retail dell' ottica di lusso. Una piccola acquisizione quella della catena Ming Long Optical per circa 29 milioni di dollari che rafforza però la posizione nel paese aggiungendo 133 negozi nella provincia di Guandong ai 77 di Pechino (Xueliang Optical) e ai 68 di Hong Kong (Optical Shop). E con questa la fase delle acquisizioni è per ora terminata: «Non stiamo guardando ad altre opportunità», sottolinea l'amministratore delegato Andrea Guerra in un incontro con la stampa, nella sede milanese del gruppo di Leonardo Del Vecchio. Al termine di un anno caratterizzato da due grandi processi di integrazione, quello con l'australiana Opsm e con l'americana Cole National (peraltro conquistata al termine di una serrata battaglia a colpi di opa con il concorrente cinese Moulin International) il gruppo, anche grazie al cambiamento dell'andamento del dollaro, ha rivisto la scorsa settimana le stime di utile per azione per l'intero 2005 da 0,68/0,70 euro a 0,74/0,75 euro e un miglioramento dell'utile netto fra il 16% e il 18%. E ora intende dedicarsi al consolidamento della sua posizione.

In Cina, in particolare «avremo davanti 12-18 mesi di test. Stiamo tenendo sotto controllo i marchi per averne alla fine uno solo e a fine anno - ha preannunciato Guerra - decideremo con quale insegna partire da gennaio 2006. Il Paese asiatico è il prossimo grande mercato per gli occhiali di fascia alta», ha commentato il presidente Leonardo Del Vecchio. «Non si tratta di cifre strabilianti», ammette Andrea Guerra, amministratore delegato del gruppo: circa 12 milioni di euro di fatturato per Ming Optical nel 2005 e complessivamente circa 40 milioni di euro dalle attività in Cina nel corso del 2006, pari a circa l'1% del fatturato complessivo del gruppo. La scommessa è però quella di un mercato in forte crescita, a un ritmo tra il 10 e il 15% l'anno. Un'espansione genetica se ci si affida alle statistiche mediche che, secondo una citazione curiosa dello stesso manager, dicono che approssimativamente il 90% dei cinesi è miope. Di fatto un mercato potenziale di 60 milioni di persone che nei prossimi tre anni, secondo le stime di Luxottica, potrebbero diventare 180 milioni. Stiamo investendo nel posto giusto, ribadisce Guerra sottolineando che i marchi in gestione al gruppo sono quelli più ricercati in Cina, primo fra tutti Ray-Ban».

Leonardo Del Vecchio

Dal punto di vista della produzione invece Luxottica, che ha già uno stabilimento nel Paese sta realizzando un centro logistico e un nuovo stabilimento nella stessa area che andrà a regime nella primavera 2006. Know-how italiano, direttori di stabilimento italiani e manodopera cinese, soprattutto donne. Qui si producono però secondi marchi, linee giovani e casual destinati a tutto il mondo e, paradossalmente, non alla Cina dove invece si punterà sul segmento di fascia alta-altissima.

MIBTEL

-0,539%
26767

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,630	12,730	Marengo Francese	60,430	72,300
Argento (per Kg.)	197,910	203,070	Marengo Belga	60,430	72,300
Sterlina (v.C)	78,240	91,410	Marengo Austriaco	60,430	71,790
Sterlina (n.C)	78,500	92,700	20 Marchi	79,530	90,380
Sterlina (post.74)	78,500	92,450	20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Marengo Italiano	63,010	75,920	Krugerrand	353,770	389,920
Marengo Svizzero	61,460	73,340			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3390,20	0,244	Londra	5494,40	0,305	Singapore Straits T	2323,77	0,968
Bruxelles -bel 20	3373,83	0,610	Madrid Ibex 35	10919,2	0,354	Stoccolma	273,24	0,641
Dj Euro Stoxx	318,22	0,470	Nasdaq Comp (prov.)	2159,73	0,199	Tokio Nikkey	13738,8	1,579
Dj Euro Stoxx 50	3464,24	0,432	New York (prov.)	10530,2	-0,050	Toronto (prov.)	11011,7	-0,627
Francoforte	5138,02	1,101	Oslo-top25	1099,66	-0,655	Vienna Atx	3494,26	-0,274
Helsinki	7918,54	0,618	Seul Kospi 200	160,43	1,828	Zurigo Smi	7042,26	0,523
Johannesburg	16706,4	-0,049						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1938	Corona Danese	7,4627
Yen Giapponese	136,4400	Dollaro Canadese	1,3935
Sterlina Inglese	0,6786	Dollaro Australiano	1,5627
Franco Svizzero	1,5508	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,3210	Dollaro Neozeland.	1,7183
Corona Norvegese	7,8815		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,042%	-0,206%	0,272%	0,008%	0%
1,1938	**0,6786**	**136,44**	**239,54**	**7,250**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,108	9,166	-0,63	B. Lombarda	11,852	11,862	-0,08	Carraro	4,018	4,104	-2,10	Finmecc.	16,795	16,739	0,33
Acegas-aps	8,992	9,005	-0,14	B. Profilo	2,127	2,158	-1,44	Cattolica Ass.	41,62	41,61	0,02	Fondiaria-sai	24,95	25,09	-0,56
Acq. De Ferr. R Nc	4,832	4,850	-0,37	B. Santander	10,990	10,971	0,17	Cembre	4,784	4,617	3,62	Fondiaria-sai 06 Ri	1,341	1,373	-2,33
Acq. De Ferrari	6,355	6,355	0,00	B. Sard. R Nc	18,382	18,430	-0,26	Cementir	4,189	4,125	1,55	Fondiaria-sai 08 W	5,706	5,747	-0,71
Acq. Marcia	0,5033	0,5061	-0,55	B.P. Etruria E L.	14,844	14,946	-0,68	Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00	Fondiaria-sai R Nc	19,013	19,256	-1,26
Acq. Potab.	18,010	18,000	0,06	B.P. Intra	12,257	12,254	0,02	Cent. Latte To	5,015	4,707	6,54	Gabetti Hold.	4,105	4,126	-0,51
Acsm	2,517	2,495	0,88	B.P. Italiana	8,657	8,458	2,35	Cir	2,499	2,518	-0,75	Gaiana	4,242	4,197	1,07
Actelios	15,626	16,205	-3,57	B.P. Milano	8,545	8,541	0,05								

Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %
Italmobiliare	56,89	56,81	0,14	Perlier	0,5192	0,5480	-5,26	Smi R Nc	0,4799	0,4831	-0,66
Italmobiliare R Nc	43,82	43,74	0,18	Permasteelisa	13,114	13,121	-0,05	Smurfit Sisa	2,530	2,531	-0,04
Jolly H.	8,004	7,990	0,18	Pininfarina	30,33	30,31	0,07	Snai	10,891	10,882	0,08
Juventus Fc	1,412	1,418	-0,42	Pirelli & C R Nc	0,9040	0,9155	-1,26	Snam Rete Gas	4,687	4,792	-2,19
La Doria	2,701	2,552	5,84	Pirelli & C R.E.	49,41	49,10	0,63	Snia	0,1046	0,1049	-0,29
Lavorwash	3,427	3,497	-2,00	Pirelli & C.	0,8754	0,8827	-0,83	Snia 2010 W	0,0293	0,0293	0,00
Lazio	0,3550	0,3600	-1,39	Pirelli & C. 06 W	0,1093	0,1090	0,28	Socotherm	12,149	12,632	-3,82
	3,588	3,593	-0,14	Poligr. Ed.	1,941	1,937	0,21	Sogefi	4,925	4,957	-0,65

Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %	Titolo	€	Prec.	Var %
Indesit R Nc	9,348	9,328	0,21	Montefibre R Nc	0,3853	0,3875	-0,57	Saipem			
Intek	0,8039	0,8105	-0,81	Nav. Montanari	3,336	3,375	-1,16	Saipem R			
Interpump	5,681	5,622	1,05	Negri Bossi	1,901	1,900	0,05	Save			
Ipi Spa	7,908	7,961	-0,67	Nicolay	3,796	3,750	1,23	Schiapp.			
Irce	3,207	3,246	-1,20	Olcese	0,1170	0,1170	0,00	Seat P. G. R Sp			
Isagro	15,608	15,470	0,89	Olidata	0,9825	0,9910	-0,86	Seat P. G. St			
It Holding	1,759	1,767	-0,45	Pagnossin	1,028	1,080	-4,81	Sias			
Italcementi	13,363	13,284	0,59	Panariagroup I. C.	5,880	5,932	-0,88	Sirti			
Italcementi R Nc	9,432	9,375	0,61	Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00	Smi			

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,333	14,440	-0,74
Aisoftware	1,202	1,204	-0,17
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	13,610	13,598	0,09
Bb Biotech	48,04	47,77	0,57

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%	Fondi	€	v.%
Gestielle Global Asset 3	11,843	0,59	Cr. Cento Mon. Plus	5,230	0,02
Gestnord Bil.Euro	14,473	0,26	Credit Suisse Mon.It.	7,140	0,01
Gestnord Bil.Int.	12,377	0,57	Ducato Fix Euro Bt	5,708	0,02
Grifocapital	18,980	0,15	Ducato Fix Euro Tv	5,544	

Fondi: Leonardo Obb., Mediolanum Euromoney, Mediolanum Italmoney, Nextra Bondeuro, Nextra Bondeuro Mt, Nextra Long Bond E, Nextra Sr Bond, Nordfondo Obb.Euro M.T., Nordfondo Obb.Europa, Open Fund Obb.Euro, Optima Obb.Euro, Pioneer Obb Euro Gov M/L, Pioneer Obb Euro Gov M/L, Pioneer Obb.Euro G. Dis, Primavera Bond Euro, Profilo Euro Bond, Ras Lux B. Europe, Ras Obb.L, Ras Obb.T, Sai Eurobb., Spaolo Ob. Euro Dinam., Spaolo Ob. Euro Lungot, Spaolo Obb.Euro M.T., Unibanca Obb.Euro, Vegagest Obb.Euro, Vegagest Obb.Euro Lungo

OBBL. EURO CORP.INV.GR.: Abis Cash, Aureo Corp. Europa, Bipiemme Corp. Bond, Bnl Obb.Euro Corp., Ca-am Mida Obb.Corp. Eur, Capitalgest Bond Corp., Carige Corporate Euro, Ducato Etico Fix, Ducato Fix Imprese, Dws Corporate Bond Lc, Fondit. Euro Corporate B, Generali Corp. Bond Euro, Gestielle Corporate Bond, Interf.Euro Corporate Bd, Nextra Bondcorp.Euro, Nextra Corp. Brevet., Nordfondo Obb.Euro Corp., Pioneer O.Euro C.Et. Dis, Primavera Bond Corp. Eur, Sai Obb.Corporate, Spaolo Obb.Euro Corp., Spaolo Tasso Var.

OBBL. EURO HIGH YIELD: Ducato Fix Alto Potenzia, Fin.Im Euro H.Y. Bonds

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Tutte le sigle d'accordo nell'adottare la linea dura contro il Testo unico sul commercio: «Questa legge ignora i diritti delle donne»

Nuovi orari, via al pacchetto di scioperi

Prima della mobilitazione i sindacati attendono l'audizione in Commissione

TRIESTE I lavoratori del commercio sono pronti allo sciopero contro la liberalizzazione degli orari e le aperture nei giorni festivi. L'ultimo tentativo di accordo è fissato per mercoledì prossimo, nella sede della competente commissione consiliare. Se anch'esso andrà a vuoto, alla pari di tutti quelli che l'anno preceduto, il comparto si asterrà dal lavoro. Un pacchetto di scioperi contro la normativa recentemente varata dalla giunta è stato predisposto ieri mattina a Trieste, al termine di un attivo unitario di categoria organizzato da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil, al quale ha partecipato anche Marinella Meschiero, della Cgil nazionale. Un primo incontro con il presidente della commissione, Mirio Bolzan, si è svolto ieri pomeriggio, ma non ha sortito altri effetti se non quello di rinviare la decisione finale a mercoledì 12. In mattinata i tre segretari regionali di categoria, Adriana Merola, della Filcams-Cgil, Paolo Duriavig della Fisasca-Cisl e Gabriele Fiorino, della Uiltucs-Uil hanno espresso un giudizio negativo unanime sul provvedimento. Nel corso dell'assemblea di ieri i rappresentanti sindacali hanno ribadito di essere «contrari a questa legge perché va contro i diritti delle donne, che rappresentano l'80 per cento della manodopera nel settore - ha detto Adriana Merola, della Filcams-Cgil - e i diritti dei bambini e degli anziani ai quali esse provvedono. È una legge fortemente maschilista - ha aggiunto - che non tiene in considerazione il lavoro di cura che le donne svolgono negli spazi liberi dal lavoro». «La legge predisposta dalla giunta del Friuli Venezia Giulia ci ha sorpreso - ha affermato la Meschiero - risultando una delle peggiori tra quelle già varate da altre regioni. La Bersani ha aggiunto - prevede già l'apertura degli esercizi commerciali in otto domeniche dell'anno, fissando un tetto di apertura massima di quattordici ore, contro le tredici consentite in altre regioni e dando la possibilità di aprire anche 24 ore al giorno». «Quello che ci chiediamo - ha proseguito la sindacalista - è che tipo di sviluppo possa prevedere questa regione per il commercio, perché un'impostazione come quella scelta avrebbe come immediata conseguenza un aumento del lavoro nero e dello sfruttamento, senza alcun beneficio per l' occupazione, per le aziende o sull'andamento dei consumi». Dello stesso tenore gli interventi di Paolo Duriavig della Fisasca-Cisl, della stessa Merola e di Gabriele Fiorino, della Uiltucs-Uil, che hanno anche precisato in una nota le loro richieste all' assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi. «Si tratta di tornare al tetto delle tredici ore di apertura massima giornaliera – hanno spiegato – e di rivedere il piano delle aperture domenicali che, lungi dal favorire l'occupazione, va interpretato come una favola che si scontra con la realtà vera. I pochi posti di lavoro cresciuti per effetto delle aperture domenicali – hanno concluso - sarebbero di natura precaria e riservati a giovani alla prima occupazione, senza adeguate garanzie».

u.sa.

Il direttivo sindacale sul commercio di ieri a Trieste. (Lasorte)

IL DIBATTITO

Il gruppo misto: «Sulla famiglia non c'è intesa e il welfare slitterà»

TRIESTE La legge sulla famiglia che sta facendo discutere i partiti della maggioranza e stimola il dibattito anche tra le forze consigliari più moderate, dopo che la sinistra della maggioranza ha stoppato l'iter della legge sulla famiglia, chiedendo che venissero incluse anche la coppie di fatto.

«La maggioranza di centrosinistra che governa la Regione Friuli Venezia Giulia, non è in grado di trovare un'intesa interna sulla legge della famiglia e l' atteso provvedimento che dovrebbe assicurare sostegno ai nuclei familiari in difficoltà, tarda ancora ad essere esaminato dal Consiglio regionale a causa delle incertezze presenti all'interno di Intesa Democratica».

Lo rilevano in una nota i consiglieri regionali Roberto Molinaro, Gina Fasan e Maurizio Salvador dell'Udc e Gruppo Misto, già presentatori di un progetto di legge in materia giacente in Consiglio da mesi.

Secondo i tre consiglieri, la decisione del centro sinistra di rinviare ancora una volta il deposito della loro proposta legislativa «è manifestamente dovuto a una difforme ed inconciliabile idea sulla famiglia presente tra le forze politiche che compongono Intesa Democratica» e «purtroppo a fare le spese di questa situazione sono i cittadini della Regione, che attendono questi interventi e quelli sul welfare state».

«La posizione della Margherita - concludono Molinaro, Fasan e Salvador - è purtroppo isolata all'interno della coalizione di cui fanno parte e questo è dovuto esclusivamente a posizioni ideologiche assai divergenti tra i componenti della coalizione di governo».

Inoltre, a parere dei tre consiglieri, che definiscono disastrosa la politica sociale regionale in quanto nessuna delle promesse elettorali in materia è stata finora mantenuta, non sarà assolutamente possibile discutere i progetti sul welfare senza contemporaneamente sapere come la maggioranza intende muoversi a proposito della legge sulla famiglia.

IN BREVE

Bilancio dell'assessore Cosolini

Duemila immigrati formati con i corsi del Fondo europeo

TRIESTE Circa 2 mila immigrati l'anno hanno partecipato in Friuli Venezia Giulia ai corsi formativi del Fondo sociale europeo e nel 2005 ben 1.100 apprendisti sono stati avviati a percorsi personalizzati: lo ha ricordato a Trieste l'assessore regionale al Lavoro, Formazione e Ricerca, Roberto Cosolini, nel suo intervento al convegno «Regione e Comuni nella governance delle migrazioni» organizzato dal Centro Studi «Dialoghi Europei». Altri 326 immigrati - ha aggiunto Cosolini - si sono iscritti quest' anno per la prima volta ai percorsi integrati di istruzione e formazione professionale e vanno ad aggiungersi a quelli già iscritti al secondo e terzo anno.

Finanza e modello sociale al summit Are in Polonia

TRIESTE Le prospettive finanziarie dell' Unione europea 2007-2013 e la politica di coesione dell'Europa a 25 saranno al centro di una riunione dell'Ufficio politico dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are), in programma per domani a Poznan, in Polonia. Lo ha fatto sapere il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, al vertice anche dell'Are, precisando, in una nota, che nel corso della riunione si parlerà, fra l' altro, dell'individuazione di un unico modello sociale europeo da applicare in tutte le realtà regionali dell'Unione, oggetto di un «Social Summit» convocato per il 25 ottobre a Londra.

Qualificazione post-laurea per i corregionali argentini

TRIESTE Una serie di interventi volti alla qualificazione professionale post laurea e al reciproco riconoscimento dei titoli di studio, sarà avviata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore dei corregionali a suo tempo emigrati in Argentina e dei loro discendenti fino alla quarta generazione. È questo uno dei primi risultati di una serie di incontri in corso in Argentina tra una delegazione regionale guidata dagli assessori Franco Iacop ed Enzo Marsilio e le comunità di corregionali nel Paese. La delegazione ha anche avuto degli incontri per intensificare la cooperazione tra la Regione e il Paese sudamericano.

«La rivista della Regione manca di imparzialità»

TRIESTE I consiglieri regionali del Gruppo Misto Paolo Panontin, Maurizio Salvador, Roberto Molinaro e Gina Fasan hanno rilevato, in un'interpellanza, la mancanza di imparzialità della rivista «Regione/Guida». «Il numero 3 del settembre 2005 - affermano i consiglieri - accanto a interventi di amministratori regionali ed esperti, che delineano le linee e le strategie in materia di trasporti e intermodalità per la regione, ospita anche interventi di Romano Prodi, leader dell'Unione nonchè di Claudio Boniciolli, candidato dello stesso schieramento alle primarie per l'elezione del sindaco di Trieste».

Bcc e Cividale stanno analizzando con l'advisor Bain l'aumento di capitale da 120 milioni di euro della finanziaria regionale

Friulia holding, le banche chiedono più tempo

Le previsioni di guadagno: 6,5 per cento netto. Tagliati i costi della struttura

Le attività e il rendimento a regime della holding

TIPO ATTIVITÀ	MILIONI INVESTITI	ROE
INVESTIMENTI (FRIULIA + FINEST)		
Liquidità	8	3%
Tradizionale	116	4,4%
Buy out	75	15%
Venture capital	15	20%
Iniziative logistiche	89	10,2%
CREDITO (MEDIOCREDITO + FRIULIA LIS)		
Credito a mediotermine	81	4,9%
Leasing	44	3,6%
TRASPORTI		
Autovie venete	397	7,3%
Aeroporto Fvg	2	20,4%
Alpe Adria	1	0%
SERVIZI ALLE IMPRESE		
Bic	1	4,2%
ROE	835	7,6%

LEGENDA: i dati, contenuti nel business plan, sono provvisori e vanno aggiornati con la valutazione dei periti del tribunale. Promotur e Agemont, grazie alle azioni correlate, non incidono sul rendimento. Il Roe è il rapporto tra reddito netto e capitale

centimetri.it FRIULIA S.p.A

TRIESTE La nuova Friulia, a regime, può garantire una redditività del 6,5%. Il numero più «riservato», quello che deve convincere banche e assicurazioni a sottoscrivere l'aumento di capitale da 120 milioni di euro, spunta fuori nei giorni decisivi dell'operazione holding: lo indica, pur premettendo che rimane «provvisorio» finché non arrivano le perizie del Tribunale, il piano industriale. Precisando che il Roe previsto, quel 6,5% che calcola il reddito netto prodotto rispetto al capitale investito e fa impallidire le attuali performance di Friulia, già assorbe i costi della struttura. Debitamente ridotti.

Nel frattempo, in vista del cda di fine mese che deve deliberare l'aumento di capitale, l'assessore Michela Del Piero e l'ad di Friulia Federico Marescotti stanno ultimando il primo giro d'incontri con i soci privati. Quelli, appunto, da convincere.

RETURN ON EQUITY La redditività della holding è uno degli argomenti di persuasione. Ma come si ottiene il 6,5%? L'area degli investimenti, «cuore» della futura holding, si conferma determinante: l'attività tradizionale di Friulia e Finest, secondo il piano, vale il 4,4%, la logistica il 10%, il buy out il 15% e il venture capital il 20%. Autovie, naturalmente, è altrettanto importante: il gioiello di famiglia, nonostante le opere in cantiere, può attestarsi sul 7,3%. Eppoi, l'area del turismo e delle imprese, quella riservata a Agemont e Promotur, non grava sul totale: se ne fa carico, come annunciato, la Regione.

LA STRUTTURA Il piano industriale prevede inoltre un forte risparmio sui costi della struttura: oggi, rispetto a un capitale investito di 286 milioni, la struttura di Friulia assorbe 8,4 milioni; domani, rispetto a un capitale di 835 milioni, ne assorbirà 9,3. L'incidenza dei costi, quindi, sarà più che dimezzata: scenderà dal 2,9% all'1,1%.

IL ROAD SHOW «Non commento dati ancora provvisori. Aspetto le perizie del Tribunale» afferma, per il momento, Marescotti. Non sbilanciandosi sul Roe. L'ad conferma, invece, che il primo giro d'incontri con i soci è in dirittura: «Lo concluderemo in settimana. Subito dopo, faremo un secondo giro». Quello decisivo. Ma i 120 milioni, alla fine, arriveranno? «Il clima è positivo» dice, laconico, l'ad.

LE BANCHE E le banche? C'è chi confida che i segnali, ad esempio quelli di Friulcassa e delle Bcc, sono incoraggianti. Ma, ufficialmente, prevale la cautela. Italo Del Negro, il presidente della federazione delle Bcc reduce da un incontro con l'advisor Bain, cerca ad esempio di guadagnare tempo: «L'aumento di capitale? Emotivamente ci stiamo, razionalmente ci pensiamo. E pure bene. Ci sono molte cose da chiarire e in questi ultimi tempi si è corso un po' troppo in fretta. La Regione vuole chiudere la partita velocemente e accelera i tempi. Ma a noi servirebbe più tempo per un consenso convinto e ragionato». Lorenzo Pelizzo, il presidente della Banca di Cividale, è più comprensivo: «La fretta? Capisco la Regione che deve rispettare certe scadenze». Ma non meno abbottonato: «Ci sarà un ulteriore incontro, probabilmente il 12 ottobre, per avere ulteriori delucidazioni tecniche. Se ci stiamo? È prematuro dirlo ma sappiamo che non abbiamo troppo tempo per decidere».

r.g.

Federico Marescotti

Caso interinali, interviene l'ex assessore

Ciani: «Protezione civile, i dipendenti sono cresciuti sotto la nuova gestione»

TRIESTE I dipendenti della Protezione civile, negli ultimissimi anni, sono aumentati. E non di poco: «Nel 2001, con l'ausilio degli interinali, erano 68. Adesso, da quanto mi consta, sono un centinaio» afferma, in una nota, Paolo Ciani. L'ex assessore di An, dopo la diffusione della lista e dei sospetti sui 23 lavoratori «in affitto» attualmente in servizio alla Protezione civile, scende in campo. Marcando le distanze tra la sua gestione e quella, attuale, di Gianfranco Moretton. Una gestione finita «nel mirino» perché gli iscritti della Margherita non mancano né tra gli interinali né tra i dipendenti di ruolo, dove figura il coordinatore cittadino di Pordenone, Renzo Mazzer.

«Nel 2001, a fronte di una vistosa carenza del personale della Protezione civile, si decise di ricorrere ai lavoratori interinali. I lavoratori interinali assunti a suo tempo - afferma, adesso, Ciani - sono stati scelti dalla direzione della Protezione civile in piena autonomia, tant'è vero che erano provenienti da diverse province, ma soprattutto da Trieste». Non basta: «Smentisco nel modo più assoluto - scrive, ancora, Ciani - che vi siano stati o vi siano degli iscritti ad Alleanza nazionale».

> «Nel 2001 erano meno di settanta. Adesso superano il centinaio»

L'ex assessore di An, infine, esprime «piena solidarietà a quanti, addetti alla Protezione civile, stanno operando con serietà e professionalità, ieri come oggi, indipendentemente da chi governa quella struttura».

Dopo i finanziamenti statali stanziati lo scorso marzo, arrivano altri soldi per completare la rete territoriale

Banda larga, fondi raddoppiati per Mercurio

Tredici milioni a disposizione della spa. Già partiti i lavori in montagna

di Ciro Esposito

TRIESTE In attesa della costituzione formale della spa Mercurio Fvg, la società che avrà la mission di portare la banda larga in tutto il territorio regionale, la Regione si sta muovendo sulle risorse da destinare alla futura spa.

Ai 13 milioni di euro già stanziati a marzo per costruire la rete in fibra ottica nella pedemontana pordenonese e nell'intera Val Tagliamento, la giunta nell'ultima riunione ha deliberato, su proposta dell'assessore Sonego, l'erogazione di altri 13 milioni di euro per completare il progetto. Il vertice di Insiel, società che avrà la stragrande maggioranza del pacchetto azionario della nascitura spa, potrà dunque disporre di una cifra capiente per la posa in opera della fibra. L'investimento sarà sostenuto per circa dieci milioni di euro assegnati dal Cipe e per 3 milioni di euro da un cofinanziamento della Direzione regionale delle infrastrutture e dei trasporti.

«I 13 milioni - dichiara l'assessore Sonego - saranno conferiti dalla Regione nel capitale sociale di Mercurio. Autovie metteranno a disposizione una parte delle loro fibre già esistenti. Non bisogna dimenticare che Trieste ha inoltre già una cablatura di primissimo ordine». Sostanzialmente dunque la costruzione della rete regionale è articolata su tre aree d'azione. Quella già in costruzione, con il primo finanziamento già assegnato alle comunità Montane, nella pedemontana della Destra Tagliamento e nella zona che va da Tolmezzo a Forni di sopra (i cavi saranno posizionati lungo il tracciato di una nuova pista ciclabile, da cui il costo più elevato dell'opera). La dorsale che va dalla bassa friulana a Udine attraverso Gorizia e che prosegue a Nord fino a Tarvisio sarà finanziata dalla tranche di denaro deliberata la scorsa settimana; per il collegamento con Trieste e Pordenone saranno invece utilizzate le fibre ottiche già esistenti e in parte di proprietà di Autovie venete.

Nell'ambito dell'operazione che entro 5 o 6 anni, secondo i piani dell'assessorato alle infrastrutture, metteranno in rete tutte le amministrazioni pubbliche, le aziende e le famiglie della regione, sono stati finanziati anche due interventi della server farm di Agemont spa.

Si tratta del sistema di gestione della rete regionale di banda larga e il supercalcolatore che consentirà una partecipazione di eccellenza al progetto europeo Grid per il supercalcolo distribuito. Questa struttura offrirà delle opportunità importanti anche per gli atenei e gli altri centri di ricerca della regione.

Interrogazione

Ritossa: «Contributi sui libri di testo, Antonaz danneggia le famiglie povere»

TRIESTE Interrogazione del consigliere di An Ritossa per avere dal presidente chiarimenti sul comportamento dell'assessore Antonaz in merito ai contributi alle famiglie sui libri di testo. «Posto che il Miur ha stanziato risorse per oltre 5 milioni di euro in tre anni - sostiene Ritossa - per favorire l'istruzione alle famiglie con reddito ridotto, vorrei sapere dal governatore perché a fronte di un'erogazione certa, perché accantonata a tal fine sui bilanci dello Stato, l'assessore Antonaz, competente per materia abbia redatto un regolamento estremamente restrittivo inerente alla concessione dei libri di testo tanto da vanificare l'opera del Miur tendente a favorire al massimo la scolarità fornendo il sostegno alla popolazione meno abbiente e allargando i benefici anche a chi ha i figli che frequentano le scuole secondarie superiori».

L'assessore interviene dopo le interpellanze dell'opposizione: «Con il centrodestra gli sprechi erano aumentati, e lo dimostreremo»

«La Regione ora spende molto meno»

Pecol: «Risparmi su dirigenti, affitti e consulenze. E impieghiamo meglio i fondi»

di **Roberta Giani**

TRIESTE «È ora di finirla che il bue dia del cornuto all'asino». L'ha detto in aula, specificando a scanso di equivoci di aver dato dell'asino a sé stesso, e lo ripete adesso: il centrodestra, quel «bue» che attacca a testa bassa su dirigenti, consulenti, incarichi e debiti, sta esagerando. E l'asino sta per «arrabbiarsi».

Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale che meno di ventiquattr'ore fa ha dovuto fronteggiare il fuoco di fila dell'opposizione sui dirigenti regionali, sceglie un'espressione colorita. E con quella dice basta. Basta alle accuse no stop. Ai veleni a fiumi. Alle interrogazioni a raffica: «L'opposizione faccia il suo lavoro. Ma la smetta di lanciarci addosso accuse infondate».

L'ultima, la più recente, porta ad Andrea Viero. Al direttore generale che il governatore ha scelto affinché guidasse, dopo la riforma della burocrazia, la macchina regionale: Pecol Cominotto, dopo aver risposto in aula a un'interpellanza forzista, ne difende l'utilità e l'operato. Spiegando che l'innesto di un direttore generale, l'unico effettuato nell'era illyana «assieme a quello del direttore della Comunicazione, peraltro a fronte della soppressione della direzione alla Programmazione», sta facendo risparmiare l'amministrazione. E non poco.

Prima, però, una precisazione: le spese della direzione generale, che ammontano complessivamente a 3 milioni e rotti all'anno, non sono «aggiuntive» e «non derivano dal riordino». Al contrario, sottolinea Pecol, servono a pagare la sessantina di dipendenti «ereditati» dal passato. Certo, in una quota assai limitata, servono anche a remunerare il direttore generale e il direttore alla Comunicazione: «Ma questi stessi oneri sono ampiamente compensati dal minor costo complessivo del quadro dirigenziale che abbiamo ottenuto con il riordino».

Gianni Pecol Cominotto

Ma il risparmio sui dirigenti, che ammonta «a circa un milione di euro all'anno», non è l'unico. Nemmeno il più significativo: «La nuova organizzazione, dove la direzione generale svolge una funzione ben precisa, sta producendo molti effetti concreti».

Gli esempi? Non mancano, risponde Pecol. E cita, in tandem con l'assessore Michela Del Piero, la capacità di spesa della Regione che, nel 2004, è salita all'81%: «La percentuale più alta di sempre. Ma quest'anno, già ad agosto, è arrivata al 50%». L'assessore ricorda anche il risparmio dell'1% sulle spese correnti e quello imminente di circa 3 milioni all'anno sugli affitti, «grazie alla riorganizzazione delle sedi regionali».

Ma Pecol non dimentica le partite più delicate. Le consulenze: «Stiamo spendendo meno della metà di quello che spendeva il centrodestra». L'indebitamento: «È aumentato del 213% nella passata legislatura». Il personale: «Con la legge 20 il centrodestra ha inquadrato 1.600 dipendenti su meno di 3.000 in categoria D». L'opposizione non è ancora convinta? L'assessore dà appuntamento in prima commissione dove, l'11 ottobre, sarà protagonista di un'audizione: «Fornirò dati inequivocabili. E tutte le risposte richieste».

I RISPARMI DELLA GIUNTA

1 milione di euro all'anno sui DIRIGENTI

3 milioni di euro all'anno sugli AFFITTI

1% sulle SPESE CORRENTI

50% sulle CONSULENZE

CENTIMETRI.it

INNOVAZIONE

L'ex direttore generale dell'Area di ricerca di Trieste collaborerà al salone udinese

A Sancin contratto da 20mila euro

TRIESTE Dopo avergli affidato, nella primavera del 2004, una consulenza da 40mila euro in otto mesi per l'innovazione e lo sviluppo delle relazioni fra i parchi tecnologici, la Regione chiama Mirano Sancin ad un secondo incarico esterno. Stavolta l'ex direttore generale dell'Area di Ricerca di Padriciano (dove rimase ininterrottamente in sella dal 1986 al 2002 ndr) metterà a disposizione il suo background e i suoi contatti per contribuire all'organizzazione di «InnovAction - Salone della conoscenza, delle idee e dell'innovazione al servizio delle imprese», in programma alla Fiera di Udine dal 9 all'11 febbraio 2006. Sancin, in questo caso, percepirà un compenso di 20mila euro (trattenute previdenziali e trasferte comprese) per «supportare l'amministrazione regionale - così recita la delibera di giunta approvata a metà settembre - nella realizzazione di InnovAction per la parte relativa ai rapporti con il sistema nazionale e internazionale della ricerca». Il suo ruolo, dunque, è quello di riuscire a coinvolgere nell'evento il maggior numero possibile di «interlocutori qualificati», italiani e non: esperti nella ricerca applicata e nel trasferimento tecnologico alle imprese, soggetti privati capaci di rivolgersi ai mercati con beni e servizi innovativi, «espositori» - giacché si tratta di una fiera - di idee nuove ad alto valore aggiunto.

«Sancin - spiega in proposito l'assessore alla ricerca Roberto Cosolini - è uno degli uomini di maggior prestigio nel sistema dei parchi tecnologici. Porta in dote una professionalità riconosciuta e apprezzata tanto a Trieste quanto a Udine, Gorizia e Pordenone: un aspetto significativo per una regione come la nostra, dove si è soliti a dividersi su tutto. Non va trascurato, inoltre, che i suoi contatti con le principali realtà del settore nazionali e internazionali, fra enti di ricerca, università e imprese, possono garantirci presenze di primo piano al salone di Udine».

Mirano Sancin - oggi direttore generale del parco scientifico privato «Kilometro Rosso», alle porte di Bergamo, esperto ministeriale per la ricerca e membro del Comitato tecnico per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico di Confindustria - torna dunque «in pista» anche in Friuli Venezia Giulia. Nel passato recente ha contribuito alla stesura della legge 11/2003 sull'innovazione, varata dalla giunta Tondo nel 2003, ed ha poi onorato «con ottimi risultati» - come assicura lo stesso Cosolini - la consulenza assegnatagli l'anno scorso, come «supervisore» della regia regionale sulla ricerca, gestendo i rapporti di forza tra Friuli Innovazione e Area Science Park.

Piero Rauber

Dopo le voci di epurazioni

Lega in fermento Pottino: il partito è in buona salute

TRIESTE «Qualcuno continua a strumentalizzare la base». Il segretario della Lega Nord Marco Pottino, il giorno dopo la protesta via manifesto nella sede di Reana, non colpevolizza i militanti. Critica invece «chi ha qualche prurito e mira a trasmettere l'immagine di una Lega spaccata».

I mandanti? Niente nomi. Pottino preferisce sottolineare che la sua elezione «è stata conseguenza di un democratico congresso», risponde ai ribelli smentendo l'esistenza di un asse con Alessandra Guerra e, sulle voci di sospensioni dal partito, conferma il procedimento a carico di Rinaldo Bosco. Il manifesto anti-Ballaman? «Deplorevole che la protesta non sia stata firmata - rileva il segretario -. Se uno ha il coraggio delle proprie idee, si faccia avanti». «Potrebbe essere stato chiunque – aggiunge Massimiliano Fedriga, segretario del Carroccio a Trieste –. Così come chiunque può, ad arte, alimentare le voci di sospensione dei parlamentari Pietro Fontanini e Francesco Moro». «Non mi risultano situazioni a mio carico» precisa Fontanini. Mentre Pottino non approfondisce: «Questioni interne al partito». Le teste che cadono, invece, commentano. «Attendo serenamente l'espulsione – dice Bosco –, so come vanno a finire queste cose». E Mirto Scala, il militante che consegnò al ministro Roberto Calderoli le fotocopie delle tessere di 209 iscritti e che, proprio ieri, ha ricevuto la conferma dei dieci mesi di sospensione, annuncia l'addio: «Sono stato giudicato da probiviri incompatibili – è l'ultima denuncia –: farò ricorso andandomene con rammarico da un partito che non rispetta più le regole». Pottino ribatte comunque alle manifestazioni di dissenso ribadendo l'«ottima salute» del movimento. «Lavoriamo su vari fronti – dice il segretario –: prepariamo la festa nazionale di fine ottobre a Udine Fiere, avviamo la campagna contro la legge sull'immigrazione, ci muoviamo anche a livello internazionale per un'uscita a dicembre al parlamento europeo per testimoniare la nostra insofferenza verso questo tipo d'Europa».

m.b.

Marco Pottino

Rinaldo Bosco

Prosegue in aula l'approvazione del nuovo regolamento. Battibecco fra Cittadini e Margherita sulla «moralità» della politica

Via libera ai gruppi da due consiglieri

Ma Battellino, Pdci e Verdi protestano. An esce: «Non faremo più da stampella»

TRIESTE Un curioso scontro fra Cittadini e Margherita sulla moralità della politica ha offerto ieri lo spunto d'avvio sulla discussione del nuovo regolamento del Consiglio regionale. Il testo era approdato in aula con voto bipartisan (unica astenuta Alessandra Battellino dell'Ipr), ma ora ci hanno trovato parecchio da ridire in particolare gli illyani – che pure avevano sottoscritto la proposta con Maurizio Paselli – e anche Bruna Zorzini (Pdci) e la stessa Battellino. Risultato dello scontro: An ha approfittato dell'occasione per defilarsi: non parteciperà più al voto.

Già il giorno prima l'illyano Bruno Malattia se l'era presa con la dispendiosa proliferazione di commissioni, comitati e gruppi consiliari inneggiando per contro, in tempi di vacche magre, ai tagli delle indennità dei politici. E già allora Franco Brussa (Margherita) aveva polemizzato, sui costi della politica, con certi «moralizzatori» che, a differenza di quanti vi si dedicano a tempo pieno, continuano invece a ritenere l'attività di consiglieri come secondaria rispetto alla propria autonoma professione.

E ieri – approvato contro il loro parere l'articolo che consenta la formazione di gruppi formati anche di due soli consiglieri purché eletti entrambi da partiti presenti in Parlamento – i Cittadini sono riusciti a far mancare la maggioranza assoluta dei voti, com'è prescritto per la riscrittura delle regole, al successivo articolo che fra l'altro prevedeva come per i gruppi di due soli componenti le cariche di vicecapogruppo e di segretario dovessero coincidere (norma che poi è stata immediatamente ripristinata con l'approvazione – di un articolo «bis»). Ma intanto Malattia aveva rincarato le critiche, in chiave moralistica, per l'aumento di costi e dotazioni, frutto – a suo dire – di accordi trasversali.

E stavolta è sbottato Cristiano Degano (Margherita): «Le regole è giusto cambiarle insieme, maggioranza e opposizione», e poi: «Se si vogliono davvero ottenere sensibili risparmi, perché non si rifondono le spese di trasferta dei consiglieri in base ai chilometri effettivamente percorsi anziché con un onerosissimo forfait pari a 18 viaggi al mese?». Ed è insorto anche Antonio Pedicini (Fi), ritenendo offensive le denunce di oscuri «interessi trasversali».

Ed è finita che An ha lasciato l'aula: «Per non fare da stampella a una maggioranza spaccata» e – ha dichiarato il capogruppo Luca Ciriani – «per non garantire con la propria presenza il numero legale a differenza di quanto ha deciso inspiegabilmente di fare Forza Italia». Sono usciti per protesta anche Bruna Zorzini (Pdci) e Alessandro Metz (Verdi), di cui è stata respinta la proposta di consentire la costituzione di gruppi misti di coalizione ancorché formati da due soli consiglieri: «Come è stato fatto – hanno polemizzato – su misura per l'Udc».

Giorgio Pison

Primarie di Rc, sabato arriva Nichi Vendola

TRIESTE Grande mobilitazione di Rifondazione comunista per la fase finale delle «primarie» nazionali a sostegno della scelta di Fausto Bertinotti quale candidato premier dell'Unione. Ne ha dato la misura ieri una conferenza stampa del segretario regionale del partito, Giulio Lauri, accompagnato dal consigliere regionale Kristian Franzil e dal segretario di Udine, Carmelo Seracusa. I quali hanno detto di una campagna in crescendo a partire dalla raccolta in regione. Ed è in pieno svolgimento la campagna dei post-it, i foglietti adesivi che con la formula «Voglio...» raccolgono i suggerimenti dei cittadini. Ed ecco il programma delle manifestazioni che si svolgeranno in regione, con l'intervento di membri della segreteria nazionale del partito, dopo quella della scorsa settimana a Trieste sui Pacs: domani Gennaro Migliore interverrà alle 12 alla Transalpina di Gorizia per sviluppare i temi legati agli ultimi successi europei della Sinistra alternativa e alla presenza delle truppe italiane in Iraq (e in serata sarà a Ruda), venerdì sarà la giornata dedicata ai temi del lavoro alla presenza dell'onorevole Franco Giordano, che in mattinata si incontrerà coi lavoratori della Finmec e della Fincantieri a Monfalcone e nel pomeriggio con le rappresentazne sindcali della Ferriera e del Sincrotrone a Trieste; e sabato sarà la volta di Nichi Vendola, presidente della Regione Puglie, che avrà una serie di incontri pubblici nei quattro capoluoghi di provincia (a Trieste alle 14.30 alla Stazione marittima).

g.p.

---

†

Si è ricongiunta ai suoi cari la mia dolce mamma

Adele Colarich ved. Fontanot

Lo annunciano la figlia GIANNA, i generi SERGIO e LUCIO, i nipoti MANUEL, ROBERTO con ELENA, le consuocere, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al dott. ILLICHER per avermi sostenuto.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 5 ottobre 2005

Affettuosamente vicini:
- GLORIA e famiglia.

Muggia, 5 ottobre 2005

Nonna

Un bacione.
- EVELYNE e famiglia.

Entressen-Francia, 5 ottobre 2005

Vicini a GIANNA:
- i cugini LAURA, PAOLO e famiglie.

Trieste, 5 ottobre 2005

Partecipano al dolore il nipote DUILIO con famiglia.

Muggia, 5 ottobre 2005

Ciao zia

Adele

ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 5 ottobre 2005

E' mancato

Elio Varriale

ne danno l'annuncio i figli UGO, MARINA e ALBA, i fratelli SALVATORE, MARIA PIA, CLARA, la cognata ROSARIA e i nipoti MARCO e FABIO.
I funerali avranno luogo giovedì 6, alle ore 11.20, a via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2005

5-10-1965 5-10-2005

A quarant'anni dalla scomparsa del nostro papà

Carlo Levi

Lo ricordiamo con immutato affetto unitamente a tutti i nostri cari che, pur vicini, non sono più qui con noi.

BRUNA e FULVIA

Trieste, 5 ottobre 2005

Plinio Leprini

Con infinito rimpianto

FAUSTA, RITA

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

ANTONELLA e VITTORIO CARRATU' annunciano con animo profondamente addolorato la morte della Signora

Angela Redo ved. Sannino

madre e nonna affettuosa.
Piangono la nonna i nipoti MASSIMO con la moglie ANNA, ALESSANDRO e i piccoli pronipoti DAVIDE e GIOVANNI.
I funerali avranno luogo giovedì 6 ottobre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2005

Sono affettuosamente vicini ad ANTONELLA e famiglia gli amici:
- FRANCO e ONDINA
- LIVIO e EGERIA
- GIANNI e MUCCI
- PINO e ANITA
- LIVIO e CLARA
- FRANCO e RENATA
- FULVIO e CRISTINA
- FABIO e FLAVIA
- GIANCARLO e CARLA
- GIANFRANCO e GABRIELLA

Trieste, 5 ottobre 2005

GIULIO e PAOLO con CECILIA e DANIELA partecipano al dolore.

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

Ci ha lasciati la nostra amata

Nella Fragiacomo ved. Dorigatti

Lo annunciano i figli LOREDANA con EDDI, ROBERTO con DANIELA, i nipoti FABRIZIO, NINA, TIZIANA, ENRICO, ANDREA, parenti tutti.

Un grazie alla casa di riposo Futura.

Ciao

Bisnonna

ELISA.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2005

VII ANNIVERSARIO

Primo Fumi

Sempre più vivo il ricordo.

MARGHERITA

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Pison

Ne dà il triste annuncio la sorella LILLI unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2005

Ti ricorderemo sempre con affetto:
- GUIDO e LUCILLA
- TIZIANA con FULVIO
- FABIO con ANNALISA e LORENZO.

Trieste, 5 ottobre 2005

Un caro bacio

Silva

- NIDIA, CARLO, MARINA, RICHY, FABIO.

Trieste, 5 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

05-10-1999 05-10-2005

Orietta Micheli

Per ricordarla.

La famiglia

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Giuriati ved. Orazietti

Addolorati lo annunciano la sorella MARINA e il cognato TITO.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 alle ore 10.40 da Costalunga.

Trieste, 5 ottobre 2005

Partecipano
JOLE e LIVIO.

Trieste, 5 ottobre 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Quazzolo

ringraziano sentitamente quanti hanno prartecipato al loro dolore. Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Hospice Aurisina ed il Day Hospital - Oncologia di Monfalcone.

Trieste, 5 ottobre 2005

II ANNIVERSARIO

Otello Di Maio

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Pietro Potleca

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie ANGELA, la figlia SUSANNA con CARLO e la sua adorata nipotina FRANCESCA.
Ciao

Nonno

la tua "bagolina".

Trieste, 5 ottobre 2005

Giuseppe Topazi

Un abbraccio particolare per

Nonno Pino

dal piccolo ETTORE

Trieste, 5 ottobre 2005

ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Gianfranco Matejka

nato il 5 ottobre 1936

GIAN, sei sempre vicino e nel mio cuore.

La tua mamma

Trieste, 5 ottobre 2005

---

†

"Quale gioia quando mi dissero: andiamo alla Casa del Signore. Salmo 122"

Il 2 ottobre è salito al Padre

Giusto Cordini

Ne danno l'annuncio la moglie BIANCA col figlio GIANFRANCO, MARIALUISA, nipoti, pronipoti.
I funerali partiranno venerdì 7, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 ottobre 2005

Ricordano con commozione l'Uomo ed il Magistrato

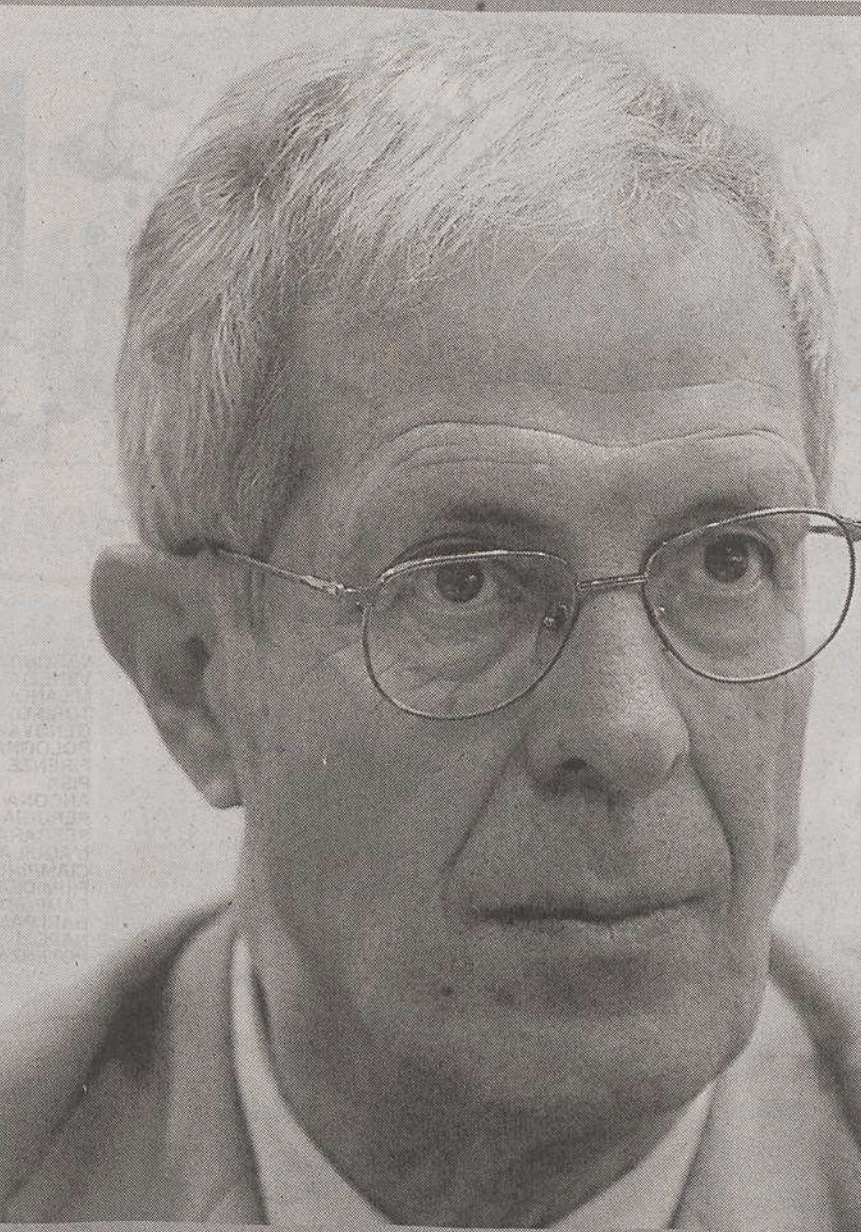
Leone Ambrosi

i colleghi ed amici di sempre:
- SEBASTIANO e ROSALBA COSSU
- VINCENZO e EGLE D'AMATO
- DOMENICO MALTESE
- MIMMA PETRIS
- CARLO e VANDA SCIARELLI
- ITALO e EDDA VISALLI.

Trieste, 5 ottobre 2005

L'INTERVISTA

Sono ritornato in Italia dagli Usa perché avevo un sogno: sviluppare la ricerca. E ci sono riuscito

Foto di Marino Sterle

L'ex direttore del Centro di Ingegneria genetica e Biotecnologia parla di sé, dei suoi progetti e ambizioni

«Trieste frenata da troppe polemiche»

Arturo Falaschi: «Qui c'è una vocazione internazionale da valorizzare»

di **Cristina Serra**

Il 10 ottobre volerà a Belgrado, dove il Ministro per la Ricerca Scientifica e la Protezione Ambientale gli conferirà il Premio Nazionale Tesla. Un riconoscimento che il Consiglio dei Ministri di Serbia e Montenegro riserva a personalità che si sono distinte per la loro attività di promozione della cultura scientifica. Promozione che, in questo caso, riguarda la biologia molecolare.

Per Arturo Falaschi - Distinguished Scientist al Centro Internazionale di Ingegneria Genetica (www.icgeb.org) di Trieste - questo non è certo il primo e, forse, neppure l'ultimo dei riconoscimenti alla carriera. Rispetto ai precedenti, però, ha una valenza sociale profonda. Come recita il messaggio di Aleksandar Popovic, ministro per la Ricerca scientifica di Serbia e Montenegro, il Tesla Award rappresenta anche un commosso ringraziamento per « ...aver contribuito a mantenere viva la scienza qui, a Belgrado, durante gli anni bui della Guerra del Kosovo e i bombardamenti che hanno sconvolto il nostro Paese».

Non tutti lo sanno. Ma c'è un filo sottile che unisce l'Icgeb a Belgrado, dove opera il locale Istituto di Genetica Molecolare e Ingegneria Genetica (Imgge). Risale agli anni Ottanta, quando il biogenetista Vladimir Glisin - oggi direttore emerito del Consiglio Scientifico dell'Imgge - caldeggiava con passione la nascita del Centro di Ingegneria Genetica proprio a Trieste. Un filo che neppure le bombe sono riuscite a spezzare durante lo sfascio della ex Jugoslavia, quando l'embargo penalizzava anche gli scienziati. Fu allora che Arturo Falaschi si adoperò per mantenere viva la ricerca. Non potendo inviare aiuti finanziari in forma diretta offrì, tramite l'Icgeb, un'opportunità di lavoro e di studio a moltissimi giovani ricercatori serbi, consolidando il legame istituzionale e di «missione» tra i due Istituti.

Professor Falaschi, l'opportunità offerta ai giovani colleghi ha dato frutti?

Sicuramente! I ricercatori che all'epoca del conflitto hanno lavorato presso l'Icgeb erano davvero bravissimi e molti, finita la guerra, si sono impegnati nello sviluppo di ricerche di punta in diversi settori delle biotecnologie. La collaborazione tra i due Istituti, che non si è interrotta neppure nei momenti peggiori, ha prodotto ottimi risultati scientifici rafforzando al contempo i rapporti di «buon vicinato» tra la nostra Regione e la Serbia.

> *«Sono disposto a candidarmi al Senato alle prossime elezioni perché credo di poter mettere a disposizione le mie competenze al servizio della politica: oggi sono molto preoccupato»*

Ricerca scientifica e guerra sono unite da un legame stretto. Lei stesso ha iniziato la sua carriera studiando gli effetti delle radiazioni sugli enzimi, proteine che accelerano le reazioni biochimiche negli organismi viventi. Con quale spirito?

Ho iniziato a lavorare all'inizio degli anni Sessanta, in piena Guerra Fredda. Tuttavia, le mie ricerche non hanno mai avuto implicazioni di natura bellica. Anzi, ho sempre creduto che la ricerca di base potesse aiutare la medicina a risolvere alcuni problemi di natura sanitaria. La scelta del tipo di ricerca, semmai, allora più di ora, era dettata da esigenze concrete: trovare un finanziamento che garantisse lo stipendio a fine mese. Così iniziai a occuparmi di biologia molecolare, pochi anni dopo che Watson e Crick avevano descritto la struttura del Dna. Vinsi una borsa di studio del Comitato nazionale per le ricerche nucleari (Cnrn) e andai a lavorare con Enzo Boeri, un bravissimo enzimologo purtroppo scomparso. In quegli anni la biologia molecolare muoveva i primi, faticosi passi. Non esistevano i kit da laboratorio che oggi i ricercatori usano per i loro esperimenti. Dovevamo preparare ogni reagente a mano. Tuttavia è stato entusiasmante.

Lei però non è rimasto in Italia a lungo: che cosa l'ha spinta a partire per gli Stati Uniti?

Avvertivo molto l'isolamento in cui versava la ricerca italiana. Nonostante alcune personalità di spicco - come Adriano Buzzati-Traverso, che è stato uno dei maggiori genetisti italiani, e lo stesso Boeri - si respirava un'aria provinciale e le ricerche erano condotte a un livello davvero elementare. I laboratori italiani erano isolati dal contesto internazionale: una differenza che il tempo, e la politica, hanno accentuato, anziché risolvere.

Che cosa ha trovato oltreoceano?

Una gran libertà di idee e abbondanza di mezzi con cui produrre ottima ricerca. E ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare con due ricercatori che, di lì a qualche anno, avrebbero ricevuto il Nobel: con Gobind Khorana in Wisconsin e con Arthur Kornberg in California. Al di là del rapporto quasi filiale che nutro nei loro confronti, entrambi mi hanno lasciato qualcosa in eredità. In particolare, l'idea che lo spirito dell'autentica ricerca sia produrre risultati di qualità, cercando la collaborazione all'interno della comunità scientifica. E che per raggiungere questi risultati sia necessario individuare, e non perdere di vista, la meta cui si tende. Khorana, in particolare, è stato un riferimento importante per la tenacia e la costanza che ha sempre dimostrato: se penso che da bambino frequentava la scuola elementare studiando sotto un albero di banyan, e che in seguito è arrivato al premio Nobel.... Da Kornberg ho imparato a non scendere mai a compromessi quanto alla qualità della mia ricerca.

Ma allora perché è rientrato in Italia, nell'ottobre 1965?

Volevo realizzare un sogno: speravo di contribuire a gettare le basi per lo sviluppo di un substrato culturale che favorisse la ricerca di qualità nel nostro Paese. Volevo creare condizioni favorevoli alla produzione di ricerche veramente di punta. E in qualche modo credo di esserci riuscito, fondando a Pavia l'Istituto di genetica biochimica ed evoluzionistica del Cnr.

Come sono stati i primi mesi?

Indubbiamente difficili. Abbiamo iniziato con cinque ricercatori in organico, ma già dopo quindici anni (nel 1984, n.d.r.) disponevamo di finanziamenti per 500 milioni circa e di 40 scienziati, cui se ne affiancavano altrettanti, tra studenti e altro personale. Credo che l'obiettivo che mi ero idealmente prefisso sia stato centrato: da Pavia sono usciti ricercatori bravissimi.

Questo accadeva negli anni '70: grazie a un miglioramento generale della ricerca italiana, a maggiori finanziamenti?

Negli anni Sessanta il nostro Paese ha vissuto un periodo glorioso di sviluppo scientifico: i finanziamenti erano aumentati rispetto al passato e si percepiva un fermento che oggi mi pare alquanto sopito. La rete di laboratori che si era andata formando attorno al Cnr era di ottima qualità e la maggior parte di essi non sfigurava affatto se messa a confronto con i migliori laboratori internazionali. Purtroppo la ricerca italiana, rispetto all'omogeneità di quella statunitense, ha continuato a somigliare a un arcipelago.

Tuttavia Lei non si è arreso e ha continuato a realizzare sogni importanti, come l'Icgeb in Area Science Park di cui è stato Direttore Generale dal 1989 al 2004.

L'Icgeb è stato uno dei primi Istituti a nascere in Area, assieme al Sincrotrone. Ed è senza dubbio un fiore all'occhiello per i risultati ottenuti, sia in quanto a trasferimento tecnologico verso i Paesi in via di sviluppo - che rappresenta la missione del Centro - che per le competenze prodotte. Dall'inizio ad oggi abbiamo realizzato più di trenta brevetti e pubblicato più di 1300 articoli, su riviste internazionali. E abbiamo sempre cercato di lavorare in parallelo anche sugli aspetti etici della ricerca, formulando un codice di condotta affinché la biologia molecolare non venisse usata impropriamente. Una sorta di giuramento di Ippocrate per le scienze della vita, insomma.

Durante il periodo in cui ha diretto il Centro, cioè le due componenti di Trieste e Nuova Delhi, sono stati introdotti cambiamenti significativi nell'orientamento delle ricerche?

Abbiamo più che raddoppiato i gruppi originari, dando ampio spazio a ricerche di impostazione medica. Ma abbiamo seguito da vicino anche le problematiche sugli Ogm vegetali (organismi geneticamente modificati, n.d.r.), cercando di approfondire gli aspetti legati alla biosicurezza e all'impatto di questi organismi sull'ambiente. Personalmente credo che le varietà in commercio da tanti anni non rappresentino una minaccia per l'uomo. Ma sono anche convinto che sia necessario valutare caso per caso ogni nuovo prodotto.

Dunque, lei non ha problemi a mangiare un pomodoro geneticamente modificato?

(Ride) No, se è stato approvato dagli Enti competenti ed è stato giudicato sicuro.

Torniamo alla ricerca. A Pavia lei aveva già in parte abbandonato la sperimentazione, per dedicarsi alla gestione dei laboratori. C'è qualche risultato scientifico di cui è oltremodo soddisfatto?

Uno in particolare, che risale al periodo successivo al mio rientro in Italia (1966). Assieme ai colleghi di allora abbiamo identificato e caratterizzato la prima origine di replicazione umana nel Dna. Cioè il punto a partire dal quale la doppia elica si srotola per essere ricopiato (duplicato) in un filamento analogo.

> *Non ho alcuna difficoltà a mangiare un pomodoro geneticamente modificato, se approvato dagli enti competenti e giudicato sicuro per chi lo deve consumare»*

È vero che prossimamente si darà alla politica?

Quando mi è stato proposto di presentarmi come candidato al Senato ho avuto un attimo di incertezza. Ma poi ho pensato che potrebbe essere un'occasione preziosa per mettere le mie competenze scientifiche al servizio della politica: sia localmente che a livello nazionale. Credo moltissimo nel ruolo di Trieste come trait d'union tra l'Est europeo e l'Occidente. La Trieste scientifica di cui si parla ha effettivamente una vocazione internazionale, che però non si è ancora espressa compiutamente perché impastoiata in sterili polemiche. A livello nazionale, invece, devo ammettere la mia preoccupazione per il modo in cui, oggi, viene gestita la ricerca scientifica. Abbiamo avuto ministri di vario spessore culturale, ma credo che l'attuale rarefazione delle competenze sia un dato di fatto sotto gli occhi di tutti. Sono convinto che l'Italia stessa dovrebbe aprirsi di più all'Europa, fungendo da attrattore per i numerosi bravi ricercatori dell'Est. Non è più possibile limitare le proprie politiche scientifiche circoscrivendole dalle Alpi al mare: bisogna riprogettare la ricerca alla luce dei problemi che deve risolvere. E darle un ritmo internazionale basato sulla cooperazione.

CARTA D'IDENTITÀ

Le idee migliori? In bicicletta

Nonostante i contatti internazionali e il ruolo manageriale, è una persona modesta e schiva. Nato a Roma nel 1933, si è laureato a Milano in Medicina e Chirurgia con un obiettivo ben preciso: dedicarsi alla ricerca di base. Parte per gli Stati Uniti nel 1961 e vi trascorre quattro anni, lavorando presso alcune delle più prestigiose Università. Nel 1965 rientra in Italia e nel 1970 fonda a Pavia l'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica del Cnr.

Crede nell'importanza degli studi genetici, che rappresentano uno strumento da impiegare per risolvere problemi di natura medico-sanitaria, ma anche ambientale. Ed è fermamente convinto del ruolo positivo delle biotecnologie «che non vanno demonizzate ma capite, e usate a scopi pacifici». Nel 1978, infatti, viene nominato presidente della commissione del ministero della Sanità per lo studio delle attività sul Dna ricombinante (cioè sulle manipolazioni cui il Dna viene sottoposto nei laboratori). In seguito, diventa vicepresidente del comitato nazionale per le biotecnologie del Miur e, dal 1989 al 2004, dirige il Centro di Ingegneria Genetica e Biotecnologia di Trieste e Nuova Delhi. Attualmente è Distinguished Scientist all'Icgeb e insegna Biologia Molecolare alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

Dorme poco e legge moltissimo «non solo libri di scienza, ma anche storia e arte». Dedica il raro tempo libero in parte alla famiglia - tre figli e tre nipoti - e in parte a compiere un po' di attività fisica. Ama la bicicletta e quando pedala anche il cervello corre veloce: «Alcune buone intuizioni - ammette - scientifiche e non, le ho avute proprio così».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 ottobre 2005 è stata di 48.800 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le nostre organizzazioni regionali di categoria si sono schierate giustamente contro l'estensione indiscriminata delle aperture domenicali, ma non si sono mai opposte alla realizzazione di nuovi centri commerciali. Su questo punto, abbiamo fortemente contrastato il restrittivo piano del commercio varato dalla Giunta regionale.

Rigutti sostiene poi che la categoria dei commercianti non può avere un ruolo attivo nella bonifica dell'area ex Aquila. A mio avviso si sbaglia, dal momento che è proprio dalla realizzazione di un centro commerciale che dipende quella bonifica. Non a caso i commercianti la stanno negoziando e dal mancato accordo con loro dipende lo stallo dell'iniziativa di Teseco.

Ricordo che circa sei mesi fa il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, che guida anche la Confcommecio, aveva sottoscritto con i sindacati e le associazioni imprenditoriali un importante e apprezzato protocollo d'intesa, che conteneva tra le altre cose anche l'impegno a realizzare un accordo con Teseco che sbloccasse la bonifica.

È per queste ragioni che noi riteniamo di sollecitare l'associazione dei commercianti a farsi parte attiva per risolvere questo problema, come ha giustamente sostenuto anche l'on. Menia in questi giorni.

Ma veniamo all'analisi dello stato di salute del comparto commerciale. Ha ragione Rigutti quando evidenzia i dati allarmanti della crisi, che dipende dalla congiuntura economica, dalla crisi dei consumi e dal fatto che la rete commerciale triestina è ancora sovradimensionata rispetto alla domanda. Tuttavia, come si pensa di affrontare questa crisi? A nostro avviso due sono le strade: attirare clientela da fuori provincia; aumentare la crescita economica del territorio e di conseguenza i consumi.

La bonifica dell'area ex Aquila, con le attività commerciali e industriali che consentirebbe di avviare, creerà numerosi posti di lavoro, aumentando inevitabilmente la domanda interna. Contemporaneamente la realizzazione di un grande centro commerciale in quella posizione strategica costituirà una oggettiva attrattiva per gli acquirenti d'oltre confine.

Tutto questo non deve a nostro avviso essere fatto in contrapposizione con il commercio cittadino, che però per restare competitivo deve avviare un radicale processo di ristrutturazione, puntando sulla qualità del prodotto e del servizio, nonchè sull'efficienza dell'organizzaione aziendale.

Personalmente non sono mai stato un cliente dei centri commerciali, ai quali ho sempre preferito i negozi del centro città, possibilmente pedonalizzato. Tuttavia non posso non segnalare in amicizia Franco Rigutti che sia io che altri clienti come me talvolta ci serviamo di negozi di altre città della regione, dove troviamo articoli che spesso a Trieste non ci sono.

Il sindacato è disponibile da sempre ad accordi con i commercianti che consentano di realizzare presto e bene questa auspicabile riconversione del comparto, anche chiedendo alla Regione di farsi carico di ammortizzatori sociali di sostegno sia per i lavoratori che per i negozianti. È importante che contemporaneamente tutte le categorie economiche facciano la loro parte per incentivare lo sviluppo economico complessivo del nostro territorio.

Luca Visentini
(Segretario Generale UIL Trieste)

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

TORO 21/4 – 20/5

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

CANCRO 21/6 – 22/7

È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi. Calma.

LEONE 23/7 – 22/8

Avete davanti a voi una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

VERGINE 23/8 – 22/9

Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una ex fiamma.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avete inoltre delle buone intuizioni economiche.

PESCI 19/2 – 20/3

La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che oggi vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Fiume che dà nome alla rivale di Oxford - **3** Acqua... solida - **9** Incombe a ferragosto - **11** Può abbreviare nostro - **12** Ordine d'arresto - **13** La fine della rivista - **16** Inizio della sfilata - **18** In legno e in vetro - **19** Lo sono sia il fucile sia la pistola - **24** Appassiona l'enigmista - **26** La commedia goldoniana con Mirandolina - **28** Ostacolate nel percorso - **29** Mobili con i ripiani - **30** Figlio muto di Creso - **32** Contengono mine - **33** Ludovico tra i dogi - **35** Equivale a 100 metri quadrati - **36** Chiusa perfettamente - **38** Sudamericane di sangue europeo - **39** La fine di Mendelssohn - **40** Coppia canora - **41** Hanno foglie sensibili.

VERTICALI: **1** Grave calamità - **2** Iniziali del regista Antonioni - **3** Poco galante - **4** Spinge in mezzo - **5** Lo sono i ragionamenti che non stanno in piedi - **6** Doppie nel cacao - **7** Un osso del bacino - **8** Prefisso per orecchio - **10** Strumenti che sono simili alle trombe - **14** Salire a fatica - **15** È degno... della croce - **17** Paura irrazionale e immotivata - **20** Gravata di una pena pecuniaria - **21** È retto da un ministro - **22** Ostacolo ippico - **23** Il casato di papa Bonifacio VII - **25** La nota... operosa - **27** Le Alpi col pizzo del Bernina - **31** Pigro e fiacco - **33** Gli alberi delle ranette - **34** Vive senza Dio - **37** Modello (abbr.) - **38** Poco curato.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)

Truffatrice ammalata

Che avea due facce si poté vedere
quando fece il più grosso dei bidoni:
con un gonfiore che la butta giù,
ora, in effetti, se ne sta a sedere.

Marienrico

CAMBIO DI CONSONANTE (4)

Festa di una megera

Quando in punta di piedi si presenta
e poi schiocca quel solito bacino
col labbro suo bagnato, la bavosa,
quale schifo s'accosta da vicino!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO: *il massaggiatore*

ZEPPA: *tempo, tempio*

S	A	L	A	R	I	■	P	A	T	E	R
P	R	O	V	E	T	T	A	■	A	L	A
R	I	C	O	P	I	A	R	E	■	E	N
A	D	A	■	A	■	C	A	T	E	N	A
N	A	T	U	R	A	■	T	A	N	A	■
G	■	I	N	T	I	M	A	■	T	■	P
A	C	■	T	O	D	■	■	T	E	M	A
■	A	G	O	■	A	S	T	E	■	O	R
U	M	O	R	E	■	T	E	N	O	R	I
■	P	L	E	T	O	R	A	■	R	A	G
S	E	I	■	T	R	A	N	E	L	L	I
E	R	A	R	I	O	■	O	B	O	E	■

LOTTO

BARI	5	29	16	73	75
CAGLIARI	25	66	81	84	89
FIRENZE	25	74	23	37	9
GENOVA	1	54	43	58	31
MILANO	44	34	9	39	50
NAPOLI	70	14	80	51	30
PALERMO	65	76	38	66	83
ROMA	54	47	66	6	9
TORINO	17	80	88	73	36
VENEZIA	43	74	87	41	81
NAZIONALE	66	40	44	70	7

Super Enalotto (Concorso n. 95 del 4/10/05)

5 25 44 54 65 70 JOLLY 43

Montepremi €	3.723.638,23
Nessun vincitore con 6 punti jackpot €	8.892.421,88
Nessun vincitore con 5+1 punti jackpot	quote n.p.
Ai 23 vincitori con 5 punti €	32.379,47
Ai 1.916 vincitori con 4 punti €	388,68
Ai 68.098 vincitori con 3 punti €	10,93

TRIESTE

Cronaca della città

In Consiglio comunale favorevoli la maggioranza di centrodestra e i Cittadini, mentre l'Ulivo si è astenuto

Porto Vecchio, parte la riconversione

Per gli insediamenti più importanti bisognerà attendere la seconda variante

Il sindaco Dipiazza: «Mi prendo il merito di aver creato un movimento d'opinione che coinvolge tutte le forze politiche favorevoli alle nuove attività»

di Silvio Maranzana

Un cuneo dentro l'immobilismo del Porto Vecchio. Lo ha messo il consiglio comunale votando favorevolmente al quesito di congruità postogli dal governo. Il ministero ha chiesto al Comune se la cosiddetta «piccola variante», che apre la parte vecchia dello scalo anche ad alcune altre funzioni, ad esempio quelle direzionali, votata recentemente dal Comitato portuale e attualmente all'esame del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, si adegua con quella già varata dal Consiglio (la famosa 66) nel 1997 in epoca illyana.

E il Comune ha votato favorevolmente, ribadendo la volontà espressa con tutt'altra composizione otto anni fa, con 30 sì dell'intero centrodestra, ma anche di una parte dell'opposizione, quella rappresentata dai Cittadini per Trieste. Gli altre nove voti, espressi dall'Ulivo, sono stati di astensione. Il mancato assenso di questi ultimi è però sostanzialmente legato al fatto che non è stato accolto un emendamento che chiedeva l'istituzione di un'agenzia «Città-porto» per sovrintendere alla trasformazione del vecchio scalo e che avrebbe dovuto essere composta da Autorità portuale, Comune e università.

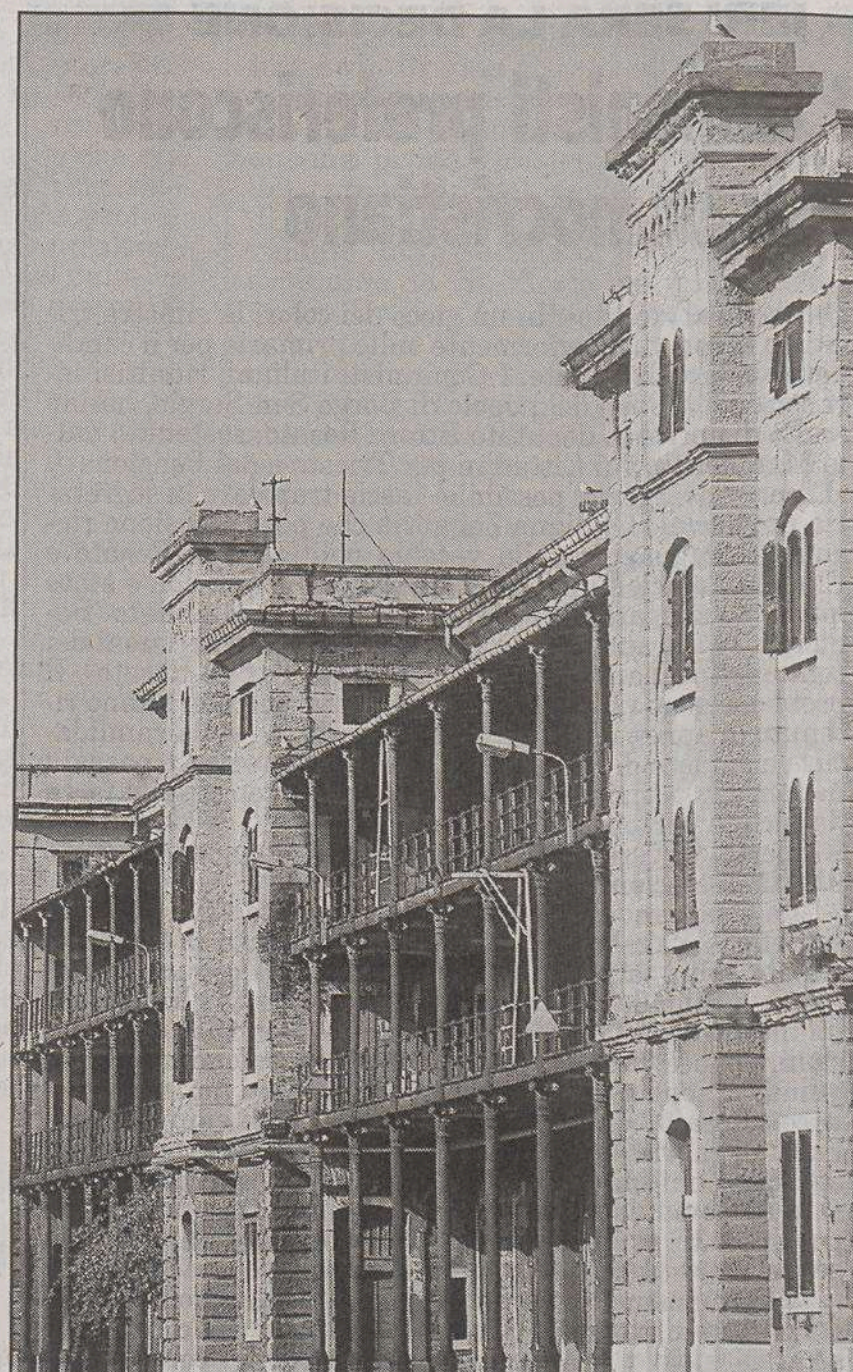
«Mi prendo il merito - ha commentato ieri il sindaco Dipiazza - di aver creato anche all'interno del consiglio comunale un movimento di opinione trasversale che comprende tutti i gruppi, perché anche l'astensione non la intendo certo come contrarietà, favorevole alla rivitalizzazione del Porto vecchio. È stata una votazione storica che rompe un immobilismo che durava da mezzo secolo. Grazie a questa variante - ha continuato Dipiazza - sarà già possibile avviare l'ottanta per cento delle nuove concessioni che saranno chieste per nuovi insediamenti in Porto vecchio.»

L'esame del Consiglio superiore dei Lavori pubblici deve in realtà essere ancora completato, dopodiché sarà necessario il passaggio della variante, ma per un'analisi esclusivamente tecnica, in Regione. «Questa variante - ha frenato però l'assessore ai Lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi, pur insistendo nella definizione di 'storico cuneo' - permette l'insediamento di attività di tipo direzionali, ad esempio di uffici delle varie società che operano in ambito marittimo, ma non ancora il trasferimento nell'area della Fiera o la creazione del Parco del mare. Attenzione però - ammonisce Rossi - perché il passo è stato comunque fondamentale perché ha smosso tutte le acque.

Uno scorcio del Porto Vecchio dove presto potranno insediarsi anche attività direzionali.

Per far partire l'iter burocratico per i due maxiinsediamenti citati, come anche, ad esempio, per qualsiasi struttura di tipo residenziale, bisognerà invece attendere la cosiddetta «variantona». Quella sì liberalizzerà completamente l'area, almeno sulla carta. Nella sua versione portuale, redatta dall'ingegner Ondina Barduzzi, è già stata votata dal Comitato. Nella versione del Comune, che si è avvalso dell'opera degli architetti Bradaschia e Cecchetto, è stata approvata dalla giunta, è passata nei parlamentini rionali e attende ora di approdare entro brevissimo tempo al vaglio della Commissione tecnica del Comune presieduta da Franco Bandelli. Quando giungerà finalmente in Consiglio comunale? «Tra pochissimo - rileva il sindaco - bisogna solo aspettare i tempi della commissione e la voteremo in consiglio. Poi non rimarrà che l'ultima questione: lo spostamento delle zone franche.» Questione, secondo alcuni, non da poco oltre al fatto che la variante dovrà stazionare, stavolta per tempi più lunghi, ancora al Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

«Ci siamo astenuti - ha spiegato Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds - perché non è stata accolta la nostra richiesta di costituire l'Agenzia città-porto pure era già stata recepita due anni fa allorché erano stati espressi gli indirizzi in materia. Sulla scorta di quanto già successo a Genova ritenevamo indispensabile la creazione dell'Agenzia per limitare lo strapotere che ha in questa città, soprattutto in questo fase, l'Autorità portuale.»

«È stato solo un piccolo passo nella speranza di poter porre finalmente le premesse per un futuro più prospero - ha commentato Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste - il nostro voto è stato addirittura favorevole, come questa amministrazione non meritava. E infatti abbiamo espresso tutte le osservazioni del caso. Abbiamo però voluto darlo per fare il bene della città, pur correndo il rischio di fare un favore al sindaco e all'Autorità portuale.»

Molti vecchi magazzini potranno essere «rivitalizzati».

CAMERA DI COMMERCIO

E il Parco del mare deve restare «in frigo»

«La Camera di commercio non intende compiere più alcun passo formale a favore del Parco del mare, dopo averne costituito anche il comitato scientifico, finché non saranno varati gli strumenti urbanistici indispensabili all'avvio dell'iter.» Questo ha fatto sapere il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. Il Parco del mare è dunque «in frigo» e rischia di rimanervi anche parecchio, appurato che in base alla variante comunale del 1997 per la cui congruità con la variante del porto il Consiglio comunale ha votato l'altra sera favorevolmente, non è realizzabile. Bisognerà attendere la «variantona» che approvata della giunta deve appena arrivare in Commissione e seguire un iter più lungo, con il rischio d vanificare l'intera operazione.

«Bisogna far presto - aveva ammonito Giovanni Battista Costa, della Costa Edutainment, favorevole a intervenire nella realizzazione e gestione del maxiacquario - prima che i Paesi vicini si mettano a costruire strutture analoghe, vanificando l'utilità e la redditività di quella triestina.» I Costa stanno mettendo in cantiere la realizzazione di un altro acquario a Napoli che potrebbe essere più grande di quello genovese. Tanto che, saputo dell'interesse anche su Trieste, in alcuni ambienti del capoluogo ligure si è rumoreggiato per una leadership che è sembrata in pericolo.

Il Parco del mare sarebbe più di un acquario, raccogliendo le strutture museali che in qualche modo riguardano il mare, una biblioteca e un laboratorio dei sapori del mare e le strutture scientifiche e didattiche che fanno riferimento alla tradizione triestina in campo marittimo e cantieristico e che negli ultimi decenni hanno addirittura rischiato di sparire.

Antonio Paoletti

s.m.

La ricandidatura non raccoglie molti pareri entusiastici. E la concorrenza con Milano è ormai un dato di fatto

Secondo Scoccimarro tra sette anni potrebbe essere già tutto in concessione

Expo 2012, spunta la piattaforma logistica

Perdono consensi tra i partiti il sito e il tema presentati a Parigi

Smosse dunque le acque del Porto Vecchio che però non sembra più l'isola di Bengodi in prospettiva della possibile nuova candidatura di Trieste all'Expo tematica, questa volta del 2012.

O che forse potrebbe non essere più preso in considerazione proprio per evitarne un nuovo «congelamento», perlomeno di una fetta sostanziosa, per i prossimi sette anni.

«Io spero che nel 2012 - dice Fabio Soccimarro presidente della Provincia e primo a rilanciare il progetto di una candidatura triestina - il Porto Vecchio sia già pressoché completamente rivitalizzato con molteplici insediamenti e nuove attività per cui non potrebbero starci le strutture dell'Esposizione. È anche vero però che i possibili siti alternativi non sono poi molti. Prima del sito però - aggiunge Scoccimarro - è necessario avere l'appoggio del Governo italiano e successivamente la sponsorizzazione e il coinvolgimento di alcune grosse aziende. La sproporzione del sostegno degli industriali tra Trieste e Saragozza è stato enorme. È stato questo il motivo reale che ci ha fatto perdere. Le Olimpiadi del 2006 non le ha vinte Torino, ma la Fiat.»

Piero Camber (Fi)

E in precedenza Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale si era spinto anche più in là sconsigliando apertamente di insistere con Porto Vecchio per non bloccarlo di nuovo e di studiare invece la fattibilità dell'Expo a esempio nella zona in ci è prevista la creazione della nuova piattaforma logistica, tra lo Scalo legnami e la Ferriera.

E sulla «necessità di verificare la compatibilità tra i tempi per il rilancio del Porto Vecchio e quelli per l'Expo», insiste anche Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste il quale sottolinea che «il sito era ottimale per la prima candidatura, ma ora potrebbe anche essere ridiscusso in un tavolo comune tra Regione, Comune e Provincia».

Alessia Rosolen, capogruppo in Comune di Alleanza nazionale si dice contemporaneamente d'accordo sia con Scoccimarro, colto da entusiasmo per la nuova possibile occasione che con Dipiazza che continua a ripetere che l'Expo non sarà mai l'Eldorado per Trieste. «Se si ritenterà - sostiene Rosolen - il sito più idoneo sembra comunque essere ancora Porto Vecchio».

Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds, rovescia addirittura le carte di chi vorrebbe un nuovo sito lontano dal Porto Vecchio. «Bisogna proporre proprio la parte vecchia dello scalo - sostiene - ma con un nuovo tema. Basta con la 'mobilità della conoscenza' per trovare un argomento molto più attinente al mare e giustificare così non solo una rinata vocazione di Trieste, ma anche l'idoneità stessa del sito.»

La possibile nuova candidatura sembra però trovare freddezza, almeno in questa fase, in altri rappresentanti istituzionali, come Antonio Paoletti presidente della Camera di commercio e Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit.

Va inoltre rilevato che anche se il reale obiettivo di Milano è veramente l'Expo universale del 2015, le due candidature risultano comunque assolutamente incompatibili e una delle due andrebbe immediatamente ritirata.

«La prossima riunione del Bureaux international des exposition - riferisce Scoccimarro - è già stata programmata per il prossimo dicembre, sempre a Parigi. Per quella data è probabile che la Corea, delusa dall'eliminaziona all'Expo universale, presenti la sua candidatura per l'Expo tematica del 2012. E allora a norma di regolamento tutte le candidature vanno presentate entro sei mesi, cioè entro giugno 2006.»

Insomma per Trieste, visti i tempi estremamente ridotti, potrebbe essere già tardi.

s.m.

A settembre il Molo VII ha marcato un aumento del 16 per cento nella movimentazione

Cresce il traffico container

È tornato a dare riscontri confortanti il traffico di container al Molo Settimo. Le cifre di settembre segnalano un più 16 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I dati sono stati riferiti da Trieste marine terminal, la società controllata al cento per cento dalla To Delta di Pierluigi Maneschi che gestisce il Molo Settimo, nel corso dell'incontro avuto ieri mattina con le rappresentanze sindacali.

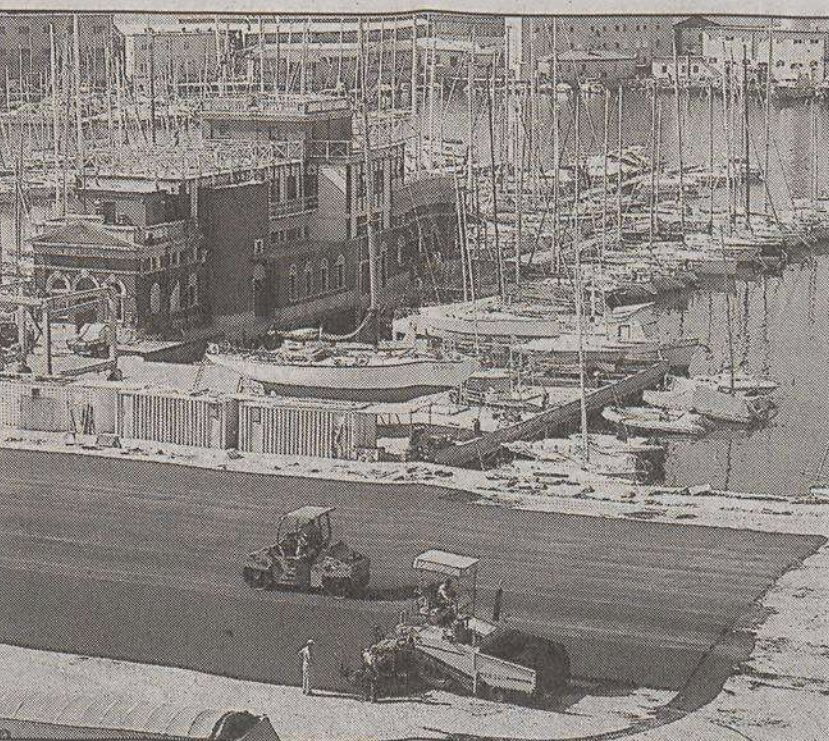
Si trattava in particolare di fare il punto sulla riorganizzazione del lavoro dopo sei mesi di «start up» e un giudizio sostanzialmente positivo è stato dato sia da Angelo D'Adamo della Cgil che da Rosario Gallitelli della Cisl. «Per portare il terminal su una buona competitività - è stato però aggiunto da fonte sindacale - si dovrebbero movimentare ancora tremila container in più al mese. L'efficienza è comunque notevolmente cresciuta: si movimentano oggi oltre venti container all'ora con punte di 27, mentre nei periodi più bui non si arrivava a 10». Si cominceranno ora una serie di confronti per singoli reparti, a cominciare da domani con quello delle manutenzioni.

Atmosfera meno rilassata invece nell'incontro sindacale pomeridiano con l'Autorità portuale che ha presentato una riorganizzazione della pianta organica sulla quale in particolare la Cgil nutre forti perplessità. L'incontro è stato poi rinviato a data da destinarsi poiché doveva in realtà essere propedeutico alla discussione sulla pianta organica stessa che avrebbe dovuto svolgersi giovedì all'interno del Comitato portuale. Anche la seduta del Comitato però è stata rinviata e si terrà in un altro giorno, ancora non definito, di ottobre.

Lo slittamento sarebbe stato determinato dall'impossibilità di presenziare da parte dei revisori dei conti ritenuti indispensabili nell'ambito della discussione del secondo punto importante all'ordine del giorno e che doveva riguardare il bilancio di previsione.

s.m.

Sulla destinazione dell'area sgombrata dai resti della struttura il partito di maggioranza vuole la consultazione popolare

Ex Bianchi, Forza Italia ora pensa al referendum

L'area asfaltata dell'ex piscina Bianchi sulle Rive.

Un referendum comunale ufficiale da svolgere per far decidere ai cittadini cosa fare sull'area dell'ex piscina Bianchi. L'idea si starebbe facendo strada in Forza Italia, dopo che la proposta che però in qualche modo era apparsa provocatoria, era stata lanciata dal vicepresidente della circoscrizione, il forzista Stefano Rigotti. Le vie per indire un referendum sarebbero due: una raccolta di firme tra i cittadini sotto la richiesta, oppure una mozione presentata da un consigliere comunale che dovrebbe però ottenere il consenso dei due terzi dell'aula. Ma proprio quest'ultima strada, tenuto conto che anche il centrosinistra potrebbe essere favorevole vista la contrarietà di molti suoi esponenti a costruire in quel sito, potrebbe essere quella che verrà tentata.

Ufficialmente il partito frena ancora. «Cominciando ad attivare ora tutte le procedure - sostiene il vicecapogruppo in Consiglio comunale Paolo Rovis - il referendum si potrebbe tenere alla fine del 2006. E allora, magari per fortuna, potrebbe essere troppo tardi. Invitiamo anche noi invece il sindaco e l'assessore Rossi a tirare fuori i tre progetti di privati che sarebbero disposti a costruire con il project financing e a convocare i privati stessi. Non dimentichiamo infatti che durante i lavori di demolizione è stato trovato sotto le fondamenta della vecchia piscina un blocco di cemento spessissimo. È probabile allora che i costi per costruire il parcheggio sotterraneo leviterebbero e forse i proponenti non saranno disposti a spendere tanto di più.»

E sempre in tema di waterfront, rallenta anche la procedura per liberare il pianterreno della Stazione marittima in vista delle crociere dell'anno prossimo. Il Cral del Porto, che occupa ancora 600 metri quadrati al pianterreno della Marittima, si era detto disposto a trattare il trasferimento. L'Autorità portuale non ha però ancora convocato i responsabili del dopolavoro per far loro visionare i locali alternativi identificati nell'annesso magazzino 42 dove c'era un deposito della Croce rossa che però sembra essere ancora di pertinenza della Prefettura.

s.m.

Definite dal comitato tecnico del centrosinistra le regole in base alle quali si terranno le consultazioni interne alla coalizione

Primarie, le istruzioni per il voto

Lo spoglio inizierà la sera stessa del 16 ottobre, non appena chiuse le urne

IERI SERA LA DECISIONE

I comunisti preferiscono l'ex democristiano

Dal rosso al «rosato». In un gioco dei colori la sinistra triestina si spacca ulteriormente sulle primarie per il candidato sindaco di Trieste. I Comunisti italiani, riunitisi ieri sera nella Casa del popolo di Borgo San Sergio, hanno scelto di aprire al deputato Ettore Rosato, sostenuto dalla Margherita, dai Cittadini per Trieste e dai Pensionati. «È una convergenza possibile» lascia trapelare la segretaria provinciale Giuliana Zagabria che per l'occasione riesuma il linguaggio della vecchia politica. Tra Rosato e Claudio Boniciolli non c'è stata partita (Metz non è stato quasi menzionato). Il problema non era il candidato (Boniciolli è sicuramente più compatibile con le posizioni dei comunisti italiani di quanto non lo sia l'ex dc Rosato). Il problema sono i Democratici di sinistra che non hanno ritenuto di aprire alcun confronto a sinistra sulla candidatura a sindaco di Boniciolli. È così alla fine non è passata neppure la posizione di equidistanza sostenuta con forza da alcune personalità triestine del partito di Cossutta e Diliberto. Ovvero quella di lasciare al proprio elettorato libertà di coscienza.

«La stragrande maggioranza del partito - parola della segretaria Zagabria - valuta positivamente il fatto che Rosato abbia fatto esplicito riferimento ai comunisti italiani e a Rifondazione comunista. Per questo gli chiederà un incontro sui temi del programma». Con Claudio Boniciolli, invece, non ci sarà nessun approfondimento. E quindi se sono rose, per i comunisti italiani fioriranno solo con Rosato. «I Ds - chiarisce a scanso di equivoci Giuliana Zagabria - non hanno ritenuto avviare consultazioni con i partiti della sinistra. L'apertura di Rosato ai Comunisti italiani è invece un fatto nuovo e importante. In passato, invece, tutti volevano i nostri voti, senza avere a che fare con il nostro nome e simbolo».

L'infatuazione comunista per Rosato, non modifica tuttavia il giudizio sulle primarie triestine del centrosinistra. «Negativo. Assolutamente negativo per come hanno condotto le cose la Margherita e i Democratici di sinistra» premette la segretaria dei comunisti italiani. «Noi ci siamo impegnati per una linea unitaria all'interno della coalizione. Continuiamo a ritenere questa divisione dannosa per il nostro elettorato».

Domani toccherà a Rifondazione comunista scegliere o non scegliere tra Rosato, Boniciolli e Metz. E sempre domani gli elettori del centrosinistra potranno fare la conoscenza con il candidato «londinese» alle primarie nazionali. Ivan Scalfarotto farà infatti tappa a Trieste. Alle 18 è previsto un incontro pubblico al Caffè Stella Polare.

fa. do.

di Paola Bolis

Chi, come, dove, quando. Il comitato tecnico del centrosinistra ha messo a punto il regolamento di voto per il 16 ottobre, giornata in cui tutti i cittadini potranno andare alle urne per scegliere il candidato premier. I residenti a Trieste potranno indicare anche il candidato sindaco: i nomi in lizza sono Claudio Boniciolli, sostenuto da Ds, Sdi e Repubblicani europei, Alessandro Metz, sostenuto dai Verdi, ed Ettore Rosato, sostenuto in prima fila da Cittadini e Margherita. Si potrà anche votare per una sola delle due consultazioni.

QUANDO E COME Si vota domenica 16 ottobre, dalle 8 alle 22. Bisogna presentarsi al seggio con un documento di riconoscimento e la tessera elettorale, quella che si usa nelle elezioni «ufficiali». A chi vota viene richiesto di sottoscrivere il «Progetto dell'Unione per l'Italia», documento che illustra le linee programmatiche della coalizione a livello nazionale. Chi vuole esprimersi sul candidato sindaco deve sottoscrivere il «Progetto per Trieste» nel quale la coalizione provinciale illustra le 'linee-guida del proprio programma. «Apertura e sviluppo» - esordisce il documento - sono i cardini della proposta» del centrosinistra «per il governo di Trieste». A tutti viene chiesto di versare un euro di contributo alle spese che il centrosinistra sostiene per organizzare la votazione. L'elettore deve dare il proprio assenso perché il proprio nome sia inserito in un elenco dei partecipanti al voto, che sarà consultabile da chi ne abbia interesse «al fine di ogni eventuale verifica relativa all'effettiva partecipazione al voto dei cittadini», recita il regolamento.

DOVE I seggi naturalmente non sono quelli delle elezioni «ufficiali», ma quelli reperiti dalla coalizione (l'elenco completo è stato pubblicato nell'edizione di lunedì). Sono previste 33 sedi di voto sparse sul territorio della provincia. Ogni elettore vota nel seggio indicato dal comitato tecnico che corrisponde alla propria sezione di riferimento.

CHI Per le primarie nazionali possono votare tutti gli elettori italiani, compresi quelli che compiranno 18 anni entro il 13 maggio 2006; diritto di voto anche per i migranti residenti in Italia da almeno tre anni e per gli studenti e lavoratori fuori sede. Anche per le primarie comunali, oltre agli elettori italiani e a quelli che compiranno 18 anni entro il 13 maggio prossimo, possono votare anche i migranti residenti in Italia da almeno tre anni e domiciliati a Trieste. Questi devono iscriversi entro il 12 ottobre in un apposito registro depositato nelle sedi di tutti i partiti della coalizione, o nella sede dell'Ics di via Roma 28. Per le primarie nazionali, gli elettori che non possono votare nella provincia di residenza devono iscriversi entro il 7 ottobre al registro depositato nelle sedi dei partiti. Studenti, lavoratori fuori sede e migranti voteranno nel gazebo di piazza della Borsa.

I RISULTATI Lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura delle urne. Nella tardissima serata del 16 ottobre si dovrebbero così conoscere almeno i risultati della consultazione locale, con il nome di quello che nella primavera 2006 sarà lo sfidante del forzista Roberto Dipiazza.

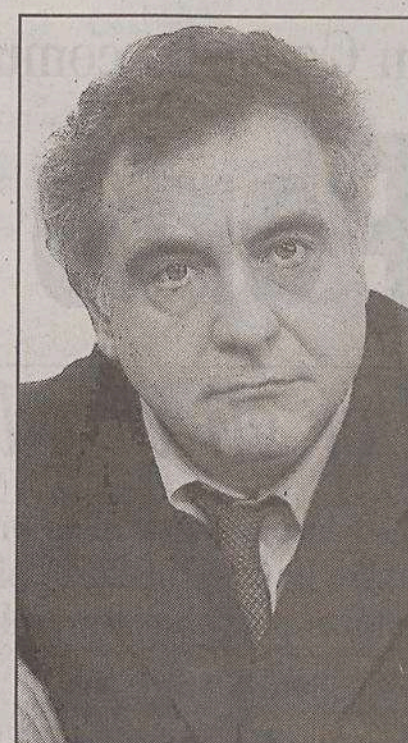
INFORMAZIONI Nei prossimi giorni sarà allestito in piazza della Borsa il gazebo al quale i cittadini potranno rivolgersi per informazioni su sedi e modalità di voto. Chi vuole può inviare una mail all'indirizzo scheggia1975@interfree.it, o scrivere al comitato tecnico presso la sede di Intesa democratica, in via di Donota 1. Pronte alla stampa alcune migliaia di volantini per pubblicizzare il voto, che la coalizione ricorderà ai cittadini anche con annunci pubblicitari.

Ettore Rosato, Alessandro Metz e Claudio Boniciolli.

OGGI CONFRONTO A TRE

Oggi alle 19 alla Casa del popolo (via Ponziana 14) l'ultimo dei tre confronti pubblici tra Claudio Boniciolli, Alessandro Metz e Ettore Rosato organizzati da Rc su «Casa e altri temi di welfare allargato». Dalle 10 alle 12.30 Boniciolli incontrerà i cittadini a Borgo San Sergio, e alle 17.30 al bagno Ausonia parlerà di cooperazione sociale.

E Camber prepara un emendamento

Rosato lancia l'allarme: «La città si mobiliti per il Fondo Trieste»

L'allora ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, mesi fa, lo aveva detto con chiarezza: nel 2006 non ci sarebbero state proroghe di alcun tipo. Adesso, la conferma: «Il Fondo Trieste non c'è più. È sparito dalla legge finanziaria presentata in queste ore dal governo al Senato». A farlo presente è il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, che però rilancia e invita la città a mobilitarsi. «È impensabile - scrive Rosato - che Trieste in questa fase possa fare a meno di uno strumento economico di tale portata. Faccio appello al sindaco, alle istituzioni cittadine e alle forze politiche per una forte mobilitazione che induca il governo a ripensare a questa scelta sciagurata e inserire, attraverso un apposito emendamento, il rifinanziamento della legge 26 del 1986».

In una cinquantina d'anni, il Fondo Trieste ha portato da queste parti 3,7 miliardi di euro, qualcosa come 7310 miliardi di lire. Adesso «la totale cancellazione del Fondo avrebbe ricadute drammatiche per l'intera economia giuliana», insiste Rosato, augurandosi di «trovare la dovuta sensibilità per affrontare insieme una situazione davvero critica». Non si tratta di una richiesta assistenzialista, precisa il parlamentare, «ma di un atto dovuto da parte del governo in questo particolare momento della nostra economia derivante dall'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Di tenore assai diverso le parole del sindaco Roberto Dipiazza, che già lo scorso inverno aveva espresso perplessità sull'utilità di «finanziamenti a pioggia». «Domani (oggi, ndr) sarò a Roma per portare a casa 40 milioni di euro da impiegare per la Grande viabilità. Questo è un obiettivo strategico. Certo, assieme ai miei parlamentari - e anche a quelli dell'opposizione, se lo vorranno - ci attiveremo per vedere cosa si può fare per il Fondo Trieste. Qualcuno però - chiude Dipiazza - mi dovrebbe spiegare dove sono finiti tutti quei soldi...»

Giulio Camber

Ma ecco che i soldi torna a chiederli il senatore azzurro Giulio Camber. Il parlamentare annuncia di avere già predisposto un emendamento alla Finanziaria con cui chiedere che alla voce Fondo Trieste siano stanziati 5 milioni per il 2006, altrettanti per il 2007 e per il 2008. Anche se il deputato di An Roberto Menia ha già avvertito da mesi: il Fondo, così come è stato, è destinato a sparire.

p.b.

Il presidente dell'Ezit soddisfatto per l'esito del convegno sulle bonifiche

Ferrante: «Non lasciare spazio a chi vuole bloccare lo sviluppo»

Presente il ministro Matteoli. «L'appuntamento - commenta il numero uno dell'ente - si è trasformato in una vera e propria assemblea di servizi capace di smuovere l'impasse»

«Ezit non avrebbe potuto scegliere momento migliore per convocare a Trieste un convegno sul riutilizzo delle aree da bonificare».

Il presidente dell'Ezit Pierpaolo Ferrante si dice soddisfatto dell'appuntamento che venerdì scorso ha visto presente in città anche il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. «La straordinaria partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e delle associazione di categoria - aggiunge - ha dimostrato quanto interesse esista per l'argomento bonifiche» Il convegno si è trasformato «in una vera e propria assemblea dei servizi capace di sbloccare l'impasse che rischiava di penalizzare il rilancio di una parte importante della zona industriale. Il successo per Ezit è, quindi, l'essere riusciti a riunire attorno ad uno stesso tavolo ministero, Comuni, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Assindustria e Confcommercio per individuare un'intesa definitiva».

Pierpaolo Ferrante

Secondo Ferrante, quella individuata per il futuro dell'ex-Aquila (la realizzazione negli 80 ettari di proprietà di Teseco di un centro commerciale ma anche del centro all'ingrosso e del mercato ortofrutticolo con la diretta collaborazione di Ezit) è un'ottima soluzione in grado sia di tutelare gli interessi di tutte le parti in causa sia di garantire lo sviluppo della parte sud della zona industriale. Importante anche il fatto che questa intesa sia correlata alla firma da parte degli enti locali dell'accordo di programma a cui Matteoli si è impegnato a fare da garante.

«Non bisogna lasciare spazio a chi vuole bloccare lo sviluppo della città», ribadisce Ferrante: «Servono coraggio e determinazione per rispondere alle istanze del territorio». Il presidente dell'Ezit ricorda infine come l'ente stesso avesse richiesto a Matteoli di procedere in tempi rapidi con la legge delega in materia ambientale che ridisegna le modalità d'intervento nei siti inquinati.. Matteoli ha confermato che entro fine ottobre la bozza di legge arriverà al Consiglio dei ministri: «Un'ulteriore conferma del fatto che Ezit si sta muovendo sulle strade giuste», chiude Ferrante.

L'assessore D'Ambrosio risponde a un socio dell'Anglat che ne criticava l'azione

«Comune attento ai più deboli»

Il Comune è attento, e molto, alle problematiche di disabili e dei più deboli.

Così l'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio risponde a Luigi Guerriero, socio dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) che nei giorni scorsi aveva denunciato le manchevolezze dell'amministrazione. D'Ambrosio risponde con «fatti concreti». Nel 2004 sono stati spesi per interventi socio-assistenziali oltre 49 milioni di euro, «pari al 20,5% del bilancio comunale». La spesa sociale pro-capite annua è di 304,36 euro (secondo l'indagine della Spi-Cgil pubblicati sul *Sole 24 ore*), una delle più alte in Italia.

Per gli interventi a favore dei disabili, insiste D'Ambrosio, sono stati spesi nel 2004 oltre 13 milioni di euro, pari «al 27,59 % della spesa socio-assistenziale». Sono 690 le persone che hanno fruito di una vasta gamma di servizi (di sostegno alla persona, di sostegno sociale scolastico ed educativo extra-scolastico) o sono state accolte in strutture (diurne, semiresidenziali, residenziali), gestite sia direttamente che in convenzione. Infine, «i posteggi riservati alle persone disabili sono 381; di questi 180 sono stati istituiti nell'ultimo quinquennio, pressoché raddoppiando la precedente disponibilità».

Quanto all'Anglat, l'associazione - rimarca D'Ambrosio - dal primo ottobre «ha una nuova sede in un immobile comunale, assegnata in base a una richiesta presentata alla fine di luglio, in esito a un preciso impegno assunto dal sindaco».

Duro attacco di Rifondazione, Ds e Cittadini. Ma Scoccimarro respinge tutte le accuse

«Provincia, questo bilancio è catastrofico»

L'opposizione: promesse elettorali non mantenute e soldi investiti nell'immagine

Fabio Scoccimarro (al centro) davanti allo Skandia.

Palazzo Galatti in Barcolana: «Stanziamento inopportuno»

E nel mirino dell'opposizione finisce anche Skandia, il super maxi da 32 metri che domenica prenderà parte alla Barcolana per conto della Provincia, che ha stanziato all'occorrenza 50 mila euro. Denaro pubblico che «serve a Scoccimarro per avere presenze sui media a spese dei cittadini», apostrofa il Ds Dino Fonda. E «per ovviare a una evidente critica di assoluta inopportunità» dello stanziamento, sostiene ancora Fonda, Scoccimarro ha presentato l'operazione Skandia-Barcolana «come un progetto che prevederebbe: la valorizzazione di Trieste; la valorizzazione degli atleti locali; la promozione dello sport velico facendo partecipare studenti, persone diversamente abili, anziani a giri in mare con questo maxi yacht»; e «vincere la Barcolana e far sapere al mondo che la vittoria è della Provincia».

«Mi sarei aspettato altrettanta critica verso la Regione, che ha speso 50 mila euro per mettere il proprio logo su una barca che ha fatto il giro d'Italia. Mi spiace che in mala fede non venga capito il progetto che ho presentato. Un progetto sociale - insiste Scoccimarro - ad altissimo valore aggiunto di cui questo è solo un inizio. Vorremmo che tutti a Trieste potessero entrare nella cultura marinara e come tutti coloro che stanno in montagna sanno sciare, così tutti i triestini dovrebbero conoscere da vicino il mare». Vetrina per il presidente? «Tutti sanno che Fabio Scoccimarro è uno sportivo, non ho certo problemi di visibilità»Ma Fonda insiste: «Credono che conti di più promuovere la propria immagine e nascondere le proprie inefficienze. Chissà cosa ne pensa il ministro Tremonti», si chiede Fonda ricordando la Finanziaria di sacrifici che attende l'Italia.

La Casa delle età libere irrealizzata, il presidente va al contrattacco: «Era un progetto di Codarin» Giacomelli: «Documento contabile sano come non mai»

Il bilancio dell'amministrazione provinciale targata Fabio Scoccimarro? Semplicemente «catastrofico» tra promesse elettorali non mantenute, totale mancanza di programmazione degli interventi, soldi pubblici investiti spesso per «fare immagine». Tanto che «la Provincia è diventata ormai il comitato elettorale di Scoccimarro», già ricandidato dalla Cdl in vista del 2006.

Il virgolettato è del capogruppo diessino di palazzo Galatti Dino Fonda, le altre affermazioni si devono a lui e ai colleghi consiglieri provinciali Eliana Frontali (Cittadini) e Dennis Visioli (Rifondazione comunista). Sono stati loro tre, ieri al Tommaseo, a tranciare giudizi pesanti in una conferenza stampa dedicata agli «Equilibri-squilibri del bilancio 2005 della Provincia».

Le delibere «che fanno notizia», ha esordito Visioli, sono quella sull'assestamento di bilancio 2005 e quella sulla ricognizione dello stato dei progetti. Documenti in qualche «testamentali» della giunta Scoccimarro, in quanto giunti a pochi mesi dalle elezioni della prossima primavera. E allora. «Nel 2001 il centrodestra aveva chiesto di essere votato annunciando di volere realizzare» nell'edificio che ospita il teatro Miela «la Casa delle età libere, che a oggi non c'è», ha detto Visioli. E poi «avevano chiesto il voto dicendosi sensibili al sociale. Del pane a prezzo agevolato che Scoccimarro aveva promesso un paio d'anni fa per i poveri non si è vista nemmeno una bighetta. In compenso l'amministrazione ha speso per uno studio statistico sulle condizioni delle fasce deboli». Il teatrino dell'ex Opp? «Nel bilancio delle entrate è stato inserito, ma solo per la multa di 50 mila che la ditta, fallita due anni fa, ha dovuto pagare. Non c'è progetto né cantiere».

Anche il «Il pane e la rosa» per gli anziani è un fallimento, ha rincarato Frontali, perché «non raggiunge sistematicamente gli anziani». Però «è stato pubblicizzato su tutti i media locali», con relativi esborsi. E i 600 mila euro che richiederebbe l'ipotizzato call-center cui i cittadini si potrebbero rivolgere? «Scoccimarro ha detto di averlo copiato dal sindaco di Roma Walter Veltroni, così come ha detto di avere copiato il Pane e la rosa dal primo cittadino di Milano Gabriele Albertini. Due sindaci, appunto: perché la Provincia non ha ruoli di questo genere», è intervenuto Fonda. Pollice verso, poi, perché «la Provincia ha già impegnato fondi del 2006: stanno raschiando il fondo del barile». Quanto a una delle competenze - questa sì, ha rilevato Fonda - della Provincia, quella sulle scuole, «quest'anno sono stati sì stanziati molti soldi in più a bilancio, ma si tratta di soldi che scivolano da un anno all'altro perché si fa soltanto progettazione. Gli interventi sono limitati a piccole cose come finestre, impiantistica e così via». Nota finale: «Oltre che inutili» questi amministratori, secondo Fonda, «sono in molti casi dannosi: la Provincia è stata capofila nell'arenare il progetto Teseco per le bonifiche all'ex Aquila».

La replica per la Provincia è arrivata dall'assessore al bilancio Claudio Giacomelli, ma è stato Scoccimarro a puntualizzare un paio di cose. Il pane a prezzo agevolato? «Come Fondo Trieste avevo stanziato 150 mila euro per l'informatizzazione del progetto, che c'è ed era stato affidato ai panificatori. I quali non sono riusciti a portarlo avanti. La questione risulta comunque ai miei uffici come prioritaria, e la farò prima di chiudere il mandato». Quanto alla Casa delle età libere da realizzare nell'ex casa del lavoratore portuale, «con tutto il rispetto per Renzo Codarin (predecessore di Scoccimarro alla guida di palazzo Galatti, ndr) quello era un suo progetto: non è stato uno dei miei cavalli di battaglia per la campagna elettorale 2001». Diversa la spiegazione di Giacomelli su questo punto: «La Casa delle età libere è ferma perché sono fermi i finanziamenti regionali».

Quanto agli altri argomenti dell'opposizione, Giacomelli ha ribattuto che «dal punto di vista finanziario la Provincia ha un bilancio sano come non è mai stato nella sua storia, e senza chiedere ulteriori fondi ai cittadini». Le spese di rappresentanza? «Sono decisamente inferiori a quelle delle altre Province italiane. Il Pane e la rosa? Ce ne facciamo un vanto». E il call-center? «La Provincia sta cambiando, ha nuove competenze: pensiamo soltanto alla gestione dei fondi comunitari Obiettivo 3». Quanto infine ai fondi già impegnati sul 2006, «l'opposizione si contraddice segnalando questa situazione e accusandoci al contempo di non avere un piano strategico. Ma proprio perché facciamo progetti pluriennali dobbiamo guardare agli anni successivi». Unica concessione, «siamo in ritardo con il Peg», ha detto Giacomelli, il piano economico di gestione. Strumento che Fonda aveva definito «fondamentale per fissare le priorità e il buon andamento dell'amministrazione, ma che a oggi - aveva chiuso il diessino - per il 2005 non è ancora stato presentato.

p.b.

Finisce in un'aula di tribunale la separazione tra due «camici bianchi» triestini. Duemila euro i danni causati alla carrozzeria

Dottoressa «sfregia» l'auto al marito medico

Rinviata a giudizio dovrà rispondere di danneggiamento aggravato e molestie telefoniche

di **Claudio Ernè**

Due medici, già marito e moglie, si affronteranno nell'aula del Tribunale. Lui, il maschio come parte lesa, lei come imputata.

La dottoressa di mezza età è stata rinviata a giudizio dal pm Michele Stagno e dovrà comparire davanti ai giudici nel prossimo gennaio per rispondere di due ipotesi di reato: danneggiamento aggravato e molestie per via telefonica. La vittima è l'ex coniuge che ha trovato per ben tre volte la carrozzeria della propria auto profondamente incisa con un punteruolo o con una chiave accuminata. Danni per almeno duemila euro.

Inoltre nell'abitazione in cui il medico risiede con la nuova moglie e col figlioletto nato da poco, sono giunte ripetutamente delle telefonate. Dalla parte opposta del filo nella maggioranza delle chiamate, non c'era nessuno, solo un fragoroso silenzio. Nei tabulati della «Telelecom» è comparso per un paio di volte il numero di telefono dell'ex coniuge. La separazione tra i due «camici bianchi» risale al lontano anno 2000 e i loro rapporti erano rimasti cordiali fino al momento del nuovo matrimonio seguito dalla nascita del bambino. Da quel momento l'apparecchio telefonico ha iniziato a suonare a vuoto e per tre volte l'auto è stata danneggiata col punteruolo.

Una persona qualunque avrebbe potuto disattivare l'apparecchio almeno nelle ore notturne o anche infischiarsene dello scocciatore non sollevando mai il microfono. Ma a un medico queste opportunità tattiche di sopravvivenza non sono concesse. Ne va dei suoi pazienti e della loro incolumità.

Per mettere fine a questi episodi l'ex marito convolato a nuove nozze si è rivolto prima allo studio dell'avvocato Roberto Kostoris, poi a un investigatore privato che una notte ha visto l'ex moglie uscire di casa e avvicinarsi alla vettura di quello che era stato il suo ex coniuge. Una mossa fulminea, uno sfregio profondo nella carrozzeria, un'altrettanto veloce ritirata nel buio.

Da qui la denuncia presentata dalla seconda moglie, formalmente proprietaria dell'auto usata dal medico. L'inchiesta del pm Michele Stagno si è conclusa e il magistrato ha rinviato a giudizio la dottoressa di mezza età. Lei comunque ha sempre protestato la propria totale innocenza: ha ammesso solo di aver telefonato un paio di volte all'ex marito per chiedergli dei consigli professionali. Lavorano in giorni diversi nello stesso ambulatorio che avevano diviso fin da quando erano sposati e che avevano continuato a dividere anche dopo la separazione.

Ciò che ha influito pesantemente nei loro rapporti, facendoli diventare tesi, secondo la querela, è stata l'entrata ufficiale in scena della seconda moglie. I rapporti da quel giorno sarebbero precipitati anche perché le due donne si conoscevano fin da bambine. Avevano abitato l'una accanto all'altra.

VISTO DA MARANI

ACCADEMIA MARITTIMA

La sede dell'Accademia marittima Imo-Ima. (Foto Lasorte)

L'ex rettore Borruso a giudizio per una vicenda di consulenze

L'ex rettore dell'Università Giacomo Borruso, l'ex direttore dell'Imo-Ima Piero Marin, l'ammiraglio Francesco Spanio, l'attuale presidente della stessa Accademia marittima internazionale Iginio Marson e l'ex responsabile amministrativa Mara Armani, dovranno presentarsi davanti ai giudici della Corte dei Conti il prossimo 20 ottobre. Dovranno rispondere di aver procurato un danno erariale di 233 mila euro.

Secondo l'inchiesta del procuratore regionale Giovanni De Luca, con diversi profili di responsabilità i vertici dell'Imo-Ima hanno affidato all'ammiraglio Spanio una serie di consulenze dal 1999 al 2004. L'alto ufficiale le ha effettuate ed è stato remunerato in base al contratto sottoscritto. Ma ha anche percepito alcuni rimborsi- spese per trasferte all'estero.

Per la Procura della Corte dei Conti nel contratto di consulenza sarebbero state presenti alcune irregolarità formali che ne inficiano la congruità. Da qui la richiesta agli «incolpati» di rifondere il danno procurato all'erario. Varie voci concorrono a formare la somma complessiva del presunto danno erariale e i risarcimenti più corposi vengono richiesti all'ex rettore ed ex presidente Imo- Ima Giacomo Borruso e all'ex direttore Piero Marin. Somme minime ad Iginio Marson e all'ex responsabile amministrativa Mara Armani.

All'ammiraglio Francesco Spanio la Procura della Corte dei Conti chiede invece di restituire solo i rimborsi- spese percepiti nei cinque anni del suo contratto.

Diverse, anzi opposte le tesi dei difensori. Anche se esistessero, le irregolarità formali non inficiano la validità del contratto rinnovato di anno in anno dal 1999 al 2004. L'ammiraglio Spanio ha effettivamente svolto il lavoro richiestogli dall'Imo-Ima e il suo ruolo è stato apprezzato a tutti i livelli. Non c'è stato dunque alcun danno erariale.

Quella che approderà in aula il 20 ottobre prossimo rappresenta solo una delle cinque inchieste aperte dalla magistratura penale e contabile sulle presunte irregolarità amministrative e gli ammanchi nella gestione della sede triestina dell'International Maritime Academy. L'ente sorto nei primi anni Novanta con la diretta partecipazione del ministero degli Esteri, della Regione, dell'Università, della Camera di Commercio, della Provincia e dell'Autorità portuale, ha diplomato oltre 600 allievi e capitani marittimi provenienti da 70 Paesi dell'Asia, Medio Oriente, America latina ed Europa.

c.e.

Delitto Donegani: in attesa dei riscontri medico-legali sulle ossa ritrovate si allarga il campo dell'inchiesta

Medeazza, indagini su dieci donne scomparse

di **Guido Barella**

Dieci casi di donne scomparse nel Triveneto in tempi recenti. Dieci casi attorno ai quali la Squadra mobile di Gorizia sta lavorando in attesa di ricevere le prime indicazioni certe dall'autopsia affidata al dottor Costantinides di Trieste sulle ossa ritrovate tra l'11 e il 13 settembre nella zona del Carso a cavallo tra le province di Gorizia e di Trieste, un tronco e due femori.

Fino a questo momento l'unica certezza è quella relativa al sesso, femminile. Da qui la decisione degli uomini della Mobile isontina, guidati da Carlo Lorito, di concentrarsi sui casi di donne scomparse. E, appunto, allargando l'attenzione a tutto il Triveneto, i casi segnalati sono in tutto dieci. Di questi, uno è emerso dagli archivi della Questura di Gorizia: qualche mese fa in città è stata denunciata la scomparsa di una donna, una persona in età, proveniente dall'Est Europeo. I familiari, di passaggio in città, ne denunciarono qua la scomparsa e questo, di fatto, è l'unico collegamento diretto con l'Isontino. Nessun caso di scomparsa di donne risulta invece a Trieste.

Le ricerche nell'area di Medeazza.

Alla Mobile goriziana al momento non vogliono dire altro in merito ai fascicoli che si stanno approfondendo, nè vogliono essere più precisi anche sulla vicenda denunciata ai loro uffici e relativa a quella donna proveniente dall'Est europeo. Soprattutto, si preferisce attendere che dal medico legale giungano indicazioni più precise sulla persona le cui ossa sono state rinvenute sul Carso: al momento infatti l'«identikit» tracciato è assolutamente generico, «donna, adulta». E gli esiti dell'analisi affidata al dottor Costantinides potrebbero giungere soltanto nei primi giorni della prossima settimana.

Il dottor Costantinides dovrà anche estrarre i frammenti ossei necessari per effettuare l'esame del dna, che sarà affidata ai Carabinieri del Ris di Parma. E il primo confronto sarà quello con il dna di Luisa Donegani, la donna di Brescia uccisa assieme al marito Aldo a fine luglio: parte dei loro resti era stata trovata nell'Alta Val Trompia. Il fatto che mancassero soprattutto alcune ossa del corpo della donna aveva fatto ipotizzare un collegamento con il ritrovamento avvenuto sul Carso, tesi che potrà essere confermata o smentita con certezza soltanto dall'esito delle analisi. Per quel duplice omicidio è in carcere a Brescia il nipote della coppia, Guglielmo Gatti, il cui difensore ha chiesto di poter partecipare con un proprio perito anche alle analisi programmate a Trieste.

IN BREVE

Feriti lievemente i conducenti

Via Brigata Casale: scontro frontale fra auto e moto

Anche questa mattina traffico in tilt lungo via Brigata Casale, all'angolo con via Flavia, a causa di un incidente frontale tra una moto e una vettura. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, la vettura, una Rover con al volante una triestina di 68 anni, stava svoltando da via Flavia per immettersi su via Brigata Casale. La moto invece, un'Aprilia 125, era diretta verso il centro cittadino. Per cause ancora al vaglio dei militari la vettura e il motoveicolo si sono scontrati frontalmente. Un impatto violentissimo che in un primo momento per il centauro ha fatto temere il peggio. Nell'incidente infatti la moto è andata completamente distrutta. Mentre si attendevano i soccorsi però, il centauro si è miracolosamente alzato in piedi, e barcollando, è andato a verificare le condizioni del mezzo a due ruote. Il giovane e la conducente della Rover sono stati accompagnati all'ospedale di Cattinara. Per entrambi la prognosi è di 15 giorni.

Automobilista contromano sul raccordo autostradale

Un automobilista sbadato ha scatenato il panico ieri mattina dopo aver imboccato un raccordo autostradale contromano. All'improvviso i conducenti di macchine e mezzi pesanti che procedevano nel senso giusto si sono visti sbucare la vettura e per evitare di centrarla sono stati costretti a sterzare violentemente. È accaduto sul raccordo dell'A4 sul tratto Trieste-Prosecco, poco dopo lo svincolo di Fernetti. Decine le segnalazioni della presenza di una macchina scura che procedeva contromano giunte al centralino della Polizia stradale, che ha immediatamente allertato le pattuglie in zona. Nel frattempo però, l'automobilista sbadato, probabilmente accortosi dell'errore, deve aver invertito il senso di marcia, allontanandosi da quel tratto stradale prima che la polizia potesse individuarlo.

Pozza d'olio di 30 metri: scivola e cade un vespista

Una pozza d'olio lunga oltre 30 metri lasciata probabilmente da un mezzo pesante in transito da Piazza Sansovino ha causato nel primo pomeriggio di ieri un incidente nel quale è rimasto coinvolto un giovane in sella alla propria Vespa. Il ragazzo è scivolato mentre transitava lungo la piazza, finendo a terra e procurandosi alcune escoriazioni. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Nel frattempo sul posto sono giunte due pattuglie della Polizia municipale che hanno circoscritto l'area interessata dalla perdita limitando la circolazione per permettere ai mezzi di una ditta specializzata di procedere alla pulizia del manto stradale. Le operazioni sono durate oltre due ore, ma il traffico non ha subito particolari disagi.

Mistero sulla sparizione di un operaio. Cartucce e un coltello tra i resti dell'abitazione

Fugge mentre la sua casa brucia

Secondo testimoni si sarebbe dileguato imbracciando un fucile

di **Alessandra Ressa**

È avvolta nel mistero la vicenda di una casetta distrutta ieri dalle fiamme in via Santa Maria in Siaris, una piccola strada a fondo cieco all'incrocio fra via del Botro e via Rio Spinoletto. Non appena scoppiato l'incendio, il proprietario, un operaio triestino di 35 anni, sarebbe stato visto da alcuni residenti e dagli stessi vigili del fuoco, fuggire a piedi. Da allora non si hanno più sue notizie, le forze dell'ordine lo hanno cercato ovunque ma l'uomo sembra sparito nel nulla. Secondo alcune testimonianze, l'operaio sarebbe fuggito imbracciando un oggetto simile a un fucile. Nella sua abitazione sono stati trovati decine di proiettili per fucile da caccia esplosi fra le fiamme. Una vicenda alla quale finora i carabinieri di Muggia, che procedono nell'indagine, non hanno saputo dare una spiegazione logica, ma che lascia spazio a numerose interpretazioni, tra queste la detenzione illecita di armi da fuoco. Sarebbero invece accidentali le cause dell'incendio, partito da un televisore in camera da letto, che sarebbe esploso propagando le fiamme a tutta l'abitazione. Ma anche su come siano andati i fatti all'interno della casetta vi sono molti lati oscuri.

A dare l'allarme ieri mattina, poco dopo le 10, alcuni residenti allarmati dal fumo che fuoriusciva dalle finestre. I vigili del fuoco giunti sul posto, prima ancora di spegnere le sirene, hanno visto un uomo che saltato oltre la recinzione della casetta fuggiva a piedi, mentre il piccolo edificio era completamente avvolto dalle fiamme. E mentre i pompieri procedevano a spegnere il rogo che nel frattempo aveva distrutto ogni cosa all'interno dell'abitazione, i carabinieri raccoglievano le testimonianze dei molti residenti. La vicina di casa in particolare, che solo cinque anni prima aveva venduto la casetta all'uomo, ha raccontato di averlo visto rientrare pochi minuti prima. Si erano salutati, poi l'operaio si era richiuso la porta alle spalle. Subito dopo la donna ha udito un rumore di qualcosa che si infrangeva, forse vetri, infine una serie di esplosioni e ancora vetri catapultati all'esterno. Avvicinatasi per capire che cosa stesse succedendo, la donna ha visto che i vetri di porte e finestre giacevano infranti sulla pavimentazione del cortile. Fra questi c'erano anche delle statuine rotte, che sembravano appartenere a una scacchiera. L'uomo è quindi uscito di casa mentre la vicina si avvicinava al suo cortile per chiedere spiegazioni. Nel frattempo dalle finestre aveva cominciato a fuoriuscire del fumo. «Ho già chiamato da un pezzo i vigili del fuoco - ha detto il giovane per rassicurare la donna - non capisco perché ancora non siano arrivati». Poi, udita la sirena, il triestino è nuovamente corso in casa per afferrare qualcosa, infine, con l'oggetto scuro sotto il braccio, con un balzo ha oltrepassato la recizione e si è dileguato. Quando i vigili del fuoco sono arrivati, la porta dell'abitazione era spalancata e la chiave ancora infilata nella toppa. Nella casetta, oltre alle cartucce da fucile, i carabinieri hanno rinvenuto anche un grosso coltello.

La camera da letto distrutta dalle fiamme. (F. Vigili del fuoco)

Indagini sono in corso per ricostruire la dinamica della vicenda, ma è probabile che soltanto il racconto del proprietario della casetta distrutta potrà fare luce su quanto accaduto, come pure sulle ragioni che lo avrebbero spinto a fuggire mentre la propria abitazione veniva divorata dalle fiamme.

Neppure i vicini, increduli per l'accaduto, hanno saputo dare una spiegazione. Hanno raccontato di conoscere bene il giovane, «un ragazzo - hanno detto - assolutamente a posto». Si era trasferito nella casetta, di poco più di 40 metri quadrati, qualche anno prima, che aveva poi provveduto a ristrutturare.

Cresce la percentuale di giovani triestine che per la contraccezione evitano i mezzi tradizionali e si rivolgono ai consultori

Pillola del giorno dopo, un vero boom

Il primo rapporto sessuale avviene tra i 16 e i 17 anni. Ma diminuiscono gli aborti

di **Tiziana Carpinelli**

Sempre più ragazze triestine ricorrono alla pillola del giorno dopo. Lo ha rilevato un'indagine condotta tra i sette consultori attivi sul territorio della provincia. Una tendenza, questa, in linea col dato nazionale che, durante il recente congresso della Società italiana di ginecologia e ostetricia, ha denunciato un preoccupante abuso tra le minorenni. I medici hanno infatti rilevato come la richiesta del farmaco subisca un significativo aumento di lunedì, proprionella giornata a ridosso del fine settimana. Ciò starebbe a indicare che le giovani non usano il preservativo (o altri anticoncezionali) preferendo piuttosto ricorrere alla pastiglia. In questo modo esorcizzano la «paura del sabato sera».

Un aspetto, questo, che, secondo la dottoressa Franca Zuliani, coordinatrice dei consultori triestini, trova per certi versi corrispondenza nella nostra città: «Anche da noi, il lunedì è una giornata particolare - conferma -, d'altra parte, si deve sottolineare anche un dato molto positivo: la diminuzione di aborti. Il che indica una maggiore responsabilità da parte delle giovani, più rispetto del proprio corpo e la crescita di una consapevolezza. Interrompere una gravidanza rappresenta per ogni donna un evento traumatico. Sia a livello fisico che psichico». Nota tra gli operatori del settore col nome di Ipc (Intercezione post coitale), la pillola del giorno dopo ha visto a Trieste un incremento di domanda del quaranta per cento: nel 2000, infatti, si sono erogate 208 Ipc, nel 2001, 235, nel 2002, 252, nel 2003, 242 e nel 2004, 309.

La pillola viene generalmente utilizzata da adolescenti e giovani donne, ma a lei ricorrono pure donne *over* 30. La richiesta di Ipc non è l'unica in aumento: sale anche la domanda di servizi, perché il numero di adolescenti che varcano la soglia del consultorio è in progressivo aumento. Nel 2000, 260 giovani tra i 13 e i 17 anni si sono rivolti alle strutture del distretto sanitario; nel 2000, 271, nel 2002, 293, nel 2003, 343 e nel 2004, ben 400. «Merito - spiega la dottoressa Zanolla - dell'educazione sessuale che abbiamo promosso nelle scuole della provincia: dapprima nelle terze medie e poi nelle seconde classi degli istituti superiori. In particolare, abbiamo creato uno spazio per i giovani: un pomerigio alla settimana possono accedere alla struttura senza appuntamento ed essere accolti da una figura di area psicosociale, che cerca di capire le loro problematiche». E quali problemi solitamente emergono? «Capita - replica la coordinatrice - che a volte gli adolescenti decidano di avere il primo rapporto sessuale (che mediamente avviene attorno ai 16-17 anni) per emulare la compagna di banco. Tutti lo fanno e allora lo faccio pure io: questo il meccanismo che scatta nella loro mente. Allora interveniamo noi per far comprendere che alla "prima volta" si deve arrivare perché ci si sente pronti e perchè lo si desidera realmente. Non per imitazione».

Una giovane coppia.

Altre volte accade, invece, che la giovane subisca un vero e proprio ricatto emotivo: «Per i coetanei maschi - prosegue la Zanolla - il primo rapporto sessuale rappresenta una sorta di virilità da esibire: se la ragazza non soddisfa il desiderio, allora va scaricata. E per salvare la coppia alla fine lei cede. Ma questo è un errore, perche uomini e donne vivono la sessualità in maniera diversa: con esigenze, tempi e sensazioni difformi. Noi cerchiamo di far capire che è importante avere cura del proprio corpo e rispettarlo». Altro dato curioso, gli adolescenti, contrariamente agli adulti, non si recano nel consultorio del proprio rione, ma preferiscono svincolarsi dall'ambiente sociale di riferimento per sfuggire al controllo di genitori o vicini.

LE INDICAZIONI

È un metodo «d'emergenza» da usare quando gli altri sistemi falliscono

Più efficace se assunta presto

Ma cos'è esattamente e come funziona la pillola del giorno dopo? Si tratta di una «contraccezione d'emergenza», cui si ricorre per evitare una gravidanza che potrebbe verificarsi in seguito a un rapporto sessuale non protetto. O in seguito al fallimento di un altro metodo contraccettivo, come accade, a esempio, quando si rompe il preservativo. In tal caso, per bloccare l'ovulazione, bastano due pillole, contenenti ciascuna 750 microgramnmi di un ormone progestinico (levonorgestrel). Che devono essere prese in un'unica somministrazione, entro un tempo massimo di settantadue ore dal rapporto sessuale. I prodotti in vendita in Italia, aventi questa composizione e indicazione, sono due: Norlevo (Angelini) e Levonelle (Schering).

L'efficacia della pillola del giorno dopo è strettamente correlata ai suoi tempi di assunzione: più sono vicini al rapporto sessuale a rischio e maggiore è la protezione che offre. La validità è massima se viene assunta entro le ventiquattro ore successive e diminuisce (fino ad annullarsi) oltre le settantadue ore di intervallo. Qualora invece al momento dell'assunzione del farmaco la gravidanza sia già impiantata nell'utero, la pillola del giorno dopo non è più efficace. Tale circostanza potrebbe verificarsi in caso di assunzione tardiva del farmaco o per un concepimento derivante da un altro rapporto, avvenuto in precedenza.

Per evitare gravidanze indesiderate bastano due compresse da 750 mg entro 72 ore dal rapporto

L'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) ha realizzato uno studio dal quale emerge che l'uso della «pillola del giorno dopo» previene il novantacinque per cento di gravidanze indesiderate. Ma deve essere considerata un metodo contraccettivo e non abortivo, nè, tantomeno, un rimedio anticoncezionale abituale. Eppure in Francia il farmaco è stato distribuito anche nelle scuole. Recisamente contraria, invece, la Chiesa: la «pillola del giorno dopo» è stata definita dall'Osservatore Romano, in occasione della prima commercializzazione in Francia avvenuta nel 2000, come un «aborto farmacologico», sostenendo che «non è un mezzo anticoncezionale, ma abortivo; serve infatti ad uccidere l'ovulo già fecondato e quindi l'embrione umano e non a impedire il concepimento».

t.c.

L'assessore Brandi: «Importante rilevare subito il disagio dei bimbi»

Angela Brandi

Iniziativa del Comune rivolta agli educatori delle scuole d'infanzia

Corsi per contrastare la pedofilia

Un reato odioso, che va a colpire chi è maggiormente indifeso, incapace di reagire, impossibilitato a denunciare. Si tratta della pedofilia, una piaga che da oggi il Comune si propone di estirpare alla radice. Come? Predisponendo nuovi strumenti di difesa: un corso di formazione rivolto agli insegnati di scuole materne, asili e ricreatori. Per riconoscere le situazioni di abuso e maltrattamento dell'infanzia. Gli incontri di «Chi ha paura del lupo?» - questo il nome del progetto - sono partiti lunedì e si protrarranno fino a dicembre, interessando tutte le strutture del territorio, per un totale di 235 utenti (175 insegnanti della scuola per l'infanzia, suddivisi tra sette corsi, e 50 educatori di asilo nido).

«La scuola - ha spiegato, durante la conferenza stampa di presentazione, l'assessore all'Educazione e condizione giovanile, Angela Brandi - è una risorsa importante nel rilevamento precoce dei segnali di disagio dei bambini. Ciò che a volte sfugge tra le pareti domestiche, può essere invece colto dagli insegnanti, se adeguatamente formati. Per questo abbiamo voluto con forza dare a Trieste un percorso professionale specifico, indirizzato a tutti gli operatori del settore. Ce lo chiedevano da tempo gli educatori, le scuole é, soprattutto, i genitori. Perchè sempre più allarmati dall'aumento di casi di pedofilia in città. Giusto un anno fa, la cronaca locale denunciava clamorosi episodi di violenza che scossero profondamente l'opinione pubblica». L'intervento di formazione è supportato dalla Modavi onlus, un'associazione che contrasta la pedofilia a livello nazionale. E da poco presente anche a Trieste con una nuova sede.

«Ogni corso - ha spiegato Manuela Ponti, esperta in psicologia giuridica e della testimonianza - dura tre giorni e comprende sei ore di formazione. Nel primo incontro insegnamo agli operatori come riconoscere i segnali di un abuso. Nel secondo forniamo gli elementi giuridici per effettuare segnalazioni efficaci alle autorità competenti, mentre all'ultimo appuntamento sviluppiamo la comunicazione col bambino». A conclusione del percorso, gli educatori riceveranno una guida. «Attueremo a Trieste - ha proseguito - una strategia già impiegata con successo in Lombardia. Insegnanti ed educatori ricoprono un ruolo fondamentale nella tutela dei minori perchè possono accogliere tempestivamente le loro richieste di aiuto». Ma per ascoltare i bambini bisogna saper parlare con loro. Una delle tecniche consiste nel ricorso a particolari fiabe, molto efficaci per avvicinarsi a un argomento che può risultare angoscioso anche per l'adulto. Non solo: chiedendo al ragazzino di interpretare una storia, gli psicologi possono capire se ha o meno subito molestie. «Secondo il Censis - conclude la Ponte -, nel 2004, in Italia si sono registrati 702 casi di violenza che hanno poi portato a provvedimenti giuridici. Un dato che non rispecchia la realtà del fenomeno, perchè purtroppo il numero di bambini maltrattati rimane un numero oscuro».

ti. ca.

Nuova direttiva

L'Aci dà ragione agli esuli: via la sigla «YU» dai certificati

«YU». Due lettere. Una sigla che sta per «Jugo», ovvero Jugoslavia, la repubblica federativai seppellita dalla storia, disgregatasi in diverse repubbliche. Tanto ormai da essere definita ex. Solo per gli esuli, che dalla Jugoslavia erano dovuti scappare, non c'è verso di farla sparire del tutto. Sui documenti di proprietà dei veicoli, per esempio, ogni volta la YU ritornava a fianco della luogo di nascita. Ora finalmente la cosa è stata risolta dopo l'intervento del segretario dell'Anvgd (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), Oliviero Zoia, sulla dirigenza dell'Aci e del Pra (Pubblico registro automobilistico) e sul prefetto di Roma, Achille Serra. La direzione centrale dell'Aci ha emanato una specifica direttiva in materia: «La stampa di un nuovo certificato di proprietà non riportante YU o altro dato errato può essere richiesta gratuitamente all'Ufficio provinciale Aci di competenza, riconsegnando il documento di proprietà errato».

Non è ovviamente la soluzione definitiva al problema, ma un rimedio. «Viene posto così rimedio - spiega in una note la segreteria nazionale dell'Anvgd - alle numerose violazioni della legge 54/1989 che obbligava le amministrazioni a indicare su qualsiasi documento degli esuli esclusivamente il comune di nascita, senza alcun riferimento nazionale». E, intanto, si sta lavorando per rimuovere il problema alla fonte. Sembra, infatti, che all'origine di tutto ci la numerazione «Z118», corrispondente alla Jugoslavia, riportata nel codice fiscale dell'automobilista. «Sono in corso specifiche analisi - assicura Fabio Califano - dirigente generale dell'Aci - per impedire ab origine, per il futuro, il riproporsi di simili errori sulla località di nascita in fase di acquisizione dei dati Pra».

Ovvia la soddisfazione dell'Associazione degli esuli. «L'Anvgd - si legge in una nota - raggiunge così un importante risultato che apre le premesse alla risoluzione di uno dei tanti nodi burocratici ancora irrisolti per gli esuli». Il testo completo delle disposizioni Aci è disponibile presso la sede nazionale dell'Anvgd (telefono e fax 06.5816852) e verrà inviato gratuitamente agli esuli che ne facciano richiesta.

Il caso dell'edificio degradato esistente in via San Pelagio che attualmente ha nove piani e un solo inquilino

«Quel grattacielo va demolito»

Gli abitanti del rione si oppongono alla ristrutturazione decisa dall'Ater

Un grattacielo di nove piani abitato da una sola persona. Sembrerebbe quasi un insulto paradossale per coloro che, in piena crisi degli alloggi, cercano disperatamente casa. Ma poi, basta vederlo: brutto, con i muri rosicchiati dal tempo, dotato di finestre su uno solo dei suoi quattro lati e con una insalubre antenna della telefonia mobile sul tetto, per rendersi conto che in realtà al momento non rappresenta il posto migliore dove vivere. Il casermone è di proprietà dell'Ater che lo intende restaurare, ma a questo restauro i sangiovannini si oppongono, spingendo per una urgente e «liberatoria» demolizione.

Stiamo parlando dell'edificio di via San Pelagio, chiamato con beffarda ironia dagli abitanti di San Giovanni «Il grattacielo di Saraievo» per il suo aspetto macilento che fa pensare ai postumi corrosivi di una guerra. Ma, in realtà, considerata la sua unica inquilina, che occupa uno dei ventisette miniappartamenti dell'edificio, lo si potrebbe anche definire il grattacielo «Dei fantasmi». Di fatto, gli abitanti della zona vorrebbero che quella bruttura fosse demolita e eliminata l'antenna, contro la cui collocazione anni fa furono raccolte ben mille firme di protesta.

Dice uno degli abitanti del rione, Sergio Cozina: «L'edificio, con la sua altezza eccessiva, è fuori norma ed inoltre troppo vicino alle altre case, tutte costruite nel rispetto del piano regolatore. Il grattacielo essendo stato edificato negli anni '50 invece sfora tutte le cubature previste successivamente. Ed è davvero stonato nel contesto in cui si trova». Identica l'opinione di un altro sangiovannino, Alessandro Simonetto, che sottolinea come anche l'antenna andrebbe eliminata, visto che proprio dirimpetto al casermone c'è la scuola materna di via delle Cave e poco più in là una casa di riposo per anziani. Insomma, secondo la gente del posto questa antenna è inquinante e poco rassicurante.

Accompagnati dalla piccola delegazione di cittadini entriamo nello stabile. L'atrio è invaso da oggetti di tutti i tipi: una lavatrice, qualche mobile stravecchio. Sembra di trovarsi in un negozio di rigattere. Lo spettacolo non migliora ai piani superiori, dove spiccano alcune porte murate da tavole di legno. Tutto appare in grande abbandono.

Chiamata a dare qualche chiarimento, la presidente dell'Ater, Perla Lusa risponde con grande cortesia: «C'è stato qualche problema per svuotare completamente l'edificio, che è da ristrutturare, in quanto gli inquilini ci hanno fatto penare rifiutando i cambi da noi offerti, che non erano di loro gradimento. Comunque, lo ripeto, lo stabile è oramai in una fase di riqualificazione». Ancora più precisa la risposta del dirigente di area, Claudio Bertolo: «È vero al momento nell'edificio vive una sola persona, visto che da qualche anno non vi avvengono assegnazioni per svuotarlo completamente. Comunque le richieste degli abitanti del quartiere non sono accettabili. Non si può demolire l'edificio in quanto, con le nuove regole, poi non si potrebbe più riedificarlo con le stesse volumetrie... Il grattacielo verrà dunque ristrutturato». Dunque il casermone di Saraievo non sparirà, ma continuerà a svettare tra il verde e altre case di dimensioni più modeste. Per la sua riqualificazione che partirà nel 2008 (e sino allora la struttura è destinata a restare vuota) esiste già il finanziamento di un milione e cinquecentomila euro. I lavori, che dureranno per circa un anno e mezzo, punteranno tra l'altro ad accorpare i tre appartamenti per piano in soli due, di metratura maggiore. Inoltre verranno aperte delle finestre, che mancano nei tre lati dell'edificio. In quanto all'antenna, il contratto con la società telefonica sarà in scadenza tra circa sette anni. E dopo? Si vedrà!

Daria Cammillucci

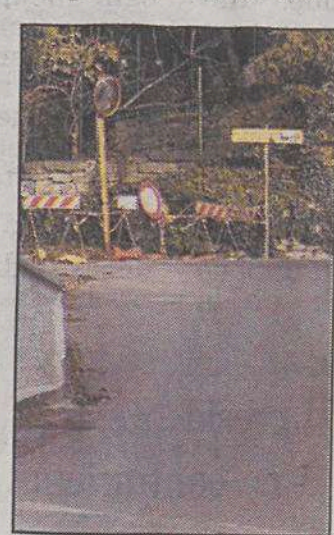
Esterno ed interno del cosiddetto «grattacielo di Sarajevo».

Cambia l'orientamento della Commissione

L'area del bosco di Capofonte non verrà messa in vendita

Ferrara: «Faremo un parco»

Pare proprio che il bosco di Capofonte si salverà dalla cementificazione selvaggia. Ben quattromila metri quadrati di verde erano a rischio a causa della messa all'asta di un terreno di proprietà comunale e relativa possibilità edificatoria, con la trasformazione nel piano regolatore da non edificabile (U2A) in edificabile (B5). Raccogliendo le istanze della Circoscrizione sesta e quelle del Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte, ieri per la prima volta maggioranza ed opposizione del Consiglio comunale, seppure con motivazioni diverse, si sono infatti trovati (abbastanza) d'accordo: il bosco va preservato. Il momento di discussione ha avuto luogo durante i lavori in municipio della Commissione quarta - Lavori Pubblici. «L'orientamento – ha specificato alla stampa l'assessore competente Giorgio Rossi – non è più quello di vendere!». Ancora più chiaro il capogruppo di Forza Italia e Consiglio comunale Piero Camber: «In commissione abbiamo esaminato la delibera in cui si prospetta la vendita di diversi terreni ed edifici per una base d'asta di cinque milioni e trecentonovantunamiladuecentoquindici euro, per cui il terreno del bosco di Capofonte. Gli abitanti di San Giovanni possono stare tranquilli. La maggioranza manterrà l'impegno preso con i cittadini, faremo un emendamento, ma ce ne saranno più di uno, per stralciare dalla delibera il bosco di Capofonte e qualche altro sito verde a rischio».

Ma vediamo la posizione della parte versa e cioè quella del consigliere di opposizione Alberto Russignan dei «Cittadini per Trieste», che chiamato in causa non ha mancato di attaccare con un certo sarcasmo i consiglieri di maggioranza «capaci di cavalcare la protesta per puro tornaconto»: «Faremo un sopralluogo, come è stato deciso in commissione – ha detto – poi toccherà all'aula. Comunque se la richiesta parte dalla Circoscrizione voteremo anche noi e comunque – ha evidenziato con una punta di recriminazione – lo stralcio passerà in maggioranza». Concludendo c'è solo da dire che l'assessore all'ambiente del Comune Maurizio Ferrara ha espresso la sua intenzione futura di trasformare il bosco in un parco naturale, esaudendo così le richieste da tempo inoltrare dal Comitato di cittadini e quelle della Circoscrizione del Presidente Gianluigi Pesarino Bonazza. Naturalmente l'ultima parola toccherà poi alla regione a cui verranno richiesti i fondi di supporto necessari.

da.cam.

Via Capofonte.

Sono già 600 gli iscritti ai corsi, dei quali 400 sono ragazzi

La società, capitanata da Enrico Samer, scommette molto sulla nuova piscina per rilanciare la disciplina

La pallanuoto riparte da San Giovanni

A Trieste la pallanuoto ritornerà alle glorie di un passato non troppo lontano. Accantonata, almeno per il momento, la questione del nome da dare alla nuova struttura, che tutto fa pensare resterà intitolata al santo protettore del rione (San Giovanni), ecco che l'altro giorno infatti i festeggiamenti si sono ripetuti grazie alla Pallanuoto Trieste, che capitanata da Enrico Samer gestirà la piscina.

Enrico Samer

È stata un'inaugurazione del tutto informale, così come si usa nel mondo dello sport, che però ha fatto avuto i crismi di un battesimo forte della volontà di rinverdire una tradizione sportiva assai gloriosa.

Nella full-immersion amichevole, fatta di tanti ragazzi con la maglietta della pallanuoto, di genitori entusiasti, di curiosi e di rappresentanti dello sport cittadino, il presidente Enrico Samer ha preso la parola: «Abbiamo ricevuto in consegna l'impianto dal Comune la scorsa settimana e ora da lunedì sono partiti i primi corsi. Nella giornata di venerdì scorso ben mille persone hanno visitato l'impianto, mentre sono 600 gli iscritti in piscina, di cui 400 ragazzi. Nessuno di questi è però iscritto alla pallanuoto, in quanto l'attività agonistica si svolgerà esclusivamente in orario serale nella nuova piscina Bianchi. Grazie però anche a queste sruttura riteniamo che a Trieste ci sarà un boom per la pallanuoto, visto che in tanti avranno modo di avvicinarsi alla disciplina». Dal canto suo, il vicepresidente della società, Livio Ongaro, responsabile dell'impianto, sfoderando il metodo della carota e del bastone, ha sottolineato che sarà suo compito, tra l'altro, controllare che non vi avvengano vandalismi o atti dannosi: «Atti contro i quali saremo inflessibili», ha concluso. Alla presenza dei veterani della pallanuoto e del responsabile del Coni, Stelio Borri, il presidente della Circoscrizione, Gianluilgi Pesarino Bonazza si è detto felice per la realizzazione di una struttura attesa da trent'anni dal quartiere e che ora offrirà programmi sportivi e di svago per tutte le fasce di età. Dai giovanissimi alle prime armi con l'elemento acqua, ai vecchi bisognosi di un'attività motoria «dolce».

da. cam.

Presentato il progetto di riqualificazione della struttura militare abbandonata in via Fabio Severo

Da ospedale a casa dello studente

Quindici milioni di opere, 163 alloggi per 239 persone

UNIVERSITÀ

Erdisu, sul futuro pesa il forte calo degli iscritti

Si prospettano tempi difficili per l'Erdisu, l'ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste. Il netto calo del numero degli iscritti registrato nell'anno accademico 2004 e 2005 rispetto al precedente, con la conseguente riduzione del volume delle tasse incassate dall'Ateneo, sta preoccupando non poco i responsabili della struttura.

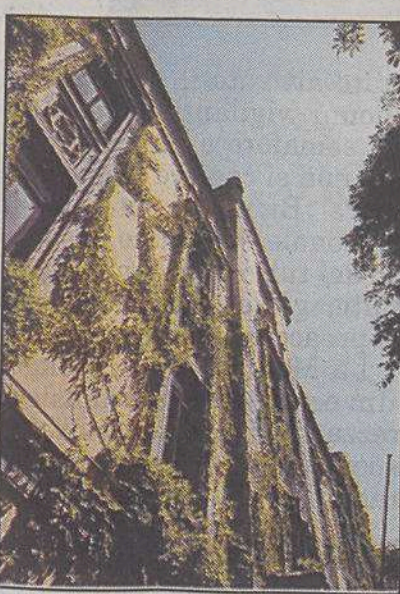
«Negli ultimi due anni – ha spiegato ieri il presidente, Giorgio Zauli – abbiamo investito molto, aumentando il numero e l'entità dei contributi per gli affitti degli alloggi degli studenti meno abbienti e dando il via a una serie di opere finalizzate al miglioramento della qualità delle case dello studente a disposizione degli iscritti. Proseguendo di questo passo però – ha aggiunto – le risorse potrebbero iniziare a scarseggiare, a fronte di spese che invece crescono e in qualche caso non si giustificano, come per esempio la gestione del palazzo De Bassa di Gorizia». Ma non è solo il calo del numero degli iscritti, scesi dai 23.933 del 2003-2004 ai 22.974 dello scorso anno accademico, a mettere in difficoltà l'Erdisu. Anche alcune decisioni prese dai ministri competenti stanno penalizzando l'Università di Trieste. «La riforma voluta per primo dall'allora ministro Ortensio Zecchino e non modificato dalla Moratti – ha sottolineato – ha messo in difficoltà il nostro Ateneo, perché distribuisce le risorse governative in base al numero di laureati che ogni Università riesce a sfornare ogni anno. Essendo la nostra una delle Università più serie e severe – ha aggiunto – è evidente che la selezione comporti delle conseguenze negative in relazione alle risorse che le vengono attribuite dal governo centrale». Accanto alle lamentele, il presidente Zauli, il cui mandato è già scaduto e sta continuando nelle sue funzioni in virtù di una prorogatio che comunque andrà a chiudersi il 22 di questo mese, ha voluto parlare anche dei risultati ottenuti nel corso della sua gestione. «Grazie all'intervento dell'Erdisu – ha ricordato – stiamo riuscendo ad applicare, in mensa, prezzi molto interessanti. Gli studenti della fascia uno, cioè quelli che dispongono dei redditi più bassi, pagano solo 1,55 euro per un pasto, quelli della fascia due 3,1 euro e quelli della fascia tre 4 euro. Dipendenti dell'Ateneo e docenti pagano il prezzo pieno, che è di 7,2 euro. Anche i contributi alloggio sono stati divisi e i meno abbienti, in gran parte extracomunitari – ha proseguito Zauli – incassano 1200 euro, quelli di fascia media 600. Fondamentale anche l'erogazione di quasi 2mila assegni di studio, per un totale di 5.732.000 euro. Ma in prospettiva – ha concluso – questo meccanismo dovrà essere modificato e le uniche strade che posso individuare in questa fase sono quelle che prevedono l'autogestione delle case dello studente da parte di coloro che vi risiedono, per abbattere i costi generali e l'eliminazione di alcune voci di spesa che ritengo ingiustificate»0.

Ugo Salvini

Il ministero dell'Istruzione garantirà il 50 per cento del costo complessivo dei restauri, il resto arriverà come contributo della Fondazione CrTrieste

Da ospedale militare a casa dello studente dedicata all'Università e le camere diventeranno dei mini-alloggi con tutti i confort bagno e angolo cottura compresi. All'ultimo piano della casa del Comandante poi sale studio, una mediateca e poi distribuite su vari piani e livelli sale internet, giochi e musica. Una rivoluzione per il vecchio edificio abbandonato dell'Ospedale militare ma anche per la zona di via Fabio Severo che verrà risanata.

La riqualificazione costerà 15 milioni di euro: 11 milioni garantiti dal Miur, il ministero dell'istruzione e università, gli altri 4,5 circa garantiti da un contributo della Fondazione CrTrieste che proprio nelle sue sale ieri ha ospitato l'illustrazione del progetto firmato dall'architetto fiorentino Marco Casamonti, docente alla facoltà di architettura di Genova, che ha assicurato: non ci saranno stravolgimenti. «Siamo riusciti incredibilmente ad adattare gli spazi, abbiamo rispettato l'ossatura e i corridoi con le camere di degenza dalle quali abbiamo ricavato le stanze. A ogni mini alloggio corrisponderà una finestra». Nulla cambierà dell'estermo e dell'interno: per dare maggior respiro e imponenza agli scaloni saranno tolti pure i due «brutti ascensori» laterali.

Nel nuovo immobile, concesso in uso gratuito e perpetuo dal Demanio dello Stato all'Università di Trieste, troveranno posto 163 alloggi in stanze doppie per un totale di 239 studenti. «Una struttura che aumenterà l'attrattività del nostro ateneo» ha esordito il rettore, Domenico Romeo, commentando soddisfatto la conclusione dell'iter del progetto assieme al padrone di casa, il presidente della Fondazione, Massimo Paniccia che ha spiegato di aver fatto una «corsa contro il tempo, buttando il cuore oltre a ogni ostacolo» pur di sostenere lo sviluppo dell'Università e la riqualificazione cittadina. «A noi piacciono i record – ha aggiunto scherzando il rettore – e grazie a questo progetto siamo tra i primi in Italia sul fronte delle riqualificazioni delle residenze universitarie. Quello di Trieste sarà tra i primi cinque progetti per valore. Per la città sarà essenziale: siamo uno dei primi atenei in Italia anche sul fronte degli studenti stranieri che arrivano da 73 paesi diversi».

Soddisfatto anche Paniccia che ha raccontato un aneddoto che lo lega indissolubilmente al vecchio ospedale militare: «Quando sono arrivato a Trieste con la mia famiglia sono andato ad abitare proprio in vicolo dell'Ospedale militare – ha raccontato – e a quel tempo la struttura era in piena funzione. Ero discolo come i miei coetanei e anch'io partecipavo alle battaglie con lancio di sassi: i punti di sutura alle ferite fatti all'ospedale militare era diventata una consuetudine. Dopo gli anni e il degrado non mi è parso vero ascoltare la proposta dell'Università. Ho accettato subito».

g.g.

L'ex ospedale militare.

MUGGIA Alla vigilia della riunione convocata dalla Regione la società esce allo scoperto per spiegare il progetto

La Seastok: «Dovete dire sì al Gpl»

Lo scoglio è l'opposizione del Comune: «Ma perché? È un deposito sicuro»

MUGGIA La Seastok rompe gli indugi, a dieci giorni dalla riunione «esplorativa» convocata per giovedì 13 ottobre dalla Regione al fine di verificare la possibilità di giungere a un accordo di programma tra i vari enti coinvolti sul deposito di Gpl ad Aquilinia. Ora la società apre le porte e vuole spiegare i suoi buoni motivi, dopo 17 anni di battaglie. Alla netta opposizione del Comune di Muggia sinteticamente risponde: «Immotivata, e sembra solo un pilastro per fortune politiche».

E l'intreccio tra politica e Gpl ad Aquilinia è di vecchia data. Ne hanno discusso almeno quattro sindaci o candidati tali a Muggia. In senso negativo, più o meno accentuato. E negli anni la battaglia è passata anche attraverso Tar e avvocati. Ma chi è la Seastok? «È una società consortile, costituita da Agip-Eni al 33 per cento, Liquigas al 33 per cento, e il resto diviso tra Butangas e Socogas. Ovvero le più grandi società di Gpl in Italia, concorrenti sul mercato, ma consorziate nella gestione di depositi», spiega l'attuale presidente e amministratore delegato di Seastok, Mario Limiroli.

Il presidente: «Una contrarietà immotivata e solo politica»

La stessa presidenza viene affidata ogni due anni, a turno, a rappresentanti delle quattro società consorziate. Limiroli, già presidente della Liquigas, ha diretto per oltre un decennio il deposito (analogo a quello previsto a Muggia) di Livorno.

«No al Gpl, no ai camion in transito ad Aquilinia, no alle gasiere nel vallone». Erano e sono tuttora queste le ragioni della contrarietà, soprattutto del Comune di Muggia. Limiroli ribatte: «Nella fase progettuale sono state fatte numerosissime analisi, secondo gli standard più aggiornati. La caverna di stoccaggio si troverà a 160 metri di profondità. Abbiamo cambiato anche la viabilità: la ferrovia passerà accanto al canale navigabile, mentre i camion passeranno vuoti attraverso l'imbocco di Aquilinia e pieni solo lungo la strada accanto al canale. Anche il Comitato tecnico regionale ha capito che gli standard di sicurezza sono molto alti. Non c'è impianto migliore al mondo».

Un progetto, del resto, ridotto anche di superficie: è stata eliminata un'area in comune di Trieste, da adibire a parcheggio. La scelta muggesana, secondo la società, è strategica per tutto l'alto Adriatico: «Si ridurrebbero così i costi di distribuzione. Ora il gpl che serve qui arriva da Livorno, con i ritardi e i costi per il lungo tragitto. Se non si fa qui, potrebbe pensarci qualcun altro, oltre confine», aggiunge il presidente. Che cita alcune cifre: «Il traffico di gasiere si concentra nei mesi invernali. In estate ne arriverà al massimo una ogni due mesi. In totale comunque attraccheranno 13 o 14 gasiere, che trasportano il gas a meno 42 gradi, quindi inerte. Durante la guerra del Golfo una nave simile è stata colpita da un razzo, e non è successo niente. Io che ho diretto il deposito di Livorno per anni, ho visto passare sette milioni di tonnellate di gas, senza alcun incidente».

A Muggia sono previste 250 mila tonnellate annue, che giungeranno via mare e attraverso una tubazione sepolta sotto cinque metri di calcestruzzo saranno immesse (sempre a meno 42 gradi) nei depositi in caverna. Il punto di imbocco esterno della tubatura risulta protetto da una costruzione in calcestruzzo, progettata per resistere anche se un aereo vi precipitasse sopra.

«Abbiamo tutte le concessioni di questo mondo, non capiamo le ragioni dell'opposizione di Muggia, né mai ci sono stati dati dei validi motivi di contrarietà, a fronte poi di pareri positivi dei tecnici regionali. Siamo certi di portare un impianto al massimo della sicurezza, abbiamo una lunga esperienza. Abbiamo cercato il dialogo con il sindaco Gasperini, ma non c'è stato – prosegue Limiroli -. Non abbiamo nulla da nascondere. Siamo disposti a sottoscrivere convenzioni, a riconoscere "royalty", ancora da valutare, abbiamo cambiato il progetto riguardo la viabilità. Considerando le 250 mila tonnellate di gas, non si parla di pochi soldi, che sarebbero ben utili a una amministrazione pubblica».

«Il gas sarà inerte: neanche se un razzo ci cadesse sopra vi sarebbero danni»

Che cosa si aspetta realmente la Seastok dall'incontro in Regione? «Che tutti siano favorevoli, che Muggia si prenda le sue responsabilità e non continui a dire di no - afferma con chiarezza il presidente -. Altrimenti vedremo se ha i titoli per farlo, e ne prenderemo atto».

Sergio Rebelli

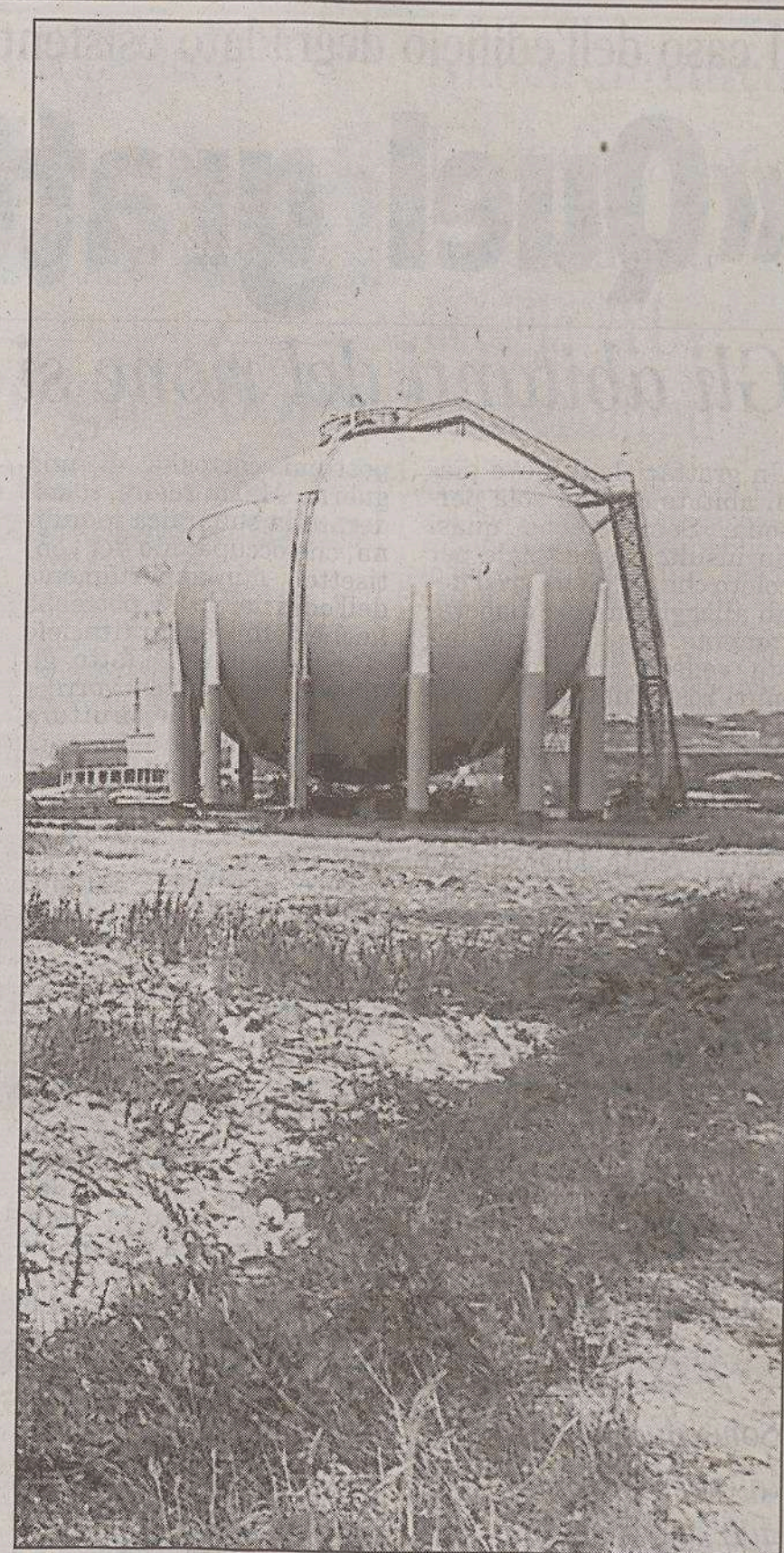
LA STORIA

Coinvolti nella lunghissima vicenda amministrazioni locali, ministeri, associazioni

Anni di battaglie, ricorsi, proteste e delibere

MUGGIA È da 17 anni che si parla di un progetto di Gpl nella provincia di Trieste. Dapprima addirittura di due, in area ex Esso e nell'ex raffineria Aquila, poi di solo quest'ultimo. E le tappe e le date relative sono molteplici. Tra queste, l'**agosto 1992**, quando il consiglio comunale muggesano, con il sindaco Fernando Ulcigrai, esprime parere negativo (15 voti contro 12) al deposito, in base al referendum popolare del mese precedente al quale aveva partecipato un terzo della popolazione del comune, e per il 67 per cento aveva detto «no» al deposito «in assenza di garanzie di sicurezza». Con questo atto il Comune revocava un precedente parere favorevole, del 1991. **Agosto 1993**. Altro parere negativo del consiglio comunale in merito alla compatibilità ambientale. **Marzo 1997**. Il Ministero dell'industria, commercio e artigianato autorizza la costruzione del deposito. **Gennaio 1999**.La Seastok annuncia che entro un mese sarebbero partiti i lavori. Mancava solo l'autorizzazione del Consiglio superiore per i lavori pubblici.

Siamo al **maggio 1999**: la Regione (su iniziativa dei Verdi) restituisce più competenze ai Comuni in merito a impianti da collocare sul proprio territorio. **Luglio 1999**: il Tar, con una sentenza di 90 pagine, respinge il ricorso del Comune contro il deposito e contro il decreto di concessione del 1997 del Ministero. **Febbraio 2000**. Il Frie concede alla Seastok un mutuo da 56 miliardi di lire. **Marzo 2000**. La Commissione europea, dopo un esposto di ambientalisti e del comitato Monte d'Oro, boccia la procedura adottata per la costruzione dei depositi. **Maggio 2001**. Il Wwf chiede all'Autorità portuale la revoca della concessione di occupazione anticipata di area demaniale (del 1997). **Gennaio 2002**. La società annuncia l'inizio lavori di adeguamento del pontile per le gasiere e chiede la concessione di uno spazio acqueo antistante. **Febbraio 2002**. Il consiglio comunale dà parere negativo a tali richieste. **Aprile 2003**. La Seastok vince un ricorso al Tar (dell'aprile 2002) contro tale parere. **Giugno 2003**. La Regione concede una proroga (al 27 marzo 2005) per l'ultimazione dei lavori di costruzione. **Ottobre 2004**. Il Comitato tecnico regionale integrato rilascia il nulla osta di fattibilità del rapporto di sicurezza per i depositi. La Seastok intanto presenta in Regione il progetto preliminare. **Giugno 2005**. La Seastok chiede alla Regione l'accordo di programma per costruire i depositi.

s. re.

L'area della Seastok dove è previsto il deposito di Gpl.

La sede provvisoria delle elementari si affaccia sulla provinciale che porta ad Aurisina: velocità eccessive, semafori ancora inattivi

Scuola di Santa Croce, bimbi a rischio per il traffico

Bus solo nel pomeriggio, vigilanza non costante: «Si è già rischiato un investimento»

SANTA CROCE «È una strada maledettamente trafficata e poco vigilata. Se non si decidono a controllarla con costanza , c'è davvero il rischio che ci scappi un morto». Elena Madrussani, dirigente dello Spi-Cgil ma in questo caso solo una nonna, si esprime con questi toni descrivendo il traffico mattutino lungo la provinciale che da Aurisina porta a Prosecco. «A causa della ristrutturazione della scuola elementare e materna di Santa Croce - spiega Elena Madrussani - tutti gli alunni, dall'inizio dell'anno scolastico, sono stati trasferiti nella vecchia scuola, conosciuta localmente come "lega", che si trova lungo la provinciale. La ristrutturazione durerà almeno sino alla fine dell'anno, e dunque per tutto questo tempo dovremmo rischiare ogni giorno l'osso del collo per portare i bimbi a scuola. Passi per noi adulti, ma è possibile che i piccoli rischino la vita perché manca la vigilanza?». Secondo la denuncia, il traffico lungo la provinciale, soprattutto al mattino, è davvero pericoloso. Il servizio di scuolabus funziona solo di pomeriggio, e quindi al mattino sono i parenti degli scolari a dover provvedere al trasporto dei piccolini. «Solo qualche giorno fa - riprende la signora Madrussani - un'auto è finita fuori strada per schivare madre e figlia appena scese da un bus. E tutto questo perché la polizia municipale si fa vedere *una tantum*, e non è stato attivato il servizio dei "nonni vigilanti". C'è pure un semaforo a Santa Croce, ma non si capisce a che cosa serva. Buon per noi che il personale scolastico, in modo del tutto autonomo e gratuito, garantisce una sorta di preaccoglimento».

A sinistra la scuola elementare provvisoria di Santa Croce e a destra una macchina che sfreccia di fronte al dispositivo, fra poco in funzione, che «fotografa» la velocità eccessiva: multe in arrivo. (Lasorte)

La Madrussani aggiunge: «Invece di pensare alla sicurezza il Comune pensa a spendere soldi per opere faraoniche nel centro. Abbiamo bisogno di servizi reali, non di siti alzabandiera e piazze allucinanti».

Risponde l'assessore all'Area educativa Angela Brandi: «Non saprei che cosa dire. Non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione. Con tutto il rispetto per l'utente, mi risulta sia la prima a descrivere questa situazione di allarme. E dunque mi riservo di rispondere una volta interpellata». «Compatibilmente con le esigenze di controllo del traffico - risponde il vicecomandante della polizia municipale Luciano Momich - noi interveniamo con regolare frequenza su quel tratto di strada. Senza voler polemizzare, da quando è iniziato l'anno scolastico una pattuglia del nostro quarto distretto di Opicina ha fatto servizio in quel tratto di strada con puntualità, salvo alcune urgenze che ci hanno obbligato a dirottarci altrove. E nei prossimi giorni alcuni "nonni" con paletta inizieranno a prestare servizio di fronte all'altro edificio scolastico, all'interno di Santa Croce».

E il semaforo «intelligente»? «Entrerà in funzione la prossima settimana, dopo i collaudi - comunica l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi -, così come quelli costruiti alle porte di Padriciano. Chi supererà i 50 km orari farà immediatamente scattare il rosso. A quel punto, chi non si fermerà verrà automaticamente filmato da una fotocamera digitale e incorrerà nelle sanzioni di legge». Quanto al semaforo innalzato alle porte di Aurisina, entrerà in servizio «non appena l'Enel avrà provveduto agli allacciamenti».

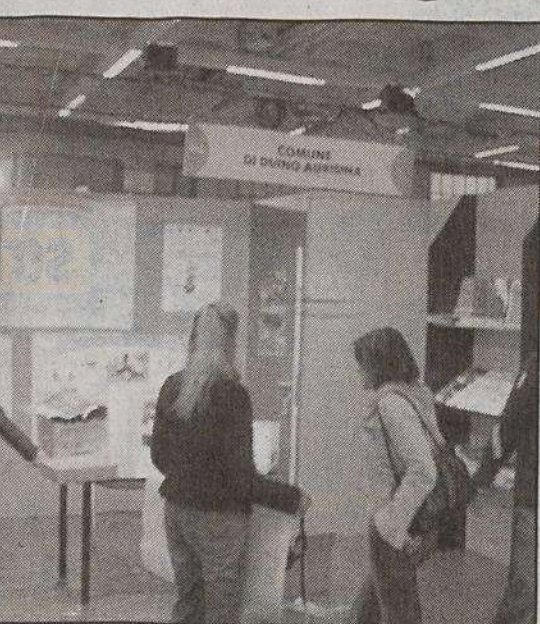
Sempre sulla provinciale è previsto una sorta di restringimento della carreggiata in prossimità di Campo Sacro, all'altezza di una serie di esercizi commerciali. Un altro espediente per ridurre le forti velocità in quel tratto.

Maurizio Lozei

Alla fiera «Dire & Fare Nord Est» aperta da oggi a Rovigo

Duino presenta «Famiglie solidali»

DUINO AURISINA C'è uno stand anche del Comune di Duino Aurisina alla fiera di Rovigo intitolata «Dire & Fare nel Nord Est», che si apre oggi, quinta edizione di una iniziativa dedicata all'innovazione e alla qualità della pubblica amministrazione locale. Duino, presente con il vicesindaco e assessore al Turismo, Massimo Romita, e con l'assessore all'Assistenza, Daniela Pallotta, presenterà il progetto «Famiglie solidali».

La Pallotta, assieme alle assistenti sociali e allo psicologo del Comune, in rappresentanza anche dei Comuni dell'ambito 1.1 (Sgonico e Monrupino) presenterà domani questo progetto che nasce come risposta ad un esigenza legata alla realtà territoriale dell'altipiano: occuparsi del disagio minorile, offrendo una possibilità ai minori e alle loro famiglie di ricevere aiuto in modo informale partendo dal proprio ambiente familiare. Il progetto promuove la disponibilità di famiglie a sostenere e aiutare minori mettendo a disposizione le proprie risorse in varie forme: pasti, vacanze e sostegno scolastico. «Inoltre - afferma il Comune - rafforza la famiglia sia di origine che di appoggio».

L'occasione della manifestazione veneta servirà anche a promuovere il territorio con le offerte turistiche, storiche ed enogastronomiche dell'entroterra. «La collaborazione tra assessorati non può che essere un ulteriore trampolino di lancio per il turismo e per le iniziative di carattere sociale come "Famiglie solidali" che rappresenta per il Comune di Duino Aurisina e per le altre realtà dei Comuni dell'altipiano (Sgonico e Monrupino) un punto di forza», affermano Romita e Pallotta.

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha uno stand alla fiera, dove fra l'altro sono presenti le realtà più varie: dall'Enel all'Autostrada Brescia-Padova. E con le fiere non finisce qui, perché Duino si è prenotata uno stand alla Barcolana e uno in Svizzera, al Salone internazionale delle vacanze di Lugano.

Pista ciclabile dall'Obelisco all'Abisso di Trebiciano

TREBICIANO Parte dalla «coda» quella nuova pista ciclabile che, dall'Obelisco di Opicina, porterà sino al confine con la Slovenia nei pressi dell'Abisso di Trebiciano. Sono iniziati infatti questa settimana i lavori di asfaltatura di quella strada sterrata che dal borgo di Trebiciano, attraverso il bosco, conduce alla stazione ipogea del noto Abisso che prende il nome dalla borgata. «E' il primo lotto - spiega Albino Sosic, presidente del parlamentino di Altipiano Est - di una pista ciclabile annunciata da tempo e finanziata con i contributi comunitari. Un interessante percorso che in parte ripercorre gli antichi sentieri di questa parte del Carso».

La pista ciclabile infatti è stata progettata lungo una direttrice mista. Si parte dal monumento all'Obelisco. Da qui, attraverso la bonifica di un sottopassaggio oggi completamente trascurato, sarà possibile transitare sul marciapiede che fiancheggia il vecchio parco dell'Hotel Obelisco. In questo tratto è previsto l'allargamento della sede pedonale per permettere ovviamente il passaggio alle bici. Arrivati al parcheggio sul quadrivio della ex 202, la pista proseguirà sino alla vecchia strada per Banne all'altezza di via del Ricreatorio. Attraversato il paesino, costeggiando le mura dell'ex Caserma Monte Cimone, le bici potranno proseguire su quella stradina che un tempo percorrevano le paesane che dall'altipiano raggiungevano la città portando seco il latte da vendere.

Attraversato quindi il ponte sulla Grande viabilità, la nuova pista pedonale entrerà in Trebiciano per imboccare quella sterrata dove proprio in questi giorni si inizia a lavorare. «I lavori di asfaltatura - precisa Sosic - sono stati consegnati alla ditta incaricata, e comprendono un tratto di strada di oltre un chilometro».

ma. lo.

Arriva anche a Duino un club di beneficenza che ha origine negli Usa

Ecco i «colonnelli del Kentucky»

DUINO AURISINA Singolare ingresso in Italia, passando per Duino Aurisina, di un club statunitense, dello Stato del Kentucky, che ha scopi benefici e che ha premiato un cittadino duinese, Giorgio Jurissevich, diventato così anche il primo presidente italiano di questa organizzazione nata nel 1813 e che dal 1932 distribuisce benemerenze in tutto il mondo. Il club si chiama «Honorable order of Kentucky colonels» e il premio che consegna consiste in un titolo onorifico: «Kentucky's ambassador of good will and fellowship around the world» (ambasciatore di buone azioni e amicizia nel mondo).

«Gli appartenenti a questo club - afferma Jurissevich - sono quasi esclusivamente di estrazione artistica e musicale, ci sono al nostro interno per esempio professori del conservatorio Tartini: le iniziative musicali e artistiche che proporremo saranno sicuramente a fini di beneficenza».

Jurissevich racconta anche di aver rintracciato un «Colonnello del Kentucky» italiano che ricevette il titolo già alla fine degli anni Sessanta: è Giovanni Sbisà, nato nel 1926 a Rovigno, ufficiale di bordo e comandante di navi per 46 anni. Comandante, tra l'altro della «Michelangelo» e della «Raffaello» e con una lunga e pregnante storia di vita sui mari alle spalle. Ma fra gli altri «colonnelli» si citano Winston Churchill, Fred Astaire, Bing Crosby, l'astronauta John Glenn, Lyundon Johnson e Ronald Reagan, il principe Carlo d'Inghilterra e Papa Giovanni Paolo II.

La cerimonia si è svolta al castello di Duino, alla presenza del principe Carlo della Torre e Tasso. L'onoreficenza è stata consegnata anche a Maurizio Turrini (capogruppo di An in consiglio comunale), a Piergiorgio Menia (vicepresidente di Friuli innovazione, fratello del deputato Menia), l'artista Alice Psacaropulo, e poi Arianna Manfredini, Claudio Gussini, Paolo Piscardi, Pietro Scarparo, Giorgio Cioccolo. Vicepresidenti del club, di cui i precedenti sono la componente, sono stati nominati i musicisti Giorgio Blasco e Ennio Guerrato, segretario Turrini e tesoriere Luigi Braida.

Il club del Kentucky ha anche un sito Internet con abbondanti informazioni e storia sui «colonnelli del Kentucky»: *www.kycolonels.org.*

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

ARKADIA
da 15 anni al servizio dei vostri piccoli e grandi amici
a OPICINA
Via degli Alpini, 87/b - tel e fax: 040/213345

Una dipendenza simile alla droga da cui si può guarire

Schiavi del gioco

La via della liberazione di quattro triestini

di **Marina Nemeth**

In gergo medico viene definito «gap». Nella realtà quotidiana significa disperazione, senso di impotenza, famiglie distrutte, disastri economici. Passare da una vita normale ad un inferno di angoscia.

È la dipendenza dal gioco d'azzardo: una patologia vera e propria, paragonabile a quelle dall'alcol e da droghe. In Italia si stima che ormai più di 150 mila persone soffrano di questa sindrome. A Trieste si parla di migliaia di persone, tutte autoctone. Ma solo la punta dell'iceberg, fatta di uomini e donne, anche giovanissimi, ha deciso di appoggiarsi all'Associazione «assodiGiada» per farsi aiutare ad uscire dal gorgo e che, in colloqui rigorosamente anonimi, hanno accettato di raccontare la loro esperienza. Per far sì che altre persone non cadano nel baratro da cui, faticosamente, si stanno tirando fuori. La fatica, gli sbagli, i successi, le menzogne, la solidarietà, l'aiuto dei compagni nei momenti di sconforto, il pericolo degli usurai. La sfida quotidiana ingaggiata con se stessi per ritornare ad una esistenza scandita dalla normalità e non dall'eccitazione del rischio. «Un pericolo, quello dell'azzardo – spiega Daniela Borghesi, counsellor dell'Associazione – tanto più forte a Trieste, dove le case da gioco sono a pochi chilometri di distanza. Abbiamo avuto casi di persone che, pur di raggiungere i casinò, se la sono fatta a piedi: andata e ritorno».

Francesca, Paolo e Marco ed Emma sono quattro persone assolutamente normali. Non hanno le stigmate dell'alcolista o del tossicodipendente. Francesca, madre di famiglia, potrebbe essere la nostra vicina di fila in un qualunque supermercato con il carrello colmo di offerte speciali. Paolo un normale dirigente di banca. Marco il meccanico che, con un sorriso gentile, ci informa suoi costi della revisione della nostra automobile. Emma la ragazza che prende il sole accanto a noi in una spiaggia triestina.

Eppure, ognuno di loro nasconde un segreto inconfessabile, causa di angoscia e depressione: la dipendenza dal gioco d'azzardo. L'alcolista viene subito individuato e, se possibile, aiutato. Lo stesso vale per chi cade preda della droga. Diversa è la situazione di queste persone. Si può riuscire a condurre una vita assolutamente simile a quella degli altri. Fino a quando la situazione precipita. Fino a quando il problema del denaro diventa drammatico e impellente. È allora che qualcuno chiede aiuto. Altri, purtroppo molti, cercano di arrangiarsi alla giornata.

«Ho 25 anni – racconta Emma, una ragazza solare, con una vita ancora da vivere – e sono sempre stata attirata dal mondo dei numeri, del lotto e dei sogni. Passioni che ha anche mia madre. Fin da piccola mi portava con sé al botteghino del lotto per giocare i numeri "dei morti sognati". Lavoro come impiegata in un'azienda cittadina e il capo-officina, col quale spesso bevo il caffè nella pausa, mi raccontò tempo fa del suo sistema sicuro per vincere soldi facili: il gioco del lotto, per il quale io già nutrivo simpatia. Fu quindi ovvia conseguenza il mettermi in società con lui perseguendo la fantasia della grossa vincita. Il sistema consisteva nel giocare parecchie combinazioni di ambi, terni, quaterne e cinquine con capolista un numero ritardatario. Dopo solo due estrazioni vincemmo un terno e ci dividemmo la considerevole cifra che mi permise di comperare una piccola vettura nuova tutta per me. Mi sembrava un sogno!».

Si comincia a vincere e poi è il dramma

Ma, come in ogni azzardo, la dea bendata può cambiare strada. «Vi lascio immaginare quale fu il seguito – continua Emma – Iniziai ad aumentare la posta in gioco nella speranza di vincere di più e ben presto rimasi senza soldi fino a che fui costretta a svendere la mia nuova auto. Ma ciò non bastò a fermarmi perché dovevo recuperare a tutti i costi e feci un prestito in banca. Anche questo sfumò nel gioco. Non vincevo più. "Per fortuna" ci fu il collega che mi presentò un suo amico che, senza garanzie, mi concesse subito un prestito anche se a un tasso esorbitante. Non riuscivo più a far fronte al debito e iniziai a chiedere prestiti a tutti: parenti, colleghi, amici, raccontando loro delle bugie. Arrivai perfino a rubare un portafoglio di una collega e fu in quella occasione che fui smascherata e crollai. Non ho perso il lavoro solo con l'assicurazione che mi sarei fatta curare».

«Si comincia invitati dagli amici – è la testimonianza di Francesca, tre figli, arrivata all'associazione dopo una drammatica esperienza con le slot – per puro divertimento. Ma ad un certo punto non è più così. All'inizio si vince. Si ha l'illusione di essere più forti della macchine. Quando non vinci hai un crollo pazzesco. Ti butti così giù che ti senti arrabbiata, disperata, ma non ti penti mai di aver giocato. Ti dimentichi subito di aver perso i soldi. Vuoi soltanto riprovare quella euforia, il più velocemente possibile».

Il casinò è un modo per scoprire un ambiente nuovo. Probabilmente un'alternativa a una vita problematica che non si vuole affrontare. Poi, l'illusione di poter vincere sempre, il senso di onnipotenza. L'ostinazione e il piacere del rischio. «Si entra in uno stato di vera ipnosi – racconta Paolo – i suoni, le luci, i colori ti coinvolgono. Non ci sono orologi. Si perde la sensazione del tempo. Si perde soprattutto il valore del denaro».

Ci si illude, un po' alla volta, di poter vincere sempre. E, così, si va avanti. Poi, naturalmente, si comincia a perdere. «A quel punto – dice Marco – è una questione di carattere: c'è chi continua a giocare per caso e chi lo fa per ostinazione. All' inizio sembra facile, ma con il tempo la situazione sfugge di mano. Alla famiglia non si racconta nulla. Si nasconde il problema. E un po' alla volta si finisce per rischiare di cadere preda degli usurai».

La verità è che il giocatore patologico è profondamente solo: non ha amici, solo quelli con i quali condivide la sua malattia. Riesce a escogitare tutte le scuse e i sistemi per risolvere i suoi problemi fino ad arrivare a toccare il fondo. Non parla e non si confida con nessuno, se non con chi vive la sua stessa esperienza. «C'è una chiusura nei confronti del mondo – spiega Paolo – come quella che si verifica nelle persone autistiche. Anche qui, nell'associazione, siamo tutti dei solitari, ognuno con la sua storia, il suo drammatico vissuto. Oggi la mia battaglia è lottare contro il presente. Non penso al futuro».

È molto importante l'aiuto dei familiari

Marco, invece, ha trovato nell' associazionismo e nel volontariato una via d'uscita. «Aiutare gli altri – dice – dedicarmi alle persone bisognose, penso sia importante. Sento di ritrovare me stesso dando una mano a chi è in difficoltà. Credo che questo impegno mi permetta di non avere il tempo di pensare troppo ai miei problemi».

Francesca si è appoggiata alla sua famiglia e ai suoi figli, soprattutto per evitare di ricadere nella spirale del gioco d'azzardo. «I familiari dei giocatori d'azzardo patologici – spiega Daniela dell'associazione assodiGiada – sono stati chiamati anello debole della catena, devono invece essere colonna portante. Devono vivere la sofferenza loro e di chi gli sta accanto, senza nemmeno avere il sollievo della fuga, e starci per lungo tempo perché il percorso del recupero è lungo e i risultati incerti. Hanno un ruolo fondamentale perché spesso la richiesta di aiuto che parte da loro porta poi anche il familiare sulla strada della guarigione. A lungo si fa finta di niente, che tutto vada bene forse perché è più facile che affrontare la realtà. Poi arriva il momento in cui la situazione si fa insostenibile ed è difficile ammettere l'evidenza, ci si sente in colpa, traditi, paralizzati da un evento che stravolge la vita».

«Vivo ancora in famiglia – testimonia Emma – e i miei genitori mi hanno convinto a chiedere aiuto all'associazione assodiGiada. Qui ho trovato persone disponibili che mi hanno prospettato una via d'uscita. Il gioco mi manca... ha lasciato come un vuoto... .sto male all' idea di non poter gestire io lo stipendio... ma capisco che non sono in grado per ora di farlo... non so ancora cosa farò ma so che così non voglio più andare avanti».

«Sono passato davanti al casinò e ho resistito»

Il nucleo familiare, il sostegno di chi ci sta vicino, è essenziale per ci decide di uscire dall' abisso della dipendenza. Come conferma questa testimonianza. «Sono il padre di Paolo, 30 anni un bravo figlio. Fa il meccanico che è sempre stata la sua passione e vive ancora in casa con noi. Ultimamente il suo umore è cambiato, alternava stati di euforia con momenti in cui si chiudeva in un mutismo assoluto e scatti d'ira. Eravamo sconcertati, pensavamo avesse problemi con la ragazza oppure sul lavoro. Sempre più spesso rientrava all'alba e poi telefonava in officina dicendo di stare male e dormiva tutto il giorno. Fu licenziato e divenne ancora più strano, non lo riconoscevamo più, la faccia bianca, gli occhi cerchiati di nero, fumava molto e aveva iniziato a bere. Arrivò a casa una raccomandata dalla sua banca, era un invito a presentarsi immediatamente. Quel giorno lo affrontai, volevo capire cosa succedeva, lui minimizzava ma pretesi di andare in banca assieme. C'era un forte scoperto sul conto e mia moglie trovò nelle tasche dai jeans un biglietto del monte dei pegni per la sua catenina e il braccialetto d'oro. Paolo dapprima negò ma poi si lasciò andare e venne fuori la storia di gioco. Ha deciso di farsi curare e noi gli staremo vicino».

La sfida resta comunque il comune denominatore di chi viene avvolto dalla spirale del gioco. «Ieri – racconta Marco – sono andato a Lipica. Mi sono fermato, ho bevuto una birra, ho fatto una passeggiata. Sono passato davanti al casinò. E ce l'ho fatta. Nessuna tentazione, nessun rimpianto».

In bocca al lupo, Marco!

«ASSODIGIADA»

Un'associazione di volontariato per uscire dal «tunnel»

L'associazione di volontariato «assodiGiada» (dalla Giada, la pietra che aumenta l'intuizione e la capacità decisionale e l'asso, collegato al gioco), nasce nel marzo del 2004 su iniziativa di un gruppo di persone sensibilizzate al problema del gioco d'azzardo patologico. Centinaia di persone, anche di fuori regione, si rivolgono oggi al numero di telefono 3207210331 (o all'indirizzo di posta elettronica assodigiada@libero.it) per chiedere aiuto e consigli, anche legali, gratuiti. Oltre alla consulenza telefonica è in funzione un gruppo di ascolto al distretto numero 1 di Roiano dell' Azienda Sanitaria Triestina, in via Stock 2 (il giovedì dalle 9 alle 12), e si sta lavorando con il distretto 3 che interessa le zone di Domio e Valmaura. Inoltre, l'«assodiGiada» ha iniziato una collaborazione con le scuole, in particolare il liceo classico Dante Alighieri, per un progetto di prevenzione nei confronti dei giovani. Nella sede di via Torrebianca 21, pedagogisti e psicologi forniscono un concreto supporto a chi, assieme ai familiari, decide di uscire dalla dipendenza .

La presidente dell'associazione, Ernestina Cariello, fin dal 1984 si è occupata di dipendenze. In un primo periodo seguendo dei corsi di aiuto per alcolisti, l'Acat, l'Associazione alcolisti in trattamento e fondando l'Hiperion, anch'essa impegnata su quel fronte. Poi, ha allargato il suo campo di lavoro ad altri tipi di problemi, come il tabagismo. «Infine – spiega – assetata di nuove conoscenze, mi sono cominciata ad interessare a nuove e drammatiche dipendenze: quelle dal gioco d'azzardo, ma anche da Internet, dal cellulare, dallo shopping compulsivo. AssodiGiada è la mia ultima creatura. Sono stata stimolata da un gruppo di persone che dovevano affrontare questo problema in famiglia. E mi sono confrontata con il vuoto assoluto, soprattutto a livello di sensibilizzazione pubblica».

«I giocatori d'azzardo patologico – conclude – hanno la più alta incidenza di suicidi rispetto alle persone afflitte da altre dipendenze. La regressione economica incentiva le persone a rischiare, a credere nella fortuna. E le prime ad essere colpite sono le fasce più deboli: pensionati, casalinghe, gente che, attraverso il gioco, cerca la chiusura dal mondo. Ci sono anche i giocatori afflitti dalla depressione, che hanno bisogno di euforizzarsi, di un momento magico. Del resto, è facile cadere nel gorgo: basta accendere la tv. Una pubblicità del Lotto afferma "Le nostre mani sono piene di desideri". Un messaggio fin troppo ambiguo per chi si trova in un momento di difficoltà».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.08
	tramonta alle	18.38
La Luna:	si leva alle	9.15
	cala alle	19.19

40.a settimana dell'anno, 278 giorni trascorsi, ne rimangono 87.

TEMPO

Temperatura:	15,5	minima
	18,8	massima
Umidità:	76	per cento
Pressione:	1020,5	stazionaria
Vento:	12,2	km/h da S-O
Mare:	20,3	gradi

IL SANTO

San Placido

IL PROVERBIO

Sei quello che mangi.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Pitacco	µg/m³	8
Via Svevo	µg/m³	12
Via Tor Bandena	µg/m³	10
Muggia	µg/m³	11

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,7
Via Battisti	g/m³	2,6
Piazza Vico	g/m³	2,5
Via Carpineto	g/m³	0,3
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,4
Via Pitacco	g/m³	0,5
Via Svevo	g/m³	0,7
Via Tor Bandena	g/m³	0,4
Muggia	g/m³	0,8
San Sabba	g/m³	0,1

CINQUANT'ANNI FA

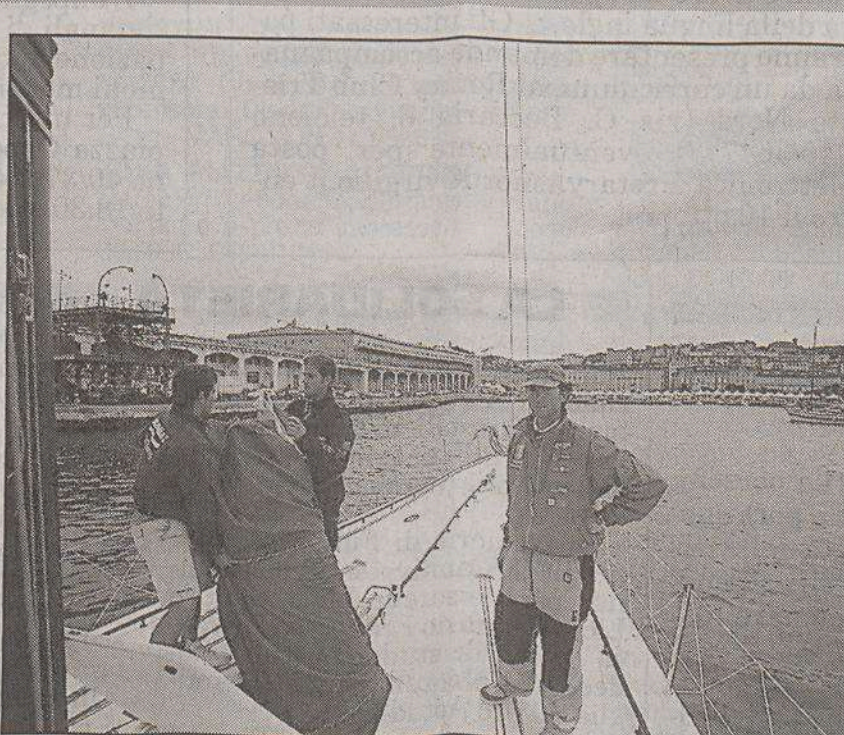
5 ottobre 1955

● Mentre prosegue l'operazione per portare 20.000 spettatori allo stadio a seguire la Triestina, grazie alle garanzie offerte dai datori di lavoro ai propri dipendenti, c'è chi suggerisce qualche miglioria al contorno delle partite. Ad esempio l'utilizzo, a turno, delle bande musicali cittadine prima delle gare, oltre a musica e canzoni in voga al posto del disco pubblicitario, che è lo stesso da circa vent'anni.

● Si è tenuto ieri in città il congresso regionale triveneto del Pli, Partito liberale italiano. Il dibattito, incentrato soprattutto sui problemi della marineria, ha visto la partecipazione del segretario generale dello stesso Pli, on. Giovanni Malagodi.

● Con la prima esecuzione del «Trovatore» di Giuseppe Verdi, è stata inaugurata ieri sera al Rossetti la stagione lirica popolare. Interpreti Attilio Planinsek, Mirella Parutto, Bruna Ronchini, Romano Roma; direttore d'orchestra Pino Trost. Questa sera «Madama Butterfly».

Roberto Gruden

ASPETTANDO LA BARCOLANA

Fervono i preparativi per la Barcolana sulle Rive di Trieste, arrivo di barche e frenetici allestimenti, con la speranza che il tempo non giochi un brutto scherzo alla manifestazione in programma la prossima domenica.

Inglese per turisti iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni al corso d'inglese per turisti presso la sede Farit di via F. Venezian 30, tel. e fax 040/314456. Per sole informazioni, telefonare allo 040/633612 o consultare direttamente l'insegnante il giovedì dalle 17 alle 19 in sede.

Danzayoga: via al corso

Oggi, presso la sede dell'Actis di via Corti 3/a, avrà inizio il corso di danzayoga (dalle 20 alle 22) con performance dimostrativa degli insegnanti.

Rassegna film «Tina Modotti»

Oggi alla Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14) a cura dell'associazione Tina Modotti, avrà inizio la rassegna cinematografica «Linea di (s)confine. Storie di immigrati e immigrazione». Alle 20 inaugurazione e rinfresco; alle 20.45 proiezione del film «La sposa turca» (Gegen die Wand) di Fatih Akin (Germania 2004). Ingresso con tessera a 4 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre.

Santa Messa per gli infoibati

La Famiglia Parentina informa i suoi concittadini che oggi alle 17.30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in ricordo degli infoibati di Parenzo.

Pratica e conoscenza con l'Ayurveda

Oggi presentazione e sperimentazione del programma di pratica psicofisica e percorso di conoscenza basati su tai chi, ch'i kung e yoga vidya all'associazione cultura e benessere Joytinat yoga ayurveda, via Felice Venezian 20, con due possibilità di orari: ore 18 e ore 20. Insegnante dottor Marino Visinco. Http://arte.triesteincontra.it/joytinat. Ingresso libero.

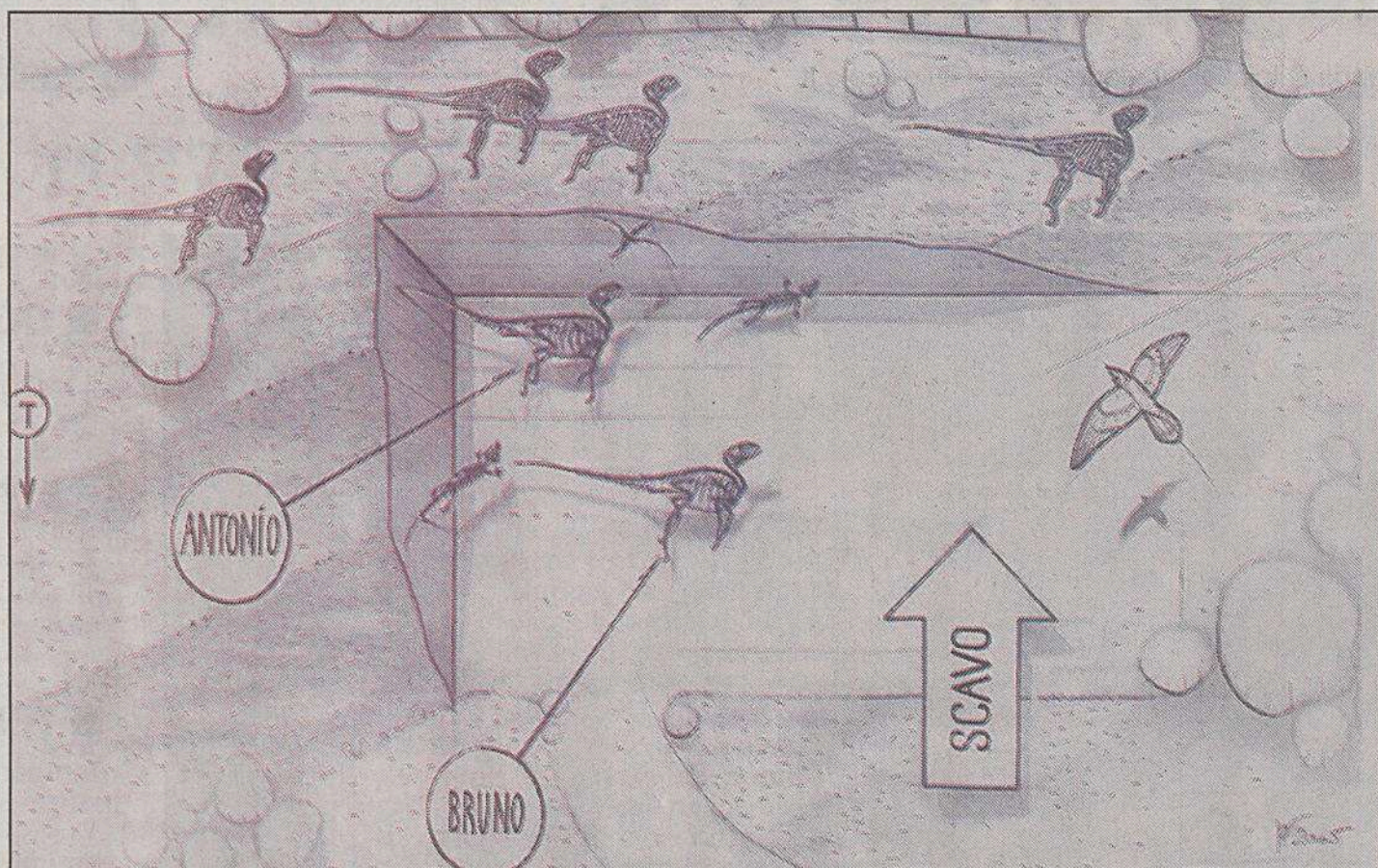
Pro Senectute: iscrizioni ai corsi

Alla Pro Senectute Ipab sono aperte le iscrizioni per le seguenti attività: corso di ginnastica dolce, corso di yoga (novità), massaggi shiatsu, trattamenti di magnetoterapia (novità), corsi d'inglese, corso di ballo. Inizio corsi ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040/365110 (festivi esclusi).

Circolo Lumière assemblea annuale

Il Circolo Lumière comunica che oggi alle 18.30 si terrà nella sala del Circolo Ivan Grbec (via di Servola 124) l'assemblea annuale dei soci. Seguirà (ore 20 circa) la proiezione del film «Gli ultimi» (Italia, 1963) di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo.

Vissero 80 milioni di anni fa: oggi si trovano così in una ideale rappresentazione della cava, straordinario giacimento paleontologico

Eccoli qui, i sei dinosauri del Villaggio del Pescatore

I dinosauri del Villaggio del Pescatore: disegno di Tullio Perentin, uno dei tecnici della Stoneage.

Eccoli qua i dinosauri del Villaggio del Pescatore, almeno in più noti. Sono sei, tutti Adrosauri, tutti vissuti grossomodo 80 milioni di anni fa, quando il Villaggio del Pescatore era una zona paludosa popolata dai grandi rettili. Ed ecco come si trovano oggi, in un'ideale rappresentazione della cava, che illustra uno dei più straordinari giacimenti paleontologici d'Europa. Il disegno è di Tullio Perentin, uno dei tecnici della Stoneage che ha contribuito in modo significativo a estrarre dalla roccia «Antonio», il dinosauro più grande e completo che ci sia oggi in Italia attualmente esposto al Museo di storia naturale di Trieste.

Perentin ha tracciato uno schizzo ideale del giacimento come se la roccia fosse diventata di colpo trasparente. E così nel disegno si possono vedere Antonio - che appunto è già stato estratto - e l'altro dinosauro «fratello» di Antonio, Bruno, il cui scheletro risulta completo e che è più grande di almeno un metro rispetto ad Antonio. Bruno è in parte ancora là sotto: il cranio e la coda sono nel terreno, in attesa che si riapra lo scavo, il resto è stato riportato alla luce e tra breve sarà esposto al Museo. Ma i due dinosauri non sono soli. Con loro ci sono almeno i resti di altri due coccodrilli, di uno pterodattilo (rettile volante) e almeno altri quattro esemplari di adrosauro. «Questi sono tutti frammentari - spiega il responsabile della Stoneage, Flavio Bacchia - e di uno (il primo alto a sinistra, *ndr*) è stato estratto il cranio che si trova al Museo di storia naturale, gli altri invece sono ancora da scavare». E secondo gli esperti ci sarebbero ancora altri dinosauri racchiusi nella cava del Villaggio del Pascatore.

Il canto della voce: la musicoterapia

Oggi incontro introduttivo al corso musicoterapico d'improvvisazione vocale tenuto dalla prof. Antonella Grusovin, musicoterapista, musicista. Verrà spiegato come voce, vocalità e canto, nell'applicazione musicoterapica, possano condurre progressivamente a una conoscenza più profonda della persona e conseguentemente a un benessere psicofisico generale. L'incontro si terrà in via Gramsci 5, alle 18.30 (3° piano). Per informazioni, telefonare al numero 328/7548008.

Gita e pranzo a Maribor

Domenica 9 ottobre gita in Slovenia per visitare il centro storico di Maribor e la mostra di bambole in costume nel castello di Slovenska Bistrica. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni: tel. 340/3814682 dopo le 18.

Arte intuitiva serata di poesia

Questa sera, con inizio alle 20.30 presso la sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai tel. 040/309478.

Via ai corsi di greco moderno

La Comunità greco-orientale di Trieste informa che la presentazione dei corsi di greco moderno avverrà oggi alle 18 alla Sala grande della Comunità greco-orientale, riva Tre Novembre 7. Per informazioni tel. 040/635614 dalle 10 alle 11.

I marina regionali: nuovo sito Internet

Oggi, alle ore 11.30, nella sala congressi di Porto San Rocco, a Muggia, si terrà la presentazione della nuova brochure e del sito Internet dedicato ai marina del Friuli Venezia Giulia. Interverranno i vertici del Consorzio Promotrieste, promotori dell'iniziativa, e l'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi. Nella stessa occasione, inoltre, verranno analizzate le prospettive per una promozione dei marina del Friuli Venezia Giulia nel corso del 2006.

Umberto Curi sul tema della paura

Per il ciclo di conferenze dei «Mercoledì del Veritas» dedicati al tema della paura, oggi alle 18.30 presso la Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori in via Filzi 14, ci sarà la prima conferenza avente per titolo «La dimensione mitica della paura» tenuta dal professor Umberto Curi dell'Università di Padova. Per informazioni: Centro culturale Veritas, in via Monte Cengio 2/1a, telefono 040/569205, fax 040/5705639, e-mail: centroveritas@gesuiti.it.

Cenacolo Medico: Norimberga e Tpi

A ottobre riprenderà l'attività del Cenacolo Medico triestino. L'Anno sociale sarà aperto dal dottor Giuseppe Tamborini, che, oggi alle 11, relazionerà, presso l'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, su: «Dal processo di Norimberga al Tribunale penale internazionale» (parte prima). La relazione, che sarà arricchita da diapositive, è di viva attualità per i processi internazionali che si stanno approntando. L'ingresso è libero.

Associazione industriali: normativa Iva

L'Associazione degli industriali organizza un corso sulle novità del quadro normativo Iva, rivolto a tutto il personale amministrativo che si occupa della materia. Il primo incontro si terrà oggi dalle 14.30 alle 17.30 presso la sede dell'Associazione degli industriali, in piazza Casali 1.

La transumanza nel Centro-Sud

Oggi, alle 17, presso il Dipartimento di scienze geografiche e storiche, via Tigor 22, per l'Associazione italiana insegnanti di geografia, in collaborazione con il Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste, il professore di geografia umana dell'Università di Hannover Udo Sprengel parlerà su «La transumanza nell'Italia centro-meridionale: aspetti storico-geografici e tracce lasciate nel paesaggio attuale».

Sonate per chitarra al Conservatorio

Oggi, nell'aula magna del conservatorio alle 20.30, l'appuntamento settimanale vedrà l'esecuzione integrale delle sonate per chitarra di Fernando Sor su strumento originale affidata a Raffaele Pisano, studente del biennio specialistico. La presentazione è a cura di Mario Torta, docente della Scuola di biblioteconomia. Il concerto, destinato agli studenti, è aperto anche al pubblico esterno nei limiti della capienza. Si accede gratuitamente chiedendo l'invito alla portineria del Conservatorio.

Ad Aquileia gli studenti della Summer School

Davanti alla basilica di Aquileia gli studenti del Liceo Francesco Petrarca che hanno frequentato l'European Summer School of Classics organizzata dal Dipartimento di Scienza dell'antichità dell'Università di Trieste.

I settant'anni di Nivea

Tanti auguri a Nivea dal marito, dalla figlia con Claudio, dalla sorella, dai nipoti e da tutti coloro che le vogliono bene.

Soggiorno in India con la Fondazione Rotary

La Fondazione Rotary promuove ogni anno una serie di iniziative per la migliore comprensione dei popoli attraverso concreti ed efficaci programmi in campo assistenziale ed educativo. Uno dei programmi educativi di notevole importanza è quello dello Scambio gruppi di studio che ha lo scopo di offrire gratuitamente a giovani professionisti di ambo i sessi l'occasione di conoscere e studiare per un mese circa un altro paese e la sua cultura. Per l'anno 2005-2006 il Distretto che raggruppa i Club Rotary del Triveneto ha concluso un accordo con il Distretto dello Stato del Maharashtra nell'India centro-occidentale dove i giovani italiani saranno ospitati dall'1 al 28 gennaio 2006. I giovani partecipanti per il Distretto Nordest saranno 4, li accompagnerà un Team Leader rotariano, e dovranno: essere di età compresa fra i 25 e 40 anni; indifferentemente maschi o femmine; giovani professionisti ai primi anni di carriera, impiegati in una professione a tempo pieno nell'area del Nord Est; non parenti di rotariani e avere una più che buona conoscenza della lingua inglese. Gli interessati potranno presentare domanda accompagnata da un curriculum, al Rotary Club Trieste Nord (via C. Beccaria 6, telefono 040/364777) eventualmente per posta elettronica a rotary.tsnord@virgilio.it entro il 10 ottobre.

Corso per volontari ospedalieri

Anche quest'anno l'Associazione volontari ospedalieri organizza il consueto corso di formazione per preparare gli aspiranti volontari a «umanizzare» la degenza degli ammalati negli ospedali. Da lunedì 10 ottobre al 14 novembre il corso di formazione per volontari ospedalieri si articolerà in 10 incontri (due settimanali: il lunedì e il giovedì), con inizio alle 18 presso la sala conferenze dell'Azione cattolica italiana di piazza Ponterosso 6.

Per diventare volontari ospedalieri sono richieste la maggiore età, capacità di ascolto, sensibilità e costanza.

L'impegno richiesto prevede un minimo di due ore settimanali di presenza nei reparti ospedalieri, la partecipazione ai corsi di formazione-aggiornamento e alle riunioni mensili tra volontari.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede Avo di piazza Ospedale 1 (presso l'ospedale Maggiore), telefono 40/370940 nell'orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30.

CERCASI

Perso un computer con dati importanti

Smarrito personal computer portatile marca Hp/Compaq Nx 9010 in via dell'Eremo alta contenente dati importanti. Adeguata ricompensa per la restituzione. Tel. 349/6443851.

Chiunque avesse rinvenuto un braccialetto in acciaio, oro e caucciù, con le lettere di «Matteo», è pregato di contattare il 348/3993763. Grazie.

Si prega la gentile persona che ha lasciato un portamonete nella cassetta delle lettere in salita della Trenovia n. 38 di telefonare allo 040/421364.

Si cerca testimone per l'incidente avvenuto il giorno 23 maggio 2005 in via Machiavelli angolo via Roma alle 18.55. Rivolgersi al numero 340/1091256.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Aurelio e Carla Amodeo (4/10) da Aurelio e Annamaria 50 pro Ricreatorio G. Padovano (ex allievi), 50 pro Alpina delle Giulie (fondo Fulvio Amodeo).
– In memoria di Fulvio Amodeo per il XXX anniv. (4/10) da mamma, papà e sorella Livia 125 pro Liceo Ginnasio Francesco Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo); dalla sorella Livia e famiglia 50 pro Astad.
– In memoria di Emilia Bonetti (nonna Mila) nell'XI anniv. (4/10) da Aurelio e Annamaria Amodeo 100 pro Liceo Ginnasio Francesco Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo).
– In memoria di Raffaella Bussani (4/10) dai genitori e sorella 25 pro A.v.o., 50 pro Com. San Martino in campo; 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefania ved. Copi per l'anniv. (2/10) dalla figlia Nadia 20 pro Pro Senectute.
– In memoria del figlio Francesco per l'onomastico (4/10) dalla famiglia Scapin 30 pro Agmen.
– In memoria di Severino Candotti per l'anniv. (5/10) dalla moglie e figlio 50 pro Airc.
– In memoria di Silvio Cappellari nell'XI anniv. (5/10) dalla moglie Irma 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renata Genel nel XIV anniv. (5/10) da Gianna e Franco Gropaiz e figlia 50 pro Ass. italiana sordomuti.
– In memoria di Eleonora Loser nel XXX anniv. (5/10) dalla sua famiglia 100, dagli zii Maurizio e Grazia Baldassari 100, da Gianna e Franco Gropaiz e figlie 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
– In memoria di Orietta e Carlo dalla mamma 50 pro Osp. Burlo Garofolo.
– In memoria di Bruno e Franco Pangher per il loro compleanno (5/10) dai loro cari 80 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria del dott. Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Mariucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).
— In memoria di Mirella Gregori Antonucci da Aldo Gregori e famiglia 25 pro Airc, 25 pro Agmen.
— In memoria di Cidy Interdonato da Agostinis, Dimich, Kozlovich, Manes, Michelazzi, Pressburger, Scropetta, Zuppi 140 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianluca Livia dalla fam. Toscani 25, da Ariella, Bruno, Roberto, Francesca 25 pro Agmen.

FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tur UND BIRLIK a orm 31; ore 10 Lbr PETROVSK da Es Sider a rada; ore 14 Tur SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 17 Bhs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 23 Mlt KORNATI da Tartous a rada; ore 23 Atg LENA da Ashdod a orm. 89.

PARTENZE
Ore 6 Ita ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 10 Isr ZIM JAMAICA da molo VII a Pireo; ore 18 Tur UND KARADENIZ da orm. 39 a Ambarli; ore 19 Ita MARIELLA da orm. 82 ad Augusta, ore 22 Grc ATALANDI da orm 83 a ordini.

MOVIMENTI
Gr SEA QUEEN da rada a orm. 86; Mlt DALMACIJA da rada a orm. 85.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

IL CASO

Ottima la gestione del campo sportivo «Draghicchio», che dovrebbe passare alla Fidal

Vogliamo che a Cologna rimanga la Uisp

Con la presente i sottoscritti cittadini, in veste anche di genitori, vogliono esprimere la propria approvazione e soddisfazione per la gestione del campo sportivo polisportivo «Draghicchio» di Cologna condotta fin qui dalla Uisp, per le possibilità offerte alle famiglie e ai ragazzi di praticare sport e vivere all'aria aperta utilizzando una struttura unica in città, che fino a una decina di anni fa stava visibilmente decadendo.

Nell'ambito della struttura infatti, oltre alla pista di atletica (recentemente oggetto di un giusto restauro da parte del Comune stesso) ci sono le palestre e la struttura all'aperto di arrampicata, i campi da tennis e ampi spazi verdi in cui sono tra l'altro collocate alcune attrezzature recuperate da un «percorso vita» a suo tempo posizionato nel parco di Villa Giulia. A tutta questa struttura la Uisp ha apportato negli anni sostanziali miglioramenti per la fruizione delle varie aree e in effetti il campo di Cologna è frequentato tutto l'anno da molte persone e soprattutto molti bambini per la pratica delle diverse attività sportive ivi effettuabili.

Il fiore all'occhiello è però la gestione dei campi estivi nell'ambito del programma «Sport gioco avventura» che ospitano ad ogni turno settimanale una cinquantina di bambini offrendo una varietà di attività sportive, artistiche e ludiche tali da rendere la settimana veramente ricca e varia. La prova di questo è l'entusiasmo e la gioia dei bambini stessi nel frequentare la struttura e nel relazionarsi con gli educatori, nell'ambito di uno spazio sicuro, recintato, attrezzato per vari sport e inserito in uno dei polmoni verdi della città. Chi è genitore conosce la soddisfazione e la tranquillità derivanti dal poter offrire al proprio figlio la possibilità di trascorrere le giornate estive in un ambiente così valido e vederlo tornare contento, entusiasta.

Per questi motivi chiediamo che venga riconsiderato l'affidamento alla Fidal (che presumibilmente e comprensibilmente è interessata al campo di atletica leggera) della gestione del campo sportivo «Draghicchio» o che perlomeno venga considerata la possibilità di concedere comunque alla Uisp una parte della struttura, in particolare nell'ottica della continuazione delle attività di avviamento al tennis, dell'arrampicata e soprattutto del centro estivo.

Adriana De Bernardis
e altre 37 firme

Distrutta l'immagine della nostra città

Viste le continue realizzazioni di architettura, che stravolgono il paesaggio e la scenografia della città di Trieste (Ts) del 1800 e del 1900 come piazza Vittorio Veneto, piazza Goldoni, piazza Unità, luoghi frequentati dai famosi artisti James Joyce, Italo Svevo, Umberto Saba e altri pittori e scultori dell'epoca, che sono diventati delle statue e collocati nel centro della città con uno scopo anche turistico, ne segue che la mano destra fa e la mano sinistra disfa e viceversa, nessuno capisce che il turismo è un unicum indivisibile e la storia è legata all'ambiente, al turismo, al paesaggio. Quindi la serie di parcheggi che hanno distrutto l'immagine della nostra città sono una conferma dell'ignoranza e spavalderia della classe dirigente che non capisce il valore dei beni culturali. L'intervento in piazza Goldoni è l'ennesima dimostrazione della volontà di stravolgere l'immagine della città e dei suoi monumenti storici che sono il nostro patrimonio come lo era la piazza della Legna, oggi parcheggio degli autobus. La destinazione d'uso delle nostre piazze è importante nell'organizzazione della città. Quindi o si realizza una stazione bus, o si fa un monumento cimiteriale, ognuno al suo posto.

E poi le piste ciclabili, non possono finire in curva e contromano al cavalcavia di Barcola. Basta restringere le strade attuali e lasciare alle biciclette il loro spazio. La confusione regna nel cervello di chi vuole organizzare il territorio, manca un'idea unitaria, o meglio, l'unica idea è quella di distruggere quello che è stato fatto sotto l'impero austro-ungarico cancellando l'origine portuale della città e della sua organizzazione spaziale, fatta da chi aveva delle idee molto chiare perché la città-porto doveva funzionare, con le sue strade, piazze, servizi tranviari, moli, magazzini, musei, servizi di vaporetti e turistici, stazioni marittime e dei treni, che ora in Austria-Ungheria funzionano ancora e molto meglio. Noi siamo in 57 milioni, loro solo in 7. Basta poco, guardare, imparare e far tesoro di esperienza. Loro vogliono diventare 8 milioni, noi con questa politica diventeremo 50.

Giovanni Franzil

Piazza Goldoni: denaro buttato

Gli Sms che avete pubblicato, ormai a centinaia, esprimono in modo esauriente, vista la significatività del campione, il pensiero dei triestini sul cosiddetto monumento di piazza Goldoni: fatti i conti, il 73 per cento sono delusi, contrariati, scocciati e solo uno su quattro dichiara di approvarlo. Si potrebbe aggiungere che la pietra delle fontane finirà per spaccarsi a causa dell'effetto congiunto di gelo e acqua, e a più forte ragione, che il legno delle panchine non è particolarmente idoneo al nostro clima. Inutile sottolineare, poi, cosa accadrà nelle giornate di bora: un autentico «blizzard»! Volendo affondare il coltello nella piaga, che dire degli schienali senza opportuno distanziamento dal muro, e della finitura zigrinata dello stesso che impedisce di appoggiare la testa se non si vuole essere presi per... i capelli?

Lasciamo stare i commenti estetico-funzionali e mettiamola pure sul ridere come hanno fatto molti triestini, ma rivolgiamo un malinconico pensiero al denaro pubblico così tristemente investito (si fa per dire). A proposito, quali saranno state le referenze del progettista? Chissà se avrà mai studiato la storia dell'arte! Quanto a voi, avete fatto bene a insistere, come nel caso Tonellotto (ma li troviamo tutti noi?), in questo esperimento di democrazia diretta; ma resta l'impressione che parte dei pur minoritari commenti favorevoli sia venuta dalla «claque».

Laura Brussi

Teatro lirico: scelta bizzarra

Egregio direttore, mi lasci dire che ho trovato alquanto bizzarra, e non a caso uso questo aggettivo, la scelta di pubblicare l'articolo di informazione-denuncia (apparso il giorno 22 settembre con il titolo D'Amato: «Al Verdi un magma di compiacenze irresponsabili») sulla gestione della Fondazione del Teatro Lirico della città, a una settimana di distanza dall'uscita del pezzo di opinione e canzonatorio nei riguardi del Maestro Almerindo d'Amato, consigliere del Cda del teatro e presentatore della mozione di sfiducia verso il Sovrintendente Zimolo. Non si pretende che al lettore venga risparmiato il dileggio di personalità che rivestono ruoli istituzionali, ma è troppo chiedere che il commento irrisorio non preceda l'informazione e che la caricatura non abbia spazio e risalto maggiori della denuncia di scorrettezze, sperperi e mala gestione della cosa pubblica?

Alessandra Bertolini

Un'ipotesi di parcheggio

Visto che diventa provvisorio il parcheggio alla piscina Bianchi, perché non si può fare lo stesso sul tratto che va dal canale di Ponterosso a piazza Unità, tra la corsia di marcia e le siepi, dove ora scavano, in attesa di parcheggi definitivi? Così sono serviti anche quelli di piazza Unità, Borsa e centro storico?

Laura Ferluga

Un problema teologico

C'è un episodio nel Vangelo che mi intriga.

Si tratta dell'arresto di Gesù nell'Orto degli Ulivi (Matteo 26,51; Mc 14,47; Lo 22,50 - I; Gv. 18,10), allorché Gesù dice a Pietro che, per difendere il Maestro, colpisce con la spada il servo del sommo sacerdote Caifa, cioè Malco, staccandogli un orecchio: «Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?».

Da questa frase si evince: 1) che almeno uno degli apostoli girava armato, contrariamente all'idea diffusa che fossero inermi i seguaci di Gesù; 2) l'esistenza di un esercito di angeli al servizio di Dio; 3) la possibilità concreta di impedire l'arresto, al di là del tentativo di uno dei seguaci di Gesù.

Ora, se così stanno le cose, perché Dio, su richiesta di Gesù, non interviene per prevenire o impedire le disgrazie che affliggono l'umanità, soprattutto quelle di cui l'uomo è assolutamente innocente, come ad esempio le calamità naturali in generale, e in particolare gli uragani che stanno investendo gli Stati Uniti?

Se per Gesù era necessaria la cattura e la passione «perché si adempissero le Scritture», quale è ora la necessità del male? Quale caterva di distruzioni, sofferenze e morti ci tocca perché anche per noi «si adempiano le Scritture» sino alla fine del mondo? Quando il valore salvifico del sacrificio si è realizzato già, una volta per tutte, con la passione e morte di Gesù?

Vorrei tanto che un teologo me lo spiegasse.

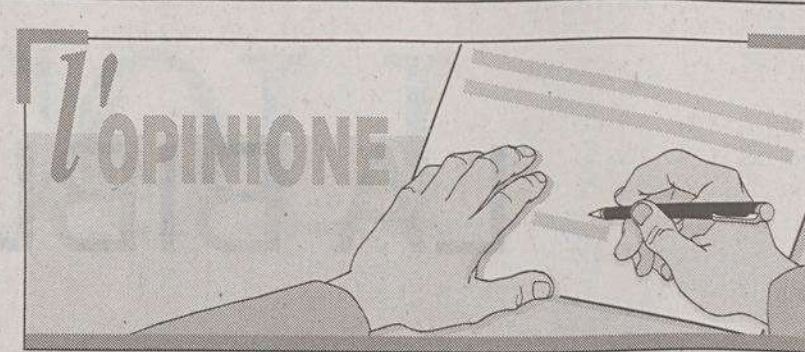
Gian Giacomo Zucchi

Il valore storico di piazza Venezia

Mi sia concesso nuovamente con queste poche righe, di voler portare a conoscenza della cittadinanza, e ai nostri amministratori, il valore storico artistico di piazza Venezia, sito che a breve sarà interessato da lavori di riqualificazione,e di voler sensibilizzare nuovamente l'attuale amministrazione comunale affinché tengano conto della possibilità di riposizionare il bel monumento a S.A. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano.

Il monumento bronzeo fu inaugurato il 3 aprile 1875 alle ore 11, alla presenza di S.M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, fratello dell'Arciduca, la statua fu fusa su modello dell'artista Giovanni Schilling professore presso l'Accademia di belle arti di Dresda, a cura dei signori Giuseppe Rohlich e Francesco Ponninger entrambi dirigenti delle I.R. Fonderie artistiche di Vienna, il basamento di granito rosso fatto pervenire dal Regno d'Italia dalla ditta F. Galli & Francini dalle cave di Ferriolo sul lago Maggiore, su questa bella piazza spaziosa e regolare vi prospetta la facciata del Palazzo che appartenne al Barone Revoltella e altri decorosi edifici.

Spero con cuore che l'amministrazione comunale ne tenga conto, prima che il avori abbiano inizio.

Silvio Masè

Boniciolli candidato giusto contro il centrodestra

Leggo con piacere che l'amico Walter Godina condivide il valore della coalizione. Certamente saprà che proprio a Muggia i partiti del centrosinistra stanno lavorando per presentare alle elezioni comunali del 2006 una lista unica e che questa ipotesi è sostenuta convintamente dai Democratici di sinistra. La lista potrebbe chiamarsi «Unione per Muggia», avere quindi come riferimento il progetto nazionale e puntare su un programma in cui si riconoscano tutte le forze della coalizione, dai Cittadini a Rifondazione comunista. Certo io avrei auspicato che questo percorso fosse preceduto da un'intesa tra i partiti della Federazione dell'Ulivo, perché continuo a credere che a livello nazionale e a livello locale è necessario dare forza al progetto riformista anche quale garanzia di governabilità.

Purtroppo questo non è stato possibile perché Rutelli e la Margherita hanno scelto la strada delle liste di partito separate quale scorciatoia per raccogliere più consensi. Ricordo che Rutelli ha esplicitamente indicato questo percorso sia per le elezioni politiche sia per quelle amministrative. Godina ora prende le distanze da tale impostazione e invita le forze uliviste di Trieste a riprendere la strada dell'unità. Non posso che essere d'accordo con lui. Da anni questa è la strada dei Ds triestini. Ma devo anche annotare come buon senso avrebbe voluto che l'unità dei riformisti andasse ricercata già prima dell'estate, al momento cioè di avviare i tavoli della coalizione di centrosinistra a Trieste per decidere le candidature del 2006. Ma la Margherita di Trieste ha scelto altri percorsi e altre intese, lasciando addirittura che fosse l'on. Damiani a lanciare improvvidamente la candidatura di Ettore Rosato e senza che fosse discussa prima. Forse, se avessimo ricercato da subito l'unità degli ulivisti, avremmo potuto proporre alla coalizione dell'Unione un programma riformista per Trieste e una squadra di parlamentari e amministratori in grado di attuarlo. E invece ci siamo ritrovati ai tavoli provinciali con la Federazione dell'Ulivo divisa: da una parte i Ds, i Repubblicani europei e lo Sdi a sostenere Claudio Boniciolli, dall'altra la sola Margherita con partiti e movimenti, che non si riconoscono nel progetto ulivista, a sostenere Rosato. Come ha affermato Prodi, ben vengano allora le primarie a Trieste, che certamente si giocano sulle priorità di programma, ma anche sui profili dei candidati, e per quanto riguarda gli ulivisti, anche su quale dei due candidati meglio interpreta il progetto riformista per Trieste. E a questo proposito non ho dubbi nell'individuare in Claudio Boniciolli il candidato sindaco giusto per rovesciare proprio quella connessione di poteri del centrodestra, che in questi anni ha messo in crisi il sistema economico e sociale della città e ha tolto qualsiasi ruolo a Trieste. Queste settimane di primarie stanno vedendo una diffusa partecipazione dei triestini a incontri e dibattiti e tutti hanno potuto constatare l'autorevolezza e la competenza di Claudio Boniciolli. Quindi serenamente attendo il 16 ottobre e il giudizio dei cittadini del centrosinistra, che hanno il diritto di esprimersi e la maturità per scegliere chi meglio saprà interpretare il bisogno di rinnovamento della politica e dell'amministrazione triestina.

Fabio Omero
segretario Federazione
Ds di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Un articolato omaggio all'autore di «Treni strettamente sorvegliati» e «Una solitudine troppo rumorosa»*

Sulle tracce di Hrabal, tra Trieste e Udine

Una mostra di fotografie, una rassegna cinematografica e un convegno di studi

di **Annalisa Cosentino**

Bohumil Hrabal, il grande scrittore ceco scomparso nel 1997, è stato un maestro della letteratura europea del Novecento. Perché allora raccontare la storia della sua vita in un libro in cui sulla parola scritta prevalgono le immagini? C'è una motivazione immediata, spiegata da Tomás Mazal nella sua introduzione: bisogna ringraziare proprio la passione di Hrabal per le fotografie se ne abbiamo a disposizione una raccolta così ricca, comprendente vecchie foto ingiallite ma anche immagini di elevata qualità artistica; in particolare, alcuni dei ritratti si devono a maestri della fotografia ceca del Novecento.

La raccolta è stata saccheggiata scegliendo immagini della vita e immagini delle opere, e costruendo dapprima una mostra fotografica (inaugurata a Udine nel maggio 2004, ospitata a Roma e a Milano prima di approdare a Trieste nell'ottobre 2005) e poi questa biografia per immagini.

Una motivazione nient'affatto secondaria di questo lavoro è lo stretto nesso che collega la scrittura di Hrabal alla visione, come ha più volte sottolineato egli stesso: «Io raccolgo nella testa tutta una serie di stories, finché ne metto insieme una specie di lampadario di cristalli. Quando sento una grande pressione, quando c'è il pericolo che la testa mi scoppi, devo mettermi all'opera, alla macchina da scrivere. È come respirare, è il sistema della respirazione, scrivo finché non scorrono fuori di me tutte le immagini che mi inquietavano, che si urtavano come i bambini quando giocano sulla sabbia, e sono di nuovo vuoto e le cose ricominciano a scorrermi dentro» («Dribbling stretti»). All'immaginazione visiva è legata la scarsa consistenza metaforica della prosa hrabaliana, dalla grande intesità evocativa; è densissima di immagini che possono introdurre similitudini, parallelismi, ma non costituiscono nulla, non rimandano a un altro o a un altrove; semplicemente sono quello che sono: vedo, ergo sum.

La storia della vita di Hrabal è tratta dalla Cronologia che scrissi per le Opere scelte pubblicate nel 2003 nei Meridiani Mondadori, mentre le fotografie sono commentate con citazioni tolte dagli scritti hrabaliani per suggerire un collegamento tra le esperienze e la loro rielaborazione narrativa. C'è la madre Maryska, la voce narrante nella «Tonsura»: Marie Hrabalová era una delle attrici più conosciute al Teatro Hálek di Nymburk. Ci sono il padre Francin e lo zio Pepin, fonte di storie e aneddoti relativi ai «tempi d'oro», quando la Boemia era austro-ungarica. Ci sono compagni di bevute e di poetica negli anni Cinquanta, quando imperava lo stalinismo e l'arte era o di regime o clandestina, confinata nelle case private e nelle osterie: tra tutti, Vladimír Boudník, uno dei più interessanti artisti cechi della seconda metà del Novecento, il protagonista di «Un tenero barbaro». E c'è anche Eliska, la moglie di Hrabal, il suo grande amore, soprannominata Pipsi, con le fotografie del loro matrimonio nel 1956 e poi un'immagine del 1987, l'anno in cui Pipsi morì. Hrabal le ha eretto un monumento nella trilogia autobiografica «Le nozze in casa», «Vita nuova» e «Squarci»: qui Pipsi è la voce narrante, Hrabal esce da se stesso per immedesimarsi nel sentimento della moglie, cerca di raccontarsi come lei lo vedeva. Originaria dei Sudeti, Pipsi apparteneva a una famiglia cui alla fine della Seconda guerra mondiale erano stati espropriati i beni; attingono quindi anche ai suoi ricordi alcuni episodi narrati in «Ho servito il re d'Inghilterra». E c'è naturalmente il macero della carta vecchia a Praga in via Spálená, il luogo che ispirò «Una solitudine troppo rumorosa».

In alcune foto Hrabal è ritratto in anni più recenti accanto a personaggi famosi: con Federico Fellini; con il presidente François Mitterrand, che gli conferì un' onorificenza; con Václav Havel e Bill Clinton alla Tigre d'Oro (a proposito di questo incontro una curiosità: Hrabal, benché schivo e riluttante di fronte a ogni forma di ufficialità, non si rifiutò di incontrare il presidente americano suonatore dilettante di sax accompagnato dal presidente ceco ex drammaturgo; però non gli era andato a genio di essere usato come «attrazione da birreria», e qualche giorno dopo provocò di proposito un piccolo scandalo: pubblicò infatti nell'inserto settimanale illustrato del quotidiano «Právo» due brevi corsivi, giustapposti: l'uno accompagnato dalle fotografie di una signora bene in carne a seno nudo, l'altro corredato delle immagini dell'incontro con Havel e Clinton).

C'è anche una foto del 1996 a Padova, dove Hrabal ricevette la laurea honoris causa in Lettere e non perse l'occasione per farsi beffe di autorità e solennità consolando il magnifico rettore inciampato salendo le scale: «Non si preoccupi - gli disse - anche i nostri errori sono perfetti».

Intorno al filo conduttore cronologico del libro, costituito dal racconto della vita, si svolgono alcuni tratti di poetica, emergono alcune delle fonti di ispirazione hrabaliane, spesso legate ai luoghi e alle persone della sua vita: non solo lo zio «stramparlone», ma anche il padre in sella a una motocicletta Bmw. Questa immagine farà sorridere chi ha letto la «Tonsura» o la «Cittadina dove il tempo si è fermato» ricordandogli le divertenti scene in cui Francin smonta e rimonta le motociclette e le auto di cui era un appassionato, tormentando il figlio, il fratello e i malcapitati amici: li costringeva a tenergli il controdado per una mezz' oretta che si rivelava poi un pomeriggio intero. Il carattere spesso «autoriflessivo» della scrittura hrabaliana è rappresentato nella galleria di ritratti che apre il volume, dove alle fotografie si accompagna «Il manuale d'un apprendista stramparlone», uno splendido saggio lirico, una dichiarazione di poetica in cui lo scrittore compone allo stesso tempo il proprio autoritratto.

Infine i doverosi ringraziamenti. La raccolta delle fotografie è stata messa a disposizione con affetto disinteressato da Tomás Mazal, amico e biografo di Hrabal. La progettazione e l'allestimento della mostra fotografica, che nella sua elaborazione grafica e figurativa ha costituito il primo passo del lavoro, si devono a Marco De Anna e ad Andrea Lucatello. Le didascalie che illustrano le fotografie sono mie e di Ivana Ovisźach. Si deve a una generosa intuizione di Furio Honsell, il rettore dell'Università di Udine, ormai contagiato di hrabalofilia, se il lavoro è stato intrapreso. E poi grazie ad Annamaria Percavassi, dell'associazione Alpe Adria Cinema di Trieste, che ha sostenuto sia la mostra, sia la pubblicazione del libro, accogliendoli tra le iniziative del più vasto progetto «Intorno a Bohumil Hrabal», realizzato a Trieste e a Udine nel corso del 2005; grazie a Renata Colorni, direttrice dei Meridiani Mondadori, che mi ha permesso di usare il testo della Cronologia; e a due colti diplomatici umanisti, l'ambasciatore Libor Sec?ka e il consigliere Jarmila Krejc?íková dell'ambasciata ceca di Roma, che hanno contribuito in vari modi alla realizzazione di queste «Immagini di un tenero barbaro».

TUTTI I VOLTI DI BOHUMIL

Si intitola «Intorno a Bohumil Hrabal» il progetto che prende forma a partire da venerdì, tra Trieste e Udine, e che intende indagare non solo sull'autore di «Treni strettamente sorvegliati», «Ho servito il re d'Inghilterra», «Una solitudine troppo rumorosa», ma anche sul contesto culturale (e non solo letterario) da cui la sua arte germinò, sulla trasposizione filmica dei suoi libri e più in generale sul rapporto di Hrabal con il cinema, sulle interconnessioni tra le sue opere e la pittura, la fotografia, il cinema e il teatro.

Il progetto, articolato tra le città di Trieste e Udine, si suddivide in diversi momenti e in differenti linguaggi narrativi, che ben rappresentano le svariate sfumature della vita di questo grande maestro della letteratura europea del Novecento, scomparso a Praga nel 1997. Ideata dall'Associazione culturale Alpe Adria Cinema, che da sempre riserva particolare attenzione a figure altamente significative dei paesi dell'Europa Centro Orientale, la rassegna è realizzata in collaborazione con l'Università di Udine e il sostegno dell'assessorato regionale alla Cultura.

Da venerdì (inaugurazione alle 18) fino al 12 novembre, la Biblioteca Statale di Trieste ospiterà la mostra fotografica «Hrabal: Immagini di un tenero barbaro», a cura di Marco De Anna e Andrea Lucatello, con foto tratte dall'archivio fotografico di Tomáš Mazal, scrittore praghese amico e collaboratore di Hrabal. La mostra è accompagnata dalla pubblicazione di un libro fotografico, edito dalla Forum Editrice, curato da Annalisa Cosentino (di cui pubblichiamo il saggio), docente di letteratura ceca e traduzione letteraria all'Università di Udine, e da Marco De Anna.

L'ampio omaggio alla figura dell'artista ceco proseguirà con la rassegna «Il cinema sul fondo», una tre giorni presentata al Cinema Ariston di Trieste dal 24 al 26 ottobre.

Il progetto si sposterà quindi a Udine con il convegno «Intorno a Bohumil Hrabal», curato da Annalisa Cosentino e patrocinato dall'Ambasciata della Repubblica Ceca a Roma. Il convegno (che proseguirà all'Università il 28 e 29) sarà inaugurato giovedì 27 ottobre alla Sala Madrassi di via Gemona a Udine da una serata teatrale con letture di testi di Hrabal, con la partecipazione di Massimo Somaglino e Ivo Krobot.

Bohumil Hrabal, fotografato da giovane con lo zio Pepin, in una scherzosa simulazione di volo sopra il cielo di Praga.

Viene presentato oggi nella Sala Baroncini il nuovo libro dello scrittore ex sindaco

Cecovini: questa città ve la racconto a modo mio

La lunga ricerca di un ruolo e di un'autonomia che non sono ancora arrivati

di **Alessandro Mezzena Lona**

Adesso, vorrebbe che lo chiamassero soltanto scrittore. Eppure, Manlio Cecovini non è mai stato uno scrittore e basta. Perchè la sua indomita curiosità lo ha portato a occuparsi di politica e di amministrazione. Perchè ai tempi del Trattato di Osimo non ha esitato a saltare sulle barricate con la Lista per Trieste. Perchè è stato magistrato, avvocato dello Stato, consulente legale del Governo Militare Alleato. E anche esponente di punta della massoneria italiana.

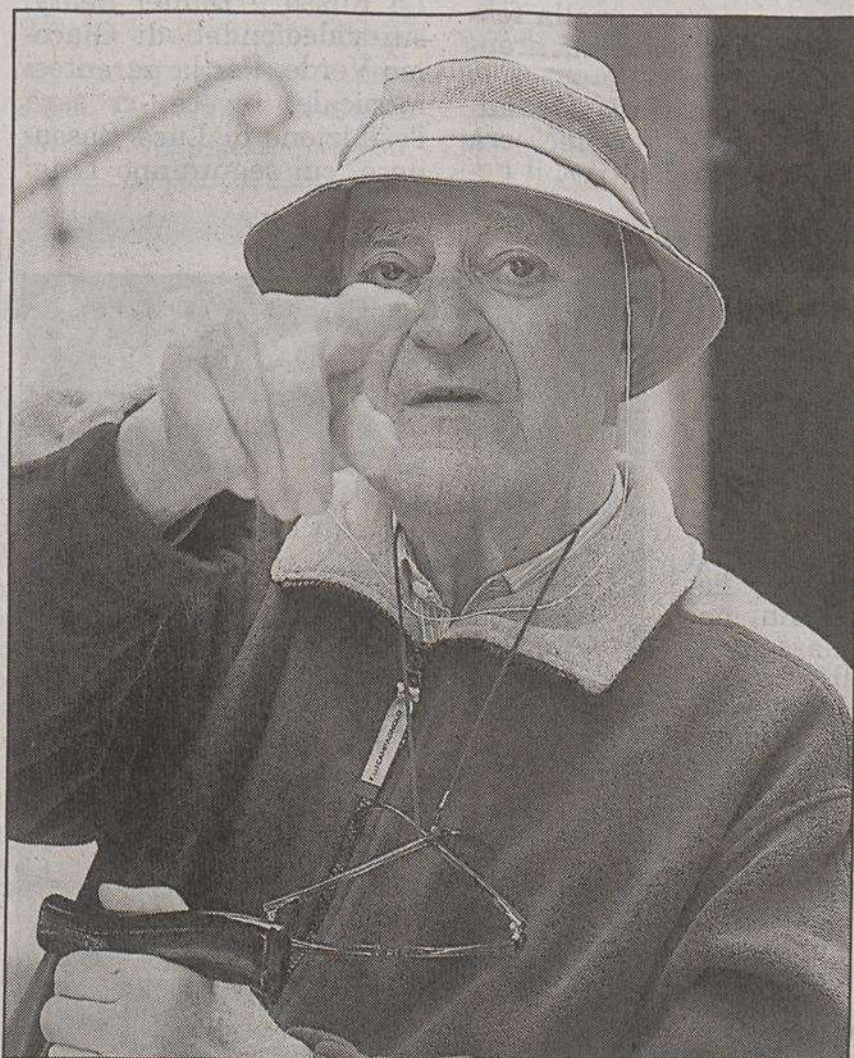
Non deve stupire, allora, se il nuovo libro di **Manlio Cecovini** non è solo un romanzo. E nemmeno un saggio. Anche se lui, lo scrittore di «Ritorno a Poggio Boschetto», «Un'ipotesi per Barbara», «Coi Sofi in Paradiso», ha voluto intitolarlo **«Il romanzo di Trieste» (Bastogi Editrice Italiana, pagg. 86, euro 7)**. Aggiungendo, come sottotitolo, «Storia di un autonomismo».

Il libro di Cecovini verrà presentato oggi, alle 18, nella Sala Baroncini di Trieste. Ne parleranno, alla presenza dell'autore, Fulvio Salimbeni, Irene Visintini e Luigi Milazzi. La serata è organizzata dall'associazione Amici del dialetto triestino.

Proprio quella parola, autonomismo, può servire a seguire il Cecovini storico in un lungo viaggio a ritroso nella storia di Trieste. Perchè l'ex sindaco, l'ex parlamentare europeo, rilegge nello specchio del tempo il destino di una città, nata come piccolo borgo romano, poi diventata in fretta ribelle antagonista della potentissima Venezia, che con la «dedizione» all'Austria s'è trasformata in uno dei più importanti porti d'Europa. Ma che non ha ancora trovato un suo ruolo definito, dopo il ritorno sotto l'ala grande dell'amata Italia.

Cecovini si diverte a rievocare il tempo dei trogloditi. Dimostra un talento da divulgatore storico quando segue con minuzia narrativa l'ascesa e la clamorosa caduta dell'Impero romano. Non si stanca di districare l'ingarbugliata matassa delle vicende che coinvolsero Trieste, insieme al resto d'Europa, quando passò come una meteora luminosissima Napoleone Bonaparte. Ma si infiamma quando arriva alle soglie del Novecento. E, poi, alle due guerre mondiali, che sono state capaci di regalare a Trieste soltanto illusioni, sogni, promesse.

«Bisogna riconoscere che Trieste è per l'Italia di oggi un impiccio ancora maggiore di quello che era stata, fuori dalla retorica patriottarda - scrive Cecovini -, sin dalla sua prima annessione».

E allora? Qui ritorna in gioco la parola autonomismo. Neanche le barricate del Melone hanno saputo scuotere l'indolenza, l'indifferenza dell'Italia. Così, lo scrittore ritorna a palpitare per una nuova causa: quella dell'indipendenza amministrativa della sua città. Secondo Cecovini, c'è un solo modo per evitare una lenta morte per asfissia. Bisogna creare la Regione Giulia. O, almeno, ottenere per Trieste lo status di Città-Porto, sul modello di Rotterdam. Avrà ragione lui?

Manlio Cecovini fotografato da Andrea Lasorte.

La cerimonia di consegna il 15 ottobre al Comune di Grado

Premio Marin: scelti a Venezia i vincitori della quinta edizione

VENEZIA La giuria del Premio nazionale intitolato a Biagio Marin, presieduta da Pietro Gibellini, riunita a Palazzo Mocenigo, sede del Dipartimento di italianistica dell' Università di Venezia, ha designato i vincitori della quinta edizione del premio destinato alla poesia in dialetto edita, alla saggistica sulla letteratura in dialetto, e a uno studio specifico su Biagio Marin. All'unanimità il riconoscimento riservato a un libro di poesia in dialetto edita è stato attribuito a **Franca Grisoni** di Sirmione, per la silloge «L'ala» (2004), che conferma il segno di una felice chiara maturità poetica ed espressiva, per la quale si distingue dalle altre pur robuste voci pervenute al concorso.

Il premio per la saggistica sulla letteratura in dialetto di area italica è stato conferito ad **Alfredo Stussi**, docente di Storia della lingua alla Normale di Pisa, per la sua «Storia della lingua e storia letteraria» (Il Mulino), in cui conferma l'interesse coltivato nel corso della sua ricca attività di studioso per i rapporti fra dialetto, volgare e lingua letteraria.

Ad **Ilenia Marin**, la curatrice del volume appena pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana dei primi Diari di Marin (1941-1950), «La pace lontana», è andato il Premio del Comune di Grado per i saggi che li accompagnano e aprono un percorso di studio e di ricerca all'interno delle pagine pubblicate.

Biagio Marin in una foto del '36.

Il Premio ha nella sua storia in poeti come Paolo Bertolani di Lerici, Ligio Zanini di Rovigno d'Istria, GianCarlo Consonni di Milano, Amedeo Giacomini di Codroipo, Stefano Marino di Reggio Calabria, senza contare i segnalati, e i premi del Comune di Grado: tutti nomi di alta statura poetica e di fama nazionale, appartenenti ad ambiti dialettali distanti: Ernesto Calzavara, Bianca Dorato, Gianni Fucci, Franco Granatiero, Giose Rimanelli, Nino De Vita, Ida Vallerugo. Nella attuale edizione la giuria ha segnalato **Lidia Delton** di Dignano d'Istria (Croazia) per «Granai de pulvaro», quale testimonianza di continuità poetica resa al suo antico dialetto.

La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo nell'Aula consiliare del Comune di Grado sabato 15 ottobre, alle ore 17.

CINEMA *«Ho voluto fare un film sulla forza dell'amore, non un discorso diretto sulla guerra» dice l'attore-regista*

Benigni, la vita è bella anche in Iraq

È un poeta in «La tigre e la neve» che sarà sugli schermi dal 14 ottobre

ROMA Il folletto è tornato a farci il solletico. È tornato a parlarci d'amore&guerra, sfiorando all'unisono le corde del comico e del tragico. E nell'ultimo (almeno per il momento) capitolo della sua filmografia, non abbandona ancora del tutto «Pinocchio» (dinoccolato com'è, e burattino circense quanto basta) ma riparte con slancio da «La vita è bella». Con «La tigre e la neve», il nostro premio Oscar Roberto Benigni ritrova infatti i soldati americani - lasciati, nel ruolo di liberatori, nei campi di sterminio nazisti - in una Bagdad messa a ferro e fuoco da una delle più attuali tra le tante guerre. S'imbatte ancora nel suo eterno amore (Nicoletta Braschi) e tinge il suo quadro con tutti i colori della poesia.

Qui, egli stesso è un poeta che nel sogno si ritrova tra Montale e Ungaretti, e nella realtà canta le passioni umane fiancheggiato da un insolito, ma non meno bravo, Jean Reno (poeta anche lui, e ideale ponte tra una Roma quotidiana e affollata e una lunare e agghiacciante Bagdad).

Nessuna ideologia, niente politica. Perché il suo film parla nient'altro che d'amore, «dal desiderio di fare un film candido come la neve e furioso come una tigre». Parola del giullare toscano che, coadiuvato dalla sapienza narrativa di Vincenzo Cerami e supportato dalle vibranti note di Nicola Piovani, confeziona un film che piacerà - ne siamo certi -, capace com'è di commuovere ed emozionare.

Un film che racconta l'amore per la vita. È così? L'abbiamo chiesto proprio a Benigni.

«Morire non mi piace per niente. Credo sarà l'ultima cosa che farò. Sì questo mio lavoro è un inno alla vita. Ci sono la poesia, l'amore, la guerra, le passioni. Vorrei che gli spettatori uscissero dalla sala con il cuore più leggero, che fossero colpiti al cuore non alla testa».

Roberto Benigni in groppa ad un cammello in una scena del film «La tigre e la neve».

Tutto in «La tigre e la neve» si risolve grazie all'amore, e tutta la vicenda si concentra sempre sui suoi protagonisti e sulle loro emozioni. E la guerra?

«La guerra è evocata, resta sullo sfondo, perché l'assurdità e l'insensatezza di certi avvenimenti non sono rappresentabili direttamente, perderebbero di forza. Volevo fare un film sulla forza dell'amore, e non un discorso diretto sulla guerra. Certo però, ci sono le mine, ci sono i kamikaze, e la guerra c'è, eccome. Purtroppo l'abbiamo ampiamente dimostrato, si tratta della passione più forte dell'essere umano».

Insomma, il film è quello che è, quello che si vede. Non vanno cercati messaggi ulteriori...

«La guerra è brutta, è chiaro. Ma non faccio un discorso politico. Così per la religione. Nomino Allah e non il nostro Dio, ma non faccio un discorso religioso. Sono un po' la stessa cosa, solo che Allah non parla italiano, e allora quando recito il Padrenostro - perché sono nato in Italia al suono delle campane - mi scuso con lui se lo dico nella mia lingua».

Perché ha scelto di interpretare proprio un poeta?

«Perché raramente un poeta è stato il protagonista di un film, e poi la poesia è così in netto contrasto con la guerra. Ma anche Attilio, il mio poeta, combatte. La sua è una battaglia personale. Vedi, ad un certo punto c'è uno sguardo tra lui e un soldato americano. Ognuno di loro sta combattendo una battaglia, ma è quella di quell'ometto, di quel poeta a commuoverci di più. È più forte, è l'amore che vince la morte».

Ancora una volta, la sceneggiatura è scritta a quattro mani con Vincenzo Cerami. Quanto di Benigni e quanto di Cerami c'è in questo lavoro?

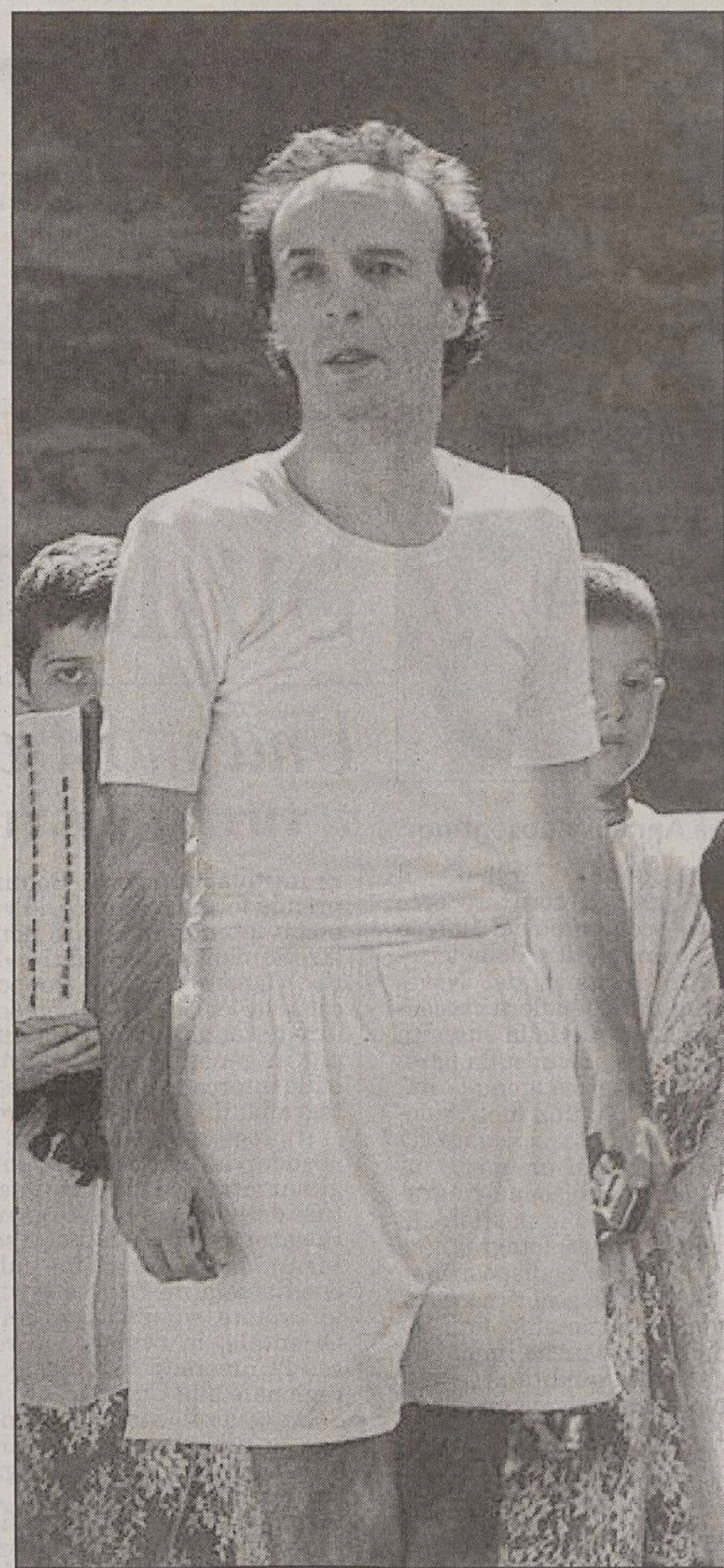
«Difficile a dirsi, con Cerami c'è un grande rapporto d'amicizia e un metodo di lavoro consolidato. Ma questo è un film ad personam, un salva Benigni, non ci sono state le primarie. La produzione mi ha eletto regista, attore e sceneggiatore, senza primarie. A parte gli scherzi, la scintilla è stata mia, volevo raccontare il sentimento dell'amore, e da questo sentimento è nato quello nei confronti della guerra. Poi è arrivato Cerami con le sue grandi idee e con la sua capacità di gestire una struttura narrativa».

Amore, guerra, coraggio. Anche per amare ce ne vuole tanto...

«Il coraggio è la più alta qualità dell'uomo, dal coraggio nasce l'epica. E infatti questo non è un film lirico, intimo, ma epico. È proprio in amore che ci vuole coraggio. Ci vogliono Ulisse, Garibaldi e Gasparri, e tutto il coraggio del mondo per innamorarsi. In amore si è nudi, si nasce. Se non si ama, non si muore, perché non si è mai nati».

«La tigre e la neve» uscirà il 14 ottobre. Ma lo vedranno anche in Iraq?

«Sarà distribuito da 01 e in Italia sarà presente in tutte le sale, non so quante sono, non le ho contate, ma sono tante. E c'è l'idea, la speranza e il desiderio di presentarlo anche in Iraq».

Cristina Borsatti

Roberto Benigni, attore e regista del film, che uscirà il 14.

FOTOGRAFIA

Apre oggi la rassegna ideata e curata da Giusy Criscione

Volti di donne d'Istria e Dalmazia in mostra alla Biblioteca di Roma

ROMA La mostra intitolata «La donna in Istria e in Dalmazia nelle immagini e nelle storie», ideata e curata da Giusy Criscione, nipote di Giani Stuparich, e realizzata dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione e la Biblioteca Nazionale Centrale, verrà inaugurata oggi, alle 17, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 5 novembre, costruisce un percorso ideale nella storia e nella cultura delle popolazioni che hanno vissuto e in parte tuttora vivono lungo la costa dell'Istria, delle isole dalmate e nell'immediato entroterra.

È, infatti, nella storia delle donne di queste regioni che si concentrano e si esaltano gli aspetti preponderanti di un popolo che spesso è la sintesi di differenti culture: la fierezza, la resistenza alla fatica, l' innato senso del dovere, il saldo legame alla famiglia.

Lungo un arco di tempo che va dalla fine del Cinquecento ad oggi, la mostra sottolinea la ricchezza dell'apporto femminile alla storia di questo territorio, attraverso una documentazione che comprende, oltre a un ricco corpus di fotografie (di particolare interesse quelle di Luciano Morpurgo che ritraggono le condizioni di vita delle contadine istriane dell'inizio del Novecento); rarissime raccolte di cartoline, oggetti di uso quotidiano, costumi (esposti quelli di Neresine, nell'isola di Lussino); opere di August Tischbein, di Giuseppe Lallich, Pietro Marchesi; ritratti e caricature di Eugenio Bosa;documenti privati di famiglie illustri; testimonianze di donne celebri nella letteratura e nello spettacolo: poetesse e scrittrici, ma anche attrici come le sorelle Gramatica e Alida Valli.

Una delle immagini in mostra.

Il percorso espositivo si articola in varie sezioni che indagano i ruoli sociali svolti da un'ampia tipologia di figure femminili: La donna e il mare; Donna e madre: Le tradizioni – Le famiglie; Donne al lavoro; La donna illustre; L'esodo; Costume e costumi; Ritratti e tipi.

Si ricostruisce in tal modo una storia "al femminile" che non vuole essere esaustiva, ma piuttosto suggerire la complessa realtà di quelle donne volitive e forti, antesignane di atteggiamenti moderni e vero fulcro della tradizione familiare, tanto più preziose in quanto depositarie di una memoria storica che ha subito traumatici e radicali cambiamenti.

Orario per il publico: da lunedì a venerdì: 10-18; sabato: 10-13. Ingresso libero.

FESTIVAL *La prima edizione in programma da domani a sabato al Teatro Comunale*

A Monfalcone, «Absolute Poetry» con Pagliarani

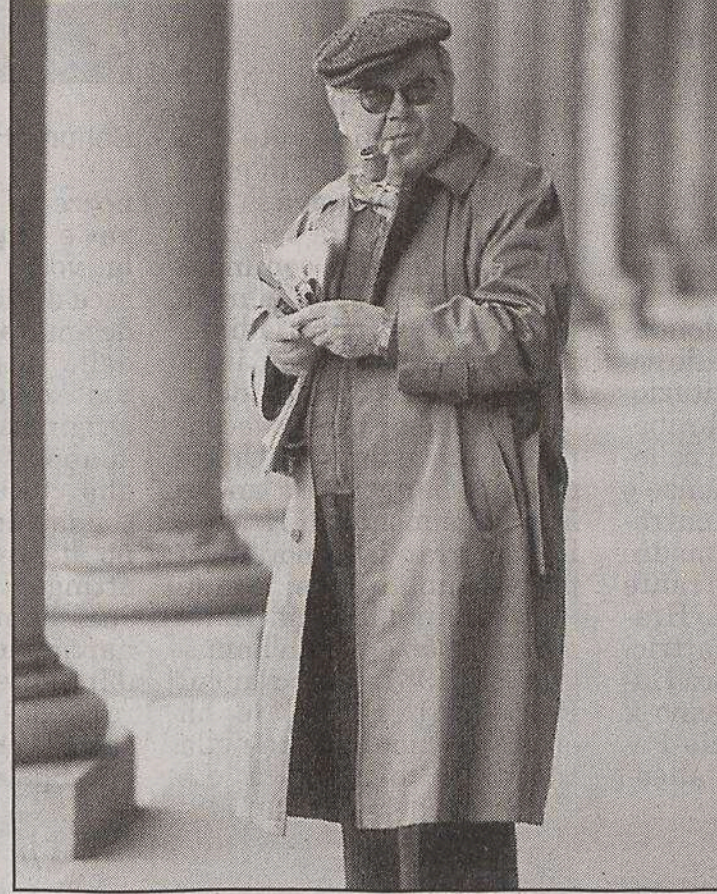
Chiuderà la rassegna che propone letture, videoclip, performance e concerti

di **Tiziana Carpinelli**

MONFALCONE A ritroso ha camminato Elio Pagliarani. Invece di decostruire, svuotare, ridurre, lui ha riempito, caricato, stratificato la parola di mondi e significati. Ha concepito i versi come una fisarmonica, da allungare e accorciare a seconda delle necessità espressive. Di certo, ha riconosciuto i meriti all'Ermetismo. Probabilmente ne ha apprezzato il verso ridotto all'osso, la ricerca d'un'essenza, ma lo ha trovato troppo concettuale, troppo lontano dalla vita, in pratica, troppo intellettuale.

Per lui, esponente del Gruppo '63, poetare ha significato sopra ogni cosa immergersi nella realtà, raccontare di coloro che lavoravano all'interno del sistema capitalistico, sfondare i legami borghesi per liberarne le intime solitudini, descrivere la periferia di Milano, città dove ha vissuto per anni prima di trasferirsi a Roma. A lui interessava portare a galla le ansietà del contemporaneo, descrivere le nevrosi e riprodurle nella frammentarietà dei versi. Oggi, a 78 anni, il poeta Pagliarani rievoca quella febbrile ricerca come una grande avventura.

In viaggio verso Monfalcone, dove parteciperà all'«Absolute Poetry», il Festival internazionale di poesia, ricorda l'entusiasmo di quegli anni. Così lontani dalla vita appartata di oggi, condotta nel ritiro della capitale. Distante dai *reading*, dagli incontri, dalle promozioni. Forse è subentrata un certa stanchezza, debolezza, che però l'impulso alla poesia è risucito temporaneamente a rovesciare.

Il richiamo di Monfalcone è stato infatti più forte. Lì si svolgeranno, a partire da domani, tre giorni di letture, videoclip, performance e concerti d'avanguardia. Che incorniceranno l'evento diretto da Lello Voce e realizzato col contributo della Regione nella *location* del Teatro Comunale. Protagonisti della prima serata, a partire dalle 20.45, i *reading* di Cesare Tomasetig, Rosaria Lo Russo e Daniel Beaty, sui videofondali di Giacomo Verde. Per la parentesi musicale, invece, ci sarà l'esibizione di Luca Bassanese, cui seguiranno Luigi Cinque, Raiz, Shafqat e Salvatore Bonafede. Il nostro Pagliarani chiuderà, sabato sera, il Festival. La sua voce, lenta e pesante, affascina sempre e riannoda con semplici giri di parole, la visione di un mondo che seppe interpretare la corrosione della società. Un mondo che oggi ha deciso di aprirci.

Il poeta Elio Pagliarani. (Foto Giovanni Giovannetti)

Già in «Cronache e altre poesie», cui fece seguito «Inventario privato», i suoi versi rivelano la tendenza a una discorsività sperimentale, che coglie la soluzione epica e narrativa. Quale tipo di istanza sentiva di dover sopperire?

«Da una parte ero un giovane che si voleva misurare con la vita, senza troppi schermi, ipocrisie, filtri. Dall'altra c'era il problema della poesia, ovvero l'esistenza di modelli lirici che avevano irrimediabilmente permeato il decennio compreso tra il '30 e il '40. Per carità, l'Ermetismo raggiunse un ottimo livello espressivo, ma la rappresentazione fu sempre troppo astratta, troppo personale. Il mio obiettivo, invece, fu sempre quello di cogliere il presente per gli altri»

Come è nata «La ragazza Carla»?

«Fu un progetto autobiografico. Mi venne l'idea di scrivere una paginetta per farne una trama da spedire al regista De Sica, che amavo molto. Però non ero a conoscenza del suo indirizzo e la cartella che avevo composto nell'immediato dopoguerra rimase nel mio cassetto per due anni. Quando mi venne l'idea del libriccino, rispolverai quegli scritti e vi trasfusi la mia esperienza. Ero io, infatti, quello che aveva lavorato per dieci mesi presso la ditta milanese di trasporti Ital Orient. L'esigenza principale era quella di liberarmi dell'io. Secondo me non esiste una parola poetica: tutte possono diventarlo, a seconda del contesto. Questa concezione mi diede molta libertà, che sfociò poi nei componimenti».

Lei portò in Italia il verso epico, memore di Eliot, Pound, Majakovskij...

«Sì, fu una scommessa difficile, che Fortini definì un rischio enorme. Era dal 1870 che nel nostro Paese non si creava più un poemetto epico. Fu una sfida con me stesso, che credo d'aver vinto».

La sua poesia attualmente cosa vede?

«L'occhio oggi riflette la mia età. Non ho più la forza che avevo un tempo: sono stanco e con poche speranze. In parte ho paura di riflettere sul mio lavoro, sempre più ridotto: il mondo emerge a tratti negli epigrammi, poche immagini senza nessuna descrizione».

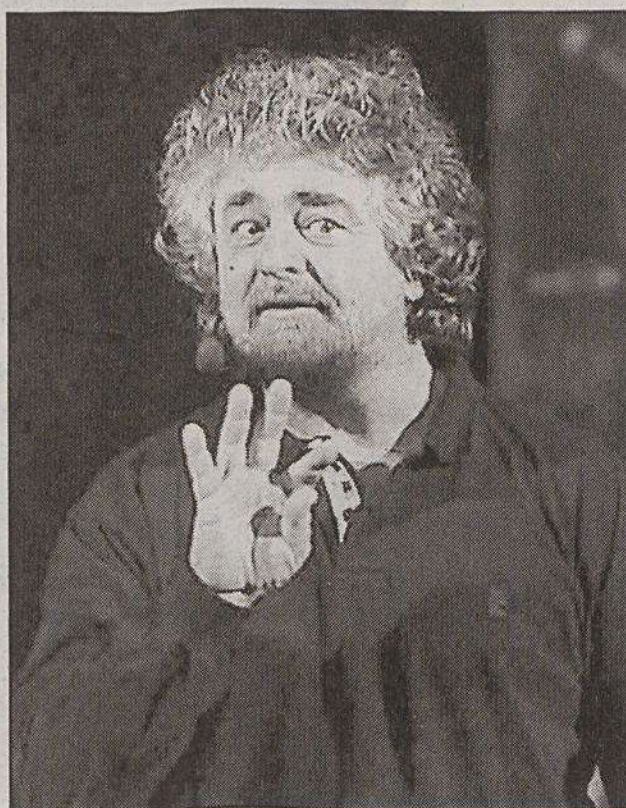
PERSONAGGIO *Il comico genovese, mattatore del Web, nella classifica stilata dalla rivista*

Grillo, l'unico eroe italiano del Time

LONDRA «È una cosa che fa piacere...»: il comico Beppe Grillo, 57 anni, oggi mattatore del Web, dice poche parole per esprimere soddisfazione dopo aver visto il suo nome, unico italiano, nella classifica degli eroi europei 2005 stilata dal «Time», 37 personaggi che hanno condotto battaglie difficili e spesso in assoluta solitudine, riuscendo, secondo il giornale, a migliorare il mondo e a diventare un esempio per la collettività.

A fare compagnia al comico genovese, ci sono personaggi celebri come l'organizzatore del Live 8, Bob Geldof o il tenore spagnolo, Placido Domingo, che ha dedicato larga parte degli ultimi anni a iniziative benefiche. Ma anche personaggi meno celebri come il conducente della metropolitana londinese Jeff Porter, che portò i suoi passeggeri in salvo quando il 7 luglio scorso i terroristi colpirono il sistema dei trasporti della capitale. O i fratelli Jake e Aleksis Zarin, che hanno aiutato a ricostruire un villaggio dello Sri Lanka devastato dallo Tsunami il 26 dicembre 2004.

Ad accomunarli - scrive l'edizione europea della rivista - è la loro infaticabile volontà di fare pressione sui leader politici ed economici mondiali per trasformare la loro retorica sul commercio libero, la cancellazione del debito e gli aiuti in realtà.

Beppe Grillo è un eroe «seriously funny» (seriamente divertente), per il modo in cui ha usato il suo humour pungente per denunciare nel corso degli anni mali della società che la classe politica e il gotha finanziario preferivano non vedere e non osavano toccare, dallo scandalo Parmalat del 2003, ai dubbi espressi in tv nel 1987 sull'onesta dell'allora primo ministro Bettino Craxi, per cui fu da quel momento bandito dal piccolo schermo, ricorda la rivista. «Forse Beppe Grillo avrebbe dovuto essere un revisore dei conti statali, più che un comico», esordisce Time nell'articolo a lui dedicato. Grillo «è uno di quei rari buffoni della classe che però fanno i compiti», sottolinea il giornale.

Il comico Beppe Grillo, mattatore del Web.

EDITORIA *Il terzo volume della collana domani a richiesta con «Il Piccolo»*

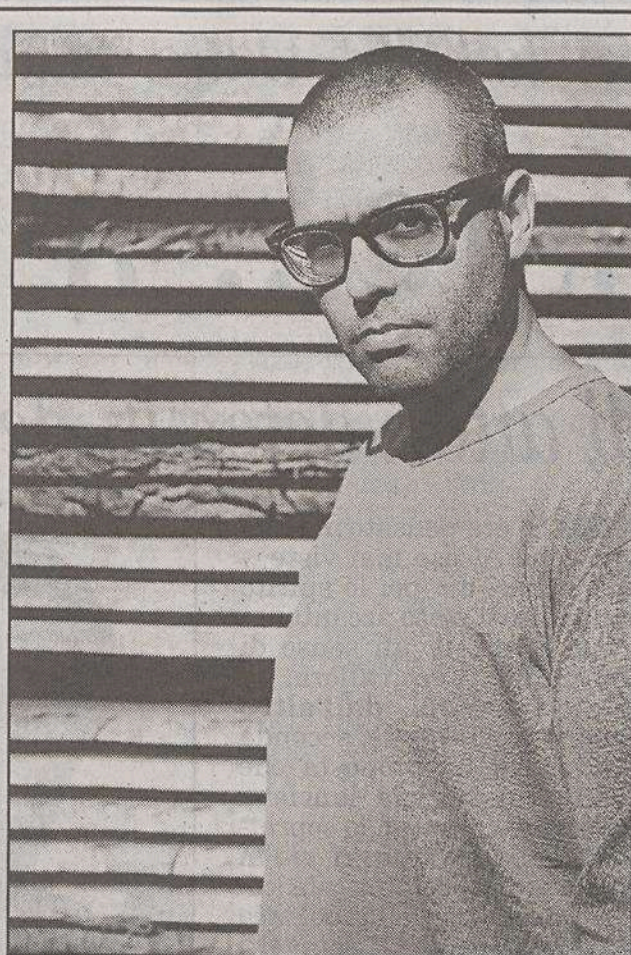
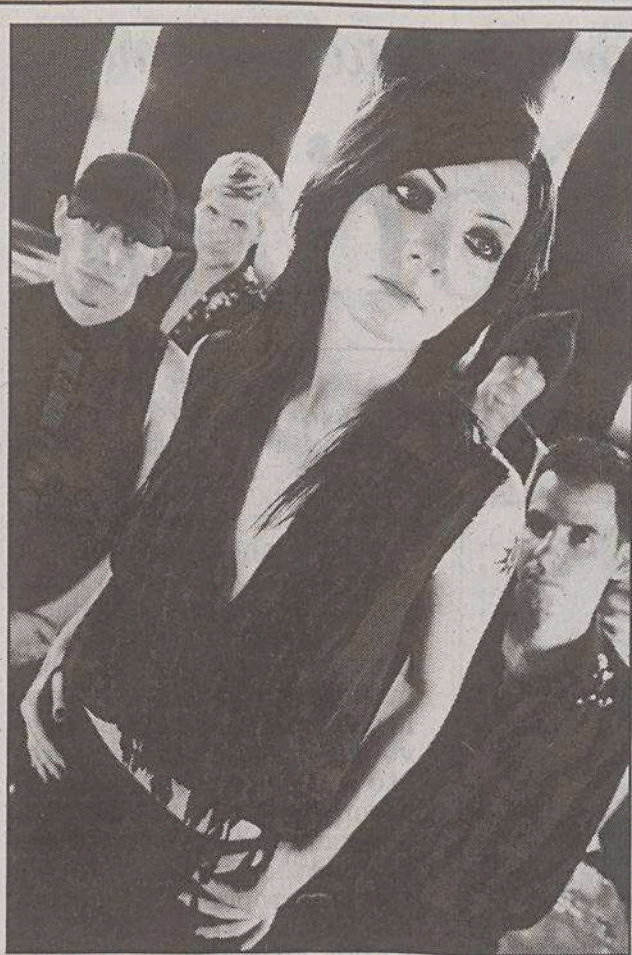
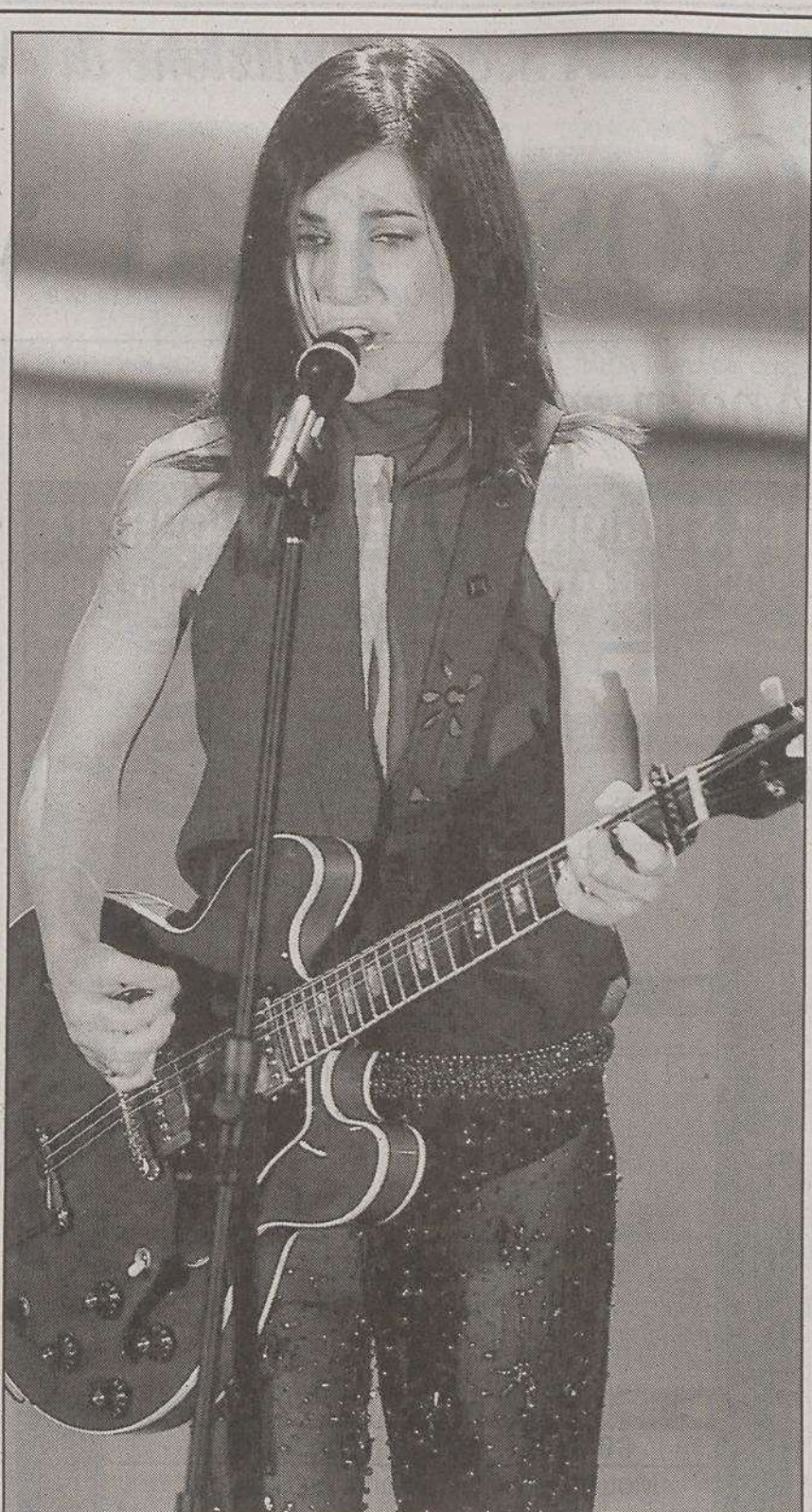
Informatica: i segreti di Excel

Domani sarà in edicola a richiesta con «Il Piccolo» a soli 3,90 euro in più «Excel», il terzo volume della serie dedicata all'informatica, mentre sono sempre disponibili le ristampe dei precedenti «Internet» e «Word».

L'agile manuale spiega con un linguaggio accessibile e pratico, con l'ausilio di immagini ed esempi efficaci, tutte le principali funzionalità del foglio di calcolo più utilizzato, a partire dai comandi iniziali per poter lavorare con il programma Excel: come aprire e chiudere Excelò, creare e salvare un documento nuovo, aprire un documento realizzato in precedenza e archiviato.

Anche chi parte da zero potrà, quindi, velocemente imparare a servirsi di formule e funzioni per eseguire in modo automatico calcoli di tutti i tipi, dalle operazioni più semplici (addizioni, sottrazioni, ecc.) a quelle più complesse (medie, statistiche, analisi finanziarie e così via), molto utili anche per la vita quotidiana di una famiglia.

Pagina dopo pagina, l'autore Germano Pettarin illustra i comandi per inserire ed elaborare dati, realizzare grafici e tabelle, modificare celle, righe e colonne, stampare il foglio di lavoro. Scoprirete che excel, qui illustrato nella sua versione 2003, semplifica al massimo la vita sia in ufficio sia nel tempo libero.

E si rivela anche un programma davvero «multiuso», capace ad esempio di creare e gestire elenchi di dati e di valori, come la propria rubrica telefonica oppure il budget familiare. Il manuale, come i precedenti, è naturalmente completato da un glossario e da esercizi pratici per verificare i propri progressi.

Da sinistra a destra: i Negrita, protagonisti dell'estate 2005 con «Rotolando verso Sud»; la giovane rockstar slovena Lara-B, nata a Capodistria e ormai pronta per il lancio internazionale; Frankie Hi Nrg, padre nobile dell'hip hop italiano; Paola Turci, cantautrice romana da sempre attenta al sociale.

MUSICA *Da domani a sabato, per tre sere, piazza dell'Unità ospita musicisti italiani e stranieri*

Barcolana Festival torna giovane

Dopo la parentesi jazz dell'anno scorso, spazio ai suoni più aggiornati

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Da molti anni, ormai, la Barcolana è anche musica. Musica del mare, musica delle vele, musica dei colori, musica della gente. E poi musica propriamente detta, quella fatta di suoni e parole ed emozioni, col Barcolana Festival. La parentesi jazz dell'anno scorso (Arigliano, la Casale, Benny Golson, Dalla, Jannacci...) era stata foriera di qualità, ma forse aveva alzato un po' troppo, dal punto di vista degli organizzatori, l'età media del pubblico. Quest'anno si torna a parlare il linguaggio dei giovani e dei giovanissimi, che poi sono quelli che storicamente riempiono le piazze. Meglio se a ingresso gratuito.

E dunque a ingresso gratuito, da domani sera, piazza dell'Unità sarà per tre serate il palcoscenico per le esibizioni di un drappello di nomi, alcuni noti e altri meno noti, ma tutti accomunati dal fatto di poter contare sui favori del pubblico giovanile.

Si parte allora domani sera, con i salentini Negramaro *(di cui parliamo più diffusamente qui sotto)*, debuttanti eccellenti dell'ultimo Festival di Sanremo, dove sono stati sonoramente eliminati alla prima serata, ma da dove hanno avuto la possibilità di far conoscere la loro buona musica a un pubblico molto più vasto rispetto ai pochi che li conoscevano prima della breve performance al Teatro Ariston.

La serata comincerà alle 19, con alcune belle realtà locali (e questa è una novità dell'edizione di quest'anno...): il «dj set» dei Papastuff, il solista Cortex, i triestini Trabant, i monfalconesi Jade, ma anche Mike Sponza & Central Europe Blues Convention (ospite: l'americano Carl Verheyen), protagonisti recentemente di un bel progetto discografico che sta suscitando interesse e ottenendo consensi in Italia e all'estero.

Venerdì apertura locale con Dj Kashmire, i Makako Jump e C-Side. Poi tocca a Frankie Hi Nrg, vero e proprio nume tutelare dell'universo hip hop di casa nostra. Chiusura col rock dei Negrita, reduci da una grande estate sulle note della loro «Rotolando verso sud».

E siamo a sabato, la serata finale che da anni significa musica, grande folla, spettacolo pirotecnico, e poi tutti a nanna, che la mattina dopo bisogna svegliarsi presto perchè c'è la regata.

Apertura con Dj Spiller e i Wet-Tones, poi sotto con i Montefiori Cocktail (ovvero i fratelli Francesco e Federico Montefiori, campioni di quello che un tempo si chiamava «easy listening» e oggi è assurto al rango di «lounge music»...) ma soprattutto con Lara-B. Per la quale è giusto spendere qualche parola in più, visto che si tratta forse della maggiore rockstar slovena e che è nata a Capodistria.

Ventisei anni, figlia d'arte, debutta appena tredicenne come cantante e autrice di testi. Nel '95, a quindici anni, comincia a vincere premi. Due anni dopo esce il primo album. Seguono tour, festival, programmi radio e tv, collaborazioni prestigiose, ancora premi... Siamo a oggi. Dopo tre album campioni di vendite in Slovenia, ora Lara-B esce sul mercato internazionale con «Mindhacher», lavoro scritto in inglese di cui presenterà alcuni estratti a Trieste. Fra cui «Password», il cui video è attualmente in rotazione su Mtv Adria (il nuovo canale del colosso mondiale che guarda a Est).

Ma torniamo al cartellone del Barcolana Festival. Dopo Lara-B e dopo la pausa dedicata allo spettacolo pirotecnico (una novità di quest'anno: nelle edizioni scorse i fuochi chiudevano la baracca a mezzanotte, a musiche finite...), l'onore dell'ultima parola sabato sera è riservato a Paola Turci, la brava cantautrice romana che ha appena pubblicato il suo nuovo album, intitolato «Tra i fuochi in mezzo al cielo» e anticipato dal singolo «Dimentichiamo tutto».

«È un disco che ho scritto quasi tutto da sola - ha detto la Turci, cantautrice da sempre attenta al sociale -. Sono contenta del modo in cui l'ho realizzato. Il mio desiderio era di lavorare a un progetto musicale in assoluta armonia, libertà e autonomia. Volevo convivere con il mio gruppo per un periodo di tempo, registrando, suonando, divertendoci, conoscendoci anche di più: insomma volevo fare un lavoro in comunità. Le canzoni le ho scritte da sola: raccolgo sempre spunti e intuizioni dei miei collaboratori. Ma avevo voglia di mettermi alla prova, per conoscere gli aspetti più intimi e nascosti della mia personalità, del mio carattere. O forse ieri ero sempre incuriosita dalle cose altrui, oggi meno...».

Da segnalare infine un'altra novità dell'edizione di quest'anno. Venerdì e sabato, per quelli che non ne hanno ancora abbastanza (e magari non debbono svegliarsi presto la mattina successiva...), è stata pensata un'appendice intitolata «Barcolana Festival After Midnight Tergesteo», per l'appunto nella centralissima Galleria Tergesteo (lato piazza Verdi). La prima sera scena per Dj Riki Borsini, Simon Dj, Dj G. Amodio, Dj Kashmire e Vocalist Silvia; la seconda sera spazio a Papastuff vs Olindo Dj, Montefiori Cocktail, Simon Dj, Dj Spiller, Dj Kashmire e Vocalist Silvia.

«Speriamo che l'accoglienza di Trieste - dicono prima del concerto - sia calorosa e non fredda come la bora...»

Negramaro, fragranti come il vino del loro Salento

Subito eliminati all'ultimo Sanremo, che è stato comunque un trampolino per il successo

TRIESTE «Trieste non la conosciamo direttamente, ma abbiamo già suonato da queste parti. Siamo certi che l'accoglienza della piazza sarà calorosa e non fredda come la bora...». Come l'omonimo nettare, succo d'uva rosso rubino delle loro terre, i Negramaro sono pronti ad alitare sul Barcolana Festival la fragranza della loro essenza musicale salentina con note di brit pop. Una formula vincente, come attestano le vendite del terzo album, «Mentre tutto scorre». Del resto, quella appena trascorsa per i Negramaro con il trionfo nelle radio dell'omonimo singolo, il più trasmesso in assoluto, è stata un'«Estate» da incorniciare. E anche l'autunno si prospetta caldissimo, con un tour alle porte: «Siamo pronti per i palasport». Un'escalation inarrestabile, partita paradossalmente dall'inopinata esclusione da Sanremo, ribaltata dall'accoglienza di pubblico e radio, che li hanno trascinati al disco di platino.

Siete stati un po' i vincitori morali, visto quello che è successo dopo...

«Non ci importava vincere – spiega Ermanno Carlà, bassista e fondatore del gruppo: - a Sanremo siamo andati per infrangere le regole. Per noi era fondamentale mostrarci al grande pubblico. Non ci importava di arrivare primi o ultimi. Non dico che sperassimo andasse com'è andata, comunque viste le critiche positive dei giornalisti siamo stati subito tranquilli. L'importante era salire su un palco che ha fatto la storia della musica italiana, essere all'Ariston rappresentava già il massimo, poi salirci per la seconda volta... Il pezzo è piaciuto è il resto è venuto naturalmente».

Il tour ha fatto il pieno a tutte le date in mezza Italia.

«Siamo a fine tour, effettivamente siamo un po' sbattuti, ma è andato davvero bene, il pubblico non ci ha mai deluso. Abbiamo suonato dalla festa dell'Unità all'Mtv Day, una serata memorabile: finché non siamo saliti su quel palco non ci sembrava vero di suonare dopo gruppi che hanno fatto la storia. Ma noi ci poniamo nello stesso modo che si tratti della prima o dei grandi eventi estivi. Siamo giovani, stiano precorrendo i tempi, facciamo le cose senza pensare. Ora a fine tour pensiamo di fermarci un attimo per riflettere».

Anche a un nuovo album? O fate parte di quei musicisti che scrivono quando sono in tournée?

«Il momento della creazione per i Negramaro è un momento speciale, è uno stato che si vive insieme. Non c'è un momento in cui ti metti seduto e scrivi, se ti siedi è più per mettere un vestito a quell'idea estemporanea. Stiamo sempre stati amici fin da piccoli, siamo un gruppo vero, viviamo insieme, disegniamo, scattiamo foto, giochiamo al computer: ci piace disporsi all'estemporaneità, ci si siede e si vede quanto abbiamo buttato giù senza pensarci. Dall'album sono stati estratti appena due singoli, e ce ne saranno altri, non so ancora quanti ma crediamo che tutto il cd sia piuttosto forte. Oltre alle vendite che sono andate più che bene, ci ha colpito l'afflusso spropositato ai concerti, e vedere in pochi mesi le persone che cantano l'intero disco ci dà un'enorme carica: sono emozioni che continuano a farti sognare. Non vogliamo porci una via precisa, ci lasciamo andare, Giuliano sta in continuazione a scrivere, noi a suonare».

Il complesso dei Negramaro in una foto scattata da Pasquale Modica.

E di Trieste, che cosa sapete?

«In questo mesi abbiamo avuto modo di tastare il Nord Italia, dove non eravamo mai venuti prima a suonare: è una delle grandi opportunità del dopofestival. A Trieste non abbiamo mai suonato, la conosco poco; abbiamo avuto modo però di constatare che ovunque le persone accorrono ai nostri concerti, che il nostro messaggio arriva. E questo ci fa ben sperare anche per la tappa triestina. Nella vostra zona le altre volte l'accoglienza è stata calorosa, e speriamo lo sia anche domani sera, nonostante abbiate la Bora».

Avete suonato al Live 8: pensate che la musica possa davvero contribuire a combattere le grandi piaghe sociali?

«Ciò che pensiamo prescinde dal partecipare o meno ai grande eventi. Quando se ne parla, prima o dopo, non si pensa mai al mentre, invece a Roma c'erano migliaia di persone, ognuna della quali con un proprio personale motivo per esserci, però provava emozioni comuni ad altri, si creava una comunione e da questo non può che nascere la solidarietà. Non si può chiedere a ogni persona presente se crede o meno nel messaggio della musica: io ci credo tanto che a volte non mi interessano nemmeno le parole: abbiamo bisogno di sentire. Poche forme d'arte come la musica indipendentemente dal colore della pelle e dal partito riescono a mettere insieme così tante persone. Spero possa essere un input per le generazioni che verranno. Dire se cambierà o meno qualcosa mi sembrerebbe azzardato ma perlomeno a spettacoli come Live 8 si produce quello scambio tra anime che la musica produce».

Ma a Sanremo, ci ritornereste?

«Ce l'hanno già chiesto. Spero che certe cose cambino: non voglio fare il moralista ma il Festival non ha poi tutto quel valore che gli viene attribuito. E' una realtà in cui ci sono quei contrasti che vivono in questi mezzi mediatici; vorrei ci fosse più sincerità, la competizione è già innata, perché fomentarla? Al Centro di Mogol abbiamo avuto modo di conoscere un mondo che non ci appartiene e pensavamo non esistesse più: non si può affidare tutto a un brano. Noi avevamo già alle spalle un album e un certo tipo di lavoro e se devi farti notare in pochi minuti, devi proporre qualcosa di completo, a un livello di percezione elevata. Non possono condizionarci, non ci andremo se fosse solo per farci pubblicità».

Gianfranco Terzoli

RASSEGNA *Il Quartetto ha aperto «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste»*

Giocando sul pentagramma con il Paizo

TRIESTE «C'è del buono in Danimarca!» Veniva da esclamare l'altra sera assistendo all'esibizione del Quartetto d'archi Paizo. Il complesso, composto da quattro giovani musicisti danesi, convocati per il ciclo «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste», promosso dall'Associazione Chamber Music e con incasso interamente devoluto all'Agmen, è stato ascoltato ed applaudito nel salotto istituzionalmente più importante, ospiti del Prefetto al piano nobile del Palazzo del Governo.

Obbligatoriamente biondi, vivacissimi e sorridenti, neanche cent'anni in quattro, hanno confermato le belle qualità d'assieme, esplose di recente in campo concertistico, in particolare dopo l'affermazione incontrastata al Concorso internazionale di Melbourne. I fratelli Mikkel e Kirstine Futtrip ai violini, Magda Stevensson alla viola e Toke Moldrup al violoncello hanno costituito il Paizo cinque anni fa all'Accademia di Copenhagen; da allora un crescendo di successi e di consensi.

Non fanno loro difetto fantasia e umorismo, doti anche alla base della scelta dell'insegna, in greco antico Paizo significando «gioco». Le hanno sfoderate soprattutto nei tre fuori programma, desunti da gradevoli musiche d'ispirazione popolare e d'autore ignoto Non è ancora il suono, pur levigato e privo di asprezze, ad incantare, ma piuttosto l'evidentissima solidarietà e lo spirito di corpo.

Ciascuno dei componenti bada non solo a se stesso, ma gioisce nell'ascoltare l'altro, si accende quando un dettaglio dall'altro leggio lo ispira a rispondere, dando il meglio di sé.

Nel programma hanno tenuto fede all'assunto imperial-regio proponendo quali autori Haydn e Beethoven, del primo l'op. 33 n. 3 e del secondo l'op. 18 n.4. Tutto a posto, anche se la storia insegna che i rapporti fra i due non furono idilliaci, il compositore austriaco mostrandosi spesso permaloso nei confronti del tedesco. Eppure proprio nel Quartetto in do maggiore Haydn si mostra avveniristico e proiettato verso il futuro.

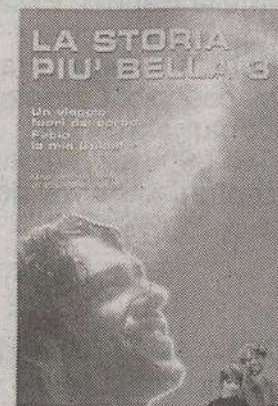
L'interpretazione del Paizo è parsa tendere ad estremizzare la latente drammaticità della pagina, con lo stesso piglio che ha esaltato quella beethoveniana, riuscendo ad incantare al suo interno, in particolare nello «Scherzo».

Claudio Gherbitz

I romanzi di Veit Heinichen diventano film a Trieste

TRIESTE Sono iniziate a Trieste le riprese de «Il Commissario Laurenti», nuova fiction televisiva per la prima serata del principale canale tedesco, Ard. La serie, in due puntate, è prodotta dalla Trebitsch Entertainment di Amburgo, storicamente una delle più affermate società di produzione televisiva del mercato germanico.

La vicenda è tratta da due dei celebri romanzi gialli dello scrittore tedesco Veit Heinichen («I morti del Carso» e «A ciascuno la sua morte»), che ormai da più di dieci anni risiede nel capoluogo giuliano e vi ambienta le intricate storie noir dei suoi best seller, che, tradotti ormai in molte lingue, lo hanno reso un'icona nel suo Paese e in Austria, e una delle personalità più spiccate della narrativa europea.

Le riprese del film, diretto da Sigi Rothemund ed interpretato da Henry Hubchen, Barbara Rudnik e Catherine Flemming, si protrarranno in regione fino a metà dicembre. Trieste, per fedeltà alle vicende dei romanzi, sarà la location principale.

RASSEGNA *Seconda edizione di «Voci dall'altro teatro italiano» proposta dall'Emac*

Cose mai viste... a Gorizia

Apertura il 14 ottobre con gli attori-detenuti del carcere di Volterra

GORIZIA Si era pensato a un titolo come «Cose mai viste... a Gorizia», ma poi lo spirito goliardico è stato accantonato in favore di un senso di continuità. Ecco, allora, la stagione **«Voci dall'altro teatro italiano 2»**, seconda edizione della proposta che l'Emac di Gorizia lanciava un anno fa, puntando soprattutto agli universitari, sia in qualità di spettatori sia come operatori della cultura teatrale perché coinvolti nell'organizzazione attraverso stage e tirocini.

Quest'anno l'«altro» teatro ritorna a Gorizia con una serie di otto appuntamenti che per la città rappresentano delle vere novità, le «cose mai viste» che il direttore artistico Mario Brandolin ha organizzato in un itinerario che esula dalla recitazione paludata e dal teatro accademico, per gettarsi nella contemporaneità.

Novità, dunque, e già fin dalla proposta della serata inaugurale, venerdì 14 ottobre, l'unica ospitata al Teatro Verdi perché sarà poi il Kulturni dom ad accogliere il resto del cartellone. Ad aprire la stagione sarà la Compagnia della Fortezza, il gruppo di attori-detenuti del carcere di Volterra che, in un percorso di 15 anni di attività artistica, ha saputo proporre spettacoli tra i più interessanti del panorama italiano ed europeo. Stavolta tocca a **«I pescecani. Ovvero quello che resta di Bertolt Brecht»**, allestimento consacrato dal premio della critica dell'Anct e dall'Ubu 2004.

Il comico Natalino Balasso.

È una produzione firmata dallo Stabile regionale il secondo appuntamento: **«A different language»**, lo spettacolo di Renato Gabrielli e Graham Eatough con l'italiano Sergio Romano e l'inglese Selina Boyack in scena giovedì 10 novembre, racconta i sentimenti e le persone utilizzando la cornice degli incontri in chat. Il Teatrino Clandestino proporrà martedì 29 novembre **«Madre e assassina»**, sorta di ricerca formale che mette in discussione i confini tra realtà e rappresentazione dell'immagine, unendo in scena quattro attori in carne e ossa con alcuni interpreti in video.

Porta il nome della compagnia Motus l'appuntamento dell'11 gennaio, **«Come un cane senza padrone»**, ricognizione su Pier Paolo Pasolini concepita in una stretta interazione tra parola e immagine. La versione teatrale che Primo Levi stesso ricavò per il suo testo **«Se questo è un uomo»** vedrà protagonista Nello Mascia il 2 febbraio, pochi giorni prima (8 febbraio) che il Triangolo Scaleno proponga **«Il castello»**, la piéce tratta da Franz Kafka, spettacolo di giovani per i giovani che manifesta una resistenza umana permanente alla ricerca di quell'ideale castello che potrebbe custodire le chiavi della verità.

La stagione Emac si chiuderà in marzo con un doppio appuntamento. Martedì 7, l'Egumteatro si affiderà al Copi de **«L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi»** per fare il verso alle tre celeberrime sorelle cechoviane. Martedì 28, Natalino Balasso sarà **«Ercole in Polesine»**, monologo con cui il comico si affranca dai successi di Zelig.

Ma non basta. Dicembre vede in programma una due giorni di teatro no stop con la ripresa della **«festa del ceppo»**, glorioso appuntamento della storia goriziana dedicato agli studenti. L'intenzione è di recuperare la tradizione della festa, inventandole intorno un programma tutto teatrale. Fare teatro è anche una festa.

Dalia Vodice

L'attore lo chiamerà Kal-el

Il figlio di Cage come Superman

LOS ANGELES Nicolas Cage, 41 anni, è diventato padre per la seconda volta: il bimbo si chiamerà Kal-el, nome nel quale gli appassionati di fumetti riconosceranno il nome kryptoniano di Superman, il personaggio dei fumetti di cui Cage è un appassionato lettore.

Pordenone: il «'900 Civile» apre con Ascanio Celestini

PORDENONE «Fabbrica», lo straordinario spettacolo di Ascanio Celestini che fra storia, leggenda e cronaca è il risultato di una lunga ricerca sul «santuario» del lavoro industriale, aprirà domani alle 21 al Deposito Giordani di Pordenone (in replica venerdì), la rassegna intitolata «'900 Civile», organizzata dall'Associazione per la Prosa di Pordenone, dal Teatro Club Udine e dal Comune di Pordenone.

Ascanio Celestini, ormai di casa a Pordenone, autore, narratore, affabulatore tra i più originali e significativi del nuovo teatro italiano, porterà in scena il primo di sei spettacoli in calendario fino a novembre, frutto di una trasversale idea di teatro che dà voce agli umili, interviene nella vita e ne estrae le pagine meno scontate e meno retoriche, con il risultato di una rassegna organica e di alto rilievo per la valorizzazione della nuova drammaturgia e la scena giovane.

DISCHI NUOVI *a cura di Carlo Muscatello,*

c.muscatello@ilpiccolo.it

PAUL McCARTNEY
«CHAOS AND CREATION IN THE BACKYARD»
(Emi)

Chissà, forse un nuovo disco dei Beatles, purgato dal genio iconoclasta di Lennon, oggi suonerebbe così. Struggente come «How kind of you», dolce come «Jenny Wren», amabile come «Fine line», anni Sessanta come «English tea»... Grandi melodie, armonie all'altezza, emozioni allo stato puro, semplice genialità. Come quarant'anni fa. Altro che Stones. E altro che i replicanti del «brit pop»...

LOREDANA BERTE'
«BABYBERTE'»
(Edel-Nar)

D'accordo, spesso è eccessiva e sguaiata. E certe comparsate tv potrebbe risparmiercele. Ma è stata la miglior voce rock femminile italiana degli anni '80. E dopo un periodo buio - segnato dalla morte della sorella, Mia Martini - oggi sembra aver voglia e forza per ricominciare. Intanto con questo cd. «Mufida» è un capolavoro, degno di quelli che le scriveva Fossati. E le riletture di «Una storia sbagliata» e «I ragazzi italiani» sono da brivido. Peccato per tutti quegli sms fra un brano e l'altro...

SIMONE CRISTICCHI
«FABBRICANTE DI CANZONI»
(Sony Bmg)

Ha firmato il tormentone dell'estate, con «Vorrei cantare come Biagio». E grazie a quel pezzo ironico e autoironico, dopo tanta gavetta (narrata anche nel brano stesso e in «Ombrelloni»...), ha finalmente fatto centro. Ora può finalmente uscire con un album vero e proprio, nel quale dimostra di saperci fare, di non essere solo la meteora di un successo estivo e via, mai più visto. Cristicchi si muove bene fra pop, canzone d'autore, musica brasiliana... Sempre con delicata ironia.

ENRICO RUGGERI
«AMORE E GUERRA»
(Sony Bmg)

Lo stakanovista della canzone d'autore italiana mette a segno un altro colpo. Dodici canzoni nuove partendo da quelle che sono «le due grandi pulsioni che generano emozioni e ispirano la scrittura», amore e guerra, appunto. Disco che qualcuno ha già definito anarchico, nel quale il cantautore milanese parla - fra cronaca e poesia - della brutta realtà in cui viviamo, falsa, insidiosa, conflittuale. «Paisà» parla dell'Italia del '45, con gli occhi dell'Italia di oggi. Ma il brano migliore è «Quando sogno non ho età».

LEE RYAN
«LEE RYAN»
(Bmg Ricordi)

Con i Blue, ha fatto sognare le ragazzine di mezzo mondo. Ora ci riprova in solitaria, seguendo la strada tracciata da altri prima di lui, che hanno mollato la boyband di provenienza per mettersi in proprio. Affiancato dal fido Hugh Goldsmith, il ventiduenne cantante inglese sciorina dodici canzoni nello stesso identico stile che praticava quando stava in compagnia. Pop facile facile, tenerone, di discreta qualità, sotto l'accorta regia di due produttori come Ash Howes e Martin Harrington.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, davanti alla piscina Acquamaria (in caso di maltempo all'interno), concerto del gruppo «In not finger & friends».

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion (via Battisti 8), musicabaret con Gianry & Sandro «El mago de Umago».

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), musicabaret con Gianfry & Sandro «El mago de Umago» (venerdì serata anni Sessanta con Mauro & Barbara).

Domani alle 20, al Castello di Duino, concerto dell'amicizia con l'Adriatic Ensemble, composto da artisti italiani, croati e sloveni.

Domani alle 16.30, al Club Rovis, concerto di musica classica con Aurora Sabia, Zulejka Devetak e Paolo Zentilin.

Venerdì alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata con i Maniax.

SAN DANIELE Venerdì alle 20.30, all'auditorium Alla Fratta, la Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe presenta «Giulietta».

Al «Nuovo» di Udine seminario su «Il teatro fatto di niente»

Volpi e Tomadin: recital sloveno

UDINE Oggi dalle 17, al «Nuovo», seminario su «Il teatro fatto di niente», curato da Roberto Piaggio, sulle possibilità di fare teatro a scuola.

PORDENONE Venerdì alle 21, nella sala Enal di Tiezzo (Azzano X), concerto «Da Bach a Busoni», con il pianista Andrea Carcano.

Sabato alle 21, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano serata con Stephen Malkmus ex Pavement. Unica data nel Nord Italia.

SLOVENIA Oggi alle 20, nella chiesa di San Basso a Capodistria, recital del soprano Federica Volpi insieme all'organista Manuel Tomadin.

Mercoledì 19 ottobre alle 21, al Tivoli di Lubiaba, concerto dei Dream Theater.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi,** pianoforte **Fazil Say,** maestro del coro **Lorenzo Fratini**, venerdì 7 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Sabato 8 ottobre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quinto concerto: direttore **Yuri Bashmet,** pianoforte **Mikhail Petukhov, orchestra sinfonica statale «Nuova Russia»** lunedì 10 ottobre 2005 ore 20.30 (turno A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì 7/10 ore **20.30 «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vita da strega» con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15: «Gabrielle»** di Patrice Cherau, con Isabelle Huppert e Pascal Greggory. Un duello di cuori, di corpi, di anime.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Vita da strega»: 16.10, 18.10, 20.15, 22.15.
«L'impero dei lupi»: 17.40, 20, 22.20.
«Romanzo criminale»: 16, 18.50, 21.45.
«Passo a due»: 18.05, 20.05, 22.10.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30, 20, 21.30, 22.15. Spettacoli in digitale: **16.30, 20, 22.15.**
«I fantastici quattro»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«Madagascar»: 16.15, 18, 19.50.
«Spongebob il film»: 16.15.
«Gaya»: 16.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. 17: «Gaya». Un meraviglioso cartoon. **A solo 3 €. 18.30, 20.20, 22.15: «La bestia nel cuore»** di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
17, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «I giorni dell'abbandono» con M. Buy e L. Zingaretti.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Buena vida». Dall'Argentina una esilarante commedia nera. Miglior film al Festival De Mar del Plata e al Festival Latino-Americano di Tolosa. **Solo oggi a solo 3 €**. Domani: **«Nella mente del serial killer».**
20.05 e **22.15: «L'impero dei lupi»** con J. Reno e L. Morante.
16.30 e **18.15: «Madagascar».**
18.20, 20.15, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
16.30, 20.15, 22.15: «Passo a due» con Kledi Kadiu.
16.30 e **18.15: «Spongebob il film».**

SUPER. 16 ult. **22: «La clinica della vergogna»** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «La damigella d'onore» di Claude Chabrol, noir d'autore con giovane dark lady.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «2 single a nozze». (Una commedia divertente) in programma sino a giovedì.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» (6-7-8 ottobre): biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org. Per ulteriori informazioni: 0481-494369 oppure absolutepoetry@comune.monfalcone.go.it.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Vita da strega»: 17.30, 20, 22.10.
«Spongebob - il film»: 18.
«I fantastici quattro»: 20, 22.20.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Passo a due»: 18, 20, 22.
«Madagascar»: 17, 18.30.
«I giorni dell'abbandono»: 20.15, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2005/2006. Infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Nuovi abbonati: dall'1 ottobre.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino all'8 ottobre.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni 0431-370273.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 20, 22.20: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 20: «Madagascar». Cartone animato. **22.15: «I fantastici 4».**
Sala Gialla. 19, 22: «Romanzo criminale» con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 2. 17.20, 20, 22.20: «L'impero dei lupi».
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Passo a due».

TELECOMANDO

Mini-opinionisti tutti da ascoltare

di Giorgio Placereani

L'autorevole parere di Yoda - nel primo episodio di "Star Wars" - ci ricorda che non teniamo nel debito conto la saggezza dei bambini. Vuoi ricordando questo insegnamento, vuoi perché i bambini fanno sempre spettacolo (vecchio detto di Hollywood: mai recitare con cani e bambini: ti rubano la scena), Canale 5 ha messo in cantiere un programma coi bambini in qualità di opinionisti, annuncia Gerry Scotti. Non è proprio così, naturalmente, ma "Chi ha incastrato lo zio Gerry" condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker, venerdì su Canale 5, non manca di simpatia.

La naturale evidenza dei bambini viene esibita sia con la presenza in trasmissione sia con i filmati delle interviste preparatorie, comprendenti delle "candid camera" a volte assai divertenti (il programma utilizza anche frammenti delle interviste di quelli scartati: è televisione del riuso, non si butta via niente). Le "candid camera" sono - si capisce - molto montate e probabilmente, se non proprio taroccate, "preparate" un po'; ai bambini sfuggono alcuni sospetti sguardi alla telecamera che dovrebbe essere segreta; ma non c'è nulla di male. Sembra funzionare tutto, anche se la seconda parte è abbastanza sfilacciata, per un programma scritto da ben nove persone. Comunque è meglio di qualsiasi programma del genere realizzato con adulti. Perché in un parterre di opinionisti adulti si troverà sempre, non diciamo la maggioranza, ma certo una consistente percentuale di pomposi buffoni. I bambini invece - ha ragione il saggio Yoda - vale sempre la pena di ascoltarli.

Il conduttore Gerry Scotti.

Quando sono spontanei, si capisce (cioè quando recitano onestamente se stessi come facciamo tutti); perché quando vogliono fare spettacolo il fatto cambia; in genere poche cose risultano meno artefatte di un bambino che vuol fare il personaggio tenendo "l'occhio all'entertainer" adulto. Il guaio è che "Chi ha incastrato lo zio Gerry" porta in trasmissione troppi bambini, e nella puntata finisce per privilegiarne proprio quelli del genere, perché così si va sul sicuro: è venuto il con la coscia e quasi dichiarata intenzione di fare spettacolo. Invece di fare lo spettacolo migliore sono altri; ce n'è una che si chiama Arielle che è una grande, come vediamo dai filmati preparatori; solo che questi altri è più faticoso e difficile coglierli, perché si tratta scrutarli attentamente, di rubare un'espressione. Durante tutto lo show si ha l'impressione che la regia di Giancarlo Giovalli inquadri troppo poco la congrega infantile, mentre le telecamere dovrebbero stare sempre lì.

Fra l'altro, progredendo la trasmissione, alcuni visibilmente si annoiano; il fatto che siano tanti fa sì che non tutti ottengano l'attenzione cui hanno vero diritto.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TG PARLAMENTO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 AGENTE 007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Film (azione '02). Di Lee Tamahori. Con Halle Berry e Pierce Brosnan.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL
2.50 MR. JEALOUSY. Film (commedia '97). Di Noah Baumbach. Con Annabella Sciorra e Eric Stoltz.
4.30 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 GO CART - MATTINA
10.00 RAI EDUCATIONAL
10.15 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 WINX CLUB
18.00 EPPUR SI MUOVE
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
0.30 TG2
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 MOTORAMA
1.20 LARGO WINCH Telefilm
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE 3
3.20 TG2 SALUTE (R)
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 ASPETTANDO LE PRIMARIE DEL CENTRO SINISTRA
5.55 LIBRI ANIMATI

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TREDDI
15.15 «OUT THERE» - TELEFILM
15.45 CACCIATORI DI DRAGHI
16.00 AOI NELLO SPAZIO
16.15 TG3 TG RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.10 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA Telefilm. Con Massimo Wertmuller e Tony Sperandeo.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 RAI SPORT: Speciale serie B
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA
21.00 UN AMORE A 5 STELLE. Film (commedia '02). Di Wayne Wang. Con Jennifer Lopez e R. Fiennes.
23.15 MATRIX. Con Enrico Mentana.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R)
1.45 IL DIARIO (R)
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.45 MEDIASHOPPING
3.20 TG5 (R)
3.50 MORK & MINDY Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 BEETHOVEN
8.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
9.25 VERTIGINI. Film TV (thriller '98). Con Billy Burke e M. Ward.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 JOHN DOE Telefilm
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.05 SHAMAN KING
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 UNA SPADA PER LADY OSCAR
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. "La festa delle mamme". Con James Belushi.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 L'ERA GLACIALE - ICE AGE. Film (animazione '02). Di Carlos Saldanha e Chris Wedge
22.40 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm. "Una vita per un'altra vita". Con Hugh Laurie.
23.40 SIX FEET UNDER Telefilm. "Non si sa mai". Con Frances Conroy e Peter Krause.
0.35 STUDIO SPORT
1.00 MEDIASHOPPING
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 LA TALPA (R)

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 LA MASCHERA DI FANGO. Film (western '52). Di Andre' De Toth. Con Gary Cooper e Phillis Taxer.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'uomo giusto al momento sbagliato". Con Chuck Norris.
21.00 DURO DA UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Bruce Malmuth. Con Kelly Le Brock e Steven Seagal.
23.10 THREE KINGS. Film (azione '99). Di David O. Russell. Con George Clooney e Ice Cube.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 MEDIASHOPPING
1.55 FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO. Film (poliziesco '67). Con Alain Delon e Natalie Delon.
4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 JUKE BOX

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LA FRATELLANZA. Film (drammatico '68). Di Martin Ritt. Con Alex Cord e Kirk Douglas.
16.00 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "La fusione". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "La seconda vista"
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.25 TG LA7
0.45 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
1.45 N.Y.P.D. Telefilm

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 RANMA 1/2
15.30 BOILING POINTS
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
19.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.00 FLASH NEWS
20.05 TRIGUN
20.30 DATE MY MOM
21.00 THE WORLDS MOST FANTABULOUS RIDES
21.30 ALL ACCESS
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
7.50 LOADING EXTRA
8.00 FILM. AMORE SENZA CONFINI - BEYOND BORDERS (03) di Martin Campbell con Angelina Jolie e Clive Owen
10.05 CINE LOUNGE
10.15 FILM. PARVA E IL PRINCIPE SHIVA (03) di Jean Cubaud
11.40 LA LOCANDINA
11.55 FILM. PIOVUTO DAL CIELO (03) di Jeff Balsmeyer con Miranda Otto e Rhys Ifans
13.40 LOADING EXTRA
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. AMORE ESTREMO - TOUGH LOVE (03) di Martin Brest con Ben Affleck e Jennifer Lopez
16.05 DUETS
16.35 CINE LOUNGE
16.45 FILM. GET OVER IT (02) di T. O'Haver con Ben Foster e Kirsten Dunst
18.15 HOLLYWOODCLICK
18.45 CINE LOUNGE
18.55 FILM. SE DEVO ESSERE SINCERA (04) di Davide Ferrario con Luciana Littizzetto e Neri Marcore'
20.40 LOADING EXTRA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. FIDANZATA IN PRESTITO (03) di Troy Beyer con Christina Milian e Nick Cannon
22.45 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
0.40 FILM. ADAM SANDLER - OTTO NOTTI DI FOLLIE (02) di Seth Kearsley
2.00 FILM. DOGVILLE (03) di Lars Von Trier con Chloe Sevigny e Nicole Kidman
4.20 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio: French Ligue: PSG-Nantes
7.45 Sky Calcio: Serie A: Messina - Sampdoria
9.30 Sky Calcio: Serie A: Ascoli - Parma
11.15 Sky Calcio: Liga: Getafe-Valencia
13.00 Mondo gol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006: Fiorentina - Livorno
16.15 Serie A 2005/2006: Juventus - Inter
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Campionato Italiano di Serie C1: Napoli - JuveStabia
21.15 Serie A 2005/2006 (R): Milan - Reggina
23.00 Serie A 2005/2006: Sintesi di Fiorentina - Livorno
24.00 Sport Time
0.30 Mondo gol
1.30 Serie A 2005/2006: Roma - Siena
3.15 Sky Calcio: Liga: Getafe-Valencia
5.00 Sky Calcio: Sintesi di Fiorentina - Livorno

I FILM DI OGGI

«AGENTE 007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE» (Gran Bretagna 2003), di Lee Tamahori, con Pierce Brosnan *(nella foto)* e Halle Berry (Raiuno, ore 21).

Classe, prestanza fisica ma anche ironia. Sono le doti di James Bond (versione Brosnan), in questo ennesimo capitolo della saga...

«THREE KINGS» (Usa '99), di David O'Russell, con George Clooney *(nella foto)* e Mark Wahlberg (Retequattro, ore 23.10).

Alla fine della (prima) guerra del Golfo, tre marine americani tentano di impossessarsi di un leggendario tesoro appartenuto a Saddam Hussein...

«FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO» (Francia Italia '67), di Jean Pierre Melville, con Alain Delon *(nella foto)* e Natalie Delon (Retequattro, ore 1.55).

Gelido, spietato, a suo modo eroico. E nobile come un samurai. Delon è un killer che uccide il proprietario di un locale...

Raidue, ore 21 / «Isola»: esce la Elmi o Romina?

Terzo appuntamento con «L'Isola dei Famosi». In studio, Simona Ventura accoglie la prima eliminata della terza edizione del reality show Cristina Quaranta, che racconta la sua settimana di permanenza sull'isola dominicana. Le nominate di questa settimana sono Maria Giovanna Elmi e Romina Jr Carrisi: stasera si decide, tramite il televoto, quale delle due deve abbandonare l'isola. Ospiti della Ventura in studio Silvana Giacobini e Amanda Lear. Ancora una volta l'opinionista è Antonella Elia.

Raitre, ore 17.50 / Impatto di asteroidi sulla Terra

Gli scienziati Antonino Zichichi e Enzo Boschi parleranno degli asteroidi e delle conseguenze di un loro impatto sulla terra oggi a «Geo&Geo».

Raitre, ore 10.15 / Giustizia fai da te

Spareresti a un ladro? Questo il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati l'avvocato penalista Urbano Del Balzo, lo psicologo e criminologo Ruben De Luca e, in collegamento da Milano, la vedova di un gioielliere ucciso nel 1999. Da segnalare anche un'intervista alla figlia di un benzinaio assassinato un anno fa a Lecco da due giovani rapinatori che volevano rubargli l'incasso della giornata.

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.40 SPORTISONTINO
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 BLUE HEELERS Telefilm
15.00 BILLCOSBY SHOW
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 ARIA DI CASA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 LA MAGIA DELLA CINA
22.40 QUI CORTINA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.40 TG ITALIA9
24.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 X HACKER'S HIT
20.45 LA PIAZZA
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 SOS CONSUMATORI
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.00 IL CONFESSIONALE
8.30 LINEA A GORIZIA
10.00 TELEVENDITA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
14.05 TELEVENDITA
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.15 IL CONFESSIONALE
21.30 SAILING PLANET MAGAZINE
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.45 IL CONFESSIONALE
23.50 GO KARTV
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FRAN. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 VILLAGE
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 PLAY GOLF
21.30 TUTTO RUNNING
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
21.00 DOCUMENTARIO
21.50 DOCUMENTARIO
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 PASSWORD (R)
23.40 HOTEL CALIFORNIA
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.

TELENORDEST

7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PICCOLA PRINCIPESSA. Film (animazione)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 SGARBI E QUOTIDIANI
21.05 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70)
23.00 TG7
23.10 HIGH TIDE Telefilm
0.10 RED SHOE DIARIES Telefilm
1.15 BUON SEGNO
1.25 TG7

RETE A ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS
17.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 I KENNEDY. Con Martin Sheen.
15.30 IL RE DEGLI ZINGARI. Film (drammatico '78)
17.30 NAUTILUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARE INSIEME
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49)
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 L'ELEMENTO DEL CRIMINE. Film (commedia '84)
0.30 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.22: Zona Cesarini; 20.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagnonali culturali: Sipario alzato (replica); segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi: Nel paese di Andersen; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 62.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ABC Giulia particolare mansarda ristrutturata completamente: angolo cottura, soggiorno, due camere, bagno, con finestre e lucernai, termoautonomo. Euro 120.000. 040761554.
ABC Tacco: ottimo piano alto, ascensore, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina, ristrutturato e luminoso. 143.000. 040761554.
ABC viale XX Settembre d'epoca da rimodernare: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, stanza/ripostiglio, termoautonomo. Euro 128.000.
ADIACENZE via Ovidio, splendida vista mare, in palazzina con giardino condominiale, ottimo appartamento, composto da ampio ingresso con grande armadio guardaroba, salone, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, balcone d'angolo, grandissima cantina, garage, euro 220.000. Silvana Immobiliare, tel. 040661766, 040630980.
ARTES Lipica vicinanze complesso di villette a schiera primoingresso, con ampie terrazze, giardini e posti macchina. 0402158112. (A00)
ARTES Opicina immerso nel verde in zona servita appartamento tricamere con soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, posto macchina e giardino condominiale. 0402158112. (A00)
ARTES zona periferica tranquillo appartamento al piano alto con ascensore con vista verso Muggia, terrazza abitabile e ampio box auto di proprietà. 0402158112. (A00)
ARTE periferico appartamento, luminoso, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina e posto macchina condominiale. 0402158112. (A00)
A due passi dalle Rive appartamenti-loft di prestigio, nuova realizzazione, zona tranquilla pressi parco Circolo ufficiali, via dell'Univesità, varie metrature 70-75-105 mq, pavimenti in rovere naturale, soffitti con travi a vista, luminosissimi, vendita diretta, pronta consegna da eruo 178.000, cell. 3478132937.
BARCOLA in villa padronale, appartamento di ampia metratura composto da salone, 3 grandissime stanze, cucina, bagno, carinissima verandina stile inglese, + grandissima mansarda soprastante, ottime possibilità di realizzo, termoautonomo, giardino, legnaia, Silvana Immobiliare, tel. 040661766, 040630980.
BURLO vicinanze ottimo soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno wc rip. due balconi. Cheni & Tutta 040767270.
CAPODISTRIA piano alto ascensore cucinotto soggiorno due camere bagno due poggioli cantina, euro 122.000. Casaimmedia 0405705709.
DOMUS Bibione villino indipendente disposto su un piano, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, cantina, magazzini al piano interrato, giardino 650 mq. Euro 200.000. tel. 040366811. (A00)
DOMUS centralissimo attico panoramico, vendesi in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggioli. Tel. 040366811. (A00)
DOMUS Cologna condominio moderno, piano alto luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811. (A00)
DOMUS San Giovanni completamente ristrutturato, luminoso, nel verde: soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, poggiolo. Euro 95.000. Tel. 040366811.
DOMUS Venti Settembre in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Da euro 100.000. Tel. 040366811. (A00)
DOMUS Venti Settembre pedonale, palazzo epoca: ampio atrio, soggiorno, salotto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, stanza di servizio. Autometano. Euro 180.000. Tel. 040366811. (A00)
DOMUS zona Fiera primoingresso accuratamente rifinito, soggiorno, due stanze, cucina, biservizi, poggiolo, autometano, possibilità posto macchina. Tel. 040366811. (A00)
GABETTI Op.Imm 040763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto e ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto in uso esclusivo possibilità soppalco. Euro 120.000.
GABETTI Op.Imm 040763325 Visogliano, villa accostata con giardino e due posti auto, composta da ampio soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, tavernetta, lavanderia, cantina vini, portico e terrazza. Euro 400.000.
GALLERY Muggia Montedoro ultimi due appartamenti tricamere su due livelli, terrazze, cantina e due posti macchina coperti. Cod. 19/P. 040271147.
GIARDINO pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta 040767270.
GRETTA in casetta appartamento ingresso cucinino sala pranzo soggiorno due camere bagno cantina porzione di giardino euro 150.000. Casaimmedia 0405705709.
NUOVA acquisizione centrale in casa d'epoca, splendido e raffinato appartamento, elegantemente e sapientemente ristrutturato, composo da salone, 3 ampie stanze, cucina abitabile, 2 bagni di cui uno con doccia e grande vasca idromassaggio, stanzino lavanderia, termoautonomo. Informazioni presso ufficio. Silvana Immobiliare, tel. 040661766, 040630980.
PORTICI 040774177 Aurisina casa con giardino, soggiorno, cucina, sala da pranzo, quattro stanze, doppi servizi. (A00)
PORTICI 040774177 Baiamonti adiacenze, ottime condizioni, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. Euro 130.000. (A00)
PORTICI 040774177 Pestalozzi recente, tranquillo, luminoso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, ripostiglio, servizi separati, poggiolo. Euro 95.000. (A00)
PORTICI 040774177 Prosecco casa indipendente su due livelli con annesso terreno edificabile. Informazioni in ufficio. (A00)
RABINO 040368566 Baiamonti ingresso matrimoniale tinello/cucinotto bagno balcone cantina, euro 97.000, rif. 7905.
RABINO 040368566 D'Annunzio soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio cantina termoautonomo, euro 145.000, rif. 3505.
RABINO 040368566 Gretta villetta accostata tre livelli giardino posto macchina vista panoramica, euro 370.000, rif. 9305.
RABINO 040368566 Montebello restaurato ingresso soggiorno/angolo cottura matrimoniale doppi servizi ripostiglio giardino, euro 73.000, rif. 9705.
RABINO 040368566 Perugino adiacenze salone due camere cucinotto bagno wc tre balconi box auto, rif. 5304.
RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare, euro 160.000, rif. 9105.
RABINO 040368566 semicentrale villa unifamiliare tre livelli ampia metratura giardino recintato accesso auto termoautonomo, euro 485.000, rif. 8005.
(A00)
RABINO 040368566 Severo alta soggiorno tinello/cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli, euro 235.000, rif. 7605. (A00)
RABINO 040368566 Vico adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo, euro 147.000, rif. 7305.
SAN Giovanni Longera in palazzina nel verde appartamento angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio terrazzino posto macchina, euro 100.000. Casaimmedia 0405705709.
SIT Domio in villa graziosissimo appartamento: atrio, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, grandissima cantina finestrata. Giardino proprio, terrazzone. Posto macchina. 040636618.
SIT novità Università soleggiatissimo quinto piano ascensore bello stabile: ingresso, cucinino, soggiorno, poggiolo, due matrimoniali, altro terrazzino, bagno. Cantina. 040636222.
SIT novità zona Viale deliziosa mansarda con travi a vista: atrio, cucina, due stanze, bagno. Vendesi urgentemente prezzo interessantissimo. 040633133.
SIT Scussa prezzo interessantissimo luminoso ampio secondo piano, ascensore: atrio, salone doppio, terrazzo, cucinona, quattro camere, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 040636828.
SPAZIOCASA 040369950 casetta completamente rinnovata (zona) Fiera su 2 livelli di cucina saloncino 2 camere biservizi autometano/condizionamento (no giardino). (A00)
SPAZIOCASA 040369950 villetta di recente costruzione in posizione tranquilla in periferia su 2 piani con ampia taverna garage piccolo scoperto. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 casetta bellissima in posizione tranquilla (zona) Servola su piani di cucina saloncino 2 camere bagno cantina piccolo scoperto. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 villetta completamente rinnovata (da ultimare interni) in posizione tranquilla (zona) Chiadino su 2 piani con taverna piccolo giardino. (A00)
TRIESTE Immobiliare, Grignano, disponiamo di ville accostate e bifamiliari enti di varie metrature e tipologie con giardini, terrazzi e ampi garage di proprietà. Vista mare totale, da vedere! Info in uff., tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare, San Giovanni, in palazzina recente degli anni Ottanta proponiamo terzo piano con ascensore con soggiorno, cucina, due camere, bagno, rip., balcone. Posto auto coperto. Box auto. Euro 198.000, tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare, Servola, casetta «primo ingresso» di 130 mq circa con giardino e box doppio. Vista panoramica! 040393329.
TRIESTE Immobiliare, via Commerciale bassa, app. in stabile recente signorile con ascensore composto da: atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, libero da subito! Euro 125.000, tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare, via Ghirlandaio, app. al piano basso in stabile recente internamente come un primo ingresso composto da: ampio ingresso, grande cucina, bagno con finestra, spaziosa stanza da letto, capiente ripostiglio. Sapientemente arredato con mobilio su misura, euro 93.000, tel. 040393329.
TRIESTE Immobiliare, zona Settefontane, attico in stabile recente con due ascensori internamente di 85 mq circa con terrazzone di 100 mq circa posto auto in garage.
UFFICIO occasione causa trasferimento: 3 grandi vani, servizi, termoautonomo, 98 mq, I p., ristrutturato, zona largo Barriera, euro 110.000. Pizzarello 040766676.
VALDIRIVO soggiorno due camere cucina bagno rip. Ottimo anche uso ufficio. Cheni & Tutta 040767270.
VENDE Ronchi Gabetti Op. Imm 048144611 prestigiosa villa bifamiliare stile rustico, ampia metratura, grande giardino piantumato, portico e garage. Informazioni presso nostro ufficio.
VENDE Ronchi Gabetti Op. Imm 048144611 recente appartamento ottimamente rifinito, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, cantina, garage, due poggioli, una veranda. Mansarda di 57 mq.
VENDE vicinanze Gorizia, Gabetti Op.Imm 048144611, immersa in un giardino di 2200 mq alberato e pianumato, villa disposta su due livelli, ampio salone, cucina in muratura, tre camere, tre servizi, garage e grande porticato.
VIA di Cavana «Palazzo de Jenner» primo ingresso soggiorno con angolo cucina camera bagno. Cheni & Tutta 040767270.
VIA Picciola piano alto parziale vista mare soggiorno due matrimoniali cucina ab. doppi servizi rip. Due balconi. Cantina. Cheni & Tutta 040767270.

VILLE CONTOVELLO mq 160, ottima posizione, giardini, box auto. Consegna fine 2006. Direttamente impresa. 040351442. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, bagno, posto auto, massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)
CERCHIAMO in acquisto piccolo appartamento di cucina soggiorno stanza bagno (zona) Revoltella-Fiera. Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950-369960. (A00)
EQUIPE Costruzioni Srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.
GABETTI Op.Imm 040763325. Cerchiamo in acquisto per nostro cliente villino con ampio giardino. Zone periferiche, Carso, Aurisina.
NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq, in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe immobiliare, 040764666.
(A00)
RABINO 040368566 ns. cliente casetta Padriciano/Opicina/Prosecco salone tre camere cucina doppi servizi accesso auto.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

CERCHIAMO in affitto per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950-369960. (A00)

Continua in 32.a pagina

ANTICIPI

Negli anticipi della terza giornata ieri sera un sorprendente Verona ha piegato il Bologna (3-1) con gol di Adailton, Gervasoni e Rantier contro la rete di Della Rocca. Espulso Iunco nella ripresa. Nell'altro match,invece, è uscito un risultato in bianco tra l'AlbinoLeffe e la Cremonese di Roselli. Un punto che accontenta di più i grigiorossi.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Liga: Getafe-Valencia
11.15 Sky Sport 2: Basket Trofeo Snaidero Udine finale 1o/2o posto
13.00 Sky Sport 1: Mondo gol
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 Fiorentina - Livorno
16.00 La7: Forza Sette - America's Cup
17.45 Sky Sport 2: Basket Campionato italiano 2004/2005: MIlano-Bologna
19.30 Sky Sport 1: Campionato Italiano di Serie C1 Napoli - JuveStabia
20.00 Rai Tre: Rai TG Sport
20.25 Sky Sport 2: Basket SuperCoppa Italiana: Bologna-Treviso
22.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Padova - Codyeco Santa Croce
23.00 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 Sintesi di Fiorentina - Livorno
23.30 Rai Tre: Rai Sport Speciale serie B

SCAGIONATO

Non esistono i presupposti per l'utilizzo per la prova televisiva e quindi il giudice sportivo non ha preso alcun provvedimento nei confronti di Cioffi (Mantova) dal momento che il suo gesto non è definibile come violento. Nel corso del primo tempo della partita Mantova-Atalanta, Cioffi ha colpito Saudati al volto con un gesto ritenuto involontario.

SPORT

La panchina alabardata con Vierchowod che dà indicazioni alla squadra.

SERIE B Dopo la vittoria di Rimini, l'Unione al «Rocco» a caccia di altri tre punti nel recupero di stasera contro una Ternana apparsa in ripresa

Triestina più offensiva per arrivare in alta quota

L'allenatore cambia di nuovo modulo ma è deciso a ripresentare una difesa con tre soli uomini

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Nel bene o nel male sono sempre i risultati a cambiare la vita di una squadra. Guardate la Triestina: uscita tra i fischi due settimane fa a causa del pareggio con l'AlbinoLeffe, l'Alabarda di Pietro Vierchowod ora sta già raccogliendo consensi in virtù dei sette punti collezionati nelle ultime tre partite. Un gradimento destinato a salire se l'Unione stasera al «Rocco» (inizio 20.30) dovesse sottomettere anche la Ternana nell'ambito della terza giornata che viene recuperata in blocco. Impresa fattibile per una formazione che ha sfoggiato un'ottima condizione psico-fisica e una serenità che pareva definitivamente perduta. Il barometro all'interno della Triestina segna finalmente il sereno. Sembrano finiti i tempi delle rivolte, delle spaccature e delle incomprensioni. Lentamente questo gruppo ha trovato un suo equilibrio e Vierchowod adesso sta per arrivare presto alla quadratura del cerchio. Intanto ha già chiuso con gli esperimenti, ormai giocano più o meno sempre quelli a meno che il campo non dia prossimamente indicazioni contrarie. A chi è rimasto per ora fuori non resta che conquistare il tecnico impegnandosi ancora a fondo durante gli allenamenti.

Se dovessero arrivare altri tre punti, l'Alabarda metterebbe piede nel salotto buono della classifica, laddove si sgomita per un posto in serie A. Discorsi forse prematuri ma ci sono le condizioni per far ritornare tutti i tifosi allo stadio ammesso che prima o poi si riesca a far riaprire una o due biglietterie perchè a molti la prevendita non piace.

Vierchowod in queste prime settimane ha cercato di creare una Triestina flessibile e imprevedibile partendo dal modulo che cambia di partita in partita. A Rimini l'Unione ha vinto con il 4-4-2 ma cambierà ancora pelle. È fortemente tentato di ripresentare una difesa a tre come contro il Catanzaro ma non è per niente scontato che schiererà le tre punte. Diplomaticamente l'allenatore sostiene che deciderà all'ultimo momento, in realtà non vuole dare il minimo vantaggio agli umbri scoprendo le carte in anticipo. Potrebbe puntare su un centrocampo a cinque (ci sarà anche Galloppa restituito dalla nazionale) con il decoratore Rigoni e Di Venanzio a fare i guastatori sulle fasce ma potrebbe anche optare per un tridente. In tal caso Gorgone resterebbe in panchina e Baù avrebbe di nuovo licenza di uccidere. Gli altri uomini sono quelli delle ultime gare. Rossi, Peccarisi, Pianu e Kyriazis sono intoccabili e anche «galloppino» e Briano si sono assicurati una maglia. In casa la coppia Godeas-Tulli ha una grande forza d'urto tuttavia Eder ha dimostrato di poter benissimo fare da spalla a Denis. Quando le cose girano per il verso giusto si può giocare a una o a quattro punte e si vince lo stesso.

Guai però snobbare la Ternana che si è ripresa dopo un periodo nero che ha determinato il licenziamento di Antonio Sala. La squadra l'ha presa in mano Brini il quale la conosce come le sue tasche per averla guidata la scorsa stagione fino a due giornate dalla fine. Mancheranno Jimenez e Frick (lasciamo perdere gli altri) e questo sembra un regalo della Divina Provvidenza. Gli umbri giocheranno forse con una punta (Dionigi o Corvia) e staranno tutti raccolti davanti a Berni che di solito nei cartoni animati si accompagna a bianca che in dialetto triestino significa errore.

CURIOSITÀ

TRIESTE Stasera al Rocco ci sarà Ciampi. Non però in tribuna d'onore come si converrebbe al presidente Carlo Azeglio bensì direttamente sul rettangolo di gioco Maurizio, trentunenne arbitro della sezione di Roma 1, la stessa dei più noti De Santis, Rodomonti e Palanca. Un direttore di gara che è stato da poco promosso nella Can di A e B. Fino a giugno infatti dirigeva in serie C1 dove la sua ultima apparizione è stata la finale di ritorno dei play-off, allo stadio Martelli, fra il Mantova e il Pavia, incontro conclusosi sul 3-0 per i padroni di casa con la particolarità, assolutamente rara in queste sfide, che il risultato è maturato tutto tra il 2' e l'8' del primo tempo. In questa sua prima stagione di serie B ha fin qui diretto due partite, Cremonese-Catanzaro 2-0 e Piacenza-Albinoleffe 1-0. Due vittorie quindi casalinghe. Per i tifosi alabardati scaramantici insomma un buona notizia.

Marco Rigoni è pronto a ripetere la partita di Rimini per essere ancora decisivo.

LE ULTIME

Galloppa sottratto all'under Ancora dubbi per Vierchowod

TRIESTE Formazione che vince non si cambia o si cambia poco. Sembra esser questo il pensiero dell'allenatore Vierchowod a poche ore dall'inizio della partita con la Ternana. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto dovrebbe pertanto scendere in campo una formazione solo parzialmente riveduta e corretta rispetto a quella che a Rimini ha conquistato i tre punti. I soli dubbi riguarderebbero il modulo di gioco: la Triestina potrebbe scendere in campo con il 4-4-2 di sabato o al limite, giocando in casa, proporsi nuovamente più offensiva con il 3-5-2 oppure con il 3-4-3. Nella seconda ipotesi, con una difesa a tre, resterebbe tagliato fuori Zeoli e a centrocampo troverebbero posto Di Venanzio sulla sinistra, Briano, Galloppa e Gorgone centrali, Rigoni a destra con Godeas e Tulli in avanti. Piccola variante nel 3-4-3 l'inserimento di Baù in attacco e l'esclusione di un mediano (Gorgone).

La buona notizia di ieri in casa alabardata è stato il ritorno in serata del centrocampista Galloppa impegnato in questi giorni con la Nazionale under 20 di Claudio Gentile e che potrà quindi regolarmente essere schierato. Dopo la partita con la Ternana però dovrà fare ritorno in nazionale. In caso di sua assenza sarebbe stato sostituito da Gorgone. Gli alabardati ieri mattina hanno prima disputato una partitella su campo ridotto quindi effettuato prove di reattività, rispolvero di forze, potenziamento in salita con scatti e situazioni inattive. A parte hanno lavorato i quattro portieri Rossi, Agazzi, Tomei e Farinelli con il loro preparatore Di Justo che ancora una volta ha voluto vedere la loro reattività e rapidità. Agli ordini di Vierchowod e del suo vice Cancelli la squadra ha poi provato alcuni schemi anti Ternana e vari calci piazzati. Imbarazzo della scelta dunque per Vierchowod che si trova con quasi tutta la rosa a disposizione ma che alla fine dovrebbe convocare quei 20 ragazzi che in queste ultime partite hanno dimostrato di essere in forma e di impegnarsi al massimo. Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha iniziato il ritiro, abbandonando stavolta gli alberghi della provincia, per far ritorno in centro all'hotel Jolly, vecchia abitudine degli anni scorsi. Questa mattina, alle ore 10 al Rocco, è in programma l'ultima rifinitura.

Silvia Domanini

IL PERSONAGGIO

Denis: «Con il tecnico ci capiamo e la vecchia guardia fa il suo dovere»

Denis Godeas

Il capitano vuole fare durare il più a lungo possibile questo momento positivo

Godeas: «Ora siamo più sereni»

TRIESTE Lo zar vuole truppe fidate, guardie reali capaci di difendere il fortino alabardato per quaranta partite suonate. E magari di scardinare quelli avversari. Bene, allora, Denis Godeas è per Pietro Vierchowod l'uomo ideale. Gioca sempre e pure segna, anche quando nemmeno Enrico Toti scenderebbe in campo. Lo zar avrà il suo soldato ideale nella sua scorta anche quest'oggi. Contro un avversario da non sottovalutare.

Vero, capitano?

«Solito. Difficile come sempre. So che alla Ternana mancheranno Jimenez e Frick, il che non è poco, ma si tratta di una squadra compatta e che ha appena cambiato allenatore. Quindi sarà ancora più motivata». **Un po' come l'Alabarda da due vittorie e due pareggi del corso zarista?**

«Per questo dico che quando arriva uno nuovo, specialmente quelli che hanno giocato meno cercano di dare di più, la squadra viene stravolta e gli avversari possono trovare maggiori difficoltà».

Questo il segreto della striscia positiva alabardata? «Non solo. Veniamo da un periodo positivo da fare durare il più a lungo possibile».

Anche se, sulla carta, sinora gli avversari più ostici sono arrivati all' inizio?

«Sulla carta sì. Ma in questa serie B non ci sono squadroni: dalla terza sino all'ultima sono tutte alla pari. Su questo sono d'accordo con il presidente quando dice che possiamo giocarcela contro tutte».

Godeas d'accordo con Tonellotto? Ma va?

«In più di qualcosa. Certo, probabilmente mai su tutto. Ma ci sono meno problemi di quanto immaginassi. I risultati arrivano e sono quelli che alla fine danno tranquillità a tutto l'ambiente. E sono convinto che possano subito arrivarne altri tre».

Intanto, quelli già in saccoccia, hanno esaltato soprattutto la vituperata vecchia guardia. Felice?

«Contento per come stiamo facendo tutti. Lo scorso anno ci eravamo trovati in una situazione particolare e quando ci sono difficoltà qualcuno può venire meno. Quest'anno le cose sono cambiate e tutta la vecchia guardia sta dimostrando di non essere poi così male. Pianu lo prendo sempre in giro dicendogli che è diventato un campione. Scherzo, ma intanto siamo diventati una delle migliori difese del campionato».

Forse non uno dei migliori attacchi, però. Godeas a parte. Anche se i cross pennellati dalle fasce cominciano ad arrivare.

«Baù ultimamente gioca da seconda punta, ma bene. Rigoni invece nelle ultime partite ha fatto la differenza mettendo palloni con il contagocce. Visto che gioco in mezzo, mi fa piacere che arrivino tante palle da giocare. Anche la fortuna ci sta assistendo: bisogna sfruttare questo momento positivo e farlo durare il più possibile. Il mister di calcio ne capisce se ha fatto venti anni di calcio e di nazionale. Diciamo che è attento al centimetro sulla tattica. Puntiglioso».

Alessandro Ravalico

IL CASO

Non è ancora possibile acquistare i ticket allo stadio

Niente casse, solo prevendita

TRIESTE Ancora casse chiuse allo stadio Rocco, dove neanche stavolta si potrà acquistare alcun biglietto per la partita con la Ternana. Niente da fare: la Triestina non è ancora riuscita nell'impresa ma per le prossime gare spera di poter sistemare le cose. La società alabardata aveva infatti avanzato la richiesta di poter aprire almeno una cassa tutto il giorno per agevolare i tifosi nell' acquisto del biglietto e poter dare loro la possibilità di decidere all'ultimo momento. Pertanto restano in vigore le vecchie disposizioni che i triestini hanno già sperimentato nelle tre precedenti gare interne: bisognerà ancora munirsi dei biglietti in prevendita.

I tagliandi potranno essere anche comperati direttamente in sede della Triestina, allo stadio Rocco al terzo piano di Piazzale Atleti Azzurri d'Italia 1. Per venire incontro alle esigenze dei tifosi alabardati, la società ha stabilito ieri di tenere la sede aperta stamane dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio, in via eccezionale, dalle 15 alle 17.30. Un piccolo aiuto per cercare di portare più gente possibile allo stadio. I biglietti potranno essere acquistati come sempre al Ticket Point di Corso Italia 6/c che resterà aperto fino alle ore 19 e nelle ricevitorie del Lotto che venderanno i tagliandi, fino alle 20.30, orario d'inizio della partita. Le ricevitorie abilitate sono quelle di via Valmaura 1, viale XX settembre 41, via delle Torri 1, via Flavia 98, piazza Oberdan 2, via Stock 7 e via Prosecco 49. I prezzi dei biglietti rimangono gli stessi della gara contro il Catanzaro: Tribuna Centrale 30 euro, ridotti 15, Gradinata Grezar 20, ridotti 10 euro, Curve 13 euro, ridotti 7. Fino a ieri sera complessivamente al Ticket Point e nelle ricevitorie erano stati venduti circa 600 biglietti ma sull'entusiasmo dell'ultima vittoria esterna e considerato l'orario serale, la speranza è di vedere allo stadio un folto pubblico.

s.d.

LUTTO I funerali dell'ex allenatore morto in diretta tv si svolgeranno giovedì in Liguria e poi verrà sepolto in Sicilia per volere dei familiari

Dopo il saluto di Genova, Scoglio riposerà a Lipari

L'entusiasmo per il calcio e la sua preparazione culturale in evidenza fin dai tempi del corso a Coverciano

ROMA Il consiglio federale della Figc si è unito al cordoglio del mondo del calcio per la scomparsa improvvisa di Franco Scoglio. Lo stesso presidente Carraro ha usato parole toccanti nel ricordare l'allenatore morto l'altra sera durante una trasmissione tv.

L'associazione allenatori, ha detto Azelio Vicini, farà una commemorazione ufficiale di Scoglio il prossimo 7 novembre, in occasione del raduno annuale dei tecnici.

Si svolgeranno domani a Genova i funerali pubblici di Scoglio ma la salma poi verrà portata a Lipari per la sepoltura, secondo la volontà dei familiari. Sempre che il magistrato dia l'assenso alla sepoltura. Ma voci raccolte in tribunale danno per sontato che non sarà necessaria l'autopsia sul cadavere in quanto è accertato il cedimento del cuore.

Per rendere possibile l'ultimo saluto all'ex tecnico del Genoa, la salma verrà trasferita, con ogni probabilità domani, nella chiesa situata all'interno dell'ospedale San Martino di Genova, che resterà aperta ai visitatori tra le 8 e le 20. Alle 18 è previsto un rosario.

La salma del tecnico è sempre nell'istituto di medicina legale del San Martino dove è stata sottoposta a un riscontro medico.

Il presidente del Genoa, Preziosi, ancora allibito per l'epilogo della discussione avuta in diretta tv con Scoglio, ha dato disposizioni al Genoa di fare tutte le azioni necessarie a onorare la memoria dell'ex allenatore. Preziosi non si sente in colpa e ci tiene ribadirlo.

Una voce inaspettata si alza a ricordare Scoglio. È la voce di Bertinotti che, disinteressato del calcio, stavolta parla di fantasia al potere che viene meno con la scomparsa dell'opinionista e addetto ai lavori. Poi lo ricordano il presidente della regione Liguria, Burlando, e il ct della nazionale, Lippi, che lo ebbe compagno nel corso per allenatori.

«Ci fu un derby Sampdoria-Genoa vinto dai rossoblu con un gol di Francioso che la televisione voleva far giocare al venerdì, contro la volontà di Scoglio, che puntava invece sul posticipo del lunedì per avere in squadra Codrea, che in settimana era impegnato con la propria nazionale. Me ne occupai - ricorda Burlando - e alla fine si giocò al lunedì come voleva lui. Il Genoa vinse quel derby e dopo la partita andai a salutare Scoglio negli spogliatoi. Lui disse subito a Francioso di regalare la maglia a mio figlio, perchè secondo Scoglio, ovviamente esagerando nei ringraziamenti, il derby lo avevo vinto io aiutandolo a giocare il derby con Codrea in formazione».

Nella memoria di Lippi un ricordo della personalità di Scoglio. «Di lui ricordo una scena indelebile. Aspettava che parlassero tutti, poi si alzava e diceva di dissentire da Tizio o da Caio. L'ho conosciuto al corso allenatori nell'86, proprio in quest'aula di Coverciano. Aveva cultura, competenza, ironia, simpatia. E poi una grande qualità umana. Ricordo sempre quel suo dissentire fortemente. Sapeva sdrammatizzare, ma anche drammatizzare, cogliendo gli aspetti fondamentali di ogni questione. E poi uno stage in Russia a conclusione del corso. Giocammo contro vecchie glorie della Dinamo. Lui, che non era mai stato calciatore, si disimpegnò da terzino».

Il rapporto con Scoglio era poi diventato di amicizia («mi mandava sempre un messaggio di complimenti dopo le vittorie importanti») ma ad aver colpito ancor di più il ct sono le modalità del decesso: «Morire così è drammatico. Non penso ci sia una correlazione con il calcio, litigate o nervosismi non centrano. La nostra vita è davvero appesa ad un filo».

Immagine d'archivio: Scoglio saluta i tifosi genoani.

UDINE LO RICORDA

Il rombo e la zona sporca non funzionano senza il mare

di Guido Barella

UDINE Allora Abel Balbo aveva ancora i capelli lunghi. E Nestor Sensini aveva ancora i capelli. Stagione 91-92, l'Udinese era in B. E Pozzo chiamò lui, il professore, per cercare la promozione.

«Cinque punti ogni quattro partite e siamo in serie A» disse Franco Scoglio stilando la sua personalissima tabella di marcia. Sembra passata una vita: a quei tempi la vittoria valeva ancora solo due punti e la squadra si allenava al campo Moretti. Come direbbe Celentano, là dove c'era l'erba ora c'è una città. Via le storiche tribune, via l'anello dove correvano anche i cavalli e poi, più avanti nel tempo, le moto da speedway, via il campo che fu di Selmosson. Solo palazzoni con appartamenti venduti a peso d'oro e un parco a metà con un parcheggio.

Franco Scoglio

Lo spogliatoio del professore era lo spogliatoio un tempo riservato agli arbitri. E lì lui riceveva i cronisti mentre i giocatori erano già in campo e aspettavano l'inizio dell'allenamento giocando a calciotennis. Il «rombo di centrocampo», la «zona sporca», il cammino cadenzato sui «cinque punti ogni quattro partite». Si cambiava, il professore, si infilava la tuta, si metteva il fischietto al collo, e intanto parlava. Parlava e spiegava. Quella tattica che aveva esaltato il Genoa e nella quale credeva indipendentemente dagli uomini a disposizione. Spiegava e raccontava. Di quando seguiva gli allenamenti della Reggina per scrivere la tesi di laurea all'Isef. Raccontava e si confessava. No, le città senza mare non facevano per lui, uomo di Lipari: soffriva, fisicamente proprio, l'assenza degli orizzonti infiniti, del blu del mare che si fonde nell'azzurro del cielo.

Noi cronisti di campo, i primi tempi, ci guardavamo negli occhi stupiti. Ma come? C'è l'allenamento da iniziare e lui stava lì a parlare con noi. Là fuori, Balbo e Sensini, Manicone e Dell'Anno (i vertici del rombo nell'Udinese), Mattei e Mandorlini, Nappi e Oddi iniziavano i primi giri di campo agli ordini di Gennari, «Gennà», il vice. E intanto il professore parlava, parlava e spiegava ad esempio perchè lui, nelle trasferte, seguiva il pullman della squadra in auto: «I ragazzi devono rimanere soli, senza la presenza opprimente dell'allenatore che devono essere liberi di criticare». Così come anche a pranzo, nei ritiri.

Nonostante il rombo, nonostante la zona sporca, durò appena 25 giornate. L'Udinese poi arrivò quarta e fu promossa, ma in panchina, nella partita decisiva di Ancona così come nelle altre ultime dodici, c'era Adriano Fedele. No, con il professore non aveva funzionato. Ma, forse, non poteva funzionare. Perchè a Udine non c'è il mare.

MONDIALI 2006

Il ct spiega le convocazioni per il difficile confronto con la Slovenia a Palermo

Lippi punta ancora una volta su Toni

Su Panucci è irremovibile: «Ho fatto le scelte e non cambio»

Blasi puntualizza: «Sono in azzurro come centrocampista e non come difensore. Se servisse saprei anche adattarmi»

Marcello Lippi

FIRENZE Luca Toni è il centravanti del momento, e sulle scelte di Marcello Lippi non peserà l'aria di contestazione a Palermo. «Ci mancherebbe altro che mi facessi condizionare» - ha detto il ct della nazionale lasciando anzi capire che l'autore della tripletta contro la Bielorussia sarà della partita anche sabato alla Favorita, contro la Slovenia, nel match point per la qualificazione al Mondiale.

«A Palermo - ha spiegato Lippi, parlando dell'attesa per il ritorno del centravanti ceduto in estate alla Fiorentina - è cominciato il nostro cammino di qualificazione, contro la Norvegia e speriamo che lì si concluda. Un anno fa il pubblico siciliano fu eccezionale, ci diede una grande spinta. Ora c'è sentore di una piccola contestazione: ma sono certo che la gente ricorderà due anni splendidi con Toni e metterà da parte le recriminazioni sull'addio. Spero ci aiutino anche questa volta: rispetto la tifoseria palermitana, ma mi aspetto qualche isolato dissenso e un'ora e mezzo di gran tifo». Con Toni in campo, dunque.

Chi invece non ci sarà, nè sabato nè prossimamente, è Panucci. Al quale Lippi ha definitivamente chiuso le porte. «Ho risposto centinaia di volte a questa domanda - la spiegazione dell'allenatore dell'Italia - Le mie scelte sono esclusivamente tecniche e vado avanti con quelli che ho scelto. Le pagelle alte per il romanista? Bene, allora facciamo la nazionale con i giornali del lunedì, così la Figc risparmia un po' di soldi».

Manuele Blasi dal ritiro della nazionale chiarisce: «Sono stato convocato come centrocampista e farò quello». Il giocatore della Juventus, schierato da Capello come terzino destro nelle ultime uscite dei bianconeri, precisa: «Pur di giocare uno deve anche arrangiarsi, con Capello l'ho fatto. Il fatto di giocare anche come difensore può essere utile per il futuro, ma per ora resto in mezzo al campo».

Sul fatto che un ruolo arretrato potrebbe dargli più garanzie di andare ai Mondiali 2006, Blasi è scettico: «Se Lippi me lo chiedesse farei anche il difensore, ma la concorrenza sarebbe comunque grande, perchè chi gioca sta facendo benissimo».

Aimo Diana, il laterale della Sampdoria ritrova l'azzurro dopo un lungo infortunio. «È una bella sensazione. L'ultima volta avevo dovuto rinunciare a causa di motivi fisici, il merito della convocazione va diviso tra me e la Samp perchè stiamo ottenendo bellissimi risultati e più facciamo bene più c'è la possibilità di rimanere in questo gruppo». A Coverciano c'è spazio solo per le qualificazioni Mondiali e per le due gare che decideranno il futuro dell'Italia: «In ritiro non ci siamo portati dietro i veleni del campionato ma pensiamo solo a questo punto che ci garantirebbe i Mondiali. L'obiettivo principale è quello di far parte del gruppo che ci andrà».

CONSIGLIO FEDERALE

Carraro e Campana stigmatizzano il comportamento dell'Udinese

«Inammissibile il caso Iaquinta»

Regole più chiare col prossimo contratto collettivo

Vincenzo Iaquinta

ROMA «È assurdo che un giocatore con un anno e mezzo di contratto sia messo fuori rosa», ha detto Sergio Campana, capo del sindacato dei calciatori all' ingresso del consiglio federale della Figc che si svolge a Roma.

«Se siamo venuti qui al Consiglio Federale è per discutere il caso Iaquinta: per evitare che si ripetano altri casi del genere - ha continuato Campana - Ma è chiaro che la nostra controparte naturale è la Lega piuttosto che la Federazione».

Franco Carraro non ha fatto venir meno la sua opinione: «Ci sono delle regole e vanno rispettate sia dalle società che dai calciatori. Così come non è giusto che un giocatore chieda un adeguamento economico dopo una tripletta, allo stesso tempo non è giusto che un club non lo impieghi sebbene alla scadenza del contratto manchi più di un anno e mezzo. Sarà importante che in futuro fatti del genere non accadano più, per questo ho chiesto a leghe e sindacati che dialoghino per trovare nuovi principi da adottare».

La Federazione ha discusso anche della sigla dell'accordo collettivo riguardante i professionisti di A e B che mancava dal 1992, l'altro tema caro a Carraro è quello degli stadi: gli impianti sono obsoleti e il prezzo dei biglietti troppo caro.

COPPA UEFA

Il sorteggio riserva alla Sampdoria un girone piuttosto delicato

La Roma non avrà problemi

Il debuttante Palermo può arrivare anche terzo

NYON Il sorteggio della fase a gironi della Coppa Uefa è stato favorevole alla Roma e, in parte, anche al Palermo. La Sampdoria invece si ritrova in un gruppo sulla carta estremamente equilibrato, con quattro squadre che possono ambire alla qualificazione. Accederanno però al turno successivo le tre prime di ogni girone.

La Roma, in qualità di testa di serie, era quella che rischiava meno. Ha comunque evitato le principali insidie. Anche il calendario risulta favorevole: i giallorossi andranno ad ottobre a Tromsoe, 500 chilometri a Nord del circolo polare. I norvegesi, che hanno cambiato allenatore e figurano nelle ultime posizioni in campionato, hanno comunque realizzato una delle imprese del primo turno, estromettendo il Galatasaray. La trasferta più difficile sembra quella di Belgrado, contro la Stella Rossa, mentre in casa giocherà contro lo Strasburgo e il Basilea.

Debuttante in Europa, il Palermo può, come minimo, ambire al terzo posto del gruppo. Capoclassifica del campionato russo a cinque giornate dal termine, la Lokomotiv Mosca si preannuncia pericolosa. I siciliani avranno però l'indubbio vantaggio di affrontare i moscoviti in casa. L'Espanyol è 13.o nel campionato. Queste tre squadre dovrebbero comunque superare il turno senza grossi problemi. Unica compagine danese ancora in lizza in Europa, il Broendby, non dispone delle individualità sufficienti a mettere in pericolo gli uomini di Del Neri, così come il Maccabi Petach Tikva.

La Sampdoria si ritrova, sulla carta, in un raggruppamento più equilibrato. Se si eccettua l'Halmstads, le altre formazioni possono mirare il passaggio del turno: Hertha Berlino, Lens , Steaua Bucarest.

IN BREVE

Scoperto da una tv privata

Lo sputo a Brocchi, l'ufficio indagini vuol sentire Vargas

ROMA Lo sputo di Jorge Vargas a Christian Brocchi che era a terra per un fallo non sfuggirà a sanzioni disciplinari. L'episodio del match di domenica scorsa tra Livorno e Fiorentina è emerso grazie alle immagini di una tv privata e quindi non era stato segnalato al giudice sportivo entro le 12 di ieri come prescrivono le norme sulla prova tv. Ma la Figc ha subito attivato l'ufficio indagini che acquisirà il filmato.

Guidolin per due stagioni sulla panchina del Monaco

PARIGI Francesco Guidolin è il nuovo allenatore del Monaco: l'ex tecnico del Palermo ha firmato un contratto di un anno e mezzo. L'allenatore veneto da giorni era in predicato di prendere il posto lasciato vacante tre settimane fa da Didier Deschamps. Il presidente dei monegaschi, Pastor, aveva frattanto affidato la panchina nelle ultime settimane a Jean Petit, il secondo di Deschamps e ora ha sistemato la guida tecnica.

Mercoledì di coppe stasera per le formazioni dilettanti

TRIESTE Coppa Italia e Coppa Regione stasera alle 20.30: Capriva-Monfalcone, Fincantieri-Palmanova, San Daniele-Tricesimo, Pordenone-Fontanafredda, Kras-Staranzano, Flumignano-Lumignacco, Faedis-Venzone e Pro Aviano-Bannia. Più corposa la Coppa Regione di 2.a categoria: Chiarbola-Primorec, Cjarlins Muzane-Terzo, Torreanese-Lucinico, Stella Azzurra-Moraro, Union Nogaredo Faugnacco-Sedegliano, Osoppo-Codroipo, Polcenigo-Ceolini e Vallenoncello-San Leonardo.

CANOA

Molmenti nell'élite mondiale sul difficile campo di Penrith

TRIESTE Conclusi in maniera positiva i campionati mondiali di canoa slalom a Penrith, in Australia, uno dei campi più tecnici al mondo, usato per le gare di fluviale in occasione dei Giochi olimpici di Sydney. Nelle prove individuali del kayak maschile assoluto, il cordenonese Daniele Molmenti chiudeva al 6.o posto la sua finale. All'atleta preparato da Baron (tecnico anche della nazionale di slalom), non è riuscita la rimonta per un paio di penalità, senza le quali avrebbe potuto conquistare il bronzo. Resta comunque la soddisfazione dell'ennesima finale raggiunta dallo slalomista friulano, dopo la vittoria ai campionati europei under 23 di Cracovia ad agosto. Eccellente prestazione nel kayak a squadre di Daniele Molmenti, Pierpaolo Ferrazzi e Matteo Pontarollo. Gli azzurri, dopo aver chiuso la prima manche al 3.o posto, hanno letteralmente volato sull'acqua nella seconda frazione di gara, e sono stati preceduti solamente dalla squadra francese conquistando una preziosa medaglia d'argento. Nelle semifinali femminili e quelle della canadese, gli azzurri convocati a Sidney nell' ambito del progetto Pechino 2008 hanno risposto in maniera adeguata, confermando le attese dei tecnici.

GIOCHI STUDENTESCHI

Gli atleti del Friuli Venezia Giulia rendono orgoglioso il presidente del Coni, Felluga

Superate le altre regioni: undici ori nel medagliere

TRIESTE E' stato un trionfo per il Friuli Venezia Giulia. I giochi sportivi studenteschi che si sono disputati a Lignano Sabbiadoro hanno confermato sia le capacità organizzative della nostra regione, che quelle riferite ai risultati sportivi e quindi più strettamente tecniche. Ad affermarlo con soddisfazione è Emilio Felluga, il presidente regionale del Coni e, in quanto tale, il primo interlocutore dei rappresentanti del Miur in occasione di questi giochi studenteschi. «Sulla scia dello straordinario successo ottenuto in luglio con l'organizzazione delle giornate della gioventù europea, questo dei giochi sportivi studenteschi arriva come una conferma alle capacità di cui questa regione straordinaria dispone».

Le riflessioni di Felluga però, non si limitano soltanto all'aspetto organizzativo che, in ogni caso lo vedono ampiamente soddisfatto, ma si estendono anche al fronte più squisitamente tecnico, quello delle medaglie che, con undici ori ha visto la regione affermarsi davanti a Lombardia (7), Alto Adige e Puglia (5), Veneto e Piemonte (4).

«Credo sia la prima volta in assoluto – sottolinea il presidente regionale del Coni – che la nostra regione si affermi in questa manifestazione, fatto questo che assume un significato particolare se lo si collega al secondo posto ottenuto dall'Italia nel medagliere degli Eyof e al ruolo decisivo avuto dagli atleti del Friuli Venezia Giulia».

Le parole di Felluga esprimono una soddisfazione piena che, naturalmente, tiene conto dell'importante passo che proprio nei giorni scorsi a Lignano è stato compiuto nel rapporto fra le direzioni sportive e il mondo scolastico, che oltre ad aver reso possibile un'organizzazione efficiente e funzionale di questa manifestazione in un mese e mezzo soltanto, ha fatto il punto e posto le basi per un futuro costruttivo e di collaborazione.

e.d.d.

LA TRIS

MILANO Quarto appuntamento consecutivo con i purosangue. Oggi si corre a San Siro e l'impegno sulla distanza del doppio chilometro appare alla portata di El Society che avrà in sella Claudio Colombi. Troverà, comunque, avversari tosti El Society, a cominciare da Iron Mike, per proseguire con Soberano, Ades, Depende e Barmad di San Jore.

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) El Society. 6) Iron Mike. 9) Ades. Aggiunge sistemistiche: 3) Soberano. 10) Depende. 4) Barmad di San Jore.

I due skipper più titolati della Barcolana domenica saranno nuovamente al via con imbarcazioni molto differenti una dall'altra

Kosmina e Battiston, ancora un'altra sfida

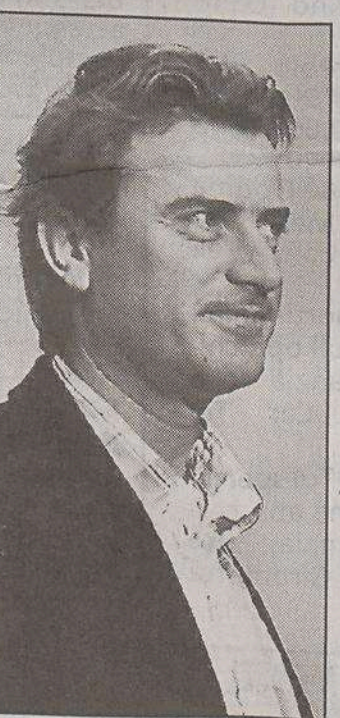
Lo sloveno punta dritto alla vittoria, il lignanese si ritaglia un ruolo da outsider

TRIESTE A volte, anzi, spesso quando si tratta di Barcolana, ritornano. Ritornano con velleità di vittoria, con la propria storia personale che è inscindibilmente legata alla Barcolana. Sono i grandi campioni degli anni Novanta, quelli che hanno per primi percepito l'evoluzione tecnologica degli scafi (la quale oggi ha portato all'arrivo del grande Super Maxi da 98 piedi), che hanno capito che la Barcolana non era una regata come tutte le altre e che vincerla aveva un valore che andava al di là dello sport. Sono Mitja Kosmina, sloveno di Capodistria, e Checco Battiston, friulano di Lignano. Per entrambi il sano campanilismo marinaro ha avuto un ruolo non da poco, perché per anni da un lato uno sloveno, dall'altro un friulano hanno insidiato un titolo triestino.

Lo sport è decisamente anche questo, ma è anche grande impegno per giungere al risultato, scelta del mezzo migliore, ricerca estenuante del budget, degli sponsor e poi ricerca tecnologica e allenamento e fatica. Con un obiettivo: arrivare primi al traguardo la seconda domenica di ottobre. Ci saranno anche questa volta, Checco Battiston e Mitja Kosmina. Il primo, dopo aver vinto per cinque volte, spesso al timone di scafi diversi, ora torna con un grande grande scafo da crociera, il Southernstar, che difficilmente riuscirà a portarsi a casa la vittoria assoluta, ma ha un altro obiettivo: ben figurare tra tutti gli scafi di regata, mostrando che in Barcolana, a volte, si può anche stupire. L'altro, Mitja Kosmina, invece torna con Maxi Jena, troppe volte secondo al traguardo per i gusti del suo timoniere, abituato a vincere. Kosmina ha vinto tre volte con lo stesso scafo, è l'unico che si è portato a casa definitivamente il trofeo challenge (e che quindi ha obbligato gli organizzatori a pensarne e realizzarne un altro) e negli anni Novanta ha primeggiato, facendo a polpette gli avversari con uno scafo ben più piccolo di Maxi Jena. Poi il grande salto, il progetto sloveno, la costruzione a Isola, il varo una sola settimana prima di regatare e i secondi posti. Beffato prima da Lorenzo Bressani, che nel 2002 colse una straordinaria vittoria sul filo di lana, quando tutto sembrava ormai deciso a favore di Kosmina, poi messo dietro da Alfa Romeo: più grande, più tecnologica, più allenata e anche con più investimenti a disposizione.

Ora che Alfa Romeo si è presa un anno di pausa, che Neville Crichton si trova agli antipodi a prepararsi con una nuova barca alla prossima edizione della Sydney-Hobart, Kosmina aveva una possibilità in più: essere nuovamente lo scafo favorito e il più grande in regata. L'ipotesi è durata poche settimane: poi l'operazione portata avanti dalla Sailing Planet e dalla Provincia, con la charterizzazione di un prestigioso super maxi, ha nuovamente modificato le carte e le ipotesi. Kosmina non ha la vittoria in tasca e ancora una volta è lo sparring partner. Non che la cosa lo preoccupi. È in mare da molti giorni ormai, con il suo equipaggio, a intestardirsi in ogni manovra, a provare e riprovare. Ha partecipato alle regate che rappresentano le prove generali della Barcolana e ora, dopo due giorni di match race sulle Rive, è già pronto per tornare ad allenarsi aspettando la marea giusta per uscire dal porto di Capodistria con il suo bolide.

Mitja Kosmina

Tutto sommato Checco Battiston, il lignanese che convinse gli austriaci a pagargli una super barca negli anni Ottanta, è più fortunato: non deve dimostrare nulla, ogni risultato positivo, con il «crocerone», è un'ottimo risultato. Kosmina no. I suoi sostenitori aspettano la vittoria da tre anni. Lui non cede. Il suo sorriso mesto e tranquillo, il suo fare un po' timido da uomo di mare, non lascia spazio ad esternazioni. Concentrato come sempre, un po' serio come sempre, domenica sarà sulla linea del via: un pesante numero 2 appiccicato al mascone di destra e di sinistra gli ricorderà come è andata in passato. E la sfida, la più visibile delle tante sfide della Barcolana, avrà inizio. L'altro timone, come nel 2002, sarà in mano a Lorenzo Bressani: veloce a trovare i refoli da sfruttare, abilissimo e certo più allenato di Kosmina, per aver passato almeno 200 giorni in mare quest'anno. Due velisti diversi, che si rispettano a vicenda, Bressani e Kosmina: saranno sulla stessa linea di partenza, in mezzo ad altre 1900 barche, ma c'è da credere che si sentiranno soli, l'uno contro l'altro. La rivincita nella rivincita.

Checco Battiston

fr.c.

La slovena Maxi Jena punta di nuovo al successo anche quest'anno.

OMV ALPE ADRIA MATCH RACE

E Mitja si aggiudica anche il quadrangolare

TRIESTE Comincia bene la settimana tutta dedicata alla vela di Mitja Kosmina, lo sloveno timoniere di Maxi Jena, tra i pretendenti alla vittoria della Barcolana. Ieri Kosmina ha vinto la prima edizione del trofeo Omv Alpe Adria match race, regata organizzata dalla Promosail tra gli eventi collegati alla Barcolana utilizzando i due scafi TuttaTrieste charterizzati per l'occasione.

Due giorni di regate a match race tra quattro equipaggi della regione Alpe Adria: Lorenzo Bodini per il Friuli Venezia Giulia, Darko Haidinjak per la Croazia, Christian Binder per la Carinzia e lo sloveno Mitja Kosmina, che alla fine del girone all'italiana che ha caratterizzato l'evento ha ottenuto la vittoria pur essendo a parità di successi con il triestino Bodini, ma in virtù della vittoria dello scontro diretto. La manifestazione è stata caratterizzata da una giornata di troppo vento, quella di lunedì, e una di troppo poco: ieri infatti le prove si sono svolte tra la bonaccia, che però le due agili TuttaTrieste hanno saputo superare grazie alle ottime prestazioni degli scafi e delle grandi vele.

Sul fronte dei risultati, dopo il successo dell'equipaggio sloveno su quello italiano nel match inaugurale, si è registrata la vittoria dell'Italia sulla Croazia che ha sua volta ha battuto l'Austria. Equipaggi quindi in grande equilibrio e la vittoria, alla fine, è tutta maturata sul risultato dello scontro diretto tra il primo e secondo in classifica, ovvero sulla base del match disputato lunedì in condizioni estreme, con tantissimo vento.

Archiviata la manifestazione, è già tempo di Fincantieri Cup: questa mattina dieci equipaggi a bordo di altrettanti Solaris One design si daranno battaglia in Golfo in una serie di regate di flotta. La classifica si costruirà sulla base dei risultati ottenuti tra oggi e domani e i primi due in graduatoria venerdì al termine delle prove regateranno sabato nella finale a match race a pochi passi da piazza dell' Unità.

I vincitori del match race.

LE ISCRIZIONI

Rossetti per la trentasettesima volta in regata con la barca sua coetanea

Il Nibbio non mancherà alla partenza

Adesioni oltre quota 700. Dall'Ucraina arrivano i vichinghi

TRIESTE Onore a Brunetto Rossetti, l'armatore del Nibbio, lo scafo che ha partecipato a tutte le edizioni della regata, vincendo numerose volte nella categoria Passere. Ieri l'anziano armatore, classe 1923, nato nello stesso anno in cui la sua barca e' stata costruita, si e' recato personalmente alla sede della Barcola-Grignano per iscrivere la sua barca alla regata. Una conferma, che e' anche la conferma dello spirito stesso della regata: quello che spinge un armatore anziano a perfezionare personalmente la propria partecipazione, preparare la barca, studiare gli avversari - e quest'anno la classe Passere riserva numerose novità', con l'arrivo di alcune imbarcazioni che prima non avevano mai partecipato, una da Venezia, un'altra dalla Sardegna con a bordo esuli istriani - esserci per primeggiare nella classe più piccola e storica della regata, presente, appunto come Rossetti, fin dalla prima edizione.

Il Nibbio non mancherà sulla linea di partenza, affidato a Remo Gessi, timoniere d'eccezione, che nella vita è un affermato direttore d'orchestra.

Scherzi di Barcolana, dove un musicista si trasforma in timoniere, e dove le barche antiche sono attese e ammirate al pari dei grandi Supermaxi.

Ma in Barcolana non mancano le stranezze. Come la barca dei vichinghi: attesa da almeno tre edizioni, è finalmente arrivata, direttamente dall'Ucraina. Il nome è un programma: si chiama Odysseus ed è armata da Igor Meznik, porta a bordo un equipaggio Doc che già ieri ha dispensato come dono di arrivo agli organizzatori una buona quantità di pura vodka: obiettivo dei prossimi giorni è, oltre agli allenamenti, una serie di scambi e baratti, vodka contro vino locale, come modo per sciogliere il ghiaccio.

Prosegue intanto la corsa alle iscrizioni e anche il muro dei 700 iscritti è stato superato: confidando in un miglioramento delle condizioni meteo, che ora appare confermato dai principali modelli matematici delle previsioni, che garantiscono anche venti leggeri, i velisti stanno affluendo a Trieste. È sempre in gioco anche il trofeo città di Trieste, ovvero il premio alla partecipazione che la società di Barcola e Grignano ha istituito quest'anno (autoescludendosi però dalla classifica) per premiare il circolo triestino che iscrive il maggior numero di barche alla regata. Se il premio fosse stato istituito l'anno scorso, la vittoria sarebbe andata alla triestina della Vela. Il trend attuale conferma questo dato, con la Stv che al momento ha iscritto 31 imbarcazioni, seguito dalla Lega navale con 24, l'Adriaco con 18 e la gloriosa polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore che fino a ora ne ha totalizzate 13. I numeri definitivi sono ancora ben lontani, anche se gli organizzatori della Barcola-Grignano si appellano allo spirito di ospitalita' marinara dei triestini nei confronti delle circa 1300 imbarcazioni attese da fuori: se i triestini, infatti, anticipassero entro domani l'iscrizione, si faciliterebbe il lavoro della segreteria e si snellirebbero le code e diminuirebbero i tempi di attesa a Barcola per confermare la presenza.

Tornando agli scafi che già si sono iscritti, da sottolineare la presenza della Fenice, un maxi particolarmente lussuoso, già ormeggiato lungo le rive da alcuni giorni. Due anni fa aveva ospitato a bordo l'ex giocatore del Milan Boban e si era fatto notare per questo. Ma le leggende nautiche su questa barca abbondano: pare infatti che all'interno sia super accessoriata, dalla doccia a prua, delle stesse dimensioni di una normale doccia di casa, alla presenza di un imponente televisore posizionato sul tavolo di carteggio. O almeno così era in passato: lo scafo, infatti, è più volte passato di mano, ma non ha perso il suo stile ed è più bello che mai. E passi la scultura di bronzo appiccicata sulla poppa.

Il programma di oggi e domani

OGGI

ORE 10
Fincantieri Cup, regate di flotta nel Golfo.

DOMANI

ORE 9
Apertura sala stampa

ORE 10
Fincantieri Cup

Apertura barcellona sailing show

ORE 18, Infopoint
Inaugurazione ufficiale Barcolana Sailing Show

APERTURA BARCOLANA FESTIVAL

ORE 19.30
Papastuff, Cortex, Trabant, Jade

ORE 21.30
M. Sponza and Central Europe blues convention

ORE 22.30
Negramaro

centimetri.it

LA CURIOSITÀ

La mascotte Uccio invade le vetrine dei negozi triestini

TRIESTE È pronta la carica degli Uccio. Oltre tremila mascotte della Barcolana stanno per invadere Trieste. Il piccolo polipo-prodiere, il cui nome celebra un personaggio in carne e ossa, un noto prodiere affiliato alla società velica Barcola-Grignano, infatti, fa capolino nei negozi che hanno dedicato la vetrina alla Barcolana (grazie all'iniziativa del direttore di sede della Svbg, Jimmy Patrizio) ed è uno degli omaggi compresi nella sacca della Barcolana che viene consegnata agli armatori.

Uccio ha anche conquistato il Barcolana Sailing Show (sarà esposto in più copie all'interno del salone nautico), assieme al suo compagno - la mascotte della Barcolana del 2004, Timo, il timoniere lupo di mare - e, in prospettiva, assieme ai non ancora realizzati tattico, randista e drizzista, che saranno le mascotte delle prossime tre edizioni.

Uccio è prodotto da un' azienda friulana: si tratta della Cutee, che ha già realizzato numerosi pupazzi protaginisti di manifestazioni sportive. Due enormi Uccio saranno ospitati anche in sala stampa e all'infopoint. Alcuni pupazzi verranno donati ai bimbi ricoverati al Burlo Garofolo. Tre le versioni commercializzate: Uccio portachiavi, Uccio di dieci centimetri e Uccio di 15 centimetri. Il maxi Uccio di oltre un metro d'altezza è prodotto in poche copie, solo a fini pubblicitari.

La mascotte Uccio.

LOUIS VUITTON CUP

Alinghi perde la prima sfida dell'anno, vincono Luna Rossa, +39 e Mascalzone Latino

Tripletta italiana a Trapani

TRAPANI Mentre Alinghi perde clamorosamente il suo primo match race dell'anno per mano della francese K-Challenge, le barche italiane realizzano una bella tripletta nel flight 10 del Louis Vuitton act 8.

Giornata spettacolare (calda, con sole e vento intorno ai dieci nodi, ma ballerino) sui campi di regata di Trapani. Non per questo meno faticosa per gli equipaggi, stressati al massimo delle proprie risorse psicofisiche, impegnati nelle prove determinanti per la loro posizione nella classifica finale. A essere messi in discussione sono addirittura i vertici della graduatoria finale.

Il match più atteso del flight 10, quello tra Luna Rossa Challenge e Bmw Oracle Racing, non ha deluso le aspettative e alla fine la vittoria è andata alla barca di Bertelli dopo un duello entusiaamsnte a colpi di strambate nel lato finale. Anche +39 Challenge, dopo una regata combattuta con Team Shosholoza, con le barche che si sono alternate al comando del match, ha portato a casa un punto importante, il terzo nel Trapani Louis Vuitton act 8. Mascalzone Latino Capitalia Team, invece, ha regolato China Team sin dalla partenza (condotta da Cameron Dunn, che ha lasciato poi la ruota a Flavio Favini per il resto della regata), ottenendo così il secondo punto.

Con Emirates Team New Zealand che ha battuto Desafio Espanol 2007, è diventato necessario aspettare l'ultimo volo prima di stabilire l'ordine di classifica definitivo del Trapani Louis Vuitton act 8.

LA GIORNATA PIÙ IMPORTANTE

«Trieste, provincia di...» ha ospitato a bordo giovani dell'Anffas e della Carducci

In mare insieme ai ragazzi disabili

TRIESTE «La giornata più importante della settimana». Così il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ha commentato la giornata che l'equipaggio della Sailing Planet ha dedicato ieri ai ragazzi disabili, ospiti dell' imbarcazione favorita per la vittoria della Barcolana.

Ieri mattina, infatti, un gruppo di giovani dell'Anffas ha veleggiato a bordo di «Trieste, provincia di...», mentre nel pomeriggio è toccato ai ragazzi del polo disabili della scuola Carducci, tutti giovani che hanno poche occasioni di andar per mare, soprattutto con imbarcazioni di questo tipo. Agli ordini di Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Stefano Spangaro i due gruppi hanno veleggiato in lungo e in largo per il Golfo, con in barca anche il presidente Scoccimarro che ha ribadito come questa iniziativa dedicata ai disabili sia l'effettivo fine ultimo dell'operazione messa in piedi in occasione della Barcolana.

Lunedì, intanto, la lunga settimana della Sailing Planet e del super maxi era iniziata con un' altra uscita in mare, in quel caso con vento molto forte: a bordo dello scafo australiano, infatti, era stato invitato un gruppo di esperti velisti, composto dai presidenti di alcuni circoli triestini, come lo Yacht club Adriaco, la Lega Navale italiana, la Triestina della Vela e un rappresentante del direttivo della Svbg, oltre al giornalista Dante di Ragogna. Tutti sono rimasti piacevolmente impressionati dalle prestazioni della barca che, a quanto ha dichiarato il tattico Furio Benussi, ha raggiunto la ragguardevole velocità di 26 nodi, pur essendo invelata con la randa e un piccolo fiocco per affrontare i forti refoli di bora che avevano caratterizzato il pomeriggio.

«Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato ieri Benussi - abbiamo iniziato un intenso allenamento e delle uscite importanti dal punto di vista sociale».

SMS BARCA PROVINCIA

«Benvenuti a Trieste, provincia di...». Inviando un sms al numero 340/4350009 i triestini avranno la possibilità di completare la frase che diventerà il benvenuto posto sui cartelli autostradali di ingresso della nostra provincia.

Per dare il proprio contributo basta inviare il «messaggino» entro domenica 9 ottobre, ovvero la data in cui si svolgerà la Barcolana, come informa il presidente dell'ente Fabio Scoccimarro. In questo modo verrà data anche l'occasione di ribattezzare il maxi yacht «Skandia» charterizzato dalla Sailing Palnet, che partecipa alla Coppa d'Autunno per conto della Provincia di Trieste.

L'imbarcazione, che è lunga trenta metri, avrà al timone Lorenzo Bressani e gli altri migliori velisti locali. E' il più grande scafo mai iscrittosi alla Barcolana e naturalmente parte con i favori del pronostico. Non sembra avere avversari.

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE 2005

Continuaz. dalla 28.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 500 mensili centro città alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 600 mensili Viale (parte alta) alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 430 mensili Mol. Vento alloggio arredato cucina soggiorno camera bagno. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo da euro 500 mensili alloggi nuovi arredati disponiamo centro città o Università (zone) di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzi (disponibile box). (A00)
ZONA Cavana primi ingressi soggiorno con angolo cucina matrimoniale bagno. Cheni & Tutta 040767270.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 (C.F. 2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera, per appuntamento tel. 040/3226957 dalle 9 alle 19.30. (A6490)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A6490)

AMMINISTRAZIONE distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente tre ambosessi per apertura nuovo impianto di Trieste. Telefono 040774763. (A6536)
ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per operato presso i propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Orari anche part-time da stabilire. Tel. solo per appuntamento allo 040421416 dalle 9 alle 15. (Fil 47)
CERCASI personale Ota - Adest - Oss per casa di riposo a Duino-Aurisina. Tel. ore ufficio 040365410. (A6308)
INDUSTRIA materie plastiche e poliuretani espansi cerca addetto commerciale conoscenza lingue tedesca e inglese, disponibile a recarsi anche all'estero. Inviare curriculum al n. 0481960322.
MANPOWER Monfalcone ricerca addetto Cnc; fresatori; tornitori; meccanici; manutentori oleodinamici; falegnami; geometra; manutentore elettrico; gruisti; ing./periti informatici. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale Prot. N. 1116-SG del 26.11.2004. (C00)
ZONA Prosecco comodità autobus cercasi collaboratrice domestica orario da concordare. Telefonare lunedì pomeriggio dalle 15 alle 19.30 allo 040251010. (A6307)

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, Km 46.000 garanzia, euro 10.200,00. finanziabile, Aerre Car. Tel 040637484.
ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, blu met. 2002, clima, abs, a.bag, garanzia euro 11.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
ALFA 147 2.0 150 cv 3P Selespeed distinctive 2002 argento accessoriatissima pelle, tettuccio apribile, perfetta, euro 10.900 privato vende 040208838, 3356140822.
ALFA 156 2.0 TS 16v, 1999, blu met, full opt km 58.000. ottime condizioni, unico proprietario, euro 6.700,00 garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
AUDI A4 1,9 Tid Avant 130 cv, 10/04, nero, allestimento s-line, 17", radio cd. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
AUDI Tt 1,8t, nov/99, argento, pelle, clima, radio, cerchi in lega garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
AUTOMAXIMA Monfalcone 0481 45503. Senza Acconto Da Euro 50,00 Mensili: Atos, Punto, Ka, Fiesta, Getz Turbodiesel, 4x4 Terios, Elantra Turbodiesel, 4x4 Sirion.
4X4 Honda 1600hr-V Uniproprietario Stationwagon, Accessoriatissima, Minirate Da Euro 99,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.
4X4 Rav4 Benzina Stationwagon 2000, Uniproprietario, Clima, Accessoriatissima Minirate Euro 69,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 04023195.
4X4 Terios 1,300 Kmzero. Clima, Accessoriata, Garanzia 3 Anni, Minirate Euro 29,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Rata Agosto 2006. Alpina 040231905.
CITROEN C3 Pluriel Pack Tecno 1,4 - 2003 - Arancio Met. - 39.000 Km - Garanzia Euro 10.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 1998 Km 80.000 Bianco Euro 4.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Marea 1.8 Elx 115 Wagon, bianco 1999, clima, abs, a.bag, km 65.000 garanzia 12 mesi euro 5.500,00 Aerre Car Tel 040637484.
FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, clima, 4 airbags, doppio tetto apribile.garanzia. Autosalone Girometta.040384001.
FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, rosso met 1995, clima, abs, doppio A.Bag, con garanzia, euro 2.900,00 finanziabile Aerre Car. Tel 040637484.
FIAT Punto 60 Star 3p Ac Anno 1999 Km 77.000 Rosso Euro 3.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782
FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
FIAT Seicento Van 1.1, Anno 2002, bianco, Immatricolato autocarro, con Iva detraibile euro 3.000,00, garanzia, Aerre Car Tel 040637484.
FORD C-Max Turbodiesel Uniproprietario 11/2003, Km 29mila, Clima, Euro 14.999,00. Minirata Euro 99,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
FORD Fiesta1.2 16v Ambiente 3p A.C Anno 2001 Bianco Km 31.000 Euro 5.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
FORD Ka 1.3 I A.C Anno 1997 Azzurro Met Euro 3.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
HIUNDAY Coupe 1.6 16v Anno 1998 Argento Euro 3.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
KMZERO Hyundai Turbodiesel 1,4, Clima, Accessoriata, Minirate Da Euro 29,00, Oppure Prima Rata Agosto 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040231905.
LANCIA Delta 1.8 hpe 16v, 1998, clima, abs, a.bag. r.lega, giallo piper, garanzia, euro 4.400,00 tutto finanziabile Aerre Car Tel 040637484.
LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, anno 2000, rosso, con servosterzo, a.aBag, garanzia 12 mesi euro 3.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
LANCIA Y 1.2 Le Anno 1997 Blu Met Euro 2.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
MITSUBISHI Pajero 2.0 Gdi 5p, clima, a.bag, blu met, anno 2002, garanzia 12 mesi, euro 10.500,00 Aerre Car. Tel 040637484.
NISSAN Nuova Micra 1,2 3p Acenta - Fine 2003 - Metall. - 25.000 Km - Full Optional Garanzia Euro 8500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
(A00)
NUOVA Cuore 900 Solo 3,41metri Clima Superaccessoriata, Garanzia 3 Anni. Minirate Euro 29,00 Oppure Rata Agosto 2006 Oppure Tassozero. Alpina 040231905 (A00).

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 1999 Bianco Euro 6.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2000 Argento Euro 7.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
OPEL Astra 1.8 16v Sw Sport Anno 2001 Nero Met Km 48000 Euro 7.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)
OPEL Meriva 1,7 Dti Enjoi, 06/04, grigio medio, clima, abs, autoradio, garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
OPEL Vectra 2,2 Tid S.W. Elegance, 02/04 grigio, clima, abs, radio cd garanzia. Euro 17.800. Girometta 040384001
PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 307 S.W. 2,0 Hdi 136 Cv 6m - 2005 - Alluminio Met. - Aziendale - Garanzia Originale Estensibile - Ftt. I.V.A. Esposta Euro 18.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PEUGEOT 607 Ebano 3,0v6 Automat./ Seq. - 2001 - Pelle - F.O.- Gps.- - Certificata - Garanzia Euro 12.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.
PIU' Sicura Della Moto: Minivettura Diesel 2posti, Patente A, Uniproprietario, Minirate Da Euro 49,00, Oppure Senza Anticipo, Oppure Tassozero. Alpina Hyundai 040231905.
RENAULT Scenic 1.9 Dci Privilege Anno 2001 Argento Euro 12.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
RENAULT Turbodiesel Stationwagon 2003 Uniproprietario, Clima, Abs, Euro 9.399,00, Minirata Da Euro 76,00, Oppure Rate Dal 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
RENAULT Twingo 1.2 Spring Anno 1999 Km 44000 Nero Euro 4.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
SAAB 9-3 2,2 Tid Vector Sport Sedan, 07/04, nero, interni in pelle e stoffa, clima doppio, cerchi maggiorati, molto bella. garanzia. Euro 23 Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, grigio steel, cerchi maggiorati, clima doppio. garanzia 2 anni. Euro 26.500 Girometta 040384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S. aero berlina, 05/03, nero, pelle, sedili elettrici, 17", full optional. Garanzia. Autosalone Girometta. 040384001.
SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 09/01, grigio steel, interni in pelle, cerchi maggiorati, radio cd. garanzia. Autosalone Girometta 040384001.
STATIONWAGON Polo 1,6 Uniproprietario, Clima, Abs, Euro 4.299,00, Minirata Da Euro 56,00, Oppure Prima Rata 2006, Oppure Senza Anticipo. Alpina Hyundai 040 231905.
TIPO Classico? Allora Berlina Classica Euro 59,00 Mensili: Hyundai Elantra Turbodiesel, Sonica Clima, Daewo Leganza, Lybra 1,8. Clima, Accessoriatissime. Alpina Hyundai 040231905.
VOLKSWAGEN Golf 1.6 Highline 3p Anno 1999 Nero Euro 8.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Golf Gti 5p Turbo Anno 2000 Argento Euro 8.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLKSWAGEN Polo 1.2 Comfort 3p Anno 2003 Argento Euro 8.600,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Blu Met Euro 10.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
VW Golf 1.6 Fsi Sportline 3p, 2004 grigio met, full opt. chilometri 8.000 garanzia della fabbrica, Aerre Car Tel 040637484.
VW Golf V 2,0 16v Tdi sportline, 12/03, blu, clima,abs, cerchi in lega. Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040384001.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro e restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

C OMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza bella simpatica ti aspetta 3493325103.
A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima disponibilissima s/m anche padrona. 3462191097. (Cf47)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa 3205735185, 040383676.
A.A.A.A. RAGAZZA latina sexy, disponibile per piccanti incontri. 3293961845. (A6526)
A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581. (A6525)
A.A.A. MONFALCONE bella caraibica mulatta molto carina sexi coccolona 3487152389.
A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3284357590. (A6533)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6420)
A.A. GORIZIA nuovissima ragazza sudamericana, pelle vellutata, calda, ti aspetta. 3284721642.
(A6531)
A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura tel. 3284763231. (A00)
A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7.a naturale s/m fino tarda. 3405242391. (A6305)
A.A. TUTTI tipi di massaggio vi aspettiamo 0038631533827, orario 9-20. (A6148)
A.A. VULCANICA dotatissima venere bellissima grossa sorpresa senza fine provaci. 3409474349.
(A6324)
A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 3337869114.
(A5986)

AFFASCINANTE MOLTO sexy calda disponibile a tutti i tuoi desideri. 3337701827.
(A6323)

ALTA bionda disponibile a Trieste. Rispondo a numeri di telefono visibili. 3407859400.
(C00)
ANCARANO ragazza 180/6 con tacchi a spillo cerca uomo anche s/m. 0038631564731 - 0038656526322. (A6272)
20.ENNE innamorata della vita cerca uomo maturo. Tel. 3487229672. (Fil37)
BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti. Sempre valido. 3337076610. (A6524)
BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste, cell. n. 3287851391. (A6296)
BELLISSIMA ragazza orientale fisico stupendo vera 5.a misura ascolterebbe proposte da uomini distinti 3349466211.

CLUB REX a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

GORIZIA BELLISSIMA ragazza appena arrivata, molto disponibile, VIII misura, Cassandra 3299212337. (A6537)

KAORI BAMBOLA sexy 20.enne, fantasiosa senza limite, padrona dei tuoi desideri. 3288749370. (A6502)

MONFALCONE NOVITÀ bellissima russa 18enne affascinante alta, magra completissima ti aspetta. 3480753392.

MONFALCONE PRIMA volta bellissima bionda 19.enne completissima molto disponibile anche domenica 3282123605.

MONFALCONE SUPER-NOVITÀ sensualissima ungherese bionda maliziosa affascinante coccolona, molto disponibilissima. 3463259677.

NOVITÀ Trieste stupenda bionda 25enne 5.a misura affascinante dolce, calda. 3351474283.
(A6309)
PELLE di luna, fisico da sballo frangetta indimenticabile, impazzirai. 3207268679. (FIL60)
SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280.
TRASGRESSIVE 899544538 sexy 008819398077 Fasline Snc piazza Adriano Torino euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(FIL63)
TRIESTE bella bambola 30.enne ti aspetta per soddisfarti al massimo. 3396515414.
(A6538)
TRIESTE Lisa italiana mora bel corpo con grossa sorpresa riceve. 3331798203 chiamami.
(Fil 47)

VICINANZE MONFALCONE calda sexy 6.a misura, curve da sballo senza limite. 3391952445.
(C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014.
(Fil Mi)
NEGOZIO centrale cedesi, 35 mq + 20 di soppalco, climatizzato, ottime condizioni. Informazioni su appuntamento. Pizzarello 3398465833 e 040766676.

VOLLEY Dopo il titolo europeo con la nazionale azzurra il goriziano ha vinto il primo trofeo con la sua nuova squadra di club

Cernic brinda nella Supercoppa greca

L'Iraklis Salonicco ha superato l'Olympiakos Pireo dell'amico Lollo Bernardi

Dopo l'europeo Matej Cernic ha già vinto un altro trofeo.

Matej è felice per il successo ottenuto e punta subito in alto: «Voglio anche lo scudetto e la Champions». Pure il suo ambientamento procede a gonfie vele

TRIESTE Un goriziano sempre più protagonista nel panorama del volley europeo. Dopo l'oro continentale conquistato a Roma con la nazionale italiana di Gianpaolo Montali, Matej Cernic si è aggiudicato domenica scorsa anche la Supercoppa di Grecia. Con la sua nuova squadra di club, i campioni ellenici dell'Iraklis Salonicco, il martello isontino ha sconfitto per 3-0 (25-21, 25-21, 25-18) gli storici rivali dell'Olympiakos Pireo.

Non solo, però: con questo successo, Matej si è anche aggiudicato il primo derby stagionale con Lorenzo Bernardi, l'altro pallavolista italiano passato in estate al campionato greco.

Nel confronto fra i due, Cernic ha chiuso in lieve vantaggio nei punti fatti (13 a 12), ma rispetto al pari-ruolo avversario è sembrato decisamente più integrato nei meccanismi della propria squadra, forse anche perché avantaggiato dall'intesa pregressa con il palleggiatore americano Lloy Ball, suo ex compagno a Modena un paio di stagioni or sono. C'è da dire che l'Olympiakos ha dovuto rinunciare alla sua bocca da fuoco argentina Marcos Milinkovic, opposto noto agli addetti ai lavori del nostro paese per il suo passato agonistico a Treviso e Milano. Ma Salonicco ha fatto comunque un'impressione migliore nel complesso.

Per Cernic, dunque, la nuova annata sportiva non poteva cominciare sotto migliori auspici: «Dopo l'Europeo e la Supercoppa, ora voglio continuare vincendo lo scudetto e la Champions League», ha dichiarato lo stesso giocatore dell'Iraklis. La sua squadra avrà proprio nell'Olympiakos l'avversario principale nella corsa verso la conferma del titolo nazionale. I diretti rivali, però, non hanno brillato nella prima sfida importante: «A dire il vero – racconta ancora Cernic – non mi hanno impressionato. Ho trovato un po' sottotono anche Bernardi, ma mi ha spiegato personalmente di non essersi ancora ambientato a dovere».

Cosa che, invece, a Matej sta riuscendo facilmente: «Al mio arrivo e per i successivi tre giorni qualche difficoltà c'è stata, ma ora, grazie allo staff e ai compagni di squadra, tutto sta procedendo facilmente». Prova ne siano i risultati ottenuti sul campo che, assieme a quelli conseguiti in ambito femminile dalla concittadina Elisa Togut, continuano a far brillare il nome di Gorizia e dell'intero Friuli Venezia Giulia in tutta l'Europa del volley.

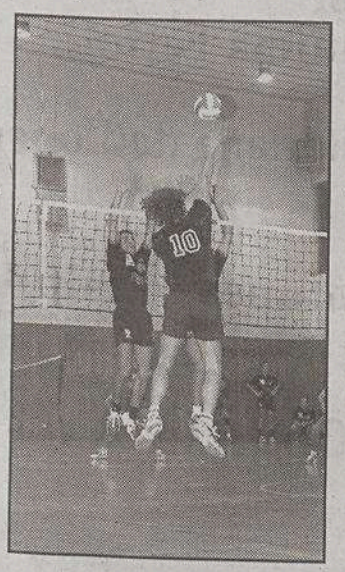
ma.un.

COPPE

Ferro Alluminio, disco rosso Bel colpo della Sima Apigas

TRIESTE Nella quarta giornata di Coppa Italia di serie B maschile il Ferro Alluminio Trieste esce sconfitto per 3-0 (25-16, 25-17, 25-21) dal confronto con l'Alisea Capacitas San Donà. Per i ragazzi di Andrea Carbone si è trattato della classica partita da dimenticare, caratterizzata da un'opaca prestazione sia in ricezione che a muro. Gli avversari, da contro, hanno dimostrato di essere già in buono stato di forma fisica e tecnica, non dando scampo al Ferro Alluminio nemmeno all'inizio della gara e alla fine del secondo set, quando la partita ha vissuto gli scambi più equilibrati. Ha raccolto invece un importante successo nel derby regionale con il Futura Cordenons il Rast Imsa Gorizia, che con il più tondo dei risultati (parziali: 25-18, 25-17, 25-23) muove finalmente la propria classifica. La graduatoria del girone resta però saldamente nelle mani del San Donà a quota 11 punti, seguito da Cordenons a 6 quindi da Trieste.

In campo femminile le squadre friulane hanno siglato un doppio 3-0 sulle antagoniste isontine. L'Automat Udine ha liquidato in modo netto (parziali: 25-23, 25-16, 25-17) l'Italpont Torriana, mentre un paio d'ore prima la Calligaris Manzano si era fatta corsara in quel di Monfalcone contro il Cedap Fincantieri per 0-3 (20-25, 18-25, 21-25). La classifica del girone vede in bilico il primato tra l'Automat e la Calligaris rispettivamente a 9 e 8 punti, mentre Torriana e Monfalcone sono ferme a quota 4 e 3.

Riflettori puntati sulla Libertas Sima Apigas in Coppa Regione, che nella prima giornata di ritorno della fase iniziale ha inflitto la prima sconfitta dell'anno al Govolley. Il 3-1 (24-26, 25-23, 25-17, 25-20) casalingo le consente di portarsi a soli tre punti dalla formazione isontina. Le triestine hanno mostrato confortanti passi avanti nelle combinazioni al centro. Con l'Altura a riposo, l'altra soddisfazione per il volley triestino al femminile è arrivata dalla vittoria dello Sloga sullo Staranzano: un sofferto 3-2 (23-25, 25-17, 22-25, 25-22, 18-16) per i primi due punti dell'anno. Gara equilibrata, con entrambe le difese in grande evidenza.

Triestine in chiaroscuro.

Sul versante maschile, il derby tra Triestina Volley e Sloga si è risolto in tre set a favore degli ospiti. Uno 0-3 (14-25, 23-25, 21-25) arrivato al termine di un incontro che ha visto entrambe le compagini sperimentare diversi sestetti e schemi di gioco. Giovanni Peterlin, coach dello Sloga, ha potuto far riposare per un set e mezzo Andrea Vatovac, autore comunque di 15 punti. Nella Triestina è stato impiegato per l'intera sfida il centrale Gennaro Visciano (facente parte della rosa di B2), risultato alla fine uno dei migliori in campo alla fine. Nell'altro match previsto dal raggruppamento C, Villa Vicentina ha espugnato il terreno di Savogna d'Isonzo per 3-0 (25-17, 25-22, 25-18). Stasera si torna in campo per la seconda giornata di ritorno.

Cristina Puppin
Matteo Unterweger

PALLAMANO

Settimana di fuoco per Trieste che oggi recupera la partita di campionato

A Gaeta prima del ritorno con Madeira

Il tecnico Brzic deve verificare le condizioni di Opalic e Tumbarello

TRIESTE Settimana di fuoco per la Pallamano Trieste divisa tra gli impegni di Campionato e quelli di Coppa. Rientrata domenica sera dalla lunga trasferta in Portogallo, la formazione di Vladimir Brzic prepara la doppia sfida che questa sera alle 18 la vedrà impegnata a Pontinia, nel recupero della seconda di campionato, contro il Gaeta e sabato, sul parquet di Chiarbola alle 18.30, contro il Madeira nella gara di ritorno del secondo turno di Coppa Ehf. Una sfida ad alta tensione nella quale capitan Mestriner e compagni saranno chiamati a rovesciare i cinque gol di passivo rimediati sabato scorso nella gara d'andata. Lunedì il gruppo si è ritrovato al completo a Chiarbola per preparare il primo dei due impegni settimanali. C'erano da verificare le condizioni di Opalic, alle prese con un problema al pollice della mano destra e quelle di Tumbarello in campo a Madeira nonostante i problemi alla pianta del piede destro risolti grazie ad un paio di infiltrazioni fatte nel corso della settimana. Entrambi disponibili e regolarmente allenatisi e dunque a disposizione del tecnico Brzic per la gara di questa sera contro Gaeta.

Una avversaria partita senza grandi ambizioni e con il solo scopo di centrare la salvezza nel campionato d'élite ma che invece, nella gara d'esordio della stagione, è partita con il botto centrando un prezioso e inatteso successo sul campo del Secchia. Una vittoria che, inevitabilmente, mette pressione sulla squadra triestina. Che dopo il sofferto e stentato pareggio casalingo rimediato in extremis contro il Prato dovrà provare a strappare un risultato positivo anche contro la compagine laziale per non restare, dopo due sole giornate, in fondo alla classifica del campionato.

Un campionato che, sabato, ha visto disputarsi solamente una partita nella quale l'Alpi Prato ha superato 29-27 la Forst Bressanone grazie ai cinque gol realizzati da Kobilica e alle strepitose parate di uno Stankovic che si è confermato tra i migliori portieri del campionato. Questa sera in campo oltre a Gaeta-Trieste anche Conversano contro Gammadue Secchia. La spedizione biancorossa partita nel pomeriggio di ieri è arrivata in serata a destinazione. Questa mattina allenamento sul campo di Pontinia, nel pomeriggio alle 18 squadra in campo agli ordini dei signori Albergoni e Longobardi, coppia arbitrale neopromossa all'esordio nel campionato d'élite.

Lorenzo Gatto

TENNIS

Stagione da incorniciare per Manuel Pellizzaro

TRIESTE Stagione d'oro, quella che sta volgendo al termine, per Manuel Pellizzaro, giovane tennista monfalconese che proprio in questi giorni ha compiuto 18 anni. Nel corso della stagione per Manuel è stato un crescendo di maturità e determinazione. Dopo essere partito un po' in sordina è esploso, dando il meglio di sé da giugno in poi e dimostrando di avere tutte le carte in regola per scalare le vette della classifica.

Nel corso dell'estate ha partecipato e vinto ai tornei di Fagagna, Aurisina, Circolo Marina Mercantile e Dopolavoro Ferroviario di Udine. Buone inoltre le prestazioni fornite sia al Master circuito Trieste, riservato ai migliori 16 giocatori della regione, sia al torneo disputato al Tc Campi Rossi.

Manuel Pellizzaro

Trasferta abbastanza proficua anche in Inghilterra, dove ha partecipato a due tornei under e in entrambi, dopo aver superato brillantemente le qualificazioni, si è dovuto arrendere al primo turno del tabellone principale.

Lavinia Novi Ussai

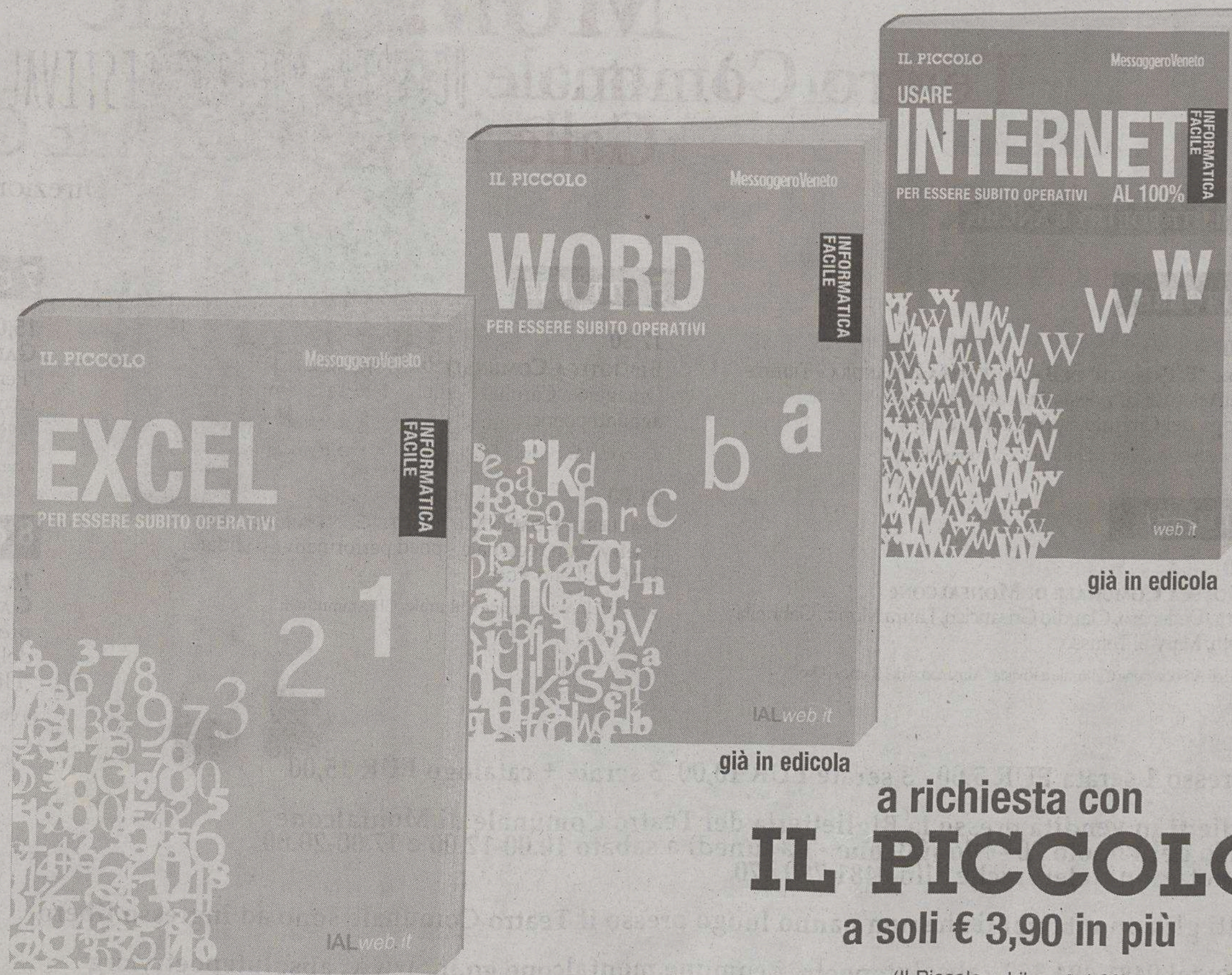
GINNASTICA

Campionato regionale di artistica

Sgt, alla prima verifica indicazioni confortanti con tante medaglie

TRIESTE Campionato regionale di categoria a Trieste con otto ginnasti in gara, in rappresentanza di due società: Società Ginnastica triestina e Unione Ginnastica Goriziana. Più che competizione la gara ha avuto lo scopo di fornire indicazioni dal punto di vista tecnico agli allenatori. Nella prima categoria Allievi la vittoria è andata a Cristian Ricciardi (Sgt), che si è imposto con un ottimo punteggio al volteggio e anche alla sbarra. Secondo posto per Elia Ulcigrai (Sgt), ma con un programma ridotto a causa di un infortunio a un dito della mano procurato fuori palestra.

Nella seconda categoria Allievi, vittoria per Michael Lukan (Sgt) che ha segnato un ricchissimo bottino. La classifica è stata decisa all'attrezzo finale, la sbarra. Lukan ha collezionato una serie di punteggi elevatissimi. Secondo posto per Giacomo Galuzzi (Sgt), con un'ottima gara in particolare al cavallo con maniglie e agli anelli. Terzo posto per Dennis Gravner (Ugg), con un ampio distacco dagli avversari, atleta che però deve ancora completare la preparazione. Nella terza categoria Allievi sul primo gradino del podio è salito Matteo Vescia (Sgt). Secondo gradino per Simone Codan (Sgt): per lui buono il cavallo con maniglie. Infine spazio anche al ginnasta junior Alex Pisnoli (Ugg) che ha affrontato la giornata sperimentando i programmi per affrontare al meglio un incontro internazionale a cui parteciperà a breve contro la Germania.

Micol Brusaferro

6·7·8 Ottobre 2005
Absolute Poetry

6 OTTOBRE

17,30
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Presentazione di Zebra Poetry Award 2004
Anteprima di DoctorClip 2005 - Festival Internazionale di videoclip di poesia in collaborazione con LiteraturWerkstatt - Berlino, romapoesia - MRF5

Partecipano
Christiane Lange (LiteraturWerkStatt - Berlino)
Luigi Cinque (romapoesia - DoctorClip - Roma)

20,45
TEATRO COMUNALE

Letture di
Cesare Tomasetig (Italia)
Rosaria Lo Russo (Italia)
Daniel Beaty (USA)
Videofondali di **Giacomo Verde** (Italia)

Nuova Musica Italiana: i cantautori
Luca Bassanese

I concerti di poesia
"Konzert"
Racconti in versi e musica
Luigi Cinque, Raiz, Shafqat (Italia-Pakistan)

7 OTTOBRE

17,30
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA

La nuova poesia del Friuli Venezia Giulia
Pierluigi Cappello, Vincenzo Della Mea, Luigi Nacci, Michele Obit, Christian Sinicco, Ambra Zorat

20,45
TEATRO COMUNALE

Letture di
Tommaso Ottonieri (Italia)
Alexandra Petrova (Russia)
Nanni Balestrini (Italia)
Videofondali di **Giacomo Verde** (Italia)

Nuova Musica Italiana: i cantautori
Stefano Vergani

I concerti di poesia
Last Poets (USA)
Special guest
Michael Gross

8 OTTOBRE

17,30
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA

"L'educazione dei cinque sensi"
Luciana Stegagno Picchio, Daniela Ferioli, Massimo Rizzante
presentano la prima antologia italiana dell'opera di **Haroldo de Campos**

Lettura bilingue di **Arnaldo Antunes** e **Lello Voce**

19,30
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA

Letture di
Cetta Petrollo (Italia)

20,45
TEATRO COMUNALE

Letture di
Sara Ventroni (Italia)
Palma Kunkel & Michael Gross (Germania)
Elio Pagliarani (Italia)
Videofondali di **Giacomo Verde** (Italia)

Nuova Musica Italiana: i cantautori
Ivan Segreto

I concerti di poesia
"Rimi"
Gabriele Frasca & Roberto Paci Dalò (Italia)

Arnaldo Antunes in concerto (Brasile)

Monfalcone
Teatro Comunale
OCTOBER POETRY FESTIVAL
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea

Direzione Artistica { Lello Voce

ABSOLUTE POETRY È ANCHE:

1 OTTOBRE

21,00
TEATRO "F. PREŠEREN" DI BAGNOLI DELLA ROSANDRA - TRIESTE
DolinAct - atti di poesia in teatro
6ª tappa del Circuito Europeo Reading
a cura dell'Associazione Culturale "Gli Ammutinati"

4 OTTOBRE

17,30
BIBLIOTECA COMUNALE DI MONFALCONE
Roberto Dedenaro, Claudio Grisancich, Laura Moniz, Gabriella Musetti, Mary B. Tolusso
a cura dell'Associazione Culturale e Rivista "Almanacco del Ramo d'Oro"

5 OTTOBRE

17,30
BIBLIOTECA COMUNALE DI MONFALCONE
Omaggio a Carolus Cergoly - letture estemporanee e agguati poetici
a cura dell'Associazione Culturale e Rivista "Almanacco del Ramo d'Oro"

21,00
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA
Poetry slam regionale - poeti performativi si sfidano
EmCee: Lello Voce
a cura dell'Associazione Culturale "Gli Ammutinati"

7 OTTOBRE

15,00
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA
"Performo ergo sum?
La creatività contemporanea tra oralità e rappresentazione"
tavola rotonda - moderatrice Maria Cristina Benussi
a cura delle Associazioni Culturali "Gli Ammutinati" e "Periferia Nord Est"

8 OTTOBRE

16,00
GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA
presentazione a cura di Christian Sinicco della nuova collana di Battello Stampatore "i libretti verdi"
a cura dell'Associazione Culturale "Gli Ammutinati"

Ingresso 1 serata EUR 5,00 3 serate EUR 10,00 3 serate + catalogo EUR 15,00

Biglietti in vendita presso la Biglietteria del Teatro Comunale di Monfalcone
Corso del Popolo 20 - Monfalcone - da lunedì a sabato 10.00-12.00 e 17.00-20.00
Prenotazioni telefoniche allo 0481 790 470

Tutti gli appuntamenti che non hanno luogo presso il Teatro Comunale sono ad ingresso libero

Info: tel 0481 494 369 absolutepoetry@comune.monfalcone.go.it www. absolutepoetry.org

aiat agenzia informazione accoglienza turistica GORIZIA

absolutepoetry